BINGO 3 OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 185

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.61 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 5 Agosto 1985

Domani il rapporto ufficiale: riaccenderà le polemiche?

GORIA A CRAXI: «ECCO LA VERITA' SUL VENERDI' NERO»

ROMA — Il mistero del «venerdì nero» sarà finalmente svelato? Il ministro del Tesoro Goria invia entro domattina al presidente del Consiglio il suo «rapporto» su quello che Craxi in Parlamento ha definito l'«episodio inconcepibile» che contrassegnò il fine mattinata di venerdì 19 luglio. La vicenda è nota: l'Eni, l'ente petrolifero di Stato, comunicò quel venerdì all'Istituto San Paolo di Torino l'acquisto di 125 milioni di dollari «a *qualsiasi* prezzo» — nonostante la Banca d'Italia avesse rivolto l'invito a rinviare l'operazione —, con il risultato che la quotazione del dollaro salì a 2200 lire polverizzando ogni record e determinando, di fatto, la svalutazione della lira.

L'Eni finì per accumulare una perdita di 35 miliardi di lire (incassati dalla Banca d'Italia che cedette i dollari).

Nel «rapporto» il ministro del Tesoro non si limiterà ad una ricostruzione della vicenda, ma fornirà anche gli elementi per capire come e perché quel fatto «*assolutamente inesplicabile*» sia accaduto.

Che cosa avverrà dopo la presentazione del rapporto al presidente del Consiglio? Si ipotizzano tre soluzioni. Prima: Craxi, che dovrebbe convocare il Consiglio dei ministri per fare il punto della situazione, rinvia la seduta a quindi ogni decisione a dopo Ferragosto. Secondo: il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro non dicono nulla e fingono un accordo di facciata. Terzo: si va allo scontro tra Craxi e Goria con possibile crisi di governo. Quest'ultima ipotesi, tuttavia, è nassai poco probabile. Visto che la crisi, sfiorata alla fine della settimana scorsa, con le minacciate dimissioni del ministro del Tesoro e del Governatore della Banca d'Italia Ciampi, è poi subito rientrata.

Per il rapporto di Goria c'è molta attesa. Visto che il pentapartito di Craxi potrebbe battere il record di longevità tra i governi del dopoguerra (mancano 100 giorni per superare gli 883 giorni del terzo governo Moro) è probabile che una soluzione positiva del «giallo della lira» dia nuova linfa alla maggioranza. Alla ripresa dell'attività in autunno, infatti, il pentapartito sarà duramente impegnato sul fronte dell'economia con l'esame della legge finanziaria, dalla quale dipendono le scelte del futuro, e la nomina del consiglio di amministrazione della Rai.

Torino, via Berthollet 6 / La vittima aveva 32 anni

TELEFONA ALLA POLIZIA: «HO UNA MORTA IN CASA»

Ma quando arrivano gli agenti, li prende a calci: arrestato anche per oltraggio

TORINO — Una donna di 32 anni è morta ieri sera in un appartamento di via Berthollet, a due passi dalla stazione di Porta Nuova, a Torino, in circostanze che devono essere ancora chiarite dalla polizia. L'uomo che era con lei al momento del decesso è trattenuto in questura per accertamenti. Ha già raccontato la sua versione dei fatti ed ora gli inquirenti stanno attendendo gli esiti della perizia necroscopica, che sarà fissata oggi pomeriggio, per prendere decisioni definitive.

Il tutto è cominciato verso l'una di questa notte, quando una voce d'uomo impastata dall'alcool ha detto al centralinista del «113» di mandare una volante in via Berthollet, al numero sei: «*Ho un cadavere in casa*», ha aggiunto.

La volante si è precipitata sul posto (quasi all'angolo con via Nizza, zona frequentata da un certo tipo di malavita torinese, prostitute, drogati, biscazzieri) ed ha effettivamente trovato il cadavere di Vincenza Augello, 32 anni, residente in corso San Maurizio 35, nota alla polizia per esercitare la *professione* sui marciapiedi della zona.

Nella stanza c'era anche l'uomo che aveva telefonato: Rosario Di Bella, 41 anni; che abita lì. Completamente ubriaco, aveva già dimenticato di aver chiamato lui stesso la polizia e si è scagliato sugli agenti insultandoli e cercando di picchiarli.

Torino. Vincenza Augello, 32 anni, la vittima, e l'assassino Rosario Di Bella di 41 anni

Immobilizzato, è stato portato in questura in stato di arresto per oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica, mentre il medico legale e i necrofori provvedevano ad inviare il cadavere della Augello alla *morgue* di via Chiabrera per l'autopsia.

Interrogato dai funzionari della mobile, intanto, Rosario Di Bella ha raccontato che cosa è accaduto nella soffitta e la storia ha dell'incredibile, anche se, fino ad ora appare suffragata dai fatti. Solo la necroscopia, in ogni caso, potrà confermare o smentire il racconto dell'uomo.

Secondo Di Bella lui e la donna sarebbero saliti in casa verso le otto di ieri sera; dopo un primo rapporto sessuale, la donna sarebbe uscita, assentandosi per circa un'ora e mezza. Al suo ritorno il Di Bella, che nel frattempo aveva incominciato e continuato a bere abbondantemente, ha rinnovato le proprie pretese.

Al rifiuto della donna, Rosario Di Bella avrebbe tentato di costringerla con la forza. Nel corso di questa breve colluttazione Vincenza Augello è morta soffocata.

Spaventato e incredulo, l'uomo, a questo punto ha cercato di rianimarla con ghiaccio, medicinali, respirazione artificiale. Per un paio d'ore ha rinnovato i suoi tentativi, ma inutilmente. E allora ha telefonato alla polizia, dando l'allarme. Come detto, solo l'autopsia potrà dire se davvero le cose si sono svolte in questo modo: il Di Bella, se il suo racconto è veritiero, rischia l'incriminazione per omicidio colposo. Domani potrà conoscere la sorte che l'aspetta.

Nell'Oklahoma, cinque mila sono stati evacuati

SI SCONTRA CAMION CARICO DI BOMBE CHE ESPLODONO: SOLO TRE FERITI

Il cratere provocato dall'esplosione delle quattro bombe

CHECOTAH (Usa) — Paura a Checotah, nell'Oklahoma. Circa cinquemila persone sono state evacuate ieri dalle loro case.

L'incidente che ha provocato l'esodo forzato è inconsueto e terrificante. Un autocarro militare carico di bombe d'aereo da mille chili si è scontrato con un'auto, si è rovesciato e incendiato. Poteva essere un'ecatombe. Fortunatamente, però, solo quattro bombe sono scoppiate. Tanto quanto è bastato, tuttavia, per scavare sulla strada un cratere profondo sei metri e mandare in frantumi i vetri di tutte le case vicine.

Ma un altro particolare ha dello stupefacente: l'autista dell'autocarro e le due donne sull'auto sono rimasti feriti solo leggermente.

La morte di Salvatore Marino a Palermo

AVVELENATO COME PISCIOTTA?

E' un'ipotesi che si fa strada: la mafia l'avrebbe ucciso per eliminare un teste pericoloso

PALERMO — Com'è morto Salvatore Marino nella stanza di appoggio della questura palermitana, dopo molte ore di interrogatorio? Sono trascorsi otto giorni dall'omicidio del commissario Montana e tre dalla misteriosa fine del giovane pescatore che, secondo quanto dichiarato ieri da ufficiali dei carabinieri, era sospettato di essere quanto meno in contatto con i killer del funzionario di polizia.

Un anatomo-patologo è stato invitato a far parte della commissione di periti incaricati di chiarire le cause del decesso: evidentemente non si esclude l'ipotesi — forse soltanto suggestiva — di un avvelenamento.

I parenti del giovane insistono nel dire che il loro congiunto è morto in seguito alle percosse della polizia.

E d'altra parte il silenzio di sedici ore intercorso fra i rantoli di Salvatore Marino in una camera di sicurezza della questura e la notizia della sua morte sembrerebbe documentare l'imbarazzo della polizia. Comprensibile: un commissario ha anche detto: «*Questa storia ci farà tornare indietro di dieci anni nei rapporti con la gente di Palermo*». Alludeva ai sospetti che gravano sulle responsabilità della polizia e ad una possibile nuova ondata di diffidenza nei suoi confronti da parte della città.

Salvatore Marino

Anche la figura di Marino fa discutere: faceva il pescatore e in casa sua sono stati trovati 34 milioni in contanti. Una maglietta macchiata di sangue, sempre nel suo appartamento, ha moltiplicato i sospetti che avevano portato gli inquirenti ad indagare sul giovane. Per di più, un'auto identica a quella di Salvatore Marino, una *Peugeot 205*, era stata vista sfrecciare domenica sera nei paraggi del luogo dell'agguato al commissario Montana, a Porticello: gli ultimi tre numeri della targa erano gli stessi di quella del giovane morto in questura.

Sembra che non ci siano più dubbi sulla credibilità della *pista Marino* nell'omicidio del capo della squadra *catturandi* della questura palermitana. Ma si infittisce il mistero sulla fine del giovane sospettato: ammazzato dalle botte nel corso del suo interrogatorio o dal veleno, magari sciolto nella bibita portatagli dal suo caffè perché non *confessasse*?

LA STRICNINA NELLA TAZZA DI CAFFE'

Gaspare Pisciotta

PALERMO — In città si parla già del caffè che uccise Gaspare Pisciotta nel carcere dell'Ucciardone la mattina del 9 febbraio del 1954, più di trent'anni fa. Il cugino ed ex braccio destro di Salvatore Giuliano morì avvelenato da venti milligrammi di stricnina sciolti nella tazzina di caffè che aprica le sue giornate dietro le sbarre. Il «pentito» Pisciotta, che aveva «venduto» il cugino alle forze dell'ordine, temeva di essere ammazzato a quel modo e le sole parole che ebbe il tempo di pronunciare furono «*Mi hanno avvelenato*». Poi stramazzò a terra. Il vecchio Ucciardone ribolliva della rabbia dei detenuti. «*Era morto un infame*», dissero tutti, anche i giornali. Allora il pentitismo era ancora considerato un indegno patteggiamento con lo Stato.

Dell'avvelenamento di Pisciotta furono accusati prima il padre, che divideva la cella con il figlio, poi un secondino, Ignazio Selvaggio, poi un detenuto, tal Riolo; tutti vennero prosciolti in istruttoria. E sul delitto dell'«*altro Giuliano*» calò sempre più fitto il mistero.

Prima di morire Gaspare Pisciotta aveva promesso «*clamorose rivelazioni*». Contro chi? Non si è mai saputo.

MEZZO MILIONE DI MINATORI NERI IN SUD AFRICA SFIDA IL REGIME BLOCCANDO ORO E CARBONE

JOHANNESBURG — La minaccia di uno sciopero politico da parte di oltre mezzo milione di minatori negri ha aggiunto un'altra carica alla già esplosiva situazione del dissenso negro in Sud Africa.

Il sindacato nazionale dei minatori (neri) ha fatto sapere di voler considerare questa possibilità nel caso che il presidente sudafricano Pieter Botha porti avanti la minaccia di rimpatriare un milione e mezzo di lavoratori negri stranieri che provengono dai Paesi vicini come Mozambico, Botswana, Swaziland e Malawi.

Finora il dissenso della popolazione negra sudafricana, priva di diritti politici a livello nazionale, si è espresso in proteste e violenze nelle township ai margini delle grandi città. Migliaia di poliziotti e di soldati con l'appoggio di leggi drastiche sulla sicurezza sono riusciti a contenere finora dieci mesi di violenze e disordini che, comunque, hanno già causato la morte di circa cinquecento persone.

Finora le autorità non sono mai state messe seriamente alla prova dai lavoratori. Lo scorso novembre un boicottaggio parziale del lavoro per due giorni nella cintura industriale di Johannesburg creò allarme fra gli imprenditori, ma non riuscì ad ottenere risultati positivi.

Ora il sindacato (Num) ha minacciato di scioperare in 20 miniere d'oro e di carbone se non saranno soddisfatte le richieste salariali ed ha proposto di boicottare i negozi dei bianchi se non verrà tolto il parziale stato d'emergenza imposto lo scorso 21 luglio.

Scegliendo le miniere d'oro, che rappresentano il sangue del corpo economico sudafricano, il Num ha toccato un tasto molto delicato e nello stesso tempo vulnerabile. Le esportazioni d'oro — 560 tonnellate lo scorso anno — rappresentano il 50 per cento dell'introito di valuta pregiata in Sud Africa. Le imposte sulle miniere d'oro generano un decimo dell'introito del governo.

Il Sud Africa produce il 70% per cento dell'oro del mondo occidentale, ma, con la recessione economica in atto ed il prezzo del metallo in ribasso, esso deve lottare per trovare mercati.

Nel passato le società auritere hanno ottenuto le proteste sindacali. All'inizio di quest'anno l'Anglo American riuscì a licenziare 14.000 minatori dopo una disputa durata quasi due mesi.

Stavolta lo sciopero potrebbe avere un risvolto politico e quindi, secondo gli osservatori, il problema è molto cambiato. «Abbiamo più frecce nel nostro arco ora e loro lo sanno», ha detto, in una recente intervista, il segretario del Num, Cyril Ramaphosa.

Intanto un nuovo grave episodio di violenza è avvenuto questa notte a Durban. Una violenta esplosione ha danneggiato l'abitazione del presidente della Camera dei delegati, l'indiano Amichand Rajbansi, senza tuttavia provocare vittime.

L'ordigno ha fatto un buco nel giardino della casa di Rajbansi ed ha mandato in frantumi i vetri dello studio e della sala da pranzo.

(Ansa)

BOMBARDO' NAGASAKI SI UCCIDE

LOS ANGELES — Paul Bergman, che fu l'ufficiale di rotta del bombardamento atomico di Nagasaki il 9 agosto di quarant'anni fa, è stato trovato impiccato nella tromba delle scale della sua casa di North Hollywood. Aveva 60 anni e si presume che si sia ucciso poiché da tempo si mostrava molto avvilito per il decorso del diabete di cui soffriva. Non ha lasciato spiegazioni ai familiari.

Paul Bergman partecipò a bordo del bombardiere «Bock's Car» al secondo bombardamento atomico della storia, che seguì di tre giorni quello compiuto dall'«Enola Gay» su Hiroshima.

IL DOLLARO APRE A 1885

PARIGI — Dollaro in ribasso all'apertura dei mercati valutari: in tutta la moneta statunitense è indicata su quotazioni oscillanti tra le 1883,50 e le 1885,50 lire contro le 1894,27 lire di venerdì.

In Borsa mercato attivo con buona domanda. Chiusura: Perugina ord. 3230, risp. 3580; Buitoni ord. 3480, ord. godimento 1-7-85 3175, risp. 3420, risp. godimento 1-7-85 3010; Cir ord. 4890, risp. 4870, risp. non convertibile 3500; Eridania 11.230; 6710; Autostrade To-Mi 4900; Iri 3910; Pirelli S.p.A. ord. 3080, risp. 3140; Montedison 2089; Montedison diritto sottoscrizione azioni 107,50; Fiat ord. 4200.

Con un ex campione mondiale

IN PISCINA DI NOTTE SOTTO LE STELLE

D'agosto, dove andare la sera? Chiusa la maggior parte dei locali, in esaurimento i Punti verdi, rari i cinema aperti (e chissà se hanno l'aria condizionata), restano le passeggiate nei parchi cittadini o sul lungopò: ma fino a che ora fidarsi a girare a piedi? e poi, camminando vicino al fiume, vien voglia di fare una nuotata, cosa notoriamente sconsigliabile fi...

Per offrire un'alternativa c'è chi ha avuto un'idea non peregrina: tenere aperta fino a mezzanotte una piscina, sia pure coperta o fuori città. L'«esperimento», alla piscina comunale di San Mauro, in via del Porto 13, sulla sponda sinistra del Po, è iniziato il 1° agosto: dalle 21,30 alle 24 la vasca di 25 metri, musica diffusa da un juke-box, dehors sul fiume e un piccolo bar, è a disposizione di chi, non avendo la fortuna di possedere ville con piscina, vuole farsi due bracciate serali (beninteso al prezzo di 6000 lire, tariffa fissa).

«Finora però s'è vista ben poca gente», dice un po' deluso Antonio Verdiani, cui la «Victoria Ivest» che gestisce la piscina ha affidato la responsabilità della propria sezione nuoto e da quest'anno anche della struttura di via del Porto. *«Sarà anche colpa della poca pubblicità data all'iniziativa, ma credo che ci sia anche tanta pigrizia: magari si pensa che venire fino a San Mauro per una nuotata sia eccessivo, anche se in macchina ci vuole al massimo un quarto d'ora»*.

Per chi s'intende di sport in generale, o è appassionato di pugilato in particolare, c'è anche un'altra attrattiva: il gestore è infatti quell'Antonio Verdiani che all'inizio degli Anni 70 si fece non piccolo spazio nelle cronache sportive conquistando il titolo mondiale dei pesi massimi. Giunto al vertice, fu costretto al ritiro, nel '73, non dagli avversari ma da un incidente: durante un incontro riportò una lesione alla retina che lo costrinse ad abbandonare l'attività agonistica. Ora è lui che invita, scacciando con un gesto il passato, al tuffo serale nella piscina di San Mauro.

Nella piscina di San Mauro si può fare il bagno di notte

I lavori dovevano terminare prima di quest'estate

ABBAZIA DI FRUTTUARIA (PER ORA) RESTA CHIUSA

Avrebbe potuto essere meta di scampagnate fuori porta, per quanti le vacanze le trascorrono in città, e avere pari dignità dell'Abbazia di Vezzolano o della Sacra di San Michele, ma neppure per questa estate '85 l'Abbazia della Fruttuaria sarà accessibile ai fedeli ed al pubblico.

Lo steccato in lamiera che nasconde l'imponente portale non sarà rimosso in questo mese di agosto, anche se in modo evasivo, durante una delle tante riunioni tra le varie sovrintendenze che si occupano dei reperti di Fruttuaria ed il Comitato santbenigmese — costituitosi per seguire da vicino gli sviluppi della situazione —, gli addetti ai lavori avevano indicato quale data di conclusione dell'«assedio» proprio l'estate di quest'anno.

La promessa, dunque, non è stata mantenuta, come succede sistematicamente da cinque anni a questa parte. C'è però da rilevare un dato positivo: il cantiere, nonostante ci si sia addentrati nel mese «consacrato» alle ferie, è ancora in piena attività.

I lavori non sono ancora stati sospesi e, probabilmente, alla fine di agosto o nei primi giorni di settembre, la navata centrale sarà finalmente resa accessibile.

«Queste sono le ultime notizie che ho appreso, in ordine di tempo. E' chiaro però che trattandosi di lavori così delicati, anche se riesce difficile da comprendere dopo tanti anni di inutile attesa — commenta il sindaco di San Benigno, Francesco Cognasso —, non si possono fissare scadenze tanto perentorie».

Anche l'abate, don Piergiorgio Debernardi, si dimostra assai fiducioso, *«perché i lavori proseguono ed ho constatato che tutti si danno un gran da fare»*.

Per avere delle certezze, in questo periodo, però, non è possibile contattare il responsabile degli scavi, in corso fin dal 1980, l'architetto Giorgio Pea, perché è in ferie, ma sul procedere dei lavori sembra essere altrettanto informata la dottoressa Lucilla Peirani, della Sovraintendenza archeologica.

Dice la Peirani: «Sarei profondamente rammaricata se, con questo ritorno di fiamma per l'Abbazia di Fruttuaria, in un periodo come questo in cui tutti pensano a tutt'altro, si dovessero innescare altre polemiche sul genere di quelle esplose durante il periodo della campagna elettorale — spiega senza nascondere un certo disappunto —, per questioni che assolutamente non avevano nulla a che fare con il nostro lavoro, ma sollevate per comodo di chi aveva qualche interesse da tutelare in quel particolare momento».

Per placare le acque e per far sì che si comprendesse il valore dei ritrovamenti di Fruttuaria, l'architetto Pea e la dottoressa Peirani si sono adoperati per offrire ai ragazzi delle scuole dell'obbligo di San Benigno e Volpiano delle visite guidate agli scavi, effettuate prima che chiudesse l'anno scolastico, ma rappare quest'atto di cortesia, da qualcuno, è stato considerato nel modo dovuto.

«Tornando ai lavori veri e propri, posso dire che si sta procedendo secondo i tempi ed i metodi imposti dalle circostanze: è una fase molto delicata questa, trattandosi della posa in opera della soletta che andrà a ricoprire gli scavi della navata centrale, accessibili ai visitatori, una volta ultimato l'impiantito di cemento solo attraverso un percorso sotterraneo».

Il Consiglio comunale di Leinì: i socialdemocratici hanno chiesto di essere inclusi in giunta nella linea del pentapartito.

Di questa richiesta si parlerà durante la seduta del consiglio comunale che è stato convocato per mercoledì.

Ancora lavori di restauro nell'abbazia di Fruttuaria

E' fallita la Salmi, industria di stampaggio: dava lavoro ad una quarantina di operai

INDOTTO: AZIENDE IN CRISI A CORIO E CIRIE'

In fase di attesa gli operai della Zerowatt: produzione bloccata da maggio

Come nel volgere di pochi anni si è assistito ad un proliferare inarrestabile di piccole aziende legate all'indotto auto, ora, altrettanto velocemente procede l'estinzione a catena delle medesime, costrette a cedere sotto il peso della crisi.

L'ultima, in ordine di tempo, è stata la Salmi di Corio, azienda di stampaggio a caldo che dava lavoro a circa una quarantina di dipendenti: il tribunale di Torino l'ha dichiarata fallita alla fine del mese scorso.

Dopo più di un anno di cassa integrazione, concessa per crisi del settore, due anni, nell'83, il rappresentante legale della Salmi, dottor Giuseppe Bersano, era riuscito ad ottenere l'applicazione dell'amministrazione controllata.

Durante l'incontro che si è svolto nei giorni scorsi fra maestranze, organizzazioni sindacali e amministratori si è tentato di verificare se esistesse possibilità di ripresa del lavoro per il futuro.

In fase di attesa anche i 300 lavoratori della Zerowatt di Cirié, dove la produzione è bloccata dal maggio scorso: soltanto gli impiegati e gli addetti al reparto magazzino spedizioni hanno continuato l'attività.

Solo in settembre, infatti, si conoscerà il futuro dell'azienda di elettrodomestici, ora assorbita (sia lo stabilimento di Cirié che quello di Bergamo) dal gruppo Candy che ancora deve definire il piano di ristrutturazione.

Stando agli accordi raggiunti tra la proprietà e le organizzazioni sindacali, questa fase, definita di transizione, dovrebbe terminare alla fine del mese, quando saranno finite le ferie a tutte le grandi industrie riapriranno i battenti: allora sarà possibile applicare la cassa integrazione a rotazione, con turni di quattro mesi per una parte delle maestranze.

Prima di riattivare completamente lo stabilimento infatti, il gruppo ha chiesto tempo per verificare come allineare l'attività della Zerowatt a quella della Candy stessa.

«Tutto è ancora incerto, tanto da non consentire pronostici sul futuro occupazionale dell'azienda. Non si sa in che termini verrà impostata la ristrutturazione interna — commenta Guido Vottero, delegato del consiglio di fabbrica della Zerowatt — né se ci saranno lavoratori in eccedenza».

STAMPA SERA
marvin
15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85„

NOME .....
COGNOME .....
VIA .....
TELEFONO ..... CITTA' .....

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto:

PARTECIPO AL TEMA FISSO
☐ IL FUTURO E' GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI
☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
La stampa, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:
1 macchina telegrafica Nascetissi completa di obiettivo 30/1,8 e mangazino A 12.
1 buono acquisto di L. 200.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.
A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà
1 macchina fotografica Zeiss Contax 139 MM con obb. Planar e borsa.
A ciascuna delle quattro opere risultanti seguendo negli altri temi andrà
1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 300 mila lire.
Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico, dal 2 al 15 ottobre 1985 presso il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sui giornali delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che dovranno pervenire entro e non oltre il 31-8) dovono essere portate o spedite a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».

SCONTO 25%
sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido sino al **30.9.1985**

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 7, tel. 24.66.333.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 669.398; orario continuato tutto l'anno 9.30-19.30. Chiuso lunedì intera giornata.
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata protesi. Tel. 334.698.
DENTIERA ROTTA? Telefonare al 512.008. Dentalectnica, corso Tristano 64/14. Protesi. Aperto agosto.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Cesare Alberto 55, tel. 596.688, riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti, via Cernaia 16, tel. 513.386.
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24, via Panelli 100, tel. 011 744.890.
STUDIO DENTISTICO aperto 9-12 e 15-19, Via Petrarca 27, t. 658.332.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 80, tel. 481.781, carta da pareti, moquettes, copriletti, tendaggi.
ENTE LAMPADARI, via Cigna 2, telefono 521.2214. Aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI le migliori videoregistratori Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 488.288. Chiuso lunedì.
AQUA arredobagno, tel. 669.617.
LA DEAL-TO, arredamenti per bagno, è aperta per voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria oppure in via Nizza 41 e via Cernaia 11 (Lungostura Lauro), tel. 011 320.2342 - 651.808 - 240.478. Vitalalci e buone vacanze a tutti.
BIBORNETERIA MESSEDUE via Mazzini 17, telefono 648.160. Aperto agosto orario 10-12 e 16-19.
FIORI «IL MEGLIO», via Tricoli 117, Borgaro, Fleurop tel. 329.087 - 263.185.
FIORI JUCCI, v. Cibrario 44, t. 858.678.
LIBRERIA BELLIS articoli scuola e regalo. Via Colombo 41, tel. 584.744.
OROLOGERIA MAJER, via Po 24: sveglie, pile, orologi. Tel. 871.731.
OROLOGERIA SVIZZERA sono stazione Porta Nuova, tel. 538.223.
OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 8, t. 882-551.
OTTICA MODENA, via Moncalvo 8, tel. 878.250 (Gran Madre). Aperto agosto.
PARATI MOSSETTO vendita, carta, tessuti. Via Sesia 36, tel. 264.051.
VENDESI A TORINO articoli da regalo bigiotteria. Via Po 14, t. 839.7000.
TINTORIA AUGUSTA via Vanchiglia 20, tel. 885.217. Aperto sino 10 agosto.
TINTORIA aperto tutto agosto. Via Ozolo 17, telefono 889.931.
L'ARTIGIANO riparazione idraulica e lattoneria. Tel. 746.269 - 774.522.
LAVATRICI elettricista riparaz. 331.091.
TAPPARELLE idraulica riparaz. 331.091.
TELEVISIONI riparazioni. Tel. 210.798.
LA BECCACCIA ristorante, strada della Vanta 70, telefono 851.5485.
RISTORANTE IL GLICINE specialità pesce, via Filadelfia 222 - Torino, telefono 359.266. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE PIZZERIA FOJOT, corso Cibrasano 480, telefono 301.025.
RISTORANTE PUB tipico e spaghetti sala cond. v. Cigna 122, tel. 230.978.
ROSSO, v. XX Settembre 1, t. 548.477.
TRATTORIA del Pesce dehors t. 830.561.
AUTOFFICINA elettrauto pompe carburatori carrozzeria. Tel. 767.511.
AUTOSOCCORSO 266.000. Tutti giorni.
ELETTRAUTO anche interventi su strada, via Ormea 90, telefono 682.520.
ELETTRAUTO BENATORE, via Cigna 34. Aperto tutto agosto. Tel. 521.3149.
ELETTRAUTO Raffaello 18 t. 682.318.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39, telefono 859.182. Aperto tutto agosto.
ELETTRAUTO Ganzo 18, t. 740.565.
ELETTRAUTO Juvarra 9, t. 539.019.
ELETTRAUTO c. U. Sovietica 229.
ELETTRAUTO YALLE v. Taviveti 3.
ELETTRAUTO Francia 141, t. 744.874.
CENTRO CONVERGENZA, via Giolitti 181, tel. 325.050. Vendita riparazione pneumatici.

L'Erboristeria
ABELLO
comunica alla sua gentile clientela che nel mese di
AGOSTO 1985
il negozio di via Monte di Pietà n. 5 resterà chiuso nei giorni di sabato e lunedì tutto il giorno.
La chiusura per ferie verrà effettuata da martedì 13 a lunedì 19.

oggi & domani

● L'ambulatorio veterinario di via Genova 57 (tel. 67.36.08) rimarrà in funzione per tutto il mese d'agosto.

● Bomba atomica - In ricorrenza del quarantesimo anniversario dello sganciamento delle bombe atomiche americane sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki, il coordinamento piemontese dei comitati di pace e disarmo ha organizzato per domani il seguente programma: alle 9,30, in via Garibaldi angolo via Milano, esposizione e mostra di cartelli illustrativi; ore 11 conferenza stampa; ore 20,30, diffonde a Palazzo Reale, proiezione di diapositive e filmati. Le bombe che rasero al suolo Hiroshima e Nagasaki uccisero centosettantamila persone.

● Cinzano - In occasione della festa patronale di San Rocco, oggi, alle 14, gara bocciofila aperta a tutti con medaglie d'oro in palio fino all'ottavo classificato. Alle 21 riapertura delle danze con il complesso «I nuovi azzurri».

● Adela - Concerto d'organo, questa sera, del maestro Arturo Sacchetti presso la cattedrale. In programma musiche di Bach e Haendel.

● Antichi chiostri - Mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino». Una monografia di Mauro Giorcelli, Davide Boglietcino, Mauro Della e Gianpiero Orbasano.

● Centro - Il suo continua la raccolta di firme per l'abolizione della pigione per gli animali da parte dell'Associazione radicale ecologista in via Garibaldi 13 (tel. 350.390) che si propone di sostituire le gabbie con recinti audiovisivi che consentano di vedere gli animali nei rispettivi ambienti naturali.

● Hiroshima - L'assessore Giuseppe Lodi rappresenta la città di Torino alla conferenza mondiale che si terrà domani in occasione dello sterminio atomico.

● Telefono verde. E' in funzione presso Palazzo Lascaris dalle 15 alle 18. Il numero è 67.60.16. Il telefono verde è nato con il patrocinio del Club alpino italiano, pro Natura, W.W.F., Lega per l'ambiente, Italia nostra e del Movimento federativo democratico.

● Pensionati di Mirafiori. Ogni martedì, il sindacato fa previsto una consulenza per tutti i vostri problemi presso il circolo «G. Da Giau» in strada Cuneo di Mirafiori 346, telefono 80.60.753. Il circolo organizza gare di giochi a carte, di bocce, merende sinoire e trattenimenti danzanti.

● Commercio con l'estero - A Francoforte, dall'8 all'11 gennaio dell'anno prossimo, si terrà il salone internazionale dei tessili per arredamento. Si tratta della più importante rassegna del settore alla quale le aziende piemontesi hanno partecipato sempre con buoni risultati commerciali. Chi desidera partecipare deve mettersi in contatto con il Centro estero delle camere di commercio piemontesi di via Ventimiglia 165, telefono 698.60.66.

● Torre Pellice - Mostra delle opere di Paolo Paschetto, nato a Torre Pellice nel 1885 e morto nel 1963. Incisore, pittore, decoratore, grafico, ha lasciato negli affreschi e nelle vetrate degli edifici pubblici e religiosi, nelle incisioni di carattere sacro, negli oli e negli acquerelli di paesaggi, nella multiforme attività grafica l'espressione di una spiritualità schietta basata sulla fede vissuta e testimoniata attraverso l'arte.

● Collocamento - Domani in chiamata avviamento nel cinema Adriano, Ambra e Mirafiori.

● Naturismo - Presso il campo «Le betulle», di La Cassa, è in corso la «Prima settimana internazionale di naturismo, sport e divertimenti familiari». Vi partecipano naturisti venuti da tutta Italia e dall'estero.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 531.239): ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 16,30 danze.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaele.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 ingresso libero.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Sono il mio Sesher. Castelli di valvedere, dal 12-7 al 20-8-1985. Orario continuato 10-18; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Stasera d'Africa. Mostra sul fumetto d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario: 8,30-19,30.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; ore festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra e i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da prenot.).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiusa il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quittacalzoni 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2º e 4º giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1º e 3º giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Sestrio Severo 65, dal 15-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Ilario Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Ceresoli di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fossati, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferraro (presidente), Luigi Gamaccini, Giovanni Perabbino - Direttore Generale Paolo Peluschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1968 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Mostra filatelica

MEDICINA E DONO DEL SANGUE

Il timbro speciale Avis

La mostra filatelica di Bardonecchia è giunta quest'anno alla settima edizione. La rassegna è imperniata questa volta sul tema: *Medicina e dono del sangue*, poiché la locale sezione dell'Avis compie vent'anni.

In questi tre giorni i francobolli hanno illustrato, dunque, il dono del sangue, una suggestiva tematica «raccontata» ora dal gruppo Avis torinese con una pregevole pubblicazione filatelica a colori, che riproduce fedelmente tutti gli esemplari di questo settore, per i più ancora da scoprire.

Sabato scorso è entrato in funzione un annullo speciale figurato che celebra la settima mostra filatelica e il ventennale della sezione Avis di Bardonecchia. Al centro del timbro spicca il curioso omino che ricorda la presenza dell'Avis e la sua importanza nella vita di tutti i giorni, come elemento di fraternità e di solidarietà.

A Bardonecchia i collezionisti hanno avuto anche modo di incontrarsi con i colleghi francesi per utili scambi di materiale. Sono pure state stampate artistiche cartoline che ricordano l'iniziativa, resa possibile dalla collaborazione del Comune e dell'azienda di soggiorno. Chi desiderasse farsi annullare buste e cartoline-ricordo deve presentarle all'ufficio postale temporaneo collocato in via della Vittoria 44.

● Focolai di incendi boschivi in valle di Susa. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti, anche con squadre ed autopompe inviate da Torino, nei dintorni di Villarfocchiardo e Mesna, dove le fiamme avevano cominciato a divampare fra gli alberi e i cespugli della montagna.
La vegetazione secca e la temperatura elevata tengono sempre in allarme volontari e pompieri

Moncalieri e l'obiettivo Duemila

LO «STRAPPO» DEFINITIVO DA TORINO

Alle soglie del Duemila, Moncalieri si prepara ad affrontare una grande scommessa. E' la quinta città del Piemonte con quasi 65 mila abitanti, sette secoli e mezzo di vita, un'estensione territoriale pari ad un terzo di quella di Torino, ha tutte le intenzioni di vincerla. La posta in gioco è l'autonomia economica, politica e culturale dalla vicina metropoli. Moncalieri ha negli ultimi anni eroso poco alla volta l'ideale cordone ombelicale che la legava, e ancora la lega, alla capitale subalpina. Ma i tempi sono maturi, dicono con convinzione i nuovi amministratori, per lo «strappo» definitivo.

Una prima ventata di novità l'hanno portata le elezioni amministrative: per i prossimi cinque anni la città sarà governata da una giunta quadripartitica dopo due legislature di coalizione di sinistra. Nel cassetto della scrivania del riconfermato sindaco, il socialista Francesco Fiumara, c'è un programma di massima per il prossimo quinquennio. Poche pagine che non entrano nei dettaglio ma che toccano tutti i punti nodine della situazione moncalierese. Si parla di urbanistica (centro storico in primo piano), trasporti e viabilità, sanità e servizi (l'obiettivo è reperire locali per creare i distretti socio-sanitari dell'Usl), ecologia e ambiente (recupero delle sponde del Po) e poi cultura, sport e tempo libero.

«*Certamente, raggiunta una certa stabilità politica, ora si pensa ad amministrare questa città che non ha nulla da invidiare a Torino*».

I «numeri» di cui parla il primo cittadino sono: la favorevole posizione geografica con collegamenti con le principali arterie stradali, la bella collina vanto dei moncalieresi e il cruccio degli amministratori quando si tratta di manutenzione di strade, di servizi primari e di trasporti), ma soprattutto una certa indipendenza economica una

Il centro storico di Moncalieri, quinta città del Piemonte con 65 mila abitanti

produzioni industriali diversificate e per lo più slegate dall'indotto Fiat.

Significativa la presenza nei settori grafica, elettronica, alimentazione, attrezzature mediche, filati e tessuti, comunicazioni: duecento industrie e oltre duemila aziende artigiane.

«*Dobbiamo parlare anche dell'impegno politico degli amministratori nel contrastare il tentativo di trasformare Moncalieri in una città-dormitorio. Di quando — continua il sindaco non senza una punta d'orgoglio — qualche anno fa si costruivano case nei comuni della provincia per i torinesi-pendolari. Il tentativo è stato sventato*».

E parliamo anche della Moncalieri emarginata, delle zone di confine con la città, senza identità e prospettive (come Santa Maria, che s'è meritata l'appellativo di «ghetto», Borgo San Pietro o corso Trieste), degli sfrattati (circa 300), dei disoccupati (sono 3073, i giovani la metà).

Nel programma della nuova amministrazione c'è scritto: «*S'intende incentivare lo sviluppo di tutte le attività economiche in specie quelle che possono favorire nuova occupazione*». Come? «*Favorendo i processi innovativi delle aziende* — risponde il primo cittadino — *Un esempio? E' stata approvata una delibera per la realizzazione di servizi nella zona industriale Sanda-Vadò, tramite una convenzione con Finpiemonte e industriali*».

Nel «pacchetto» delle iniziative sono previsti: parcheggi, stazione autobus, strutture polivalenti con servizi postali, sanitari e comunali distaccati, sportelli bancari, punti di ristoro. E per la casa? «*Il mercato immobiliare è stagnante, il bisogno in aumento. Sono un migliaio gli alloggi sfitti e con 250-300 di essi si risolverebbe il problema degli sfrattati a Moncalieri. La situazione diventa paradossale quando è lo Stato a tenere alloggi sfitti* — aggiunge polemicamente Fiumara —. *Il malcostume è generalizzato*».

Costruire, dove è possibile, richiede tempi lunghi? Allora la strada da seguire è quella di acquistare gli alloggi già presenti sul mercato. Così ha fatto Moncalieri, comune antesignano tra i comuni italiani col problema della carenza cronica di case: ha acquistato sedici alloggi, con una spesa di oltre un miliardo. Sei mesi di tempo tra ideazione e realizzazione, e a settembre s'insedieranno i nuovi inquilini. «*A quest'iniziativa-pilota se ne aggiungeranno altre* — promette il sindaco di Moncalieri —: *la gente ha bisogno di risposte immediate*».

Graziella Tota

Presi dentro un alloggio: stamane la direttissima

ARRESTATI TRE «TOPI» E SUBITO PROCESSATI

Sorpresi con le mani nel sacco in un appartamento di via Guglielmo Pepe. Un complice, il palo, è riuscito a fuggire. Le volanti accorse dopo la telefonata di un inquilino

Le volanti perlustrano la città a caccia di ladri e rapinatori

Sono già stati processati questa mattina (alle undici sono comparsi davanti al giudice) i tre topi d'alloggio — i primi ad essere catturati in questo inizio di vacanze — arrestati ieri notte con le mani nel sacco.

Si tratta di Luigi Anzalone, 18 anni, via Bruno Buozzi 15, Venaria; Carlo Tricia, via Bruno Buozzi 11/2 Venaria, e T.F., 17 anni sempre di Venaria.

Un quarto complice, il «palo», è riuscito a scappare quando s'è accorto del sopraggiungere delle volanti della polizia.

I topi d'alloggio sono stati sorpresi in flagrante grazie alla telefonata di un cittadino, un inquilino delle case che si affacciano su via Guglielmo Pepe a Madonna di Campagna.

I ladri erano entrati in azione appena il grande esodo verso mari e monti s'è andato esaurendo. Alle 5 di ieri mattina, forzando una porta finestra che guarda su un cortile interno di via Guglielmo Pepe 14, i malviventi sono riusciti a penetrare nell'alloggio di Ludovico Sforza, non ancora rintracciato dalla polizia nel luogo di villeggiatura in cui si trova.

In pochi minuti hanno rovistato le stanze alla ricerca di denaro e preziosi ed ammucchiato le cose trasportabili: lenzuola, biancheria, televisore e soprammobili.

Stavano già per andarsene quando sono sopraggiunte le volanti 4 e 5 della Mobile. Gli agenti non hanno potuto arrestare il «palo», scappato su un'auto non identificata, ma hanno bloccato nell'alloggio i tre ladri. Nessuno ha opposto resistenza. Una rapida perquisizione ha rivelato che si erano impadroniti di 240 mila lire in contanti.

Come prevede la recente riforma giudiziaria i tre malviventi sono stati portati poche ore dopo in pretura penale dove un magistrato è sempre di turno per le «direttissime». Il dottor Perduca ha convalidato l'arresto dei tre dopo aver esaminato i verbali della polizia. Alla presenza del difensore, avvocato Moschini, è stato fissato per stamane alle undici il processo. Nessuno dei tre imputati, pur ammettendo i fatti, ha voluto rivelare il nome del complice fuggito: tutti hanno sostenuto che il «palo» era un ragazzo appena conosciuto.

I ladri rischiano da tre a dieci anni di carcere avendo commesso un furto con effrazione ed in più di tre persone. Secondo la pluriennale esperienza della polizia saranno almeno trecento i proprietari d'alloggio che, al ritorno dalle vacanze, scopriranno d'esser stati visitati dai «topi».

«HO REGISTRATO LA VOCE DEL TUO AMANTE»

Delitto di via Santa Giulia: il marito geloso «intercettava» le telefonate

LE HA FATTO ASCOLTARE IL NASTRO PRIMA D'UCCIDERLA

«*Io la amavo e avevo paura di perderla, ma non volevo ucciderla*». Giancarlo Lombardo, 28 anni, l'operaio Fiat in cassa integrazione che all'alba di sabato mattina ha buttato la moglie dal quarto piano dopo aver tentato di strangolarla, ripete queste parole ossessivamente. Ora è al reparto detenuti delle Molinette, ricoverato in osservazione: ha avuto un trauma psico-fisico, subito dopo l'omicidio, e la polizia temeva che potesse togliersi la vita.

«*Non volevo ucciderla*»: Giancarlo Lombardo lo ha detto agli agenti della squadra mobile, intervenuti subito accorsi in piazza Santa Giulia 4 alle 7 di sabato (al 113 era arrivata una telefonata: «*Ho ucciso mia moglie, l'ho buttata dalla finestra, venite subito altrimenti mi ammazzo anch'io*»), lo ha detto al sostituto procuratore Borgna che lo ha interrogato e continua a ripeterlo, come un automa, a chiunque gli rivolga la parola. E aggiunge: «*E' successo così, non so come*».

Quel mattino Vincenza Messina, 28 anni, impiegata all'Inps, dormiva tranquilla. Di fianco a lei, steso nel letto, Giancarlo non aveva chiuso occhio tutta la notte. Si era tormentato, cercando una soluzione ai suoi problemi: lui la amava, la amava moltissimo, era felice con lei e con Andrea, il loro bambino, nato sette anni fa. E invece «*Enza*» voleva andarsene via con quell'altro, un collega d'ufficio. Ne aveva la prova: la registrazione di una telefonata. All'alba Giancarlo aveva svegliato la moglie, quella telefonata gliela aveva fatta rinascoltare. Poi il litigio, la sua rabbia cieca di marito che si sente tradito e non dà il tempo di spiegare. Una colluttazione furibonda, il tentativo di strangolarla, poi quel volo dal quarto piano, un urlo, uno schianto. Ma lui «*non voleva*».

Vincenza e Giancarlo vivevano a Torino, in piazza Santa Giulia, da otto anni, venuti «*dal paese*» da Pietraperzia, in provincia di Enna. La loro vita qui si è conclusa con il gesto folle di sabato. Una vita felice: «*Sembravano una coppia perfetta, sempre mano nella mano. Non avremmo mai immaginato che Giancarlo potesse reagire a quel modo*» dicono gli amici, increduli. Domani, i funerali di Vincenza.

Vincenza Messina in una vecchia foto, il marito, nel riquadro, l'ha gettata dal 4° piano

A Volpiano e San Benigno

USL: SPORTELLI APERTI MA NIENTE DI PIU'

Non dovrebbe più succedere, a Volpiano, che lo sportello dell'Unità sanitaria locale 28 debba rimanere chiuso per diversi giorni, se non per un mese come si è verificato lo scorso aprile, per l'assenza dell'unico addetto, stroncato lontano dal lavoro per malattia.

Con le assunzioni decise dalla Regione Piemonte, ad incarico semestrale, bastanti soltanto a far fronte alle esigenze più urgenti, l'Usl di Settimo ha potuto ricoprire i posti rimasti vacanti, dirottando immediatamente i nuovi addetti nei distretti di Volpiano e Leini, dove il lavoro prima gravava sulle spalle di un unico dipendente.

Se non altro, ora sono migliorate le condizioni di lavoro dei dipendenti dell'Unità sanitaria locale, che adesso possono anche ammalarsi tranquillamente, di tanto in tanto, ma per l'utenza i disagi permangono. Se ad esempio si ha bisogno dell'intervento della guardia medica, il problema diventa quasi insolubile. E' purtroppo una «vecchia storia», che i volontari della Croce Bianca di Volpiano hanno di recente, per l'ennesima volta, ricordato ai responsabili della sanità.

Dopo un periodo di lontananza, infatti, è tornato a ricoprire la carica di presidente dell'associazione, Carmine De Ninno, promotore delle numerose iniziative avviate al fine di sensibilizzare l'Unità sanitaria locale ai problemi degli utenti di Volpiano e S. Benigno, da sempre quasi ignorati dal medico di turno, a causa della distanza che divide i due centri da Settimo.

Per ovviare a questo inconveniente era stato chiesto di decentrare il servizio a Volpiano, dove nella sede della Croce Bianca, era già stato predisposto un ambulatorio nella speranza che questa richiesta, pur legittima, venisse soddisfatta.

A sostegno dell'iniziativa del De Ninno, erano state anche raccolte più di 3500 firme tra la popolazione dei due centri interessati. Ora tutti sperano che non debbano risultare completamente inefficaci. La gente, a Volpiano e San Benigno, si sente un po' dimenticata dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, e l'aumento di personale all'Usl non basterà certo a tranquillizzare tutti.

Per tutto agosto «Stampa Sera» offre l'elenco aggiornato in base ai turni e alle chiusure settimanali

I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

Centro

A le Mele, via Verdi 12; **Accademia**, via A. Albertina 41; **De Ignazio**, via Rattazzi 1; **Da Nicola**, via Po 20; **Da Piero e Federico**, via M.te di Pietà 23; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Dock Milano**, via Cernaia 46; **Burgherime**, via Amendola 8; **Gasthouse**, via Gramsci 9; **Il Menhir**, via S. Massimo 4; **La Carovella**, via Vasco 2; **La Nuova Fenice**, c. S. Martino 5; **Nuto**, via Massimi 25; **La Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 29; **Mellow**, c. Siccardi 16; **Mister Hu**, via Mercanti 16; **Molla**, c. Vittorio 62; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Nuovo Rodi**, via Rodi 4; **Pass-Pass**, c. Vittorio 45; **Pellestrini**, c. Palestro 2; **Porta di Savona**, p. Vittorio 2; **Rendez-Vous**, c. Vittorio 38; **Risorgimento**, via Volta 3; **Rosso**, via XX Settembre 1; **Semeo**, via Montebello 11; **Statuto**, p. Statuto 17; **Taverna Fiorentina**, via Palazzo di Città 6; **Vittoria**, via C. Alberto 34.

San Salvario - Valentino

Al bon mangé, c. M. d'Azeglio 3; **Cit Restaurant**, via Cavour 40; **Bistrot**, via Genova 4; **Dante Alighieri**, via Sacchi 2; **Del Chianti**, via Saluzzo 13; **Fiaccola di Marianna**, via P. Tommaso 2; **Giappone**, via Galliari 18; **Giusti**, via P. Tommaso 17; **Il Gigguaro**, via Nizza 83; **Il Pappagallo**, c. Raffaello 8; **Montecarlo**, via Nizza 84; **La Magione del Tau**, corso Bramante 61; **L'Angolo Greco**, via Donizetti 12; **La Posada**, via Bertholini 8; **Majo Grill**, via Bertholini 25; **L'Ulivo**, c. Marconi 35; **Piatto d'Oro**, via Cavour 8; **Zia Amelia**, via Nizza 31.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Cavour 4; **Da Giovanni**, via Gioberti 34; **Gianfaldoni**, via Pastrengo 2; **Lucullano Esperia**, via Assietta 5; **La Rete**, c. Rosselli 56; **Da Aldo**, via Massena 5 (rip. dom.).

San Paolo

I Forchettoni, c. Racconigi 217; **King Hua**, via Brunetta 10; **La Gisa**, via Berge 15; **Al Ritrovo**, via Rivoli 23; **Monginevro**, via Monginevro 9; **Silvano**, via Monginevro 80; **Universo**, c. Peschiera 168.

Cenisia - Cit Turin

Drago, via Beaumont 31; **La Cocciniglia**, via P. d'Acaja 61.

Campidoglio - San Donato

Al Centro, via Belbis 11; **Black and White**, strada delle Ghiacciaie 1; **Da Lula**, c. Svizzera 56; **Le Grupie**, via Rocciamelone 17; **Principe**, via P. d'Acaja 35; **Zaza**, via P. d'Acaja 67.

Aurora Rossini - Valdocco

Cosmic, corso Vercelli 8; **Lucio**, c. Regina 108; **Mandrake**, lungo Dora Napoli 16.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Torino 3; **Italia**, via Giulia di Barolo 50; **La Smeccetta**, c. S. Maurizio 61; **Rossini**, c. S. Maurizio 25; **Topazio**, c. Regina 22; **La Braca**, via Napione 26; **La Gata Solenza**, via Guastalla 22.

Millefonti Nizza

Guiluscì, via Vighani 184; **La Lupa**, via Tepice 8; **Seneca**, via Richelmy 7; **Il Marinaio**, via Genova 63.

Mercati Generali - Lingotto

Bengasi, piazza Bengasi 16.

Santa Rita

Il Glicine, via Filadelfia 222; **Taverna calda S. Rita**, c. Orbassano 98; **La Svizzera**, via Rovereto 19; **Gennargento**, c. Lepanto 4.

Mirafiori Nord

La Gualda, c. Unione Sovietica 125; **Le Tre Lanterne**, c. Orbassano 277; **Su Siboni**, via G. Reni 125.

Pozzo Strada

Mignon, via Boggiani 4; **S. Domenico**, strada della Pronda 18.

Parella

Il Ventaglio, corso Francia 219.

La Vallette - Lucento

New Team Pub, via Bardonecchia 120; **Sarl**, via Giachino 71.

Madonna di Campagna - Lanzo

Madagascare, via Foligno 69; **Vecchio Aretro**, c. Potenza 169; **Mannini**, via Lanzo 43.

Borgata Vittoria

La Strana Gatta, via Ala di Stura 43; **Ristoro Scopello**, via Scopello 169.

Barriera di Milano

Al Rustichone, corso Giulio Cesare 163/b; **Ciau Turin**, c. G. Cesare 174; **Da Ire**, c. Novara 77; **Da Pietro**, c. Vigevano 4; **Hostaria Sardegna**, c. Vercelli 389; **La Cerretiera**, c. Vercelli 195; **Lo Squalo**, c. G. Cesare 63; **Mezza Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Valentino**, c. Novara 8.

Falchera - Rebaudengo Villaretto

La Piola, piazza Rebaudengo 7.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, c. Chieri 88; **Cuoco**, c. Casale 69; **Il passatore**, strada d'Harcourt 50; **Il Sellinciello**, strada Funicolare Superga 3; **Italia**, strada Basilica Superga 45; **La Siesta**, via Mongreno 21; **La Dentiera**, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto

Alcarani, c. Moncalieri 268; **Il Cenacolo**, c. Moncalieri 466; **Basilian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Calusso**, strada Valsalice 176; **Carletto**, p. Colle Maddalena; **Ciacci Catullo**, c. Moncalieri 215; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 23; **Garden**, strada Valsalice 2; **Gran Corona**, c. Moncalieri 502; **La Cicala**, strada del Fioccardo 3; **La Gondola**, c. Moncalieri 190; **La Griglia**, strada al Ronchi 84; **Premiata Hosteria dell'Hermada**, piazza Hermada 10; **Trattoria del Pozo**, piazza Gran Madre 6; **Giudice**, strada Valsalice 78.

Mirafiori Sud

Al Fojol, c. Orbassano 402; **Ristogare**, c. Orbassano 352; **Pugliese**, c. Unione Sovietica 395; **Imperia**, c. Unione Sovietica 445; **La Palma**, c. Unione Sovietica 369.

Tutti i martedì su
STAMPA SERA
la rubrica
cine·foto·video

LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.958 - 526.534 - 535.113

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

EMOZIONI DA...

BINGO!

49	75			2	44
14	81			89	22
65	36			6	56

Ecco i primi numeri del gioco n. 6 (6ª settimana)

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 6 - 6ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del sesto gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272.
La scorsa settimana ha vinto la ***A 112 AUTOBIANCHI:***

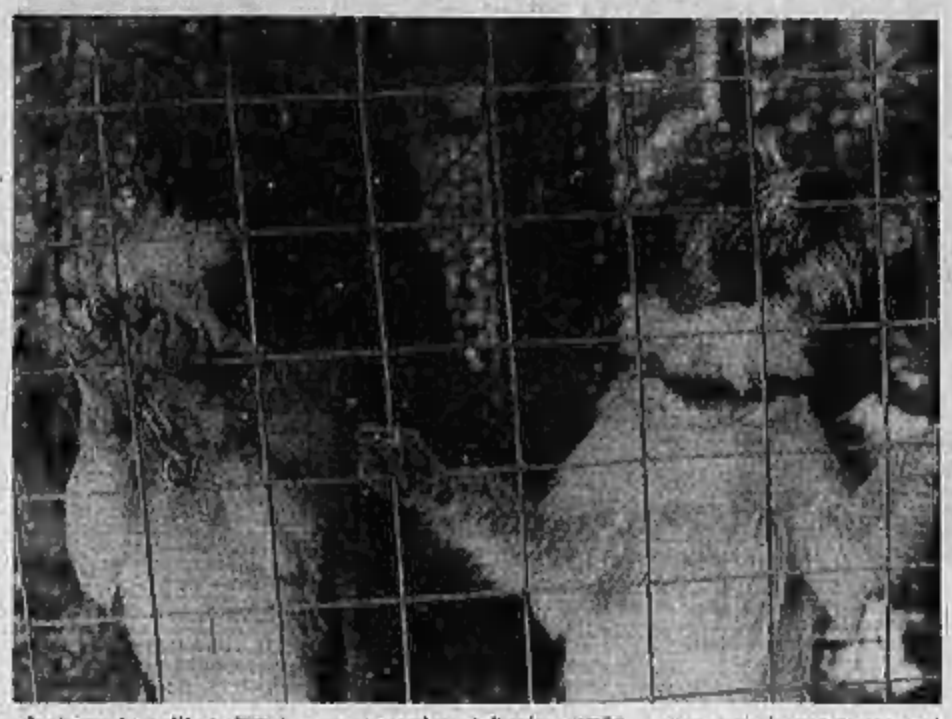
ALFREDO LAMBERTI, via Crevacuore 38, TORINO

A Moncalieri ordine di demolizione per un canile abusivo

DOVRANNO UCCIDERE 38 CANI?

SOLUZIONE ENTRO IL MESE O INTERVERRANNO LE RUSPE

Alberto Goffi ha costruito sulle rive del Po un rifugio per cani abbandonati. Entro la fine del mese deve chiuderlo. Che fine faranno i suoi ospiti?



In alto a sinistra: due piccoli ospiti del canile di Moncalieri. Qui sopra: Iula, che ha appena messo al mondo cinque cuccioli.

A destra: Laika, splendida alsna blu. Sotto: Baghi. E' giunto al canile verniciato di blu. A sinistra: il canile e i suoi box

Lega il cane a un albero di corso Unità d'Italia e parte per le vacanze. Il cane, nel tentativo di liberarsi per correr dietro all'auto del padrone, si ferisce il collo. Ma a strappare il guinzaglio non riesce. Così resta lì, affannato, disperato, incredulo, a guaire tutta la notte. E' successo nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso.

Igor, così si chiama il cane, è un pastore tedesco di un paio d'anni. Dal suo box il naso umido bililsce fra le maglie della rete, scodinzola affettuoso a chi lo accarezza. Igor ha bisogno di un padrone, di un amico vero che non tradisca ancora la sua fiducia negli uomini. Perchè Igor non può restare nel canile dov'è: la sua nuova casa verrà distrutta dalle ruspe del Comune di Moncalieri, per ordine del sindaco.

Quel box, grande e fresco, dove il cane è ospite, fa parte infatti di un canile, sorprendentemente pulito e ben tenuto, costruito sotto i tigli sulla sponda del Po su un terreno confinante con il parco della Vallere. Lo ha costruito dieci anni fa Alberto Goffi, 55 anni, un uomo che sul fiume ha passato la vita: disetando adulti e ragazzini col suo chiosco di bibite prima, poi «*bagnino volontario*» («*ho salvato tante persone dall'annegamento, ma il mio non ha mai fatto caso nessuno*»), finchè una grave malattia non l'ha costretto al ricovero in ospedale. Guarito («*ma non proprio*»), il signor Goffi è tornato al fiume, questa volta per dedicarsi ai cani, «*più meritevoli di noi*».

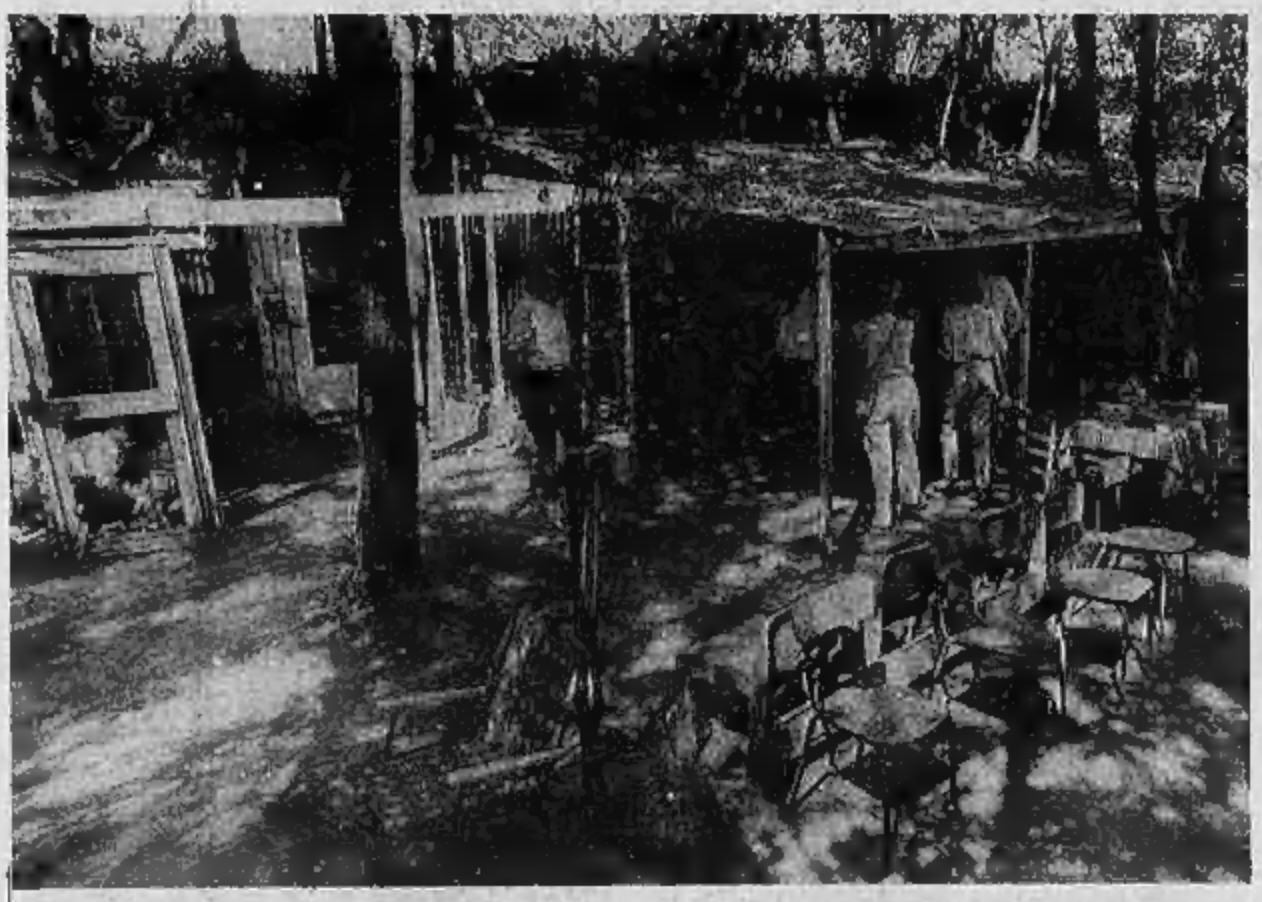
Così, in quel piccolo paradiso terrestre sul bordo dell'acqua, da due lustri trovano rifugio, cibo, affetto e cure veterinarie (tutti i cani vengono vaccinati e seguiti dal dottor Piermauro Remo della Lega) randagi di ogni razza incrocio, taglia e colore. Ogni anno qui — è l'unico canile esistente a Moncalieri — passa un'ottantina di cani: «*Da gennaio a giugno, siamo riusciti a sistemarne quaranta, ma soltanto a luglio ne sono entrati venti*».

Adesso, gli ospiti sono 38, tutti diversi fra loro, tutti affettuosissimi. Ci sono quattro pastori tedeschi, oltre a Igor, di cui due femmine di una bellezza che in ring verrebbe definita *eccellente*. E c'è un'alsana blu che il signor Goffi ha trovato in collina venti giorni fa: magrissima, impaurita in mezzo a un gruppo di ragazzi che la prendeva a pietrate. Ora Laika è tornata all'onor del mondo. E poi ci sono Baghi, un quasi pastore arrivato qui coperto di vernice blu dopo il gioco imbecille di qualche ragazzino di borgata, Gipsy, abilissima ad arrampicarsi su per la rete fino alla tettoia del suo box, Iula, che ha aspettato di sistemarsi nella nuova cuccia per mettere al mondo cinque botoli (bellissimi). Trentotto cani, ognuno con la sua storia di fame, abbandono e vessazioni.

Ma qualcosa è venuto a turbare la quiete del signor Goffi e dei suoi amici. E' un'ordinanza del Comune di Moncalieri, ripartizione Urbanistica. Il documento ingiunge ad Alberto Goffi di demolire tutto «*entro e non oltre*» il 29 agosto prossimo. Se non lo farà lui, ci penseranno le ruspe comunali: il canile è abusivo e deve essere distrutto.

«*Che cosa vuol dei cani? Dovrò farli uccidere, a meno di non sistemarne qualcuno* — dice Goffi, quasi senza speranza —. *E poi, come farò a continuare ad occuparmi dei randagi?*». L'assessore all'Urbanistica di Moncalieri, l'architetto Carbone, ha promesso di cercare una soluzione. Possiamo sperare?

e. fer.



Sopra: uno splendido pastore tedesco. A sinistra: altri due simpatici ospiti del canile

A destra: Alberto Goffi assieme a Laika.. Dovrà demolire il suo «rifugio»?

Il giorno 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Tomajuoli

giornalista

Con grande dolore e rimpianto ne danno l'annuncio le sorelle Nicina con il marito Vico Giuriati, Lia Polo Torsilla, il fratello Marcello con la moglie Mary i parenti e i cugini tutti.

— Roma, 3 agosto 1985.

Dopo lunghe sofferenze l'anima nobile di

Pierina Viano
ved. Giovara

è mancata all'affetto dei suoi cari, la piangono addolorati: la figlia Carla, le affezionatissime nipoti Cristina, Paola con il marito Valter ed il piccolo Luca. I funerali avranno luogo lunedì 5 alle ore 14,30 dalla propria abitazione Via Pier Fortunato Calvi 28, indi alla parrocchia Nostra Signora della Speranza, la cara salma proseguirà per Tigliole d'Asti. (Non giungano eventuali offerte Centro Ricerca Tumori)

— Torino, 3 agosto 1985

Improvvisamente è mancato

Giovanni Chiantaretto

di anni 63

ferroviere

Lo annunciano la moglie Paola, la figlia Marluccia col marito Bruno, Agnese col marito Piero, Dolores, i nipotini Massimo, Elisa e Paola, zii, zia, cugini e parenti tutti. Funerali martedì in Fogliz zo ore 9 da via Principe Tommaso 12. Rosario questa sera ore 20,30 nella propria abitazione di Fogliz zo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Fogliz zo, 5 agosto 1985.

E' mancata

Maria Matta
(Mary)

Ne danno il triste annuncio i cugini: Quaranta, Scandolo', Tassi, Silvia, Mario; i figliocci: Vittorio, Anna, Emanuela. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco martedì 6 agosto alle ore 10,30 presso la chiesa dell'oratorio partendo da Torino (ospedale Mauriziano) alle ore 9,30

— Torino, 4 agosto 1985.

Prendono viva parte al dolore la famiglia: Tassi, Matteo, Ottavio, Maria, Scarnicchi.

E' mancata ai suoi cari

Teresina Bonafè Vernero

Lo annunciano il marito Luigi, i figli Giancarlo e Carla, nuora, nipoti. Funerali martedì ore 8,15 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 5 agosto 1985.

Improvvisamente è mancato

Luigi Almone Merlotta

Vigile urbano in Torino

di anni 43

Lo piangono la moglie Maria Teresa, figli Roberto e Daniele, mamma, papà, suocari, sorelle Marisa e famiglia, cognati, zii, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 15 abitazione via Fornaci 56 Settimo Torinese

— Settimo Torinese, 5 agosto 1985

E' mancato

Giuseppe Caviglio

Lo annunciano la moglie Giuseppina Magno e famiglia. Funerali martedì ore 10 in San Mauro

— Torino, 3 agosto 1985

Crudelmente è mancato

Nazzareno Galeazzi

Addolorati lo annunciano la moglie Teresilla, i figli Andrea, Ilaria, Orlando e Raul con le rispettive famiglie, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 5 agosto 1985.

I condomini di via Maria Ausiliatrice 3 bis partecipano al dolore dei famigliari.

Elisa, Massimo, Tilde Rosita e famiglie prendono parte al dolore di Gina e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile cugino

dott. Mario Indemini

— Torino, 5 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1978 — 5 agosto — 1985

Alfieri Savio

1982 — 1985

Palmira Perlasco
in Bergero

Un caro ricordo. Tuo marito.

1981 — 1985

Giorgio Palassa

sempre ricordato affettuosamente dalla moglie e dal figlio.

1981 — 1982

Angela Romano
in Catenazzo

vive nei nostri cuori, Alfredo, Raffaella.

1980 — 1985

Giovanni Cappato

Sei sempre nel mio cuore, la tua Tina.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato: 8-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 83.97.226 int. 272
conto corrente postale n. 10045101

Avrà due sedi: a Cuneo e a Fossano

SDOPPIAMENTO PER L'ISTITUTO PROFESSIONALE

L'apposito decreto è stato approvato dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci. Sarà operante dal prossimo anno scolastico

CUNEO — Il ministro per la Pubblica Istruzione Franca Falcucci ha firmato nei giorni scorsi il decreto che autorizza lo sdoppiamento dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cuneo con la creazione di un plesso autonomo a Fossano. Lo sdoppiamento sarà operante già nel prossimo anno scolastico che comincia a settembre.

Sciolto il consiglio di istituto, il ministero nominerà due commissari che si occuperanno della vecchia scuola di Cuneo e quella nuova di Fossano. Ad essi spetterà il compito di coordinare l'attività didattica e amministrativa conseguente al raddoppio dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura.

La modifica era stata proposta a suo tempo dal consiglio di istituto e si erano espressi favorevolmente sul finire del 1984 la Giunta e il Consiglio Provinciale. L'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo fu fondato nel 1957 per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e successivamente intitolato a Paolo Barbero, un amministratore locale di Fossano immaturamente scomparso. Fu inserito fra le istituzioni scolastiche statali di secondo grado nel 1958. Si ingrandì di continuo aumentando il numero dei corsi e acquisendo nuove scuole coordinate. Negli ultimi anni era diventato un gigante dell'istruzione professionale: di difficile conduzione non tanto per il numero degli allievi, un migliaio, quanto per le dimensioni delle attività tecniche e didattiche, per la lontananza fra Cuneo e le scuole coordinate (Demonte, Cussanio di Fossano, Grinzane Cavour, Vaccheria di Guarene, Mondovì, Verzuolo, Ormea), soprattutto per la diversità degli indirizzi seguiti.

Questa la complessa situazione attuale dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura. A Cussanio di Fossano, Verzuolo, Grinzane Cavour si svolgono corsi biennali che attribuiscono rispettivamente le qualifiche di «esperto coltivatore», «esperto frutticoltore», «esperto viticoltore». A Vaccheria di Guarene i corsi biennali a indirizzo orticolo e vivaistico sono riservati agli adulti e servono per l'aggiornamento professionale.

Chi intende proseguire gli studi e ottenere la maturità professionale e il titolo di agrotecnico può seguire corsi triennali di post-qualifica a Cussanio di Fossano, Verzuolo, Grinzane Cavour. Infine a Cuneo, Demonte, Mondovì si va a scuola per conseguire in cinque anni i titoli di maturità tecnica per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

Come si vede — spiegano gli amministratori provinciali — è una articolazione complessa, in cui efficienza rischiava di essere incrinata ad ogni più piccolo intoppo. A questo punto per rendere l'Istituto governabile lo sdoppiamento è parso una via obbligata. Il raddoppio accettato dal ministero viene configurato nel modo seguente: Istituto a carattere professionale con sede centrale a Cussanio di Fossano e scuole coordinate a Verzuolo, Grinzane Cavour e Vaccheria di Guarene; Istituto a carattere sperimentale con sede centrale a Cuneo e scuole coordinate a Demonte, Mondovì e Ormea.

Gianni De Matteis

Ma sono carenti le strutture a terra

BOOM TURISTICO A PORTOSOLE

Sanremo. Il porto turistico di Portosole sta attraversando un periodo di «boom» turistico

SANREMO — *Seicento ospiti fissi; altri 2.000 circa di passaggio. I conti tornano. Non sono ospiti qualsiasi, ma le imbarcazioni attese per l'estate 85 a Portosole, il grande porto turistico sanremese. Un vero e proprio boom secondo i primi calcoli: 2.500 imbarcazioni in estate, tra fisse e di passaggio, garantiscono circa 30.000 presenze («Turismo piuttosto qualificato», sottolineano gli operatori del settore), una cifra che provoca un notevole indotto commerciale per la città.*

E' una delle facce positive del turismo sanremese, su altri fronti in difficoltà. La nautica tiene anche se batte, soprattutto, bandiera straniera: l'80% degli arrivi, infatti è di provenienza estera. Francesi soprattutto, ma anche inglesi, tedeschi, statunitensi, arabi (in costante aumento), austriaci, belgi e svizzeri. Questi ultimi, è una curiosità, non avendo un mare nazionale, avevano sempre eletto a loro sede preferita la Costa Azzurra, ma da qualche anno gli inasprimenti fiscali relativi ai soggiorni nei porti d'oltre confine li hanno dirottati in Italia. Sanremo, primo porto attrezzato della zona, ne ha tratto i maggiori benefici. E gli italiani? Rappresentano solo il 20% del totale.

Ma chi conosce il settore sa che non siamo davvero i paesi poveri. Una rigida normativa fiscale limita la diffusione degli yachts. Ma negli approdi della Costa Azzurra (Mentone, Beaulieu, Montecarlo, etc.) è abbastanza frequente vedere auto con targa italiana parcheggiate sulle banchine accanto a qualche yacht.

Un boom, insomma, per Portosole (e di conseguenza per Sanremo). Ma i problemi non mancano. L'approdo, considerato in assoluto tra i migliori del Mediterraneo, non è ancora completo. Se le banchine e i moli sono tra le più efficienti ed attrezzate, le opere a terra sono da sempre «provvisorie». Per una lunga serie di motivi burocratici e urbanistici non sono state ancora completate quelle strutture (uffici, servizi, residence, bar, ristoranti, negozi, etc.) che avrebbero dovuto integrare i servizi marittimi veri e propri. Un grave handicap soprattutto alla luce dei bilanci positivi di quest'anno. Se il porto fosse al massimo della sua potenzialità forse il numero degli scafi spendaccioni in arrivo a Sanremo aumenterebbe o altri ospiti illustri potrebbero farvi tappa. Portosole, nonostante il boom, resta una delle grandi incompiute di Sanremo.

Nel bilancio marittimo di Sanremo un solo neo: la mancanza del collegamento quotidiano con la Corsica che, negli ultimi anni, era diventato un'abitudine per i Sanremesi.

La «Corsica Ferries», che negli anni scorsi aveva gestito il servizio, ha abbandonato quest'anno Sanremo preferendo puntare su Livorno e Savona; la «Fast Ferries», che avrebbe dovuto subentrare con un collegamento bisettimanale, ha dovuto dare forfait per la mancata realizzazione di alcuni lavori di consolidamento della banchina di ormeggio. E' la voce passiva di una stagione, dal punto di vista nautico, davvero positiva.

Bruno Monticone

Tra esse: Regione, Provincia e Cei

PRESIDENZE DI PRESTIGIO PER 6 CUSIANI

OMEGNA — Con le recenti elezioni di Vittorio Beltrami alla presidenza della Giunta regionale subalpina, e di Franco Fornara a quella della Provincia di Novara sono salite a sei le presidenze di prestigio attualmente ricoperte da cusiani.

Queste le altre: Conferenza episcopale italiana, cardinale Ugo Poletti; nazionale del Cai, Giacomo Priotto; nazionale guide alpine, Giorgio Germagnoli; Federazione italiana cineforum, Bruno Fornara.

Una predisposizione agli impegni di governo, quella della gente del Lago d'Orta, retaggio forse della lunga e gloriosa tradizione che ha caratterizzato la storia della loro terra.

Per quasi dieci secoli, sotto l'egida dei vescovi-conti, infatti, si è retta in una specie di autonoma repubblica guelfa, autonomia che seppe fieramente difendere e di cui il passaggio sotto i Savoia nel 1817 non spense lo spirito ancora oggi ben vivo tra le popolazioni del lago.

Vittorio Beltrami, omegnese, geometra, libero professionista, è politicamente sulla breccia da quarant'anni. Impegnato nella democrazia cristiana dal 1945, è stato più volte segretario provinciale del partito e per 35 anni consigliere comunale nella sua città.

Siede in Consiglio regionale dal 1970, fatta eccezione per una breve parentesi per le politiche dell'83, quando fu candidato al Senato. E' stato presidente della commissione Sanità e assistenza nella prima e per parte della successiva legislative regionali.

Franco Fornara, pettenaschese, laureato in Scienze politiche, dipendente della Bemberg di Gozzano, consigliere provinciale dal 1980, è presidente della Provincia dal maggio dell'83.

Il vasto consenso ottenuto nelle elezioni del maggio scorso ha dimostrato quanto la gente cusiana abbia apprezzato l'impegno profuso da Fornara per la soluzione dei molti problemi che assillano in particolare l'alto Novarese.

Il cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la diocesi di Roma, è stato nominato alla presidenza della Cei, il maggiore organismo della Chiesa, ai primi di luglio. Nato ad Omegna, ordinato sacerdote nel 1935, fu consacrato vescovo a Novara nel 1954. Chiamato a Roma nel 1968 da papa Montini a dirigere le Pontificie Opere missionarie, l'anno successivo venne nominato vescovo di Spoleto. Eletto cardinale nel 1973, alla morte del cardinale Dell'Acqua, Paolo VI lo nominò suo vicario.

Giacomo Priotto, ingegnere, libero professionista, è nato al Gabbio di Ossale Corte Cerro. E' stato eletto presidente nazionale del Cai, succedendo al senatore Giovanni Spagnolli, nel maggio del 1980. Presidente della commissione centrale dei rifugi alpini del sodalizio, ha costantemente affiancato l'attività di alpinista e sciatore a quella organizzativa nell'ambito del Cai.

Giorgio Germagnoli, omegnese, dirigente industriale, consigliere nazionale del Cai, è presidente nazionale delle guide alpine italiane dal 1978. Da oltre vent'anni è direttore della scuola nazionale di sci-alpinismo «Massimo Lagostina».

Bruno Fornara, pettenaschese, laureato in Lettere classiche, insegnante, genero di Germagnoli e fratello del presidente della Provincia Fornara, fu eletto presidente della Federazione italiana cineforum, a San Benedetto del Tronto, nel 1976. E' direttore editoriale della rivista mensile di critica cinematografica «Cineforum», membro organizzatore del «Bérgamo Film Meeting» (mostra-mercato internazionale del cinema di qualità e membro della giuria del premio di critica cinematografica «Adolfo Ferrero» di Alessandria.

Audenzio Martinazzi

La via centrale è troppo stretta per i camion

QUANDO PASSANO I TIR A DESANA LA GENTE FUGGE DAI BALCONI

DESANA — Giulietta e Romeo si sarebbero trovati nei guai, a Desana — piccolo centro agricolo a dieci chilometri da Vercelli —, con il loro necessità di parlarsi dal balcone. A Desana, infatti, i terrazzi crollano con allarmante frequenza ed il consiglio comunale, raccogliendo le proteste dei cittadini, ha deciso di lanciare un s.o.s. al ministero dei lavori pubblici: vogliamo in fretta la nuova tangenziale!

Il problema dei desanesi è presto detto: la via centrale del paese è troppo stretta e succede spesso che i Tir un po' alti demoliscano, passando, i balconi.

Sinora, non ci sono state fortunatamente vittime, ma la continua distruzione dei poggioli preoccupa, e non poco, la popolazione.

Spiega il sindaco, Giuseppino Donetti: «Ogni volta che i desanesi vedono arrivare un Tir fanno gli scongiuri: i passanti si rifugiano in casa e sui balconi non si vede più nessuno. E' una situazione che non può più continuare. All'unanimità, il consiglio comunale ne ha preso atto e ha rivolto la sua protesta al Ministero».

Anche un parlamentare vercellese, il senatore comunista Ennio Balardi si è interessato al problema, scrivendo al ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi.

Balardi ha inserito il «caso Desana» nella problematica delle strade statali e provinciali che dovranno essere allargate per l'arrivo della nuova centrale elettronucleare, prevista nel territorio di Trino.

Ha quindi ricordato che già oggi, con la nuova strada che collega Trino a Pontestura, l'abitato di Desana è continuamente percorso da automezzi pesanti che riescono a malapena a infilarsi in una strettoia larga non più di quattro-cinque metri.

Quindi, il senatore vercellese ha fatto sua la richiesta del consiglio comunale di finanziare i lavori del «lotto» di tangenziale riguardante Desana, approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Anas fin dal 1978.

L'amministrazione comunale di Desana fa rilevare il paradosso di una statale (appunto la Vercelli-Pontestura) allargata convenientemente proprio fino alle porte del paese, che, invece, continua ad essere una «strettoia» in cui il traffico pesante viene «strozzato» e si infila tra difficoltà e pericoli.

Nel 1983, c'era stata una petizione popolare al presidente della Repubblica per far presente l'assillante problema e per sollecitare i finanziamenti dei 5 miliardi, ai prezzi del 1978.

Ma la situazione non è ancora stata sbloccata, e gli abitanti di Desana continuano a rintanarsi in casa all'arrivo di ogni Tir.

e. d. m.

Da parte dei produttori della frazione Bacchetti

INVITO AL DOLCETTO

Cene e danze ogni sera fino al 18 agosto

SILVANO D'ORBA — Per il diciannovesimo anno consecutivo i Produttori associati del vino dolcetto dei Bacchetti rinnovano il loro invito: venite da noi, prenderemo insieme un buon bicchiere di vino, tra un ballo e uno spuntino. Questo infatti è il programma di ogni sera, sino al 18 agosto, alla frazione Bacchetti: danze all'aperto, rallegrate alternativamente da quattro orchestre appositamente scelte, e una cena con piatti genuini preparata dalle donne dei produttori di dolcetto, unico vino «degno» di accompagnare i piatti (ma se proprio vorrete sarà possibile anche degustare birra e cortese, sempre dei Bacchetti).

«Scopo della Sagra del dolcetto è quello di far conoscere sempre più il nostro stupendo vino, dimostrando che dai nostri vigneti nasce un prodotto doc veramente eccezionale. Un'opera di promozione quanto mai necessaria per bilanciare i danni che al buon nome del vino vengono apportati dalla sofisticazione sempre più dilagante», dice Albino Bisio, presidente della Associazione produttori dei Bacchetti.

Opera promozionale per far conoscere un vino veramente eccezionale. Ma restano i problemi della scarsa remunerazione

Qui il vino, veramente, è eccezionale: questione di terreno, di preparazione dei vigneti, di passione dei produttori? Un insieme di motivi che fanno del dolcetto dei Bacchetti un prodotto veramente eccezionale. «Purtroppo però — dicono i produttori — la grande fatica, l'impegno, l'amore per la terra non è ricambiato con un guadagno remunerativo, questo proprio a causa della sofisticazione, dell'immissione sul mercato di prodotti che tutto avranno alla fuori ma non certo l'uva. Così si lavora 15/16 ore al giorno per un guadagno annuale che fa ridere e per andare poi in pensione con 280 mila lire al mese. Tutti motivi che fanno scappare i giovani dalla nostra terra».

Ai Bacchetti, infatti, così come a Silvano la popolazione diminuisce sempre più e, quel che è peggio, invecchia sempre più. Per arrestare l'esodo, per invogliare i giovani a curare ancora le vigne dei loro avi occorre far sì che il vino abbia un giusto mercato, di qui la necessità dell'opera di promozione — ma occorre in altra sede un'idonea lotta ai sofisticatori — e la Sagra del dolcetto rientra in questa iniziativa.

Franco Marchiaro

Sciagura nel Biellese

GUARDAPESCA MUORE CADENDO IN UN BURRONE

TRIVERO — Un guardapesca è morto precipitando in una scarpata: la vittima è Vincenzo Noris, 58 anni. La disgrazia è avvenuta ieri mattina nella piazzola della frazione Orolicino, dove l'uomo era in servizio di vigilanza.

Da qualche tempo Vincenzo Noris soffriva di disturbi cardiocircolatori che gli sono stati fatali. Il guardapesca, da una prima ricostruzione dei fatti da parte dei carabinieri di Trivero, si è sentito male ed ha perso l'equilibrio.

La piazzola di Orolicino si affaccia su una scarpata: l'uomo è precipitato per quasi 200 metri, prima di fermarsi a pochi passi dal torrente sottostante. Alcuni testimoni hanno assistito alla scena ed hanno avvertito i carabinieri e gli uomini del soccorso alpino.

Ogni tentativo di prestare aiuto al guardapesca è stato però inutile. Lo sfortunato è morto per le gravi ferite riportate nella caduta.

SONO STATI CATTURATI IN FRANCIA E GERMANIA I PRESUNTI ASSASSINI DI UN ARTIGIANO CUNEESE

CUNEO — *Il delitto non paga. Anche se erano riusciti a fuggire all'estero prima ancora che l'omicidio venisse scoperto, Johan Crisan, nato a Macea Arad (Romania) 33 anni fa e Johan Sechel Viorel, 32 anni, di Arad (Romania) sono stati catturati dalla Criminalpol in esecuzione dell'ordine di cattura internazionale del sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Giraudo che contesta ai due romeni il reato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione. La vittima, Italo Pagnutti, 52 anni, piccolo imprenditore edile, fu uccisa a bastonate e colpi di spranga nella notte fra l'8 e il 9 ottobre dello scorso anno in un campo di Beinette, a pochi chilometri da Cuneo. La vittima, attirata in un agguato, in precedenza era stata legata mani e piedi.*

La scoperta dei presunti assassini e il loro arresto avvenuto a Epinal (Francia) per il Viorel e in Germania per il Crisan è frutto di una lunga brillante indagine della Squadra Mobile della Questura di Cuneo diretta dal dottor Antonio Nanni. Il cadavere martoriato di Italo Pagnutti fu scoperto da un agricoltore di Beinette alle 7 del 9 ottobre '84. Il corpo senza vita giaceva nell'auto con cui era giunto da Cuneo al tragico appuntamento e che lo aveva portato a morte. L'omicidio era evidente.

L'artigiano Italo Pagnutta

Johan Sechel Viorel

Le indagini dei carabinieri e della Squadra Mobile partivano febbrili e si scopriva così che la vittima la sera prima della sua esecuzione era stato visto in compagnia di due stranieri, probabilmente due zingari di origine romena che però poche ore dopo il delitto erano scomparsi. I nomi dei due misteriosi individui che tutto faceva pensare fossero gli assassini di Italo Pagnutti rimasero per alcune settimane incerti. Finalmente la Mobile riuscì ad avere dalle città romene di residenza i dati completi: Johan Sechel Viorel e Johan Crisan entrambi ricercati dalla polizia del proprio paese perché implicati in un traffico internazionale di pressioni rubati. Si riuscì anche a stabilire che Italo Pagnutti aveva fatto negli anni precedenti numerosi viaggi in Romania, ufficialmente per turismo, in realtà per motivi probabilmente meno leciti.

Perché i due stagari romeni sono venuti a Cuneo una sera di ottobre e dopo avere attirato Italo Pagnutti nell'agguato di Beinette lo hanno poi barbaramente assassinato? La risposta a questa drammatica domanda la possono fornire solo Johan Crisan e Johan Sechel Viorel quando potranno essere estradati in Italia. La Squadra Mobile di Cuneo sospetta che la vittima abbia fatto uno sgarro ai trafficanti di preziosi rubati in Romania e esportati in Italia (ma il commercio illecito avveniva anche in senso inverso) decretando così la sua morte la cui esecuzione venne poi affidata ai due giovani ora arrestati. Può però anche darsi che Italo Pagnutti fosse stato sorpreso a forzare e che l'incontro notturno a Beinette, al quale la vittima si recò ignara della sorte che lo attendeva, dovesse appunto servire a chiarire presunte responsabilità. A questo punto solo i due stagari romeni possono fare luce completa sui molti particolari ancora oscuri della vicenda.

g. d. m.

Riguarda gli edifici esistenti nell'Alessandrino

PROMOSSA UN'INDAGINE SU STABILIMENTI INATTIVI

ALESSANDRIA — L'Unione Industriale e il Collegio Costruttori della provincia hanno lanciato tramite i rispettivi uffici studi una rilevazione a vasto raggio sugli stabilimenti industriali inattivi e suscettibili di riutilizzo. Scopo unico e importante della rilevazione (un breve questionario è stato diffuso in migliaia copie ad aziende, Comuni, professionisti, operatori immobiliari) è quello di quantificare e localizzare l'esistenza e l'offerta di stabilimenti dismessi sul territorio della provincia rilevando anche le caratteristiche salienti quali quantità dei sedimi e degli immobili. Gli esiti globali dell'indagine, disponibili a settembre-ottobre, saranno divulgati a tutti gli operatori pubblici e privati interessati. «La rilevazione ha finalità esclusivamente statistica e conoscitiva, non apporrà alcuna interferenza sui normali canali tecnico-professionali che operano sul mercato immobiliare» dicono Angelo Venezia e Franco Stradella, presidenti dell'Unione e del Collegio.

E' oramai di comune esperienza notare sul territorio della provincia un certo numero di stabilimenti o capannoni industriali inattivi o solo parzialmente e impropriamente attivi.

Ciascuno ha una storia alle spalle: molti segnati da crisi aziendali, alcuni solo separati dall'azienda che si è collocata altrove o trasformata. In ogni caso sono «esistenze» fisiche e economiche che devono essere tenute d'occhio perché se la sorte di alcune è certamente segnata per contrasto insanabile con le destinazioni urbanistiche, per numerose altre è ipotizzabile, almeno in linea di principio, un riutilizzo a scopi produttivi.

C'è inoltre, e non di poco conto, un aspetto attinente alla programmazione economico-territoriale che si può intitolare all'uso oculato degli spazi e dei suoli e al possibile «riciclo» dei sedimi e degli immobili industriali.

Di qui l'iniziativa dell'Unione Industriale e del Collegio Costruttori.

e. c.

ANTIQUARIATO IL MERCATO E' IN CRISI?

Il Piemonte, con la Sicilia, la regione che ha fornito più «merce» negli Anni 70. Iniziative di rilancio

Il mercato dell'antiquariato sta segnando il passo? Un'immagine della mostra di Torino

TORINO — Parlare di crisi dell'antiquariato in Piemonte sarebbe un po' azzardato. Parlare di cifre peggio ancora. L'intero settore sembra essere avvolto dalla patina misteriosa del tempo che rende preziose le credenze del '600. Un settore che va dal rigattiere allo specialista in dipinti del '500 e dove i «listini prezzi» sono estremamente soggettivi.

Il Piemonte, seguito dalla Sicilia, è stato la regione che ha fornito più «merce» a tutta l'Italia e il decennio di boom degli Anni 70 — vista una Toscana ormai impoverita — ha assorbito molta della «produzione» di antiquariato medio (barocco piemontese) e medio-basso ('600) di cui il Biellese e il Cuneese soprattutto, ma anche il Canavese, erano ricchi. E' in particolare questo antiquariato, a portata di una fascia sociale media e medio-bassa, che con gli Anni 80, con la crisi economica generale, i problemi legati all'edilizia e il passare della moda, ha subito un calo.

Restano i collezionisti e uno strato sociale medio-alto che deve arredare: e, nonostante tutto, anche quello medio e medio-basso è sovente alla ricerca del «pezzo importante». Resta anche l'esportazione: soprattutto in America e in Australia, che copre un buon 50% del mercato, mentre l'importazione, lievemente superiore, si rivolge all'Inghilterra, alla Francia ed ora anche alla Spagna, dato il cambio favorevole.

Poco analizzabile in generale, quindi, la situazione dell'antiquariato. Lasciando da parte i rigattieri, gli arredatori che svolgono quest'attività più o meno marginalmente e le masse dei clandestini che realizzano fortune, rimangono più propriamente gli «antiquari minori» che trattano di antiquariato in genere, e gli «antiquari specifici» che si occupano invece di un certo periodo o stile.

Un antiquario di buona categoria ha in media un capitale investito di 200-300 milioni e queste cifre diventano dieci volte più grosse nei negozi di livello ottimo. Anche così è difficile valutare il giro d'affari complessivo di un numero di antiquari più o meno piccoli che in Piemonte trattano una merce che si presta a valutazioni piuttosto vaghe e che viene reperita il più delle volte dai classici «serranti» — i raccoglitori agutinzagliati nelle cascine delle campagne — in condizioni pessime e quindi soggetta all'opera e ai costi del restauro, ma anche, più raramente, acquistata da altri antiquari italiani o stranieri.

«Gli unici affari li ho fatti recentemente solo con colleghi stranieri — spiega un noto antiquario di Torino — ma è naturale che la situazione in una città come la nostra sia questa, e infatti le collezioni di arte antica qui sono poche». «La ricca creditiera americana e l'aristocratico inglese comprano a Firenze, Venezia, Roma, ma non vengono a fare "shopping" di questo tipo a Torino, dove tra l'altro la stessa cosa sarebbe venduta per un prezzo molto inferiore», si lamenta la proprietaria di un altro negozio d'antiquariato di Torino.

«Il collezionista invece sa dove comprare, ma lo sa solo lui. E' una specie di segreto professionale. Gli amici fortunati sono i colleghi che hanno il monopolio della clientela formata dalle banche e dalle grosse società per arredare gli uffici di rappresentanza».

La crisi, se in questo caso di crisi si può parlare, sembra toccare anche l'antiquariato ad alto livello, ma non pare un fatto nuovo: chi comprava ieri continua a comprare anche oggi. Il mercato «vip» nazionale e internazionale che ricerca il mobile toscano '400, '500 o quello genovese o veneziano del '700 si rivolge ancora e si rivolge ancora ad altre città italiane. Ciò non significa che i titolari delle settantina di negozi di antiquariato esistenti a tutt'oggi a Torino chiudano i battenti. Ciò non toglie nemmeno, però, che si stia cercando di fare qualcosa per migliorare la situazione e negli ambienti si dà per certa la prossima formazione di un consorzio di antiquari piemontesi sullo stile del «Louvre des Antiquaires» francese.

Anche nel campo del restauro, così strettamente legato all'antiquariato, si sta facendo qualcosa: già da due anni esiste a Torino una scuola di restauro, diretta dal prof. Tony Maglione, l'unica fra Piemonte e Lombardia. E anche la prima mostra di restauro, che si terrà a Torino entro l'estate, indica che le cose si stanno muovendo.

Che in Piemonte si stia per verificare una seconda giovinezza dell'antiquariato?

e. re

Sì al disegno di legge sui medici specialistici

IL «NUMERO CHIUSO» A MEDICINA E' COSA FATTA

Approvato dalle Commissioni Sanità e Pubblica Istruzione del Senato. Il ministro Degan: «Piena soddisfazione»

Il ministro Degan

ROMA — Il ministro della Sanità Costante Degan ha espresso «piena soddisfazione» per l'approvazione da parte delle commissioni Sanità e Pubblica Istruzione del Senato del disegno di legge sulla formazione dei medici specialistici che introduce di fatto il numero programmato nelle facoltà mediche.

«Sono grato ai colleghi delle due commissioni — ha detto il ministro — di avere espresso un voto che è prodromico per l'introduzione in Italia del numero programmato nella facoltà di medicina. Si tratta ora di procedere su questa strada consentendo al Senato di licenziare un provvedimento ampiamente sollecitato da parte dell'opinione pubblica e dalle rappresentanze dei medici. Nel nostro paese vi sono troppi laureati in medicina e soprattutto troppi giovani disoccupati in un settore dove non è possibile al laureato riciclarsi con facilità».

Dopo avere auspicato un rapido iter legislativo del ddl «per consentire una maggiore selettività finalizzata a dare alla collettività un minor numero di medici, ma altamente qualificati», Degan ha ricordato «che non meno importante è la parte del ddl riguardante i medici specialisti». La loro attività deve essere esercitata a pieno tempo e con orario corrispondente a quello dell'assistente in formazione.

Il provvedimento prevede anche il principio dell'incompatibilità per gli specializzandi con ogni forma di attività libero-professionale.

Il presidente della commissione Sanità del Senato, Adriano Bompiani (dc), è intervenuto ieri con una dichiarazione sul problema del «numero chiuso» a medicina (discusso a livello parlamentare già da tre legislature). «Nessuna norma di adeguamento alla normativa europea sulle scuole di specializzazione, come è stata approvata in prima lettura dalle commissioni competenti Pubblica Istruzione e Sanità del Senato, avrebbe possibilità di essere operante, se non si prendesse a vanto un numero programmato di medici».

Si prevede la soppressione del procuratore legale e maggior selezione

«PROFESSIONE AVVOCATO», NOVITA' CON DUE PROPOSTE DEMOCRISTIANE

ROMA — Sono stati presentati contemporaneamente al Senato e alla Camera due identici progetti di legge di iniziativa democristiana, rispettivamente a firma del senatore Mancino capogruppo dc al Senato e dall'on. La Russa responsabile dell'ufficio «libere professioni» della dc: si tratta di una nuova normativa che modifica l'ordinamento della professione dell'avvocato.

Tra le innovazioni di maggior rilievo della proposta, vi è quella della soppressione della figura del procuratore legale.

Fino ad oggi infatti la rappresentanza nel processo viene svolta esclusivamente dal procuratore legale mentre la pura difesa è riservata all'avvocato.

Si tratta di una distinzione che la stessa prassi aveva ormai superato anche perché rappresentanza in giudizio e difesa della causa non possono essere di fatto separate come pretende l'attuale legislazione.

Una norma transitoria consente a coloro i quali siano già procuratori legali, al momento dell'entrata in vigore della legge, di essere iscritti d'ufficio all'albo degli avvocati.

Per accedere in futuro alla professione, occorrerà prima frequentare per un periodo di tre anni lo studio di un avvocato, frequentare le udienze e quindi sostenere un esame di abilitazione teorico-pratico consistente in tre prove scritte e in tre orali.

Particolari controlli sull'effettiva frequenza del praticante nello studio e alle udienze vengono previste nella proposta di legge.

Si è reso necessario ampliare il praticantato in modo da permettere al giovane di poter accedere alla professione con una più seria ed efficace esperienza.

AUSTRIA, IL VINO ALL'ANTIGELO METTE K. O. AGRICOLTURA E PICCOLI PRODUTTORI

Vendemmia sulle rive del Reno: i consumi stanno crollando

Vino sofisticato: produttori disonesti che si arricchiscono sulla pelle dei consumatori. Lo scandalo del vino fabbricato con l'antigelo ha creato un'ondata di panico (e di durissime polemiche) in Austria. Ieri la polizia ha effettuato cinque nuovi arresti nella Bassa Austria per «truffa». Lo si è appreso a Vienna da una fonte attendibile, la quale ha a sua volta precisato che con questi arresti sale ora a 34 il numero delle persone in carcere.

Lo scandalo ha oramai assunto risonanza internazionale anche perché molti prodotti adulterati provenienti dall'Austria sono stati trovati in vari Paesi europei e negli Stati Uniti e perfino ad Hong Kong.

Altri arresti: bloccato l'export, drasticamente ridotta la produzione. «Ci risolleveremo solo fra 10 anni»

VIENNA — La «mafia dei grandi commercianti di vino» ha arrecato un incalcolabile danno all'economia vinicola dell'Austria. Secondo stime giudicate «realistiche» dagli esperti, la metà del vino austriaco in commercio non troverà uno sbocco sul mercato: resterà invenduta (per il sospetto di manipolazione) o sarà sequestrata. La produzione di quest'anno sarà drasticamente ridotta (si prevedono contingentamenti all'importazione di uva per consentire lo smercio dell'uva locale che non verrà trasformata in vino).

Ci vorranno forse dieci anni prima che le esportazioni di vino austriaco tornino al livello dello scorso anno. Spariranno molti piccoli coltivatori di vino. Lo sforzo per riacquistare i mercati perduti dovrà concentrarsi sulla qualità ed a tal fine ad ottobre verrà varata una nuova normativa che secondo fonti governative sarà più rigorosa di quella francese. I grandi commercianti arrestati per l'adulterazione dei vini con il glicoletilene subiranno le pene massime previste dalla legge (anche più di dieci anni per frode aggravata o addirittura per messa a repentaglio della salute pubblica).

E IN GERMANIA SCATTA UN'ONDATA DI PANICO

BONN — La lista dei vini tedesco-federali sofisticati si è allungata a dodici, dopo che il glicoletilene è stato trovato in altri due vini, l'*Oppenheimer Kroetenbrunnen* e il *Wormser Liebfrauenmorgen*.

Nel frattempo un impiegato della cantina Ferdinand Pieroth, una delle più grandi della Germania Federale, ha confessato di aver «tagliato» alcuni vini tedeschi con vini austriaci all'insaputa della direzione.

I ministeri della Sanità dei diversi laender della Germania Federale sono attualmente bombardati dalle telefonate di privati i quali evidentemente non sanno più stappare alcuna bottiglia delle loro cantine.

Nei ristoranti tedeschi è aumentato enormemente negli ultimi giorni il consumo di birra. Difficile anche per il personale più preparato convincere i clienti a passeggiare col vino.

La procura della Repubblica di Francoforte ha negato che la recente morte di una signora di 66 anni sia da attribuire alla degustazione giornaliera di vino austriaco, come sostiene la nipote.

L'anziana signora sarebbe invece deceduta in seguito ad un collasso cardiocircolatorio.

Secondo l'autorevole quotidiano «Sueddeutsche Zeitung» di Monaco, la maggior parte degli istituti di analisi chimica della Germania Federale non segnala alle competenti autorità sanitarie numerosi vini in cui è stato individuato il glicoletilene.

«Gli istituti di ricerca — scrive il giornale — non denunciano vini con contenuto di glicoletilene al di sotto di 100 milligrammi per litro, che agli inizi di luglio era stato indicato come un valore critico dalle autorità sanitarie.

Più tardi però le stesse autorità si erano corrette, affermando che la quantità giornaliera della sostanza che una persona può assorbire senza danno non supera 30-60 milligrammi.

Il quotidiano di Monaco sostiene che, stando così le cose, l'elenco dei vini tedeschi adulterati crescerà molto lentamente nelle prossime settimane.

Dice anche che saranno pochi di mira soltanto vini di piccole cantine con contenuti di glicoletilene superiori ai 100 milligrammi.

Aumenti passeggeri?

IN AUTUNNO OLIO D'OLIVA PIU' CARO

ROMA — Le gelate di quest'inverno, che tanto danno hanno fatto agli uliveti della Toscana, dell'Umbria e del Lazio, potrebbero far sentire i loro effetti all'inizio dell'autunno sui prezzi al consumo dell'olio d'oliva. E' quanto prevedono gli operatori del settore, assicurando tuttavia che si tratterà di un fenomeno passeggero attribuibile in gran parte a manovre speculative, che potrebbe rientrare prima della fine dell'anno.

«Motivi reali per aumentare i prezzi — precisano le associazioni dei produttori — non ce ne sono, in quanto le gelate di quest'inverno hanno danneggiato soltanto l'olio più pregiato, una specie di "doc", che rappresenta solo il 5% di tutta la produzione nazionale. Il restante 90-95% proviene dal Sud e quest'anno — sostengono i produttori — la quantità prodotta sarà di gran lunga superiore a quella dell'85: si pensa infatti di superare i 6 milioni di quintali contro i 3,5 dell'anno scorso. Certo l'olio regionale tipico, che già costa 7-12 mila lire al litro potrebbe arrivare a 22mila e sulla sua scia l'olio extra vergine, il cui costo è attualmente di 5-6 mila lire al litro (quasi il 50% in più rispetto all'85, secondo l'Istat), potrebbe arrivare a costare, sia pur per un periodo limitato, fino a 7 mila lire al litro».

La proposta che fa discutere

NATTA: PER IL SINDACO L'ELEZIONE DIRETTA

ROMA — Nella capitale la politica è già in vacanza. Tutti i grandi problemi sono rinviati a settembre, e lo scenario è occupato dal tema delle giunte locali. E' un problema questo che non è stato ancora risolto in tutte le Regioni e in alcuni grandi comuni, nonostante le elezioni amministrative risalgano ormai al maggio scorso. L'estate è dunque sempre calda per le giunte locali: e il pci, che sta vivendo l'estromissione da molti governi amministrativi, risponde all'attacco da Roma con una proposta di lungo periodo, che prevede la riforma delle autonomie locali e l'elezione diretta del sindaco.

Quella di far scegliere il primo cittadino direttamente dagli elettori è da sempre un cavallo di battaglia dei missini, e per la verità è una proposta avanzata negli anni scorsi un po' da tutti i partiti. Ma Natta, nei giorni scorsi, ha prospettato l'elezione diretta del sindaco come una delle «possibili riforme, volte a dare più peso ai cittadini, al momento del voto».

E *l'Unità* di ieri, con un fondo firmato da Augusto Barbera, capogruppo pci nella Commissione per le riforme istituzionali, torna a ribadire con decisione la validità di questa proposta, nonostante Silvano Labriola, a nome del psi, abbia già opposto un «no» altrettanto deciso dalle pagine dell'*Avanti!*

Una nuova polemica dunque, fra i due partiti della sinistra, ed è una polemica che sta coinvolgendo anche le altre forze.

Al no socialista Barbera ribatte ricordando che l'elezione diretta del sindaco è prevista nei programmi del psi per le elezioni politiche del 1983 e per quelle amministrative del 1985; rientra inoltre nel pacchetto di riforme istituzionali socialiste, illustrato dal senatore Vassalli alla Commissione Bozzi; e questa riforma ora proposta dal pci, è prevista anche nei programmi della dc e nel progetto del pci per la riforma delle autonomie locali. «Tanto quindi sorprendente — conclude l'esponente comunista — che Labriola si pronunci criticamente sulla prospettazione di soluzioni che fanno parte del programma ufficiale del suo partito. Dobbiamo, forti anche di altre esperienze, ritenere che il psi proponga riforme istituzionali al solo fine di fare opposizione propagandistica?».

Immediata la replica di Labriola: «L'amico e compagno Barbera, ricorre al magro argomento della fisiologia. La questione è invece politica, e si tratta di una questione molto chiara: si tratta di sapere se nella sinistra vi è chiara coscienza della propria crisi culturale e politica, se vi è la volontà di superarla. La teoria di regole nuove per conferire a chi ha la maggioranza relativa il diritto di governare (e cioè una legge maggioritaria) va in direzione del tutto opposta. Questi sono i fatti, e non si tratta dell'elezione diretta del sindaco, che è tutt'altra cosa». L'esponente del psi spiega che una riforma elettorale degli enti locali come quella proposta dal pci, finirebbe con l'irrigidire il sistema politico tra due blocchi contrapposti; «e ciò significherebbe dividere duramente il campo delle forze riformatrici e ridurre in modo autoritario il pluralismo».

Molto più possibilista invece, è la risposta della dc. Roberto Ruffilli, responsabile per i problemi dello Stato dello scudo crociato, dice che «dell'ipotesi di elezione diretta del sindaco si può discutere, ma a condizione di sgombrare il campo dalle strumentalizzazioni e di prenderla in considerazione non da sola, ma in un quadro più ampio di riforme istituzionali». Il livello degli enti locali, secondo la dc, consente di tentare alcune sperimentazioni istituzionali: dall'elezione diretta del sindaco alla formazione di giunte con la partecipazione di tecnici esterni, all'autonomia impositiva. «C'è però bisogno di un intervento circolare — conclude Ruffilli — che coinvolga i diversi aspetti. Non si può fare un uso contingente e strumentale di una sola questione».

Secca e negativa infine, la reazione dei partiti più piccoli. «La mia personale opinione — dichiara Adolfo Battaglia, capogruppo dei deputati repubblicani — è che proposte come questa favoriscono il processo di dissoluzione dello Stato». Un sindaco eletto direttamente dai cittadini, «specialmente nelle grandi aree urbane, verrebbe a costituire una grande forza politica, in grado anche di contrapporsi al potere centrale».

g. p.

Oggi è ufficiale

MILANO, GIUNTA A 5 TOGNOLI E' DINUOVO SINDACO

Carlo Tognoli

MILANO — Cambio di guardia a Palazzo Marino. Dopo laboriose trattative tra la capitale e il capoluogo lombardo, e dopo dieci anni di giunta di sinistra, s'insedia oggi ufficialmente il pentapartito. Il socialista Carlo Tognoli questa sera alle 18 si siede per la terza volta consecutiva sulla poltrona di sindaco.

Svolta dunque nel capoluogo lombardo, con la democrazia cristiana rientrata nuovamente ai vertici del Comune con sei assessori.

Nella distribuzione degli incarichi, la nomina del vice sindaco è andata sul repubblicano Antonio Del Pennino (anche assessore al Tributi) e quella del pro sindaco (oltre che assessore all'Assistenza) sul democristiano Giuseppe Zola.

Il pentapartito conta a Palazzo Marino 51 quarantanove voti su ottanta e quindi oggi non dovrebbero esserci sorprese, a meno che manchi il prescritto numero di presenti: due terzi dei consiglieri per l'elezione del sindaco e metà degli assessori.

ENTRANO PRIVATI ALL'ALFA ROMEO? MASSACESI: E' L'UNICA STRADA

Il presidente della casa di Arese rimanda la decisione agli azionisti. Confermati i colloqui con numerosi interlocutori tra cui la General Motors. L'accordo con la «Techint» il 26 agosto?

Ettore Massacesi

MILANO — Nell'Alfa Romeo entreranno i privati? «E' un problema che riguarda gli azionisti. Ma comunque sia il futuro dell'Alfa sarà certamente privato», ha dichiarato Ettore Massacesi, il presidente (da sette anni) della Casa automobilistica di Arese, in un'intervista al *Corriere della Sera*. Mentre l'Iri e la Finmeccanica, azionisti dell'Alfa Romeo, hanno smentito categoricamente «che sarebbe trattativa è in corso per la cessione anche parziale, di partecipazioni nell'Alfa», Massacesi in realtà conferma che il *management* dell'azienda a partecipazione statale punta ormai sull'intervento privato per un'azione di rilancio.

Il presidente dell'Alfa conferma i colloqui già avuti dalla Casa con numerosi possibili interlocutori, tra cui anche l'americana General Motors, ma «non sappiamo ancora a quale risultato arriveranno».

Voci sempre più insistenti parlano della cessione di un pacchetto di minoranza al gruppo finanziario «Techint», multinazionale di Gianfelice Rocca, con vasti interessi in Europa, Stati Uniti e, soprattutto, in Argentina, Venezuela, Brasile e Uruguay. Addirittura circola anche una data precisa. Dopo mesi di trattative, l'Alfa e la «Techint» firmerebbero l'accordo il 26 agosto, giorno fissato per l'assemblea degli azionisti della Casa di Arese. Anche in questo caso Massacesi rimanda la risposta agli azionisti. E con molta diplomazia il presidente dell'Alfa Romeo si dichiara né favorevole né contrario a questo o a quel gruppo: «E' evidente che sarà il mio consenso chi aiuterà a risolvere i gravi problemi dell'azienda. Ci vuole competenza, è necessario conoscere i problemi dell'Alfa per delinearne il rilancio perché la competitività fra case automobilistiche è ormai esasperata. Non è però auspicabile un ricambio totale della dirigenza».

Si era parlato anche di «scontro» tra la linea Prodi e la linea Massacesi sul futuro dell'Alfa, ma il presidente della Casa smentisce.

Secondo l'indagine di Mediobanca

«L'ECONOMIA ITALIANA NON PIU' SOLO INDUSTRIA»

ROMA — L'industria italiana cambia ed esce dal lungo tunnel iniziato dieci anni fa. Lo dimostrano le indagini come quella recentissima di Mediobanca.

Certo persistono squilibri e difficoltà, andamenti divergenti tra area ed area e fra gruppi di imprese, tuttavia il volto dell'economia sta cambiando rapidamente. Secondo Mediobanca l'economia italiana non si identifica più solo con l'industria: è questo il primo dato di fatto che viene costantemente alla ribalta.

L'indagine di Mediobanca abbraccia un largo campione di aziende dell'industria manifatturiera e dei servizi industriali. Una fetta importante e significativa della «azienda Italia», vicino alla quale si sta sviluppando in crescendo il terziario, con molteplici imprese. La conferma viene dai dati dell'occupazione: dal 1979 il decremento degli organici rappresenta il 17,1 per cento del personale in forza presso le 1418 aziende.

Una sentenza della corte di Cassazione

TERRORISMO, COME CAMBIA IL «CONCORSO MORALE»

ROMA — Per il solo fatto di appartenere ad una associazione criminale o sovversiva non si può rispondere dei delitti commessi dai singoli esponenti dell'organizzazione. Naturalmente il discorso cambia quando vi sia un effettivo concorso di intenti, un pieno accordo tra i vari componenti, insomma un piano ben definito e concordato da tutti. Così la Corte di Cassazione si è espressa sul dibattuto problema del cosiddetto «concorso morale» nella motivazione della sentenza con la quale tre mesi fa dispose in parte di rivedere il processo contro le Unità comuniste combattenti (Ucc), un gruppo terroristico che operò soprattutto a Roma.

La questione ha diviso negli ultimi tempi soprattutto i giudici impegnati in processi di terrorismo. Convinte che in una struttura gerarchica e comunque collegiale come ad esempio quella delle Brigate Rosse la responsabilità dovesse essere ripartita tra tutti i componenti del vertice, anche se non direttamente coinvolti nei reati, la Corte d'Assise di Roma, al termine del processo Moro, condannò molti degli imputati, che poi in appello vennero assolti.

Incidente a Demonte

BAMBINO MUORE IN AUTO

CUNEO — (g.d.m.) Un bambino di 4 anni morto, i genitori e il cuginetto feriti non gravemente: è il tragico bilancio di un incidente accaduto ieri sera sulla statale della Valle Stura nei pressi di Demonte.

Una Peugeot 106 guidata da Pier Franco Ordello, 28 anni, residente a Bernezzo in via Divisione Cuneense con a fianco la moglie Carla Giordano, 27 anni, che teneva in braccio il figlioletto Christian di 4 anni e sul sedile posteriore il nipote Fabrizio, 13 anni, residente a Cervasca in via Boleto per cause che i carabinieri di Demonte stanno cercando di accertare è uscita di strada ribaltando in una scarpata. Gli infortunati sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Cuneo dove però il piccolo Christian, che aveva picchiato violentemente contro il cruscotto è giunto cadavere; giudicati guaribili fra i 15 e i 30 giorni gli altri occupanti l'autovettura.

Accolte le proteste del paesino del Biellese

BIOGLIO VINCE IL «MATCH» GIUDIZIARIO TRASFERITO SOGGIORNANTE OBBLIGATO

L'arrivo dell'ospite indesiderato aveva sconvolto la tranquilla vita del piccolo centro, che conta appena mille abitanti. La giunta comunale ha dovuto minacciare di dimettersi in massa

BIOGLIO — Il lungo braccio di ferro è finito: un paese di mille abitanti ha avuto partita vinta e l'ospite indesiderato dovrà trasferirsi a Stroppiana, piccolo centro della bassa vercellese.

A sconvolgere il tranquillo corso di tutti i giorni e a portare l'amministrazione municipale vicinissima alle dimissioni in blocco era stato l'arrivo di Angelo Baccani, marchigiano di 40 anni, condannato a due anni di soggiorno obbligato dal tribunale di Ancona.

Subito a metà giugno quando era stata ufficializzata la sentenza, ma comunque e autorità giudiziaria erano incominciati gli screzi. Dice Elio Allasa, sindaco di Bioglio da undici anni, capolista della Betulla, il raggruppamento che si ispira all'antico nome del paese: «Ho informato gli organi competenti che il Baccani era una persona indesiderata. Ho fatto presente che Bioglio non dispone di un albergo o di una locanda per alloggiarlo; ho sottolineato con lettere, telegrammi e telefonate che non potevamo far rispettare la legge perché in paese non ci sono ristoranti o trattorie e il soggiornante, per mangiare, sarebbe necessariamente uscito dai confini comunali».

In un primo tempo tutto è stato inutile: le ripetute richieste di un trasferimento di Angelo Baccani sono cadute nel vuoto.

Aggiunge Elio Allasa: «Siamo stati costretti ad adattare ad alloggio un magazzino comunale, ma non ci siamo dati per vinti ed abbiamo continuato a protestare, anche perché l'intero paese non era d'accordo sulla sua permanenza».

Il soggiorno dell'ospite poco gradito è diventato così oggetto il 12 luglio di un consiglio comunale straordinario e durante la riunione Elio Allasa aveva parlato chiaro: «O se ne va via lui o me ne andrò io. Se entro un mese non riusciamo ad ottenere il suo trasferimento mi dimetterò».

La decisione del primo cittadino è stata riportata nel verbale dell'assemblea ed è probabile che la sua uscita dal consesso municipale sarebbe stata seguita da quella degli altri componenti l'amministrazione: il vicesindaco Dino Pasquario, gli assessori Giuseppe Lusiani, Domenico Cominatto, Egidio Bernardo, i consiglieri Mariangela Canepa, Nella Caucino, Gualtiero Pila Vaudano, Luca Gruppo, Elio Peraldo, Edoardo Piccinino e Piero Rey.

Anche i tre esponenti dell'opposizione Corradino Canepa, Virginio Costa e Adriana Bonini si erano dichiarati solidali.

L'altro giorno ecco la svolta definitiva: il tribunale di Ancona ha accolto il ricorso del comune biellese, ritenendo fondate le obiezioni, ed ha disposto il trasferimento, entro due settimane, di Angelo Baccani a Stroppiana, paese agricolo del Vercellese.

Roberto Eynard

POLEMICA A SANREMO PER LA RICHIESTA DI VIETARE LA CACCIA

SANREMO — Caccia fuorilegge a Sanremo! Lo chiedono a gran voce ecologi e protezionisti. Una specie di santa alleanza tutta verde, raccolta attorno alla sezione di «Pro Natura» della città dei fiori, che ha inviato al sindaco una precisa richiesta per far sì che la caccia sia vietata su tutto il territorio comunale. Una patata bollente per l'amministrazione sanremese.

L'attività venatoria riprenderà a settembre. «Così riprenderà l'annuale e anacronistica uccisione degli ultimi animali selvatici che ancora vivono nei nostri boschi, dando fastidio e disturbo anche a chi cacciatore non è», spiegano i responsabili di «Pro Natura» nel loro esposto al primo cittadino.

Retto scopo è la caccia nel vasto entroterra del territorio comunale ricco di boschi e di vegetazione, ma anche in zone più vicine al centro abitato. «La caccia non avviene solo in luoghi remoti. Spesso avviene in prossimità delle case», lamenta Renato Tavanti, presidente del sodalizio.

Non è la prima volta che, sulla riviera dei fiori, viene alla ribalta il problema-caccia. Qualche anno fa era stata Bordighera a balzare agli onori della cronaca per la decisione del sindaco Laura di vietare la caccia su tutto il territorio comunale. Un provvedimento che portò la cittadina ligure sulle pagine dei giornali di tutta Europa. Addirittura gruppi di ecologisti tedeschi la scelsero come meta delle proprie vacanze proprio per questo. Successivamente all'iniziativa una nuova legge della Regione Liguria vietò le doppiette in tutta la fascia costiera. Ora i protezionisti sanremesi vanno oltre: vogliono che anche il vastissimo e suggestivo entroterra, ricco di gite, scampagnate e villeggiature fuori porta, sia preservato dalla caccia.

b.m.

La società in un anno ha incassato 23 miliardi

AFFARI D'ORO PER LA SIP GRAZIE AI VALDOSTANI

AOSTA — (p. m.) Nell'arco di un anno la Sip ha incassato in Valle d'Aosta non meno di 23 miliardi di lire tra canoni di abbonamento e comunicazioni urbane ed interurbane. Dagli introiti debbono sottrarsi le non poche spese di gestione che vanno dai costi del personale al materiale, alla manutenzione degli impianti.

Gli atti di vandalismo commessi dai soliti ignoti alle cabine messe a disposizione del pubblico ad Aosta ed in molti comuni della Valle comportano ogni anno danni che raggiungono i 40 milioni di lire.

Le notizie sono state fornite dall'agenzia Sip per la Valle d'Aosta in occasione della distribuzione del nuovo elenco abbonati. Alla data di chiusura del nuovo elenco (17 maggio scorso) risultavano nella Regione 44.971 abbonati (di cui 7628 per affari) con 59.146 apparecchi telefonici. Nei primi sei mesi di quest'anno si sono avuti 1300 nuovi abbonati al telefono con 2104 apparecchi. La densità telefonica su una popolazione di 113 mila unità è del 39,8% per gli abbonamenti e del 67% per gli apparecchi telefonici.

I comuni con il minor numero di abbonati sono Oyace con 38, Pontboset 32, e Rhemes 36; il più alto consumo della Valle, Chamois, conta 80 abbonati. Singolare è il fatto che a Valtournenche ci sono più abbonati di abitanti, una circostanza spiegata con la presenza di un elevato numero di seconde case.

I telefoni installati alle quote più elevate sono quelli di Plateau Rosa ed i rifugi alpini Gnifetti e Quintino Sella, del gruppo del Monte Rosa, sopra Gressoney La Trinité. Dei 44 rifugi alpini esistenti in Val d'Aosta 17 sono collegati telefonicamente con il resto del mondo.

Il nuovo elenco telefonico riproduce sulla copertina l'antica chiesa di Arnad ed è stato stampato in 66 mila esemplari, di cui 53 mila distribuiti nella Regione (gli altri sono destinati ai posti pubblici Sip di tutta Italia); gli elenchi per categoria (le cosiddette pagine gialle) sono stati stampati in 55 mila copie di cui 30 mila distribuiti in Valle d'Aosta.

Un anno fa la decisione ufficiale di piazzare nel paesino della Sicilia la base italiana dei Cruise

I MISSILI NUCLEARI DI COMISO FANNO ANCORA DISCUTERE

E' forse definitivamente finita la «stagione» della grande mobilitazione dei pacifisti

COMISO — I pacifisti quattro anni dopo. Il 7 agosto 1981 il telegiornale annunciò ufficialmente la scelta di Comiso come base dei missili Cruise in Italia. La notizia rimbalzò in un afoso pomeriggio tra la gente in piazza Fonte Diana. Molta incredulità, attesa per alcuni, per altri l'inizio di una lunga mobilitazione.

Quattro anni dopo lo stesso caldo. Al campo di pace Imac, un piccolo casolare con un po' di terra attorno, Marco, un ragazzo torinese sui vent'anni, sta lentamente lavando in un piccolo lavandino delle posate. «Siamo in quattro e veniamo da Torino. Abbiamo risposto ad un appello sul *Manifesto*, ieri è arrivata altra gente dal Veneto. In questi giorni forse si aggiungerà un gruppo di autonomi, può darsi anche loro veneti».

Trovare il campeggio dei pacifisti non è facile. Tutte le insegne che negli anni scorsi segnalavano la presenza del campo permanente per la pace sono sparite. L'unico sistema per orientarsi è un cumulo di immondizia, che pare il Comune di Comiso non voglia spostare. Nel campo vicino al casolare si vedono soltanto quattro tende, sulla stradina di accesso ci sono due auto, una targata Palermo l'altra Cosenza.

Marco, riccioli biondi, un orecchino brillante all'orecchio sinistro, è arrivato da poco. L'altro giorno assieme ad altri dieci si è avvicinato alla base dei missili. La polizia, discretamente, li ha fermati a circa 300 metri dall'ingresso. Per mezz'ora li ha tenuti sotto il sole per controllare i documenti, poi li ha lasciati andare.

Per il probabile arrivo di un gruppo di anarchici, una ventina di persone in tutto, si vedono circolare dei grossi cellulari, su uno dei quali sono montati anche degli idranti. La sorveglianza attorno all'ex aeroporto Vincenzo Magliocco non è comunque rassicurante. Il doppio muro di cemento che delimita i 147 ettari della base è controllato dall'Aviazione italiana, da un gruppo speciale di carabinieri e dalla polizia.

Un amico di Marco, anche lui torinese, dice di aver visto anche degli agenti in borghese. «Io — spiega sorridendo — li riconosco subito». Per ricordare i quattro anni di lotte pacifiste sono state organizzate in questi giorni alcune manifestazioni. Il Cudip, il Comitato unitario per il disarmo e la pace di Comiso, ha affisso in paese alcuni manifesti scritti a mano con un grosso pennarello nei quali si ricorda la bomba di Hiroshima quarant'anni dopo. Nella piccola sede del Comitato, una stanza sopra una ferramenta, due degli animatori comisani stanno parlando con un pacifista del Comitato popolare veneto. Il problema più grosso sembra quello di far disinfestare l'area del campeggio e di far ripulire le fosse biologiche. Per fortuna il campo dell'Imac si trova nel territorio di Vittoria, un comune rosso che il sindaco con un'ordinanza ha denuclearizzato. Il clima e l'impegno non sembrano quelli dei grandi momenti di mobilitazione.

«Quest'estate — dice uno dei due comisani — sapettiamo poca gente, che arriverà a piccoli scaglioni. La moda di passare l'estate a Comiso è già passata. Il coordinamento dei Comitati per la pace ha indicato quest'anno La Maddalena, forse perché c'è il mare più pulito».

«L'ironia — replica l'altro — serve anche per andare avanti. Nell'83 qui a Comiso c'erano tremila persone; oggi siamo rimasti noi ma per fortuna operiamo stabilmente tutto l'anno e non soltanto nel mese delle ferie. Comiso, comunque, non è cambiata. Alla base, dove attualmente sono operativi 22 missili Cruise, sono state assunte soltanto 80 persone del posto e quasi tutte per mansioni umili. In totale gli italiani che ci lavorano sono circa 400, tutta gente del Nord che è stata portata dalle grandi aziende che hanno vinto gli appalti più grossi. L'Ici, le Imprese Consorziate Ibiee, l'unica azienda locale ad aver avuto un appalto per la demolizione dei vecchi edifici, sta ora lavorando con dei piccoli subappalti. Gli unici effetti che ha prodotto la base sono stati per ora l'aumento degli affitti nel paese e l'immobilismo amministrativo. Da quando ci sono i missili, Comiso non ha più avuto una giunta stabile e le elezioni del maggio scorso, che hanno visto avanzare il pci, non hanno risolto il nodo della governabilità. L'attività del Comune, commissariato da alcuni mesi, è bloccata e forse si faranno delle nuove elezioni. Contatti con gli americani non ce ne sono. La base è completamente autosufficiente, gli spacci sono riforniti dalla Germania e qualcuno dice che arriva dall'estero anche il ghiaccio.

All'interno sono state costruite perfino delle piscine e una chiesa, i pochi che escono lo fanno soltanto per comprare dei liquori. Un negoziante che aveva appeso in vetrina il cartello *Qui si parla inglese*, un mese fa l'ha stracciato con rabbia. Gli affitti che affittano nelle case private sono pochissimi».

Il pacifista veneto sta ora tentando di organizzare un collettivo per decidere cosa fare nei prossimi giorni. Qualcuno si preoccupa dell'arrivo contemporaneo degli autonomi e degli anarchici. L'era Comiso è finita?

Davide Lajolo

Rapina da 400 milioni in gioielleria a Zurigo

ZURIGO — Gioielli e orologi per un valore di circa 400 milioni di lire sono stati rubati ieri in una gioielleria della centrale Bahnhofstrasse di Zurigo.

I ladri, secondo la polizia, si sono introdotti nel negozio sfondando la porta con l'aiuto di una sorta di ariete dopo aver probabilmente disinnescato il sistema d'allarme.

E' questa una delle più grosse rapine compiute a Zurigo dove le gioiellerie sono famose anche per i loro sistemi di sicurezza.

Ucciso nei Paesi Baschi un agente in pensione

MADRID — Un uomo è stato assassinato ieri a Elgoibar, nella provincia basca di San Sebastiano. La vittima, José Exposito, aveva 62 anni ed era un agente della guardia civile ritirato dal servizio attivo.

A quanto pare la vittima è stata avvicinata per la strada da uno o due killer che le hanno sparato un unico colpo di pistola. Raggiunto al capo, l'uomo è rimasto ucciso all'istante.

L'attentato non è stato rivendicato, ma tutto indica che è stato opera dell'Eta militare. Non si conoscono le ragioni per le quali è stato ucciso l'ex agente che, secondo ogni apparenza, aveva ormai abbandonato ogni attività di polizia.

Sovietico chiede asilo in Svezia

KALMAR (SVEZIA) — Un giovane sovietico di 26 anni ha chiesto asilo politico alle autorità svedesi del porto di Kalmar (nel sud est del Paese) dopo essere saltato in mare da un peschereccio sovietico che si trovava nelle vicinanze della costa ed aver raggiunto terra a nuoto. Ha camminato a piedi per circa mezz'ora prima di raggiungere un casolare.

Lo ha detto il portavoce della polizia Eddy Johnsson il quale ha precisato che il giovane, che afferma di essere di origine lituana e la cui identità non è stata rivelata, ha detto di essere rimasto nascosto per quattro giorni nella stiva del peschereccio partito da un porto lituano non precisato.

Il fuggitivo ha detto di essere saltato in mare in compagnia di un altro marinaio mentre il peschereccio viaggiava lungo la costa sudorientale dell'isola di Oeland, situata a 300 chilometri dalla costa lituana del Baltico. Ha precisato che il secondo fuggitivo era stato ripreso e ricondotto a bordo da membri dell'equipaggio che si erano accorti della fuga.

Attacchi iracheni contro pozzi iraniani

BAGHDAD — L'Iraq ha annunciato che la sua marina ha attaccato per due volte il complesso petrolifero «offshore» iraniano di Nowrux centrando una pompa e due pozzi.

Un portavoce militare a Baghdad ha precisato che il primo attacco è avvenuto alle 6,40 di ieri (4,40 ora italiana) di sabato e il secondo alle 6,55 (4,55) di ieri. La fonte non ha fornito altri particolari limitandosi a dire che le navi impiegate nell'operazione hanno fatto ritorno indenni alle basi.

La marina e l'aviazione irachena hanno più volte attaccato il complesso di Nowrux, che si trova a circa 70 miglia a sud del porto iraniano di Bandar Khomeini (zona settentrionale del Golfo), dall'inizio della guerra nel settembre del 1980.

Le autorità iraniane hanno da parte loro affermato che l'attacco degli iracheni è stato respinto prima che le navi potessero danneggiare seriamente gli impianti del complesso petrolifero.

Gravi disordini anche ieri: ucciso un ragazzo di tredici anni

CILE SEMPRE PIU' NEL CAOS RAPITA LA FIGLIA D'UN EX MINISTRO DC

SANTIAGO — Carmen Hales, 27 anni, psicologa, nota negli ambienti dell'opposizione cilena e attivista della organizzazione di assistenza cattolica «Mission», è scomparsa: lo hanno fatto sapere ai giornalisti ieri sera a Santiago i suoi familiari dicendo di temere per la vita della ragazza. Carmen Hales, secondo quanto è stato riferito dai familiari, sarebbe stata rapita mentre si stava recando con la propria automobile all'aeroporto di Santiago.

La giovane donna è la figlia dell'ex ministro e dirigente del partito democratico cristiano cileno Alejandro Hales, che aveva retto il dicastero della riforma all'epoca della presidenza di Eduardo Frei. Anche i due fratelli di Carmen sono personaggi noti negli ambienti politico-sindacali di Santiago: entrambi sono infatti fra i dirigenti dell'organizzazione per i diritti umani e uno di essi è notoriamente legato al partito comunista.

La ragazza era già stata sequestrata da un gruppo di sconosciuti lo scorso aprile, ma era stata liberata successivamente, dopo che i sequestratori l'avevano malmenata e sottoposta a parecchi interrogatori sulle sue attività politiche.

Sempre ieri un ragazzo di tredici anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da sconosciuti mentre erano in corso incidenti a Santiago nel momento in cui il governo militare cileno si è trovato a dover far fronte a una nuova crisi, generata dal sequestro di Carmen Hales.

La madre di ragazza, Fernando Riquelme, ha raccontato ai giornalisti che suo figlio è stato ucciso quando due uomini che stavano riparando un'automobile, o simulavano di farlo, hanno aperto il fuoco contro un gruppo di giovani. L'incidente è avvenuto nella zona meridionale di Santiago dove era in corso a quanto pare una protesta contro il coinvolgimento della polizia nell'assassinio, avvenuto nel marzo scorso, dei tre intellettuali comunisti.

Santiago. La polizia disperde alcune centinaia di dimostranti che si sono ritrovati ieri al cimitero della capitale per commemorare i dirigenti comunisti assassinati la primavera scorsa

Ieri, dopo l'annuncio del sequestro di Carmen Hales, la polizia ha decretato uno stato di «allarme rosso» per la ricerca della giovane e il governo ha fatto sapere di aver chiesto la nomina di un giudice dotato di pieni poteri che conduca le indagini sul sequestro, nelle circostanze attuali — ha detto il segretario generale del governo, Francisco Cuadra — questo sequestro ha lo scopo di disturbare l'azione di governo».

Lo stesso padre della ragazza, Alejandro, ha detto: «Il sequestro di mia figlia è una sfida alla nuova direzione dei carabineros». Il corpo dei carabineros, come si ricorda, è stato la scorsa settimana al centro di una crisi dopo l'annuncio dei risultati dell'inchiesta sull'assassinio dei tre intellettuali comunisti. In seguito all'inchiesta sono infatti stati arrestati e destituiti 14 ufficiali, sottufficiali e agenti, tanto che il comandante in capo dell'arma e uno dei quattro membri della giunta militare che regge il Cile, generale Cesar Mendoza, si è dimesso. Della vicenda dei carabineros sotto accusa è stato investito proprio sabato il generale e giudice militare Samuel Rojas, il quale dovrebbe annunciare entro oggi se intende processare o meno gli accusati.

L'arcivescovo di Santiago monsignor Juan Francisco Fresno ha lanciato un appello perché Carmen Hales venga rilasciata indenne dai suoi rapitori e il nunzio apostolico monsignor Angelo Sodano ha dichiarato: «Questo umile inviato del papa vi lo chiede in ginocchio e vi implora che questo assurdo metodo di lotta abbia fine e che la gente, creata a immagine di Dio, sia rispettata».

Si è appreso inoltre che delle circa 50 persone arrestate ieri presso la tomba dei tre oppositori comunisti assassinati in marzo tutte, tranne nove, sono state successivamente rilasciate.

Un'altra decina di arresti è invece stata compiuta sempre ieri: si tratta di esponenti del partito comunista cileno (fuorilegge) che sono stati prelevati simultaneamente dalla polizia nelle loro abitazioni.

Frattanto le autorità militari hanno annunciato che al vertice del corpo dei carabineros è stato nominato ieri vice-rettore generale e nuovo numero due della gerarchia il generale Juan Mendoza Alegria Valdes, per la successione al generale Rodolfo Stange che venerdì scorso era stato promosso capo dei carabineros e pertanto membro della giunta.

Un comunicato diramato dalla direzione dei carabineros informa infine che alla carica di nuovo direttore per l'ordine e la sicurezza è stato designato il generale Oscar Luis Torres Rodriguez, che diventa così il terzo esponente in ordine gerarchico del corpo militare.

DA DOMANI IN MAROCCO IL VERTICE ARABO (E QUALCHE DEFEZIONE)

ALGERI — L'Algeria non parteciperà al vertice arabo straordinario in programma a partire da domani a Casablanca in Marocco.

Lo ha annunciato ieri sera il ministero degli Esteri algerino con un comunicato nel quale si afferma che il vertice, convocato da re Hassan II del Marocco sotto il patrocinio della Lega Araba, non potrebbe che avere conseguenze disgreganti, in un momento in cui il mondo arabo ha al contrario un forte bisogno di dimostrare la propria unità interna.

«Pertanto l'Algeria non può dare la sua adesione a una riunione la cui concezione e i cui scopi non mirano a conseguire un risultato essenziale per la nazione araba: coesione dei suoi ranghi e unità di azione», si afferma nel comunicato diramato dalla diplomazia di Algeri.

L'Algeria è così il quinto Stato arabo a boicottare il vertice di Casablanca, dopo le defezioni già annunciate da parte della Siria, dello Yemen del Sud, della Libia e del Libano. Sono così 14 (su un totale di 21) i Paesi che hanno dato la loro adesione al vertice straordinario della Lega araba.

L'agenzia ufficiale di stampa marocchina ha infatti riferito ieri che hanno già risposto positivamente all'invito di re Hassan II il Fronte per la liberazione della Palestina, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Bahrein, Emirati arabi uniti, Oman, Giordania, Iraq, Sudan, Gibuti, Tunisia, Mauritania, oltre naturalmente allo stesso Marocco.

Mentre Siria, Libano e Yemen del Sud hanno decisamente condannato la riunione e l'Algeria ha fatto pervenire ufficialmente il suo rifiuto, la Libia fino ad ora non ha dato una risposta attraverso i canali diplomatici, anche se il «no» di Gheddafi è dato per scontato. Lo Yemen del Nord e la Somalia, invece, dovrebbero essere presenti, anche se hanno ritardato l'annuncio della loro adesione.

Stamane il Congresso ha scelto il capo dello Stato

BOLIVIA, PAZ ESTENSSORO ELETTO PRESIDENTE SCONFITTA LA DESTRA DEL GENERALE BANZER

LA PAZ — Victor Paz Estensoro, 77 anni, è stato eletto stamane dal Congresso nuovo presidente della Bolivia. E' la terza volta, in trent'anni, che Paz assurge alla massima carica del Paese. Nel voto in parlamento Paz Estensoro, candidato del «Movimento nazionalista rivoluzionario», il partito di centro, ha battuto il candidato dell'«Azione democratica nazionalista» (destra), generale Hugo Banzer Suarez, che aveva ottenuto un leggero vantaggio sull'avversario nelle elezioni presidenziali del 14 luglio scorso.

La soluzione al problema del nuovo capo dello Stato si è avuta improvvisamente ieri pomeriggio. Fino ad allora il grande favorito era ritenuto il generale Banzer, che aveva già guidato in Bolivia a capo di una dittatura militare e che nelle elezioni di luglio era risultato il vincitore, pur non conquistando la maggioranza assoluta.

Ma ieri il partito di Paz Estensoro ha raggiunto un accordo politico con il Mir, che pur con un orientamento ideologico di centro-sinistra ha deciso di far convogliare i voti dei suoi deputati sul candidato di centro-destra.

All'annuncio dell'accordo un migliaio di sostenitori di Banzer ha inscenato una manifestazione davanti al palazzo del Parlamento, al quale ha chiesto di rispettare il voto popolare del 14 luglio: «Siamo noi la maggioranza» e «Abbasso Paz» erano gli slogan scanditi con maggiore frequenza dai manifestanti, duecento dei quali hanno tentato un assalto all'edificio da cui sono stati respinti dalle forze di polizia (ma non sono stati effettuati arresti).

All'interno del palazzo, intanto, nella galleria riservata al pubblico, sostenitori dei candidati contrapposti agitavano le bandiere urlandosi reciprocamente insulti osceni, e di tanto in tanto il loro baccano impediva il regolare svolgimento del dibattito in aula fra i parlamentari, che peraltro è stato anch'esso alquanto agitato.

Sul candidato moderato sono confluiti anche i voti di centro-sinistra

Victor Paz Estensoro

L'accordo fra Mnr e Mir è stato annunciato dal portavoce del Mir stesso, Guillermo Capobianco: in pratica, in cambio dell'appoggio a Paz Estensoro, Gaston Encinas Valverde, esponente del Mir, è stato eletto presidente della Camera dei deputati con i voti dei due partiti.

Quando Capobianco ha annunciato la composizione della presidenza e direzione della Camera, i deputati di destra hanno abbandonato l'aula, sostenendo che le elezioni popolari avevano avuto un vincitore, e questo era il loro partito, capeggiato da Banzer.

In realtà, anche se Banzer aveva ottenuto il maggior numero di voti popolari per la presidenza della Repubblica (ancorchè lontano dalla maggioranza assoluta), Paz Estenssoro aveva avuto appena 37.031 voti meno di lui, vale a dire il due per cento.

Rischia la morte o l'amputazione della mano

APERTO IL PROCESSO IN SUDAN CONTRO L'EX VICE DI NIMEIRY

IL CAIRO — E' cominciato in Sudan il primo processo contro un ex dirigente del regime del deposto presidente Nimeiry. A essere giudicato dal tribunale per la sicurezza dello Stato di Khartum è l'ex braccio destro del presidente, il ministro alla presidenza della Repubblica Bahaeddine Mohamed Idriss.

Accusato di aver messo in pericolo l'indipendenza del Paese, di sabotaggio dell'economia nazionale e di associazione per delinquere, Idriss — secondo quanto riferisce il quotidiano egiziano «Al Ahram» — si è dichiarato non colpevole.

Il processo è pubblico: Idriss è difeso da due avvocati e la composizione della corte, presieduta da un magistrato, è stata decisa dal ministro della Giustizia e ratificata dal consiglio militare provvisorio. L'ex ministro rischia la pena di morte, oppure l'amputazione della mano destra e del piede sinistro o in subordine la fustigazione, sulla base delle pene previste dalla legislazione islamica che venne introdotta proprio da Nimeiry ed è tuttora in vigore.

La prima udienza è stata dedicata alla lettura delle deposizioni rese alla polizia e confermate in aula dall'ex ministro. Una delle imputazioni riguarda i favori fatti al finanziere saudita Adnan Khashoggi nel tentativo di stabilire un monopolio per l'esportazione del cotone e la vendita di tre elicotteri militari fuori uso all'insaputa del governo.

Idriss è accusato anche di violazione del boicottaggio contro Israele per aver accordato alla società americana «Coca Cola» l'autorizzazione alla vendita dei suoi prodotti in Sudan, malgrado l'azienda fosse stata messa in una «lista nera» per i suoi rapporti con lo Stato ebraico.

Il processo deve anche far luce sul coinvolgimento del precedente governo di Khartum nella vicenda dei «falasha», gli ebrei etiopici trasferiti in Israele.

Al Cairo intanto il ministro degli Esteri Esmat Abdel Meguid ha dichiarato che l'asilo politico concesso all'ex presidente Nimeiry rientra «nelle tradizioni di questo Paese» e che come in altri casi del genere Nimeiry non svolge alcuna attività politica. Meguid ha detto di credere che «i fratelli sudanesi» hanno compreso la posizione egiziana.

Riferendosi al rinvio della visita in Egitto del ministro della Difesa sudanese, Meguid ha affermato di avere avuto informazioni sul suo cattivo stato di salute e che il Cairo è pronto a ricevere qualunque esponente del nuovo gruppo dirigente di Khartum.

Per quanto riguarda il recente accordo tra Libia e Sudan il ministro ha dichiarato che secondo quanto hanno riferito i dirigenti sudanesi non si tratta di un accordo politico, ma solo di un memorandum d'intesa.

Scambio di missive tra Washington e Amman

NUOVI OSTACOLI DA TEL AVIV A NEGOZIATI ARABI-ISRAELE

GERUSALEMME — Gli Stati Uniti hanno informato il governo di Israele che re Hussein di Giordania insiste affinché una trattativa con lo Stato ebraico si svolga nell'ambito di una conferenza internazionale di pace.

Lo ha riferito ieri il quotidiano laborista «Davar» di Tel Aviv, pubblicando a questo proposito un servizio del corrispondente a Washington, e aggiungendo che negli Stati Uniti si sta rafforzando la convinzione che attualmente siano scarse le probabilità di un incontro nel prossimo futuro dell'assistente del segretario di Stato americano, Richard Murphy, con una delegazione congiunta giordano-palestinese.

La Giordania, secondo quanto scrive «Davar», avrebbe assicurato gli Stati Uniti che un incontro di Murphy con la delegazione giordano-palestinese porterà come contropartita il riconoscimento da parte dell'Olp della risoluzione numero 242 delle Nazioni Unite, vale a dire quella che implicherebbe il diritto all'esistenza dello Stato di Israele.

Israele, per parte sua, si oppone a un incontro di Murphy con la delegazione che comprende palestinesi nominati dall'Olp, organizzazione che lo Stato ebraico considera votata alla sua distruzione e perciò ritiene un partner assolutamente inaccettabile in un negoziato di pace. Israele si oppone anche a una conferenza di pace internazionale, affermando che l'esperienza del passato prova che questa finirebbe col diventare nient'altro che un foro di propaganda antisraeliana.

Secondo «Davar» gli Stati Uniti sarebbero convinti che re Hussein non sia disposto a fornire nomi di candidati palestinesi addizionali a una trattativa di pace. Dei sette nomi che erano stati inclusi nella lista precedentemente presentata a Washington, Israele ne aveva approvati ufficiosamente soltanto due.

Re Hussein, infine, avrebbe detto agli Stati Uniti di essere preoccupato per i possibili risultati della prossima conferenza al vertice araba di Casablanca, che comincerà domani.

Il problema delle rispettive minoranze sta esacerbando i rapporti tra i due Paesi socialisti

LA «GUERRA FREDDA» TRA I RUMENI E GLI UNGHERESI

Bucarest impone ogni sorta di ostacoli per impedire ai «vicini» di varcare la sua frontiera

VIENNA — Le relazioni tra Romania e Ungheria attraversano una nuova fase di tensione, che si manifesta con le difficoltà che incontrano gli ungheresi per passare la frontiera romena e con una polemica fra la stampa dei due Paesi sulla sorte delle rispettive minoranze etniche.

Non è questa la prima volta che fra Romania e Ungheria si assiste ad un larvato scambio di accuse che spaziano dalla storia del passato ad avvenimenti molto più attuali, alla nascita di voci più o meno «maligne». Il punto dolente dei rapporti fra i due Paesi resta sempre la situazione della minoranza etnica ungherese in Transilvania (regione del Nord della Romania, appartenuta all'Ungheria fino la 1918, ed assegnata alla sovranità di Bucarest dal trattato del Trianon dopo la dissoluzione dell'impero asburgico).

Attualmente in Romania vive una minoranza etnica ungherese di circa due milioni di persone, quasi interamente concentrata in Transilvania, mentre in Ungheria vive un'esigua minoranza romena di qualche decina di migliaia di abitanti dislocati presso il fiume Tibisco.

La causa della «querelle» romeno-ungherese è questa volta fornita dal rifiuto delle autorità romene di frontiera di permettere l'ingresso a numerosi cittadini ungheresi che si recano a trovare i propri parenti in Transilvania.

La radio ungherese ha di recente qualificato come «insostenibile» la situazione, ad esempio del posto di frontiera di Artand, presso la città romena di Oradea, al confine nord-occidentale romeno con l'Ungheria. La radio ha citato un servizio pubblicato sul quotidiano ungherese della regione magiara confinante, lo «Hajdu Bihari Naplo». Il giornale ha scritto che il passaggio dalla frontiera può durare anche otto ore in condizioni di attesa di estremo disagio, e concludersi con un rifiuto da parte romena a lasciar proseguire il viaggio.

«La situazione è così dall'inizio dell'estate, ma si è deteriorata nelle ultime settimane» ha affermato «Hajdu Bihari Naplo», aggiungendo che non riguarda solo gli ungheresi e che, guardandosi bene dal trarre una conclusione, doveva essere considerata una semplice «fotografia» della situazione stessa.

Un dissidente transilvano di origine ungherese, il filosofo Attila Ara Kovacs, emigrato adesso a Budapest, ha detto di aver appreso da fonte sicura che dall'inizio dell'anno sarebbero stati oltre tremila gli ungheresi bloccati dalle autorità romene alla frontiera, mentre si recavano in visita da parenti in Romania.

I romeni non avrebbero fornito alcuna spiegazione del loro rifiuto. Normalmente, esclusa l'Urss, i cittadini di un Paese socialista non hanno bisogno di visto per recarsi negli altri Paesi dell'Europa dell'Est.

Fino alla sua partenza per l'Ungheria, Ara Kovacs era redattore di una rivista samizdat nella città romena di Oradea. La rivista, «Ellenpontok» (Contrappunto), aveva dedicato alla situazione della minoranza ungherese in Romania un'ampia inchiesta, che era stata anche inviata alla conferenza di Madrid nel 1983. Per questa ragione, Ara Kovacs ed altri intellettuali della pubblicazione erano stati arrestati e poi rilasciati dai romeni. Egli aveva ottenuto lo scorso anno il permesso di emigrare definitivamente in Ungheria.

In margine alle soste «forzate» degli ungheresi alla frontiera romena — le perquisizioni per ciò viaggia con giornali o libri in lingua ungherese sono minuziosissime — si registra una polemica di stampa fra il settimanale politico ungherese «Magyarorszag» e la rivista ideologica del partito comunista romeno «Era Socialista».

«Magyarorszag» ha pubblicato una decina di giorni fa un articolo sulla politica ungherese verso le quattro minoranze ufficialmente riconosciute: la slave del sud, la tedesca, la romena e la slovacca, presentandola come «un modello che altri Paesi potrebbero seguire».

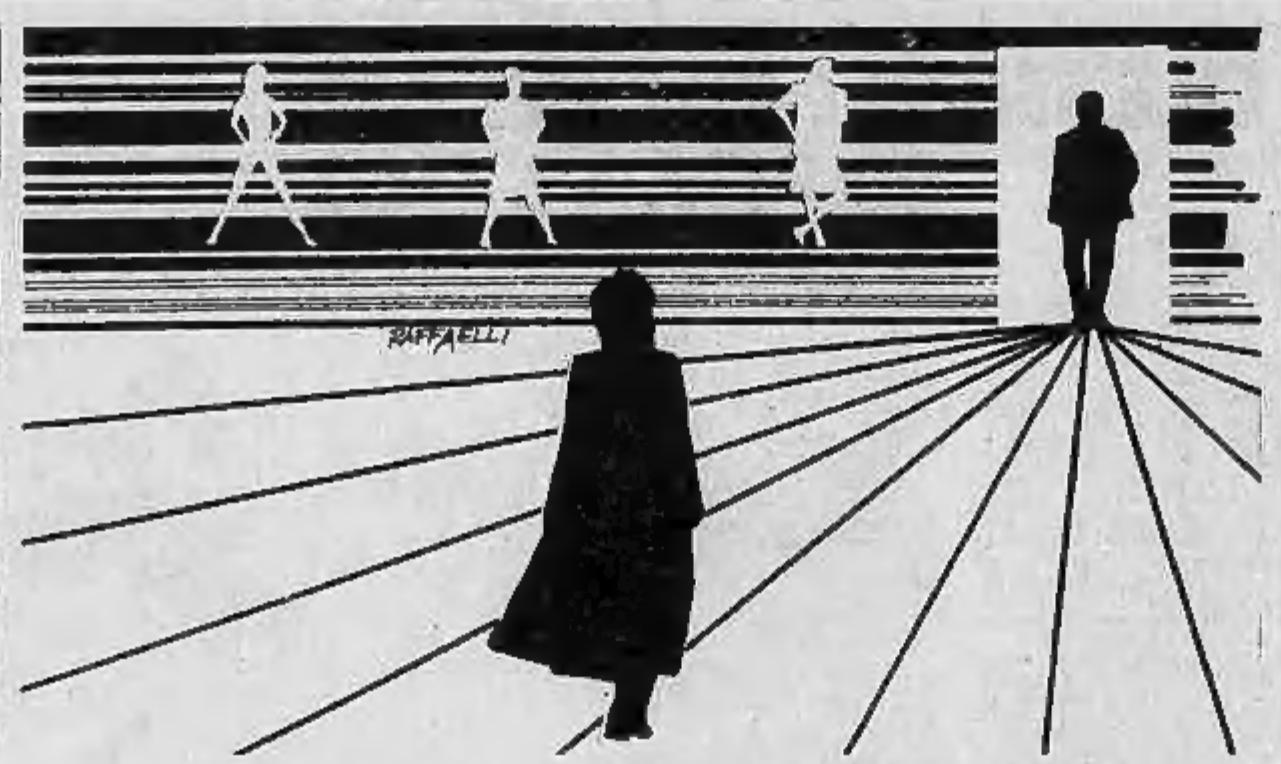
Secondo gli osservatori politici nella capitale austriaca, l'allusione alla Romania era trasparente, così come trasparente era a chi volesse riferirsi «Magyarorszag», quando scriveva che «l'opinione pubblica ungherese segue con viva attenzione l'evoluzione della politica delle minoranze».

La reazione romena non tardava, ed era — per l'ufficialità della pubblicazione sulla quale si esprimeva, «Era Socialista», rivista ideologica del cc del per — senz'altro ad «alto livello».

«La Romania — scriveva «Era Socialista» — non ha mai dato né dà a nessuno lezioni sul come regolare la questione nazionale» (nella lingua romena, con il termine «nazionalità coabitanti» si intendono le minoranze etniche). Nell'articolo, firmato da Eduard Eisenburger, presidente del consiglio dei lavoratori del gruppo etnico tedesco, altra minoranza romena, si sottolineava «la perfetta eguaglianza materiale» e «l'equa rappresentanza a livello politico» data alle minoranze romene.

Dal canto loro, gli ungheresi affermano di accordare alle minoranze «diritti superiori, per compensare gli inconvenienti dell'inferiorità numerica».

controtabù



Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Due più», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Starbene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sessuale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne separate» (SEI).

I COLLEGHI DICONO...

Ornella ora ha paura di non soddisfare il marito. Con lui, tutto va bene dal giorno del matrimonio, ma in ufficio i colleghi le hanno fatto nascere mille sospetti con i loro racconti. Meglio non dar troppo ascolto alle chiacchiere

«Sono tormentata da un problema che non so come risolvere. Ho paura di non soddisfare mio marito. Siamo giovani (24 anni io e 25 lui), ci siamo sposati un anno fa e facciamo l'amore tutti i giorni, anche più di una volta. Poco tempo fa, in ufficio, alcune mie colleghe mi hanno detto che una donna dovrebbe raggiungere molti orgasmi ogni volta che fa l'amore. Per me non è così, mi soddisfo fino in fondo, ma una volta sola. Mio marito non si è mai lamentato, ma adesso temo mi paragoni ad altre donne che ha avuto prima di me e mi sento inadeguata. Per favore, mi spieghi come stanno le cose?». Ornella G., Biella

Per favore, cara lettrice, evitiamo i luoghi comuni, i «sentito dire», come la peggiore iattura! E' incredibile pensare ai condizionamenti dai quali vengono prese certe donne: sono condizionamenti opposti a quelli di un tempo, ma restano tali. Fino a pochi anni fa, nessuna parlava della sua vita intima (e forse questo creava isolamento e inibizioni), ma adesso si straparla, per giunta di orgasmi... plurimi. Mi sembra troppo! Certo che erano dannose la repressione e l'ignoranza sulle cose del sesso, ma anche idee così strampalate possono esserlo. E' sacrosanto diritto di una donna avere il suo bell'orgasmo, la sua dose di piacere nel rapporto con l'uomo, marito o compagno o amante che sia, ma tale diritto non dovrebbe essere interpretato in maniera distorta.

Vediamo come stanno le cose. La scienza della sessuologia in questi ultimi anni, analizzando a fondo l'erotismo femminile, più di quanto fosse mai stato fatto, ha scoperto che la donna non soltanto non è per natura «passiva» sessualmente, né tendenzialmente «frigida» (come si credeva un tempo), ma può persino avere più di un orgasmo durante un rapporto sessuale. Questo, però, non significa che ogni volta che fa l'amore debba cercare il raggiungimento di un primato... Le informazioni delle sue colleghe, dunque, pur contenendo una certa dose di verità, sono state interpretate in modo distorto.

La sessualità è una manifestazione complessa che riguarda il fisico, ma anche tante altre pulsioni interne, desideri, aspirazioni, stati d'animo. Specialmente quando si è coinvolte in una relazione d'amore che dura nel tempo, nell'atto sessuale confluiscono tante reazioni diverse che rendono ogni rapporto diverso dal precedente e dal seguente, qualcosa di unico, di irripetibile, che riflette le condizioni sentimentali, psicologiche, umorali del momento. Almeno così dovrebbe essere perché una relazione riesca a maturare, farsi solida ed essere sempre autentica. Nessuno, né uomo, né donna, è una macchinetta che deve per forza, sempre e comunque, corrispondere al massimo del suo rendimento.

Da quanto scrive, c'è in lei una dose di impeto, di inquietudine che sembra derivare da qualche segreta ansia, forse anche da qualche nascosta insicurezza. Si calmi un poco. Specialmente una donna tende a far confluire in un atto sessuale una forte carica di sentimenti, di tenerezze, di bisogni inespressi altrove, e tutta questa emotività determina l'intensità e la qualità del suo erotismo. A me pare che lei dovrebbe essere più che contenta, sia dei ritmi che della riuscita della sua vita sessuale.

Sapesse quante sono le donne, anche giovani, anche sposate, anche innamorate, anche disinibite, anche informate, che al famoso tanto agognato orgasmo non ci arrivano proprio mai. E questo anche quando il loro uomo è un amante di buon talento. Sono creature per le quali il sesso resta un groviglio di sensazioni tenebrose, di implicazioni segrete, difficili da accettare fino in fondo. In nome di tali considerazioni, si rassicuri: lei è normalissima e non ha proprio motivo di temere confronti negativi da parte di suo marito.

Vuole però un consiglio spassionato? Smetta di torturarsi sulla «pluriorgasmicità», altrimenti il suo corpo e la sua sessualità potrebbero anche vendicarsi, non concedendogliene più nemmeno uno... di orgasmo.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procurarsi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerarli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Un antico libretto che parla di un'acqua che continuamente si rinnova. L'allusione al numero quattordici, La Temperanza, il molto trasparente e tale da giustificare due parole sull'argomento. Non esamineremo il tarocco in questione sotto l'aspetto strettamente divinatorio (l'abbiamo già fatto, come per tutte le altre carte e non ci sembra il caso di tornare ancora una volta sull'argomento) bensì sull'aspetto più esoterico dell'acqua che perennemente si rinnova, passando da un'anfora all'altra.

Come nasce la leggenda dell'acqua?

Anche in questo caso ci rivolgiamo alle opere degli antichi, attingendo al noto occultista Fulcanelli, il quale a proposito delle cattedrali gotiche commenta: «...la tradizione esoterica della fontana di vita si trova materializzata nei Pozzi Sacri posseduti, nel Medioevo, dalla maggior parte delle chiese gotiche. L'acqua che vi si attingeva era considerata di grandi virtù curative e la si usava nella cura di alcune malattie».

In proposito possiamo aggiungere quello che si è detto per la fontana che stava al riparo al coro della chiesa di Notre Dame di Limoux: «Omnis qui bibit hanc aquam, si fidem addit, salvus erit», chiunque berrà di quest'acqua, se aggiunge la fede, starà bene.

Sembra quindi accertato che è molto interessante incontrare questo tipo di fontane ed è quindi altrettanto valido incontrare la Temperanza nei nostri giochi dei tarocchi: il simbolo dell'acqua della vita indica sempre qualcosa di molto positivo e tale da portarci eventi piacevoli.

Hi-fi

QUANTO MADE IN ENGLAND NELL'ALTA FEDELTA' NON SARA' UNA MODA?

L'estate è la stagione morta per l'hi-fi. Le case sono già proiettate verso il Hifive, ai primi di settembre (dal 6 al 9, quest'anno), e i negozi sono la maggior parte chiusi, «per ferie». Ma qualcosa, nonostante questo, si muove. Soprattutto nel modo di rimediare l'alta fedeltà. Con i colleghi Paolo Nuti e Giovanni Rodinis, di Audio Review e Stereo, si è parlato recentemente della sfrenata anglofilia che pare aver attanagliato la rivista specializzata e, da lì, il pubblico.

In particolare, secondo noi, la «responsabilità» di questo rilancio massiccio del «british sound» era in gran parte delle pubblicazioni specializzate che, da qualche tempo, non parlano che inglese.

Paolo Nuti sostiene, e non senza ragione, che una rivista deve anticipare i gusti del pubblico, per non cadere vittima della concorrenza. E non si può negare che l'abbiano fatto, sia lui con Audio, sia Rodinis con Suono. Tanto da far pensare ad un «traino» del pubblico, piuttosto che un'anticipazione.

Niente suona più bene se non è Rega, Linn, Naim, Pro AC, e via elencando. Niente va bene se non è almeno bi, tri, multiamplificato. Si spinge fornennatamente la gente a spendere milioni per avere un suono che solo vere orecchie di pipistrello possono valutare e, forse, apprezzare. Poi, come abbiamo sempre sostenuto in questa rubrica, ci sarebbe anche da vedere con quali suoni siano confrontati quelli che escono dalle decantate casse inglesi. Quanti sono coloro che conoscono le sfumature di un violino «dal vivo», o di un pianoforte? Pochi, temiamo. Ed è per questo che l'idea dell'esoterico, dell'impianto *top* che se non hai quello sei nessuno la respingiamo in blocco.

Perché esoterico vuol dire misterioso e davvero certi apparecchi made in England hanno avuto unica dote proprio quella di essere misteriosi, misteriosissimi. Nessuno li conosceva, fino a un anno fa.

In compenso adesso li conoscono tutti. Gli Cabre, italianissima, torinesissima verremmo dire, godesse di solo un terzo del battito di grancassa che si fa su certe amplificazioni britanniche, probabilmente sarebbe più celebre di Naim e compagnia. Visto che la qualità non è certo inferiore.

Ma tant'è... Britannia uber alles, e Dio non stramaledica più gli inglesi, anzi.

Ma passiamo ad altro e, precisamente, alle prospettive del Hifi 85. Che cosa si può aspettare, di ragionevolmente nuovo? La risposta sarà deludente, ma è realistica: niente. Il che non vuol dire che non ci saranno apparecchi inediti. Vuol dire che la tecnologia sarà quella nota. Il digitale starà fermo ai dischi, il DAT, *digital audio tape*, non è ancora all'orizzonte del consumer. Bisognerà aspettare ancora qualche mesetto, forse almeno 24.

Il che vuol dire che per tutto questo tempo si dovrà continuare a spremere dalla vecchia compact cassette tutto quello che ancora può dare. E con l'analogico siamo alla buccia del limone o, se preferite, al fondo del barile. La registrazione aspetta il digitale con più ansia, se possibile, di quanto la aspettasse la riproduzione su vinile. Digital audio tape significa fine del rumore di fondo, (con passi, anche fine del Dolby e del Dbx...), significa dinamica a livello disco, significa lunga durata delle cassette. O più musica nella stessa durata.

Questo, insieme con la tv via satellite con audio hi-fi, è il vero futuro del nostro riprodotto. Il resto è affinamento, spesso esasperazione, di quel che è già stato fatto ieri, l'altro ieri e l'anno scorso. Ecco perché diciamo, un poco paradossalmente, ma senza troppe preoccupazioni, che il Sim, di nuovo non porterà poi troppo, al di là dei pezzi unici e dei prototipi.

Diverso il discorso nel campo degli strumenti musicali digitali: qui il progresso, le novità, sono quotidiani, con il Giappone qualche anno luce più avanti di tutti gli altri. Inseguendo la coda della cometa dagli occhi a mandorla, l'industria italiana riesce a stare a galla. A livelli competitivi di qualità e di prezzi. E in effetti molti sono gli esempi di prodotti nazionali validi. Almeno nel settore tastiere. Le batterie elettroniche, digitali ovviamente, e tutto il resto dell'armamentario elettronico da palco e da studio, invece, ha il made in Japan stampato dovunque.

Mauro Benedetti

Fiori & Erbe

ARRIVO' DAL LONTANO MESSICO LO SPLENDIDO E «GENEROSO» ACOCOTIL (NOI PERO' LA CHIAMIAMO DALIA)

Parlare di fiori dell'estate non è un'impresa molto semplice. Gli argomenti sono così numerosi, i fiori sono tutti belli, che solo il lavoro di selezione ci ha tenuto impegnati per diverso tempo.

Cerchiamo comunque, nei limiti delle nostre possibilità, di soddisfare le numerose richieste delle simpatiche lettrici appassionate di giardinaggio domestico, che in queste ultime settimane ci hanno scritto per avere consigli sui loro fiori preferiti.

Il nostro breve «dizionario», dedicato ai fiori dei «giorni caldi» inizia oggi con la popolarissima dalia. Nelle prossime tre settimane parleremo degli altri fiori «estivi».

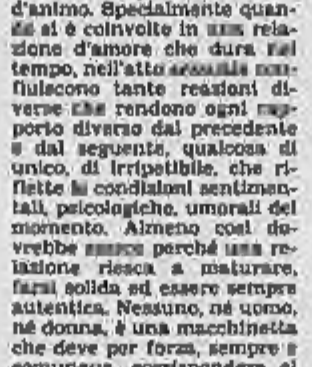
LA DALIA — E' un fiore antichissimo, il suo paese d'origine è il Messico: gli antichi la conoscevano e la chiamavano Acocotli. Ha ereditato il nome attuale dal botanico Dahal, che fu allievo di Linneo e che per primo classificò questi magnifici fiori. Molti cataloghi, infatti, ancora oggi la presentano con il nome originale di «*Dahlia*».

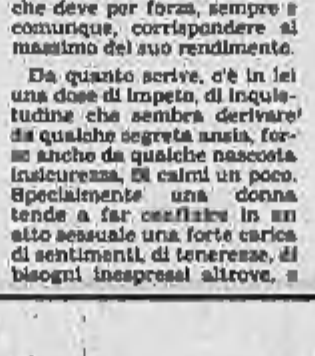
Le qualità sono moltissime ed essendo una pianta da tutti conosciuta e molto ricercata, per la sua grande generosità nelle fioriture, vedremo di scegliere in più stagioni alla coltivazione sui vostri balconi e terrazze.

Molte lettrici considerano infatti questo bellissimo fiore solamente adatto ai giardini, mentre la dalia si può coltivare benissimo anche nelle cassette e nei vasi sul balcone. Importante saper scegliere le piante ed eseguire le operazioni preliminari di piantaggio con molta cura e attenzione.

Come si coltivano — La terra va bene di qualsiasi tipo, meglio se concimata con qualche settimana di anticipo. I bulbi devono essere interrati dal 15 di aprile al 10 di maggio. Dopo aver fatto le buchette per i bulbi, riapritele con soli 5 centimetri di terra. Segnaliamo alle molte lettrici che ci hanno scritto, che il sistema di moltiplicazione è quello della talea o dei tuberi.

Il primo sistema vale però per gli specialisti che possono usufruire di serre, il secondo sistema, quello dei tuberi, potrà essere eseguito anche dalle giardiniere dilettanti alla fine della stagione, che vedremo in seguito. Riprendendo il discorso sulla coltivazione, consigliamo di scegliere un luogo piuttosto soleggiato, perché le dalie amano il sole. Per quanto riguarda invece l'innaffiatura, ricordiamo che deve essere molto abbondante: quando sono in pieno sviluppo bagnate tutte le sere, mai in pieno giorno.





Altro consiglio importante da non dimenticare, per la coltivazione nei vasi, il drenaggio: l'umidità in fondo alle radici può infatti provocare dei pericoli abbastanza gravi.

La qualità più indicate per i balconi e terrazzi — Le cactus e semi-cactus, con i petali sottili e terminanti a punta, aprono l'elenco. I fiori di questa varietà nascono da fusti molto rigidi. Sempre di questa famiglia non dimenticate le cactus a fiori medi che potranno inoltre servirvi come fiore reciso perché molto resistenti in vasa. Abbiamo già detto in apertura che le specie delle dalie sono talmente larghe che potremmo compilare un libro solo con i nomi dei fiori. Queste note sono riservate solo per le piante più indicate per il nostro balcone.

Non bisogna pertanto dimenticare di acquistare le dalie tipo lilliput, conosciute anche come pompon o mignon. Sono le dalie più graziose, si conservano a lungo nei vasi e non avrete nessuna difficoltà a coltivarle sui balconi.

Prendono il nome dalla forma e dalla dimensione del fiore e non dall'altezza della pianta come qualcuno potrebbe pensare. Infatti gli steli di queste varietà possono raggiungere anche il metro e cinquanta di altezza. I fiori sono rotondi e molto graziosi. Fra le molte qualità in vendita dal vostro floricoltore preferito, vi segnaliamo i colori rosso-aranciato, il rosso forte, il giallo, il cremisi, e quelle con i petali screziati. L'elenco potrebbe continuare con moltissimi altri nomi, ma parliamo ora alla categoria delle decorative.

Questa specie cataloga tutte le varietà dalle forme svariate e diverse dalla cactus e mignon presentate in precedenza. I fiori sono molto più grandi e le dimensioni raggiungono delle altezze sostenute.

Come si riproducono — I metodi in uso per le riproduzioni delle dalie sono due, il primo per talea e l'altro con parte di tubero. I tuberi sono posti in vendita in eleganti sacchettini di plastica con la fotografia a colori del fiore, dai floricoltori specializzati. Per conservare poi i tuberi per la prossima stagione dovrete eseguire la seguente operazione. Quando il fiore avrà finito il suo ciclo vegetativo (mese di novembre) si deve togliere il tubero dalla terra, ripulirlo e riporlo in un luogo asciutto e buio. Se i tuberi che avrete acquistato avranno fatto dei figlioli potrete dividerli per utilizzarli per la prossima primavera.

L'altro sistema, e quello della talea; consigliamo di lasciarlo fare agli specialisti, perché per ottenere dei buoni risultati bisogna disporre di molto tempo e di una serra.

Consigli in breve — Non dimenticatevi, quando le vostre dalie avranno preso una certa altezza di aiutarle con dei sostegni che possono essere delle normali canne di bambù, legatele con della rafia ma non troppo strette, per non rovinare il tenero virgulto. Anche la sbocciolatura è un'operazione che potrà essere utile per ottenere dei magnifici esemplari di dalie.

Giorgio Voghi

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

DONATELLA TO — I primi quattro numeri danno una risposta eccellente al quesito relativo alla ricerca di un nuovo appartamento: non dico tassativamente entro la fine di quest'anno, ma tra febbraio e dicembre 1986 si presenterà, realizzerà il suo sogno. Anche la situazione finanziaria, in particolare grazie alla buona volontà di suo marito, sta lentamente ma sicuramente migliorando. Essa va affrontata con grande energia morale, con fermezza: tra ottobre e la metà del prossimo inverno, si presenteranno delle liete sorprese, delle interessanti novità, punti di partenza di un avvenire economicamente sereno.

RO-RO — Nel suo gioco compaiono soltanto due arcani da prendere un poco con le molle, il 22 e il 18, rispettivamente al quarto e a decimo posto. Questo significa che è reduce da un ciclo agitato, sia nel «destino», nella carriera e negli affari importanti, sia nel settore dei parenti, della vita domestica, della casa (e questo fa pensare logicamente a qualche cosa di sentimentale ormai finito). Per il resto, tutto molto bene, nel cerchio i particolari.

Le acquisizioni finanziarie legate alle sue due o più attività (poiché vedo Fortuna è al sesto posto, indice di multiformità professionale) sono più che consistenti, dunque non si può lamentare. E' un uomo interessante, se non affascinante, e con la parola, con un sottile eloquio riesce a far breccia in molti cuori femminili: infatti, alcune donne, residenti in città e altrove, stanno operando un piacevole *pressing*, che lei assolutamente non disprezza. Tra esse ne risalta una di forte temperamento e di grande orgoglio, non completamente disponibile a causa di un precedente impegno: ma, nonostante ciò, la considera una donna «ad hoc».

I progetti che più le stanno a cuore sono in una fase ascendente, un poco lenta ma sempre tale: preveda la realizzazione di alcuni di essi nel corso del prossimo inverno. Concludo dicendo che grazie all'arcano 10 (la Ruota di fortuna) al dodicesimo posto, le «noie» della vita piano piano stanno scomparendo completamente, grazie a una positiva «rivoluzione», a una sorprendente ed evidente resurrezione.

LUCILLA — Alla domanda che concerne il «delizioso» interesse maschile di una sua cara amica, rispondo premettendo qualche sintetica indicazione che risulta dal gioco, anche se può sembrare — ma non è così — un poco al di fuori dello spirito del quesito. «Lui» ha qualche asso in mano, è un intellettuale non privo di un certo genio. E' un buono, sentimentale e idealista, forse troppo sognatore per questa «età del ferro»; perciò, con buona probabilità, è nato con il Sole in un segno di Fuoco. Nei suoi trascorsi sentimentali vedo una infelice esperienza, o un naufragio matrimoniale. L'interesse che oggi si è trasformato in speranza è nato lentamente, poi (intendo sempre l'attrattiva) è «esplosa» grazie a varie anomale coincidenze (le famose «casualità» della vita, che però non esistono).

Lei scrive che, tirando le somme, si tratta di una storia di sentimenti, di turbamenti e di attese: non vedo però queste così realmente evidenti nel gioco, poiché non appare la carta dell'amore (17), né una di quelle che indicano vari turbamenti (18, 22 o, in bene o in male, 16) o lunghe attese (9). Invece, con La Papessa al terzo posto, dico che la sua amica oggi deve aiutare il suo personaggio importante a sbloccarsi (relativamente: forse ha pudore di esteriorizzare i sentimenti); o, volgendosi indietro, è diventato cauto come lo è la volpe adulta allorché deve attraversare uno stagno ghiacciato) o, meglio, a superare un difficile ciclo dell'esistenza.

In ogni modo, le dico che vale la pena di gettarsi a capofitto in questa probabilmente meravigliosa avventura, senza tuttavia smarrire l'equilibrio. Così, tra l'autunno e l'inizio dell'inverno, ci sarà una risposta definitiva, cioè la probabile «manifestazione».

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Appuntamenti per sei settimane dalla Bussola di Viareggio

I BIG DEL SABATO...

Il momento di Ray Charles: dopo il suo trionfale concerto a [illegible] di due settimane fa, [illegible] ha [illegible] proposto ieri alle [illegible] una sua esibizione registrata lo [illegible] anno alla «Bussola» di Viareggio.

Dopo più di trent'anni di carriera il cinquantacinquenne «Genius of soul», [illegible] è stato soprannominato, sta conoscendo una sorta di [illegible] di ritorno grazie alla sua partecipazione al singalo «23 are the world» che lo ha fatto conoscere alle generazioni dei giovanissimi.

Ma [illegible] molti sanno Ray Charles (il cui vero [illegible] è Raymond Robinson) è uno dei nomi più prestigiosi [illegible] attività.

Il soprannome con cui è diventato famoso «Genius of soul» esprime in [illegible] parole la [illegible] che lo ha fatto «grande»: la capacità cioè di [illegible] un [illegible] a quella definizione [illegible] «soul music» che altrimenti [illegible] avrebbe significato.

La sua è davvero musica dell'anima: un'anima fatta [illegible] blues, [illegible] rhythm and blues che prende vita grazie ad una [illegible] che è forse [illegible] più struggente e coinvolgente della musica contemporanea.

Il suo «show» è immutato da anni. C'è la big band che [illegible] con professionalità, ci sono [illegible] coriste. Il suo inconsueto gesticolare ma [illegible] pratitutto il suo straordinario talento d'artista.

Nel suo repertorio c'è sempre spazio per brani come «Georgia on my mind», «I can't stop loving you», «What'd I say» e altri che sono ormai dei classici.

Lo «show» di Ray Charles è stato il primo di sei appuntamenti di notevole richiamo registrati alla Bussola di Viareggio.

Il secondo concerto, sabato prossimo, sarà con Dionne Warwick, prestigiosa esponente dell'«easy listening» di classe.

Seguirà un'esibizione di [illegible] Peterson, [illegible] l'unico erede di Art Tatum, virtuoso della tastiera e pianista [illegible] [illegible] fra i più [illegible] anche al grande pubblico.

Il quarto appuntamento con i concerti [illegible] Bussola sarà con la [illegible] Nancy Wilson, un'interprete ricca di talento che dal vivo riesce sempre ad essere sapientemente accattivante.

Tony Bennett è il protagonista [illegible] quinto «sabato in musica»: Bennett è uno [illegible] cantanti più popolari e prestigiosi d'America.

[illegible] [illegible] [illegible] le «big band» di Duke Ellington, Count Basie e Woody Herman [illegible] anche al fianco dell'indimenticato pianista Bill Evans: un appuntamento da non mancare soprattutto perché le esibizioni di [illegible] dalle nostre parti non sono frequenti.

Chiuderà la serie Gilbert Bécaud, la [illegible] nificazione, come qualcuno ha detto, dello «chansonnier». Anche se oggi ha cinquantotto anni, Bécaud non ha perso il [illegible] smalto: sono [illegible] in molti pronti ad emozionarsi per le sue interpretazioni di «Et maintenant», «L'orange», «Mes mains».

Riappare [illegible] celebre film [illegible] Deborah Kerr

COLONNELLO BLIMP

PER LUI WINSTON CHURCHILL POSE IL VETO

LONDRA — Ha fatto un ritorno trionfale sugli schermi [illegible]tografici il Colonnello Blimp, caricatura [illegible] baffi da tricheco [illegible] borghesia britannica [illegible] della grandeur militare.

Le taglienti vignette [illegible] David Low uscirono negli Anni Trenta [illegible] Quaranta sui giornali. [illegible] fu tratto il film [illegible] solo da poco i restauratori hanno [illegible] nuovamente a posto: «*La [illegible] e [illegible] morte del Colonnello Blimp*».

Uscì nel [illegible] e solo adesso [illegible] possibile rivederlo per intero. Allora Winston Churchill tentò [illegible] [illegible] la pellicola originale, temendo che avrebbe indebolito la battaglia britannica contro la Germania [illegible] nazista.

Uno [illegible] del Premier [illegible] ministro dell'Informazione dice: «*Prego propormi i provvedimenti necessari per bloccare questa stupida iniziativa. Non [illegible] disposto a consentire propaganda [illegible] al morale dell'esercito. Chi c'è dietro?*».

Dietro c'erano il regista Michael Powell, e l'autore del copione Emeric Pressburger.

Riuscirono a fare il film malgrado tanti ostacoli, incluso il rifiuto [illegible] [illegible] concedere una licenza dal servizio militare a Laurence Olivier, che doveva essere la star, il protagonista.

Lo rimpiazzò Roger Livesey. [illegible] [illegible] è un classico: violente tinte [illegible] personaggi come ripassati coi pastelli.

Fu [illegible] trionfo di pubblico in piena [illegible], [illegible] quasi tre ore, [illegible] [illegible] anni [illegible] vita di Blimp, che nel film ufficialmente si chiama maggior-generale [illegible] Wynne-Candy. E'un rozzo ma [illegible] buone intenzioni.

E' il cittadino britannico tipico per cui le cose più importanti sono le tradizioni e soprattutto la gerarchia. Il giovane ufficiale dell'esercito decolla [illegible] don Chisciotte per Berlino Vuole dare una lezione [illegible] tedeschi che raccontano di atrocità britanniche durante la guerra boera.

Si azzuffa [illegible] tenente Theo Kretschmar-Schuldorff, che diventa poi [illegible] amico. Wynne-Candy non vive [illegible] in caserma: ha anche una abitazione.

Riempie tutte [illegible] pareti [illegible] trofei, come teste imbalsamate di animali selvatici; e ci [illegible] un elmo a chiodo con l'etichetta «*The hun*»: l'unno, il barbaro, il crucco.

Fra una guerra e l'altra resta al servizio dell'impero, e si innamora di varie donne, tutte interpretate dalla giovane Deborah Kerr.

Ma i nazisti [illegible] obbligano a rinunciare alla sua opinione da gentleman sulla guerra («*right is might*». [illegible] forza è nello [illegible] dalla parte del giusto). [illegible] [illegible] decide [illegible] affrontare le moderne sfide alla pace.

Churchill [illegible] paure infondate per Blimp, che galvanizzò la na[illegible] contro [illegible] nemico. Durante una conversazione sul [illegible]tero dei tedeschi c'è la frase: «*Sono strani, vero?*».

Wynne-Candy perde la casa nei bombardamenti germanici su Londra, e perde anche il posto nell'esercito perché all'inizio [illegible] aveva capito quanto indispensabile fosse una ferma risposta al terrore nazista.

[illegible] alla fine, anche [illegible] trova impossibile apportare mutamenti essenziali al proprio carattere, il colonnello Blimp diventa un esempio per tutti.

Organizza la «*home guard*», [illegible] forma civile che protegge [illegible] capitale britannica. I critici accolgono entusiasti la ricomparsa della vicenda epica e romantica, restaurata dall'archivio nazionale del film britannici.

Il «*Times*» commenta: «*Il film regge al tempo in modo magnifico. Sentimenti e stati d'animo non hanno perso nulla della loro integrità. Tecnicamente è [illegible] meraviglioso*».

E il «*Daily Mail*»: «*Lasciamo ridacchiare chi ama le attuali tendenze. Sghignazzino [illegible] i radical. Loro malgrado, il film si riporta al tempo [illegible] cui l'eroismo, la cortesia, [illegible] decoro erano veri; e quando l'Impero [illegible] fonte di orgoglio, e quando essere nati britannici significava aver vinto il primo premio della lotteria della vita*».

Il fumetto da Topolino a Tarzan in Italia ed in America

ECCO IL COLONIALISTA A STRISCE

L'AFRICA ARRIVA IN UNA MOSTRA DELLA PROMOTRICE

In una storia di Paperino [illegible] dal famoso Carl [illegible] che [illegible] il beniamino [illegible] [illegible] Disney, si favoleggia di uno zombie inviato da uno stregone africano a Paperopoli per consegnare a Pape[illegible] un [illegible] che contiene [illegible] spina imbevuta in un filtro magico.

Paperone spiega perché stregone e compagnia [illegible] non gliel'hanno perdonata. «*Un giorno [illegible] l'occhio su una meravigliosa terra africana che mi serviva per iniziare una piantagione [illegible] chiodi di paraf[illegible]ana. La terra apparteneva a [illegible] feroci tribù [illegible] selvaggi, i quali [illegible] devano che i loro dei abitassero nel sottosuolo. E perciò non [illegible] pendermi la piantagione. Ma [illegible] assoldai una banda di gredoni che scacciarono i selvaggi, così divenni padrone del terreno. Bruno Furiant's il loro stregone preparò un filtro magico...*».

Ecco, in questa candida dichiarazione del colonialismo e conseguente legittimazione del mercenario, c'è tutta una cultura popolare che si rivolgeva ai ragazzi e si g[illegible] nel corso della prima [illegible] del [illegible]. La mostra *Strisce d'Africa* organizzata alla Promotrice Belle Arti dalla ripartizione cultura [illegible] Provincia [illegible] Torino reca nel suo sottotitolo la precisazione «Colonialismo e anticolonialismo» nel fumetto d'ambiente africano». [illegible] ne fa questione di [illegible] predica perché francamente si rischierebbe di scoprire l'acqua calda. Esamina piuttosto il fenomeno con serenità, sulla [illegible] delle intuizioni di Paolo Rava, [illegible] studioso della letteratura e delle «strip» per i giovani prematuramente scomparso lasciando anche indicazioni per questa ligia di mostra.

Indubbiamente i primi «comics» fanno onore al loro nome, almeno in America e in Italia, riservando al continente nero le [illegible] e le situazioni più buffe. Ci sarà magari del razzismo, magari della diffidenza: personalmente pensiamo piuttosto alla superficialità e alla fretta che tante volte colorirono eccessivamente una materia di per sé pittoresca. Hergé, nella prima versione [illegible] *Tintin au Congo*, mette in [illegible] al piccolo sacerdote [illegible] una brutta battuta rivolta ai classici negretti che si affollano intorno a una carta geografica: «*Ecco la vostra patria, [illegible] Belgio*».

Non si tratta tanto d'una [illegible]sione [illegible] quanto di un'adesione [illegible] cultura dominante. Del resto, quando Hergé riscriverà l'avventura [illegible] negli Anni Cinquanta sotto l'influsso delle rivendicazioni libertarie, [illegible] vicenda attenuerà spontaneamente la sua grossolanità. Chi troppo pretende da queste strisce dovrebbe allora dare del [illegible] a Paperino che [illegible] abbrevia in [illegible] Niam-Niam o «Miam Miam» la definizione degl'indigeni, [illegible] il sottinteso che siano in genere degli schietti antropofagi.

Piuttosto per anni l'Africa sarà nei fumetti il trionfo dei luoghi comuni, popolata di animali feroci (anche di tigri, che in natura non vi si trovano) e di popolazioni feroci (non solo nere di colore ma persino verdi come si vede in un album dianoyano che non voleva l'etichetta di razzismo). Del resto - dice Maurice Horn nel catalogo curato per la Provincia da Piero Racanicchi - tutto quello che aveva a che vedere con l'Africa d'un tempo doveva apparire sensazionale agli occhi d'un ragazzo («... *persino la vegetazione nulla aveva a che vedere con le piante che noi conoscevamo attraverso i piaggi di tutti i giorni. V'erano orchidee grandi come orecchie d'elefante dotate di soffici petali rosa malva e amaranto; c'erano felci alte come alberi, erbe alte come lampioni, liane di tale lunghezza da consentire a Tarzan di saltare oltre gli enormi acquitrini dai quali esse traggono il loro nutrimento, e arbusti grandi abbastanza per nascondere il Capitano Easy e Wash Tubbs ai feroci Tuareg. E quanto agli alberi, erano così grandi, più grandi persino delle sequoie, e il loro fogliame così ampio da riuscire a nascondere, come sempre succedeva, intere tribù [illegible] tediganti nei quali [illegible] a Franco sembravano sempre destinati a imbattersi*»).

Purtroppo [illegible] razzismo, latente nelle avventure dell'Uomo [illegible] o di Topolino, [illegible] precisa senza mezzi termini nell'Italia fascista. Prima forse l'atteggiamento nei confronti della negritudine era improntato a una pruderie [illegible] [illegible] Ignoranza: la [illegible] attenzione, ecco [illegible] negrotto Bubobul che ostenta peraino vampate surrealiste, e l'assatanato [illegible] Mandrake - Lotar - che accampa labbra [illegible] parte [illegible] protagonista. Nei secondi Anni Trenta la denigrazione della razza nera e l'ostensione dello spirito bianco [illegible] al contrario [illegible] [illegible] inaspettatamente nei giornalini dei ragazzi [illegible] disponibilità imbarazzante. Quando poi manca la materia prima, basta buttarsi un personaggio inglese con [illegible] nome di Lucio l'avanguardista e di conseguenza la vicissitudine [illegible] abbastanza neutre si fanno elogio [illegible] regime.

L'ostracismo decretato ai disegnatori anglosassoni creò [illegible] moltitudine di posti di lavoro. Con l'avvento della guerra (e la temperanea decadenza del genere) il fenomeno si completò e si [illegible]se. Niente di male in fondo che Fulmine portasse l'italico ardire in ogni angolo del mondo, con la mascella quadrata esemplata sulla figura del campione di massimi Primo Carnera. Non dimentichiamo che nelle scuole cattoliche, con una sorta d'involontaria bestemmia, s'insegnava a cantare «*Nostro Re / Nostro Duce / E' Gesù*».

Certamente, [illegible] preziose tavole ordinate da Chendi e Zanotto alla Promotrice, noi ci sentiamo più vicini all'ironia di Dirks e Knerr che sostengano i Katzenjammer [illegible], detti in italiano Bibì e [illegible], alla verve i pamponi generali dell'Africa coloniale germanica ma verso i creduloni indigeni che tanto assomigliano [illegible] loro padroni. Per una trentina d'anni, con pochi riprese protratte nel secondo dopoguerra, i monelli si rivolsero democraticamente contro tutti in un'Africa [illegible] idillio turbata probabilmente solo dalla loro crudele determinazione nei dispetti.

Ecco, oggi abbiamo la bella rivalutazione del continente [illegible] attuata da Hugo Pratt [illegible] [illegible] nascita [illegible] fumetti sullo stesso suolo d'Africa. Proprio mentre il cielo si chiude è piacevole pensare che gli spiriti liberi e irreverenti [illegible] siano [illegible] espressi anche in contingenze particolari. Senza contare che la condanna del razzismo emerge meglio attraverso il sorriso; [illegible] ha forse meravigliosamente invertito la tendenza l'olandese Van den Born nel [illegible] ritraendo in [illegible] vignetta [illegible] corte di bianchi che balla educatamente e con languore attorno a un palolo nel quale cuoce a fuoco lento [illegible] [illegible].

La genialità non ha confini. Come pure la stoltidità, e concludiamo [illegible] [illegible] prodezze ab[illegible] di Italino e Moretti[illegible] i quali negli Anni Trenta su *Il corticcino dei piccoli* mettono come esca infallibile per intrappolare [illegible] [illegible] la classica scatoletta di carne: «*Rubato a Monaco «Strumenthal». Gran prodotto nazional [illegible] Alfonso confeziona. Niuna cosa [illegible] [illegible] buona*».

Piero Perona

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

MARCEL MARCEAU
Re della pantomima al Rignon

Teatri

Punti vari.
Parco Rignon. Stasera alle 21,30 spettacolo del mimo francese Marcel Marceau. Marceau ha sessantadue anni, ed è considerato in assoluto uno dei più grandi mimi viventi. Grande innovatore della pantomima, fondò la sua prima compagnia nel 1947 inventando il personaggio di Bip, vagamente simile a Pierrot e a Charlot, malinconico interprete della vita quotidiana. Sono celebérrime le sue «pantomime di Bip» nel corso delle quali scellano diverse parti. Marceau ha anche partecipato ad un film di Mel Brooks, *Silent Movie*, girato in stile coi titoli di *L'ultima follia di Mel Brooks*. Nel film, completamente muto, era il solo attore a pronunciare una parola: «Non».

Lo spettacolo replicherà al Rignon anche domani e mercoledì.

Parco Pellerina. Stasera concerto della Premiata Forneria Marconi. Composta da cinque elementi, leader dei quali può essere considerato il cantante di tutte le canzoni, Franco Mussida, è meglio nota con la sigla PFM, la Premiata Forneria Marconi è nata nel 1971 rappresentando per un periodo la punta emergente della musica pop italiana. Ultimamente il gruppo non parlava più di sé.

Domani alla Pellerina un solibrei darà invece Hester Perla, la star americana del varietà televisivo *Fantastico*. Il prossimo concerto, sempre alla Pellerina, sarà quello del cantautore Paolo Conte, previsto per venerdì.

Il Teatino di Ceronetti. In previsione dell'avviamento di una intensa e particolarissima attività marionettistica, si cercano tre marionettisti (un uomo, due donne) da istruire e utilizzare in un particolare spettacolo. Occorre età non superiore ai ventisei anni, conoscenza di almeno uno strumento musicale, intonazione nel canto, capacità nel movimento danzato, buona conoscenza di dialetti, altezza non superiore al metro e sessantacinque. Nasce sveglio e agile. L'attività si presenta particolarmente interessante. Gli interessati possono rivolgersi al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, piazza San Carlo (tel 557.5012).

Esperimenta. Prosegue tutti i giorni presso il Quadrivio, Viale Saturnio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle esperienze. Orario continuato, dalle 10 alle 21 (ogni venerdì, dalle 10 alle 24). Ingresso, lire 2 mila. Ogni mese l'ora parte da piazza Vittorio un pullmanavetta. Oggi la mostra è chiusa. Si riapre domani.

I love Paperino. Prosegue fino al 31 agosto, sotto il portico del Castello del Valentino, la mostra spettacolo con omaggi grafici, fotografici, musicali, pittorici al papero più stralunato della brigata Disney. Orario: 10-13/15-20; ingresso, lire 2 mila.

Raccontare un fiume: il Po a Torino. È il titolo di una mostra fotografica itinerante realizzata dall'associazione culturale *Fotoattiva* di Ivrea e dal C.S.A.I.N. Piemonte che verrà esposta fino al 31 agosto nella Antiche Chiostri di via Garibaldi, a Torino. Gli autori delle immagini sono Davide Boglietino, Mauro Dotta, Mauro [illegible], Piero Orbassano. L'esposizione riguarda [illegible] Isola Po, Moncalieri e San [illegible]. Orario dalle 9 alle 16, esclusi i festivi.

Cinema

Punti vari.
Palazzo Reale. Stasera alla proiezione di un vissuto particolarmente drammatico, di Peter Weir, con Mel Gibson e Sigourney Weaver. Il film è una coproduzione australiana-americana del 1983. Weir è il maggiore regista australiano. La vicenda narra di un cronista americano alle prese con il suo primo servizio importante, inviato nel 1965 a Giakarta mentre i leader carismatico Sukarno rischia di venire stritolato da un lato da un golpe militare, dall'altro da una sollevazione comunista.

L'inviato, a caccia di grosse notizie, con l'aiuto di un singolare fotografo e di una bella addetta all'ambasciata inglese, non la tutto sommato una grande figura. Secondo la «protagonista» è il Terzo Mondo costretto alla mistificazione del colore, alla violenza da cartoline».

Il film, come tutti gli altri della rassegna di Palazzo Reale, viene preceduto da un breve cartone animato. Di turno stasera è *La lince*, di Cavandoli.

Concerti

Settembre Musica. Nel bar di piazza Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (lato ministero di Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Il primo concerto in programma mercoledì 28 agosto, alle ore 21, al Teatro Regio, con l'esecuzione della Sinfonietta di Oneda, in repertorio composizioni brani di Mendelssohn, Ligeti, Strauss, Schumann, Dallapiccola, Hans Vonk. Posti numerati, lire 7 mila. Prenotazioni telefoniche: 011/557.6046-551.328, accettata solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese. Ingresso gratuito a tutti i pensionati sociali e ai minori di terra, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. Non sarà possibile l'acquisto o la prenotazione di più di 2 biglietti a persona per concerto.

In poltrona davanti alla TV

ECCO SHANGRI-LA
Torna «Orizzonte perduto»

Raiuno

Ore 13,45: Orizzonte perduto. Una «Pomeriggio al cinema», l'appuntamento quotidiano delle 13.45, su Raiuno, propone da oggi un nuovo simpatico omaggio a Frank Capra. Tre i film programmati. *Orizzonte perduto* (oggi), *La donna del miracolo* (domani) e *Proibito* (mercoledì), sono inediti televisivi. Il regista realizzò la tre pellicole tra il 1931 e il 1937. Per motivi diversi, i modelli narrativi, il genere a cui fanno riferimento, gli autori utilizzati non sono quelli che sul finire degli Anni Trenta con *L'orribile inganno*, *Mr. Smith va a Washington* e *Arsenico e vecchi merletti*, delineranno lo stile e i temi specifici di Frank Capra. Nei tre film presentati, infatti, si configurano elementi di un'attenzione per il melodramma classico che sarà abbandonata negli anni successivi. *Orizzonte perduto* (*Lost horizon*, 1937) è interpretato da Jane Wyatt e Ronald Colman. Il secondo film in lista, *La donna del miracolo* (*The miracle woman*, 1931) per protagonisti Barbara Stanwyck e David Manners; infine, *Proibito* (*Forbidden*, 1932) si vale di un cast comprendente Barbara Stanwyck, Charles Boyer e Ralph Bellamy.

Orizzonte perduto, come è noto, narra la storia di un gruppo di americani che, in volo sull'Himalaya, finiscono non del tutto casualmente per atterrare nella magica terra di Shangri-La, dove tutto è pace e armonia, e dove la gente vive in serenità centinaia di anni. Il film ha avuto un brillantissimo e recente remake.

Ore 22,45: I cinque concerti di Beethoven per piano e orchestra, musicale. Per il ciclo curato da Gioacchino Lanza Tomasi, stasera Raiuno trasmette il «Concerto numero 4 in sol maggiore» eseguito da Rudolf Buchbinder nell'ambito della stagione sinfonica pubblica della Rai di Roma con la direzione di Eliahu Inbal.
La composizione beethoveniana venne eseguita per la prima volta a Vienna nel 1807 in un concerto per sottoscrizione tenuto nel palazzo del principe Lobkowitz. Buchbinder, nato a Leibnaitz, in Austria, nel 1948, ha suonato con le maggiori orchestre e i più celebri direttori. Dal 1974 è ospite fisso del Festival di Salisburgo. Ha inciso molti dischi tra cui l'integrale delle «Sonate» di Haydn che ha ottenuto nel 1975 il Grand Prix Du Disque, e per la Teldec, l'integrale sonate di Beethoven.

Rete 4

Ore 20,30: Reilly, la spia più grande, telefilm. Siamo a Pietroburgo, è il 1910. La zarina Nadia Massimo, la moglie della Marina, vuole il divorzio dal marito. Reilly, è innamorato di lei e confessa la cosa al conte, il quale è propenso a concedere il divorzio, chiedendo però in cambio una forte somma di denaro. Reilly nell'assegnazione contratto russo per avere i soldi necessari.

Canale 5

Ore 15,30: Westgate, telefilm. Cosa succede in una grande azienda quando il fondatore, ex-mecchina ogni affare, e affetta di ogni importante relazione, muore all'improvviso? E questa spietata guerra si scatena tra gli aspiranti alla sua ambitissima poltrona?

Gli intrighi, i colpi nella prestigiosa «Westgate Corporation» Consulenti» costituiscono le vivaci, imprevedibili e improbabili descritte nel telefilm in replica su Canale 5 a partire da questo pomeriggio.

La vicenda scorre secondo i canoni collaudati da *Dallas* e dal parenti: in primo piano allarme bellezze femminili e relazioni complicate ricchi, mentre sullo sfondo si dà risalto alla descrizione di ambienti lussuosi e luoghi da milionari. L'episodio in onda stasera inizia con la morte di Frank Westgate, titolare dell'omonima società di pubbliche relazioni si trova di intrighi e lotte per il potere e il successo da parte di industriali rivali i suoi possibili successori odiano tutti. Difficile chi di loro dovrà prendere il posto del defunto.

Italia 1

Ore 20,30: Samurai, telefilm. Ilio Ogami viene coinvolto in una vendetta tra rivali in amore.
Rifiuto ordine di un mafioso della sua scuola di uccidere Ilio. Il samurai, pur essendo un ex allievo del grande Ogami, accetta l'incarico per senso del dovere.

Una donna chiede a Ilio di compiere una vendetta che suo marito non vuole portare a termine. Il samurai rifiuta e si scontra col suo ex allievo. Il telefilm, non estremamente avvincente (soprattutto paragonato al consimile *Samurai* padrone con Toshiro Mifune) vanta però una derivazione diretta da un bellissimo film nipponico giunto in Italia discutibile di *Ogami il pericolo giallo*.

Ore 22,30: Be Bop a Lula, musicale. La puntata trasmissione musicale di Italia 1 parla della atomica, nel quarantesimo anniversario di Hiroshima, e di come il rock sia sempre stato influenzato dall'argomento bomba-guerra. Queste settimane vengono intervistati: John Fox (ex leader degli Ultravox), interprete di «Hiroshima mon amour», gli «Orchestral Manoeuvres in the dark», anni fa primissimi in classifica con «Enola Gay», brano che prende il nome dell'aereo che portò la bomba atomica, Paul Hardcastle, ragazzino inglese in classifica con «19», brano ispirato all'età dei combattenti Usa in Vietnam; Bennato ha appena pubblicato un Lp con un brano «Asia» in racconta la paura guerra e di una Hiroshima. Chiude puntata un'intervista con il presidente della «Hiroshima Peace Foundation».

Raiuno

13— **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: **Viva Kylian**
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Orizzonte perduto**, Frank Capra, con Jane Wyatt, Ronald Colman, Usa fantastico 1937 — *Scoppia rivolta in un dell'Estremo Oriente e gruppo europei cerca scampo attraversando in aereo catena dell'Himalaya. Succede che, per volontà del misterioso pilota, il velivolo atterri sulle più montagne e i superstiti dopo incidenti e varie traversie tinisceno in valle sconosciuta resto del mondo. Qui, nella cittadina di Shangri-La la gente vive felice mantenendosi eternamente giovane. Una splendida film d'epoca*
15,25 **La lontra della Shetland**, documenti
15,50 **Le meravigliose storie del professor Kitaki**, cartoni animati
16— **Signore ascoltaci - I due volti della preghiera**, ità
16,35 **Il gran teatro del West**, telefilm
17— della California, telefilm
17,50 **allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici**, cartoni animati
18,25 **Tv Studio**, un programma Paolo Valenti. Seconda parte: Italia-Inghilterra
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20— **Telegiornale**
FILM 20,30 **Vento selvaggio**, di Cecil B. De , con John Wayne,

John Wayne

Paulette Goddard, Ray Milland. Usa avventuroso 1942 — *Per arrivare in Florida ai tempi del Far West un passaggio obbligato e molto pericoloso è quello del porto di New Orleans. È il 1840, e un capitano marina, dopo il naufragio della sua nave, viene degradato. non gli impedisce comportarsi eroe combattendo i pirati, e di contendere ad l'amore di una bellissima*
22,30 **Telegio**
22,40 **Quando cronaca diventa storia: I giorni della Luna**, documenti
23,35 **Tg 1 notte**
23,45 **I cinque concerti di Beethoven per pianio e orchestra**. Musicale. Orchestra Sinfonica della di Roma

Raidue

Jean Marais

Toshiro Mifune

13— **Tg2**
13,15 **Due e simpatia**, neggiato al giorno: **La biondina**, Ottavia Piccolo, Carlos Carvalho, Paola Mannoni. Regia di Andrea e Antonio Frazzi
14,20 **L'estate è un'avventura**, varietà presentato da Paola Tanziani. Nel corso programma: **Gianni e Pinotto**, telefilm
FILM 16,40 **Rebus**, Nino Zanchin, Ann Margret, Pepp Cal-, Italia giallo 1968 — *Il croupier Jeff viene licenziato perché sorpreso sul lavoro ubriaco. Un misterioso vecchio gli offre un posto al casinò di Beirut, Jeff accetta, una giunto sul posto accorge che deve accettare che il gioco si svolga in modo irregolare. questo gli va*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **senza padrone**, telefilm. Con Toshiro Mifune,
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Il lago cigni**, quattro e Marius Petipa Léon Ivanov. Musica di P. I. Ciaikovskij. Con Natalia Makarova, Ivan Nagy, liam Carter, Lucia American Ballet Theatre
21,35 **Tg2 stasera**
FILM 21,45 **L'uomo di** Andrzej Wajda, Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz. Polonia drammatico 1976 — *Per il suo primo film — da presentare di fine corso — giovane aspirante regista polacco decide raccontare la vicenda dello stakanovista Burkut, molto noto negli Anni Cinquanta. Per meglio documentarsi intervista lo Birkut. Il più celebre del regista polacco*
0,25 **Tg2 Stanotte**

Raitre

16,20 **Adametto Brania: Prima maratona internazionale**
16,55 **Pallanuoto: Italia-Spagna**
18 — **Speciale Di Gei Musica**
19— **Tg3**
19,25 **L'altro suono**, musicale. Appunti sulla musica popolare presentati Giandelino Bruno
20 — **Psicologia evolutiva: Dall'infanzia all'adolescenza**, documenti
20,30 **A luce rock: Keep rocking**, A. Pennebaker. Usa musicale 1972 — *Cronaca di concerto tenutosi a Toronto in occasione del Festival della Pace del Protagonisti sono quattro idoli del rock degli Anni Cinquanta: Chuck Berry, Bo Diddley, Jerry Lee Lewis e Little Richard*
22 — **Tg3**
22,25 **L'Abc dell'infanzia**, documenti
FILM 22,55 **L'anonima Roylott**, Raffaello Matarazzo, con Giulio Donadio, Isa Pola, Paolo Stoppa. dramma tico 1938 — *La storia di duplice omicidio. Le vittime sono due industriali, proprietari di un'azienda. Il sospettato numero uno è l'avvocato della ditta, qualcuno ha voluto far ricadere tutta la colpa su lui per depistare le indagini*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
FILM 14,30 **Non c'è senza** Italia commedia
17 — **Arrivano le spose**, telefilm
18 — **I mostri**, telefilm
18,30 **Pinocchio**, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni animati — **Conan**, cartoni animati
20 — **Cuore selvaggio**, sceneggiato
FILM 20,30 **Colpo sole**, di Mino Guerrini, con Alberto Lionello, Antonella Steni. Italia commedia 1968 — *Film balneare del più classici. Qui siamo sul litorale di Ostia, dove ad agosto si riversa una folla eterogenea. Alcuni bagnanti vengono coinvolti in curiosa avventure a sfondo amoroso e non*
22,30 **Patrocalli**, telefilm
FILM 23,30 **Chi lavora perduta**, con Saddy Italia drammatico
1,30 **Film non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Cannon**, telefilm
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **Kung Fu**, telefilm. Con David Carradine
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Dastardly e Muttley**, cartoni animati — **Flo, piccola Robinson**, cartoni animati — **Speed Buggy**, cartoni animati
18 — **casa prateria**,
19 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Il mio amico orsetto**, cartoni animati
20,30 **Samurai**, telefilm
22,30 **Be Bop a Lula**, musicale. Con Rod Ronnie
23,30 **Tempo d'estate**, David Lean, con Katharine Hepburn, Rossano . Usa commedia 1955 — *Jane, insegnante americana apparentemente volersi a restare zitella, incontra durante una vacanza a Venezia, un affascinante antiquario italiano e se ne innamora perdutamente ma pur rendendosi conto che il suo è un amore senza futuro*
1,15 **Mod Squad i ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **Femmina**, Raoul Walsh, ine Russel, Richard Egan. Usa drammatico — *Una bella ragazza decisa a fare fortune ad ogni costo incontra a bordo di piroscafo in viaggio Honolulu uno scrittore a cui confida le sperano. Sarà lo scrittore alla fine a cercare di aiutarla a trarsi fuori da brutta situazione*
15,30 **Westgate**, telefilm
16,30 **Natura selvaggia**, documentario
17 — **Lobo**, telefilm
18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
18,30 **Tuttifamiglie**, quiz a premi presentato da Claudio Lippi
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
FILM **Pioggia**, di Curtis Bernhardt, Rita Hayworth, José Ferrer, Aldo Ray. Usa drammatico 1953 — *Una ballerina costretta a restare su un'isola oceanica s'innamora di un ufficiale che la ricambia. Un corteggiatore geloso e respinto fa di per distruggere la loro unione giungendo a rivelare all'ufficiale il turbolento passato di lei. Dopo, una momentanea lontananza i due riconciliano*
22,30 **I cenini dell'uomo**, documenti
23,00 **Golf**, sport
FILM 0,30 **L'uomo lupo**, di George Waggner, con Bela Lugosi, Claude Rains, Warren Williams. Usa fantastico 1941

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
14,15 **Cirenda de Pedra**, telenovela
15,10 **Ciao Ciao: Blue Nosh**, cartoni animati — **I gatti di Chattanooga**, cartoni animati
16,10 **Mi benedica padre**, telefilm
16,30 **r**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
19,25 **La schiava Isaura**, telenovela. Con Lucelia Santos, Rubem Falco — *Storia di una bella schiava bianca, Isaura. La padrona, Donna Eator, la educa facendola diventare dama*
20 — **Brazil**, telenovela
20,30 **Reilly, la spia più grande**, telefilm. Con Jeanne Crowley, Sam Neill
FILM 21,30 **Mi permetta babbo?**, di Mario Bonnard, con Fabrizi, Alberto Sordi. Italia commedia 19 — *Rodolfo vive alle spalle della moglie, figlia unica ricco mercante, e sogna di fare il cantante lirico. Il suocero gli dà un ultimatum: o lavora, o lui gli taglierà i fondi. Rodolfo tenta davvero la carriera cantante, con scarso successo. Alla fine lo stesso suocero dovrà adattarsi a mantenerlo senza più protestare*
23,20 **Semplice**, telefilm
0,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
1,20 **Agente speciale**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 La musica giorno per giorno
15 — Motel - Radiouno sulle strade d'Italia. Programma di Uno Matti
16 — Il Paginone estate a cura di Giuseppe Nri
17,30 Radiouno jazz '83 a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 Il mio sera: lo conosco
19,25 ... brimbus spazio multicodice di Pinot- Fava
20 — Il salotto di Stein. Biografia ... neggiata ... e Gregorio Cosi-spoti
20,30 Inquietudini e premonizioni «Il sogno di Pelopida»
21,30 Il violinista sul tetto. Cronache, indiscrezioni e leggende sul teatro musicale americano Pino Nu- e Tito Schipa jr.
22 — Radiosconcio ... Varietà radiofonico di Michele ... e ... Rampin

15 — ... mi sento...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

15 — Accordo perfetto. Programma di Daniela Botta presentato da Patrizia Gianprand
15,42 La colonna. Musica per un pomeriggio d'estate, presentata da Michele Straniero
16,35 La strana casa della feroce morte. Leo Antinozzi, ... Cilla, Fiamma Satta, Fabio Visca, William Ward, ovvero altri cinque alla ricerca ... idee nel disegno astivo
19,50 Radiodue ... jazz. Coordinato da Paolo Paduta
21 — Serata a sorpresa, con Alberto Gozzi
22,40 Piano, pianoforte. A cura di Costanza Filippeschi

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. ... diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti ... vostro ...

TRE (FM 5,6)

11,50 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri
18,30 Un ... discorso estate a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Benedetto Bini
21,10 Dalla Radio Svizzera Italiana: Wilhelm Backhaus nel centenario della nascita.
22,25 XXII Festival di Nuova Consonanza ...
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

...ca e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — Campionati europei di nuoto
19 — Piccola storia della musica di Enzo Restagno
19,18 Telemeteo, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina preparati da Wilma De Angelis — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Duffy, Constance Towers — *Lotta accanita per il potere politico tra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
20,30 Drim, varietà. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Boncompagni
22 — Campionati europei di nuoto — Al termine: Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

14,55 Campionati europei di tutti
18,20 Documentario
18 — La Tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Get Smart, telefilm
19,30 Il quotidiano — Attualità
20 — Il Regionale — Telegiornale
20,30 Il mondo ... scomparso
21 — ... e ...
22,10 ...
23 — Telegiornale

Capodistria

FILM 15 — La doppia ..., Francia drammatico ...
16,45 West Side medical, telefilm
17,40 Soko, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati — Documentario
FILM 20,20 Era ... Wallash, lo chiamano Così ... Italia western 1971
22 — C'era due ..., con Ilona Staller
FILM 23,15 Film ... pervenuto in tempo utile

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

19 — Motor news
19,30 Le spie, telefilm
FILM 20,20 E Dio disse a Caino, di Antonio Margheriti, ... Klaus Kinski, Peter Carsten. Italia western 1970
22 — Longridge ..., telefilm
23 — Doris Day show, telefilm
23,30 Larsenio, telefilm
FILM 0,30 Io non perdono, ucciso, di Joaquin Marchent, con Nori- ... Borgnell, James Philbrook. Italia drammatico ... — *Il figlio ... un ranchero diventa amante della sua matrigna. Pentito, abbandona ... e ... a farsi il medico. La donna rivela tutto al marito che per vendetta uccide tanto lei che il figlio*
FILM 2 — ... ciclopi
FILM 3,30 ... superstar, di Jim Weatmann, con Edward Asner, Billy Robinson. Usa drammatico 1978
... 5 — ...ia, di Osvaldo Civirani, con Olinka Berova, Lou Castel. ... avventuroso 1969

Primantenna Canali 21, 37

20 — Archie e Sabrina, cartoni animali
FILM 20,30 Un napoletano ... West, ... Roy Rowland, ... Robert Taylor, Eleanor Parker, Victor McLaglen, Josephine Hutchinson, Jeff Richards. Usa western ...
22 — Charles Dickens, telefilm
22,30 Juno Jimenez, telefilm
24 — ... cacciatori del Missouri, di ...liam A. Wellman, con ... Gable. Usa avventuroso 1952

Tele Subalpina Canale 46

13 — The cat, telefilm
16,30 Cartoni animali
19 — ...
19,30 I grandi ... l'Agostino
20 — I novellini, telefilm
FILM 20,30 Sullo sfondo della California, con Roy Rogers. Usa musicale
FILM 22 — La famiglia ... di Gregory Ratoff, con Ingrid Bergman, Susan Hayward. Usa commedia ...

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — Motori non stop
13,30 Bavaria
14 — Cartoni animali
14,30 Sceneggiato
15,30 Spectremen, telefilm
16,30 cartoni animati
17 — ...
17,30 Telefilm
18,30 Gli inattaccabili, telefilm
19 — Il discorriere
19,30 Notiziario
20 — Spectremen, telefilm
20,30 Sceneggiato
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — Allenatore Wulff, telefilm
FILM 22,30 L'amante perduta, di Jacques Demy, con Anouk Aimée, Gary Lockwood. Usa drammatico 1969 — *Un architetto insoddisfatto del lavoro e della ragazza con cui vive, girando per Los Angeles incontra una donna che lavora come modella di foto pornografiche per raggranellare i soldi necessari a tornare in Francia. Passano una notte d'amore, poi lui parte e lui va a fare la guerra in Vietnam*
FILM 0,30 Gli amori segreti di Romeo e Giulietta, di A. P. Spoctaberry, con F. Stone, M. Finnes. Usa sexy 1969

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — New ..., telefilm
14,15 Cartoni animati
14,45 La pacifista, di Miklos Jancsó, ... Monica Vitti, Pierre Clementi, Peter Paseti.
17 — All music
18,30 Cartoni animati
19,15 Il re dei quartieri, telefilm
19,45 Fuga disperata, telefilm
FILM 20,15 Per ... dollari ... giorno, di Silvio Amadio, con Dick Palmer, Annamaria Pierangeli. Western ... 1968

Videouno Canali 53, 39, 26

17,40 Soko, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati
FILM 20,25 Era Sam Wallash, lo chiamano Così sia, con Robert Wood. Italia western 1971 — *Sam viene ferito da una banda di fuorilegge che gli uccidono l'amico più caro. Durante la convalescenza prepara la vendetta*
22,10 C'era due volte
23 — West Side medical, telefilm
24 — La doppia morte (replica)

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — La grande val..., telefilm
14 — I cento giorni ... Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 15 — Intermezzo matrimoni..., di Alexander ..., con ... borah Kerr, Robert Donat, Ann ... Gran Bretagna commedia 1945
17 — La grande vallata, telefilm
18 — ...
18,05 Andrea Celeste, sceneggiato
19 — Videonotizie
19,15 Agenzia estate
19,30 Tra l'amore e il potere, ... neggiato
20 — I cento giorni ... Andrea, telefilm
FILM 20,25 Adorabile infedele, di Henry King, ... Gregory Peck, Osborah Kerr, Eddie Albert. Usa biografico 1959
22,15 Agenzia estate
FILM 22,30 I... nel sole, di ... Rossen, con James Mason, Joan ..., Joan Collins, Harry ... Usa drammatico ...
24 — Videonotizie
0,15 Enos, sceneggiato

Rete A Canali 31, 62, 33

16 — Aspettando il domani, ... neggiato
... ... doctors, telefilm
17 — Banana split
17,30 Superproposte
19,30 The doctors, telefilm
20 — Aspettando il domani, sceneggiato
... Speciale Mariana estate
FILM 21,30 Sparo alla ..., di Ettore Maria Fizzarotti, ... Mario Merola. ... matico 1973 — *Scontati alcuni ... di carcere Andrea torna al ... e comincia a ... onestamente ...ndo il pescatore. Ma la camorra non gli perdona un vecchio sgarro e lo costringe a difendersi*
23,30 La stella del cesalingo
24 — New Stardust

Canale Canali 68, 57

FILM 17 — Il ... spazio, di W. L. Wilder, con Ted Cooper, Noreen Nash. Usa fantascienza ...
18,40 Torino musica
19,30 I...ioni ...68
FILM ... Bruce Lee l'indomabile, di To Lo Po, con Bruce Leung, Hong Kong avventura
22,10 I movendi, sceneggiato
FILM 23 — Decamerone Trecento, ... Mauro Stefani, ... Christa Linder, Emilio Marchesini. 1972

Retepiemonte Can. 12, 60, 37

FILM 15,45 Rosie, di David Lowell Rich, con Rosalind Russell, Sandra Dee. Usa commedia 1967
17,30 ... grande vallata, telefilm
18,30 ... Julian, telefilm
19,30 Lone ranger, cartoni animati
20 — Arrivano i superboys, cartoni animati
FILM 20,25 Gangster, amore e... ... Ferrari, di Charles Lederer, ... James Cagney, Shirley Jones. ... musicale
... ... grande vallata, ...

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Ogi il re del judo, telefilm
13,30 Trider G7, cartoni animati
14 — Cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
15 — The magician, telefilm
16 — June Allyson show, telefilm
16,30 I detectives, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 ..., per i ragazzi: Trider G 7, cartoni animati — ...man, cartoni animati — Gachaman, cartoni animati
19 — La signora torna a scuola, telefilm
19,30 Cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
FILM 20,20 Domani mi impiccheranno
22,15 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
22,45 Boxing
FILM 23,45 Il giardino delle torture

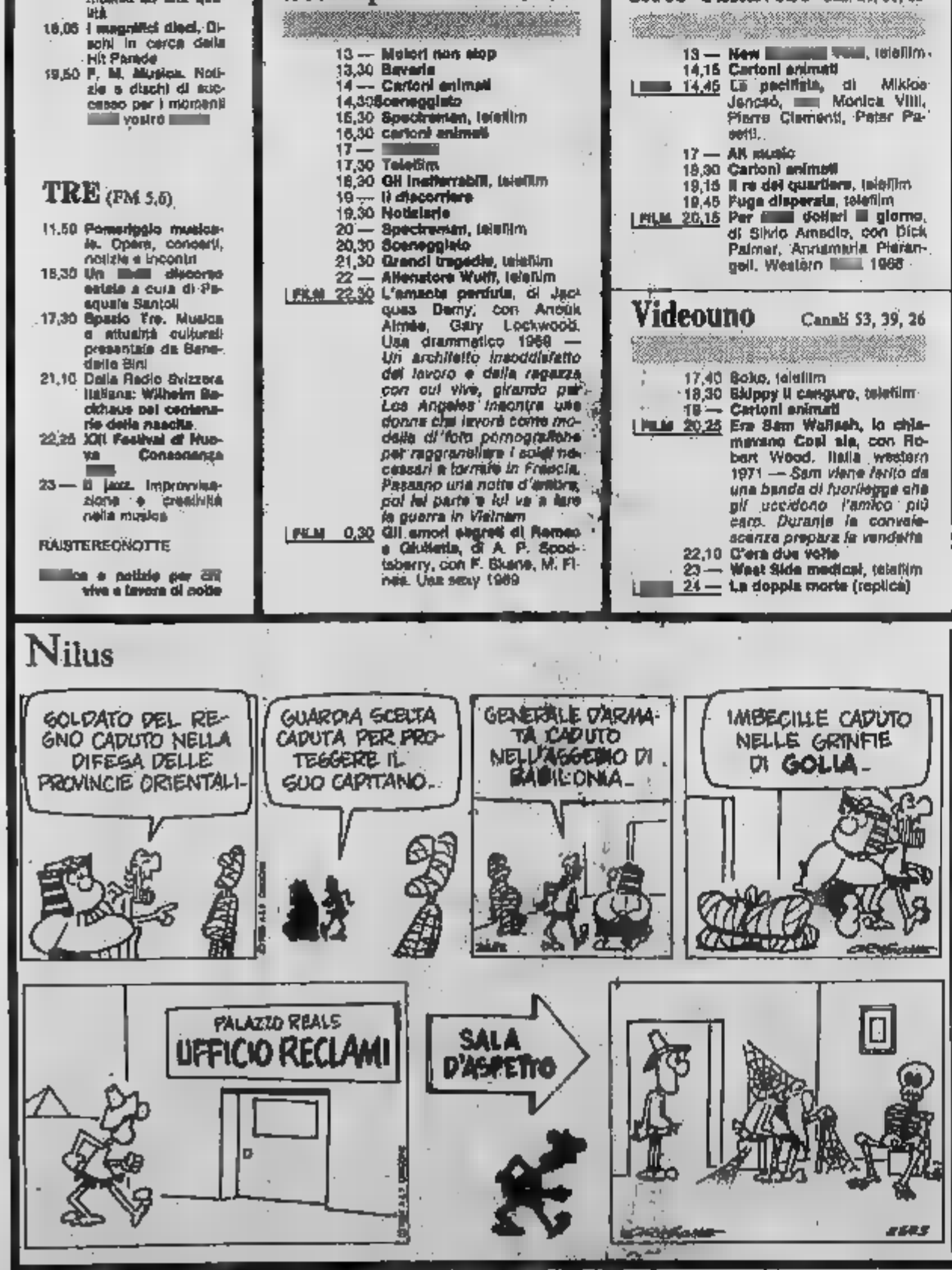
Quartarete Can. 22, 35, 23

12,50 Telenovela
13,30 Doris Day show, telefilm
14 — Super eroi, cartoni animati
14,30 Orson Welles, telefilm
15,30 Microida, cartoni animati
16 — Dottor Kildare, telefilm
16,30 Cara a cara, sceneggiato
17,30 Invadere, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — A tuttomare, telefilm
19,00 Super eroi, cartoni animati
20 — ... della Raf, telefilm
FILM ... — Fra ..., ... Laurel, Oliver Hardy. Usa ...co
23 — The invaders, telefilm
24 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
... ... La chiamavano Busy Tottalunga, di Doris ..., ... Chesty Morgan, Harry Reeves ... sexy 1974 — *Una modella è famosa per il seno abnorme. Il suo compagno viene ucciso e lei uccide i suoi assassini portandoseli a letto e soffocandoli ... il suo enorme poppa. Finisce uccisa anche lei*
FILM 2,30 ... diavo ... sispe
4,45 Heride, telefilm

Quinta Rete Canale 47

... 13 — Lo svitato, con Dario Fo e Franca Rame. Italia comico 1956
14,45 Mannix, telefilm
16 — Star Trek, ...
17 — Gundam, cartoni animati
17,30 Guyslugger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, ... animati
18,30 ..., sceneggiato
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, sceneggiato
... Capitani e re, sceneggiato
21,30 Ellery Queen, telefilm
... Funny face, telefilm
23 — Videocar
FILM 23,15 La calda ...ata, ... Ronald Bourriquet, con Alice Arno, Lina Romay. Sexy
FILM 1,15 Club ...vé ... coppie rafinate, ... Max Pecas, con Philippe Gasie, Eva Stroll. Italia sexy

Nilus



Oroscopo di domani

di AstroOlga

... marzo - 20 aprile)
L'Ariete non ... accorge di perdere ... in ... sfoderando atteggiamenti competitivi e rischia di calunniare il prossimo nei suoi entusiasmi, dedicandosi a imprese di tipo incantatorio ... lo galvanizzano. ... prima o poi scoppia una lite con il partner.

TORO (21 aprile - 21 ...
Soltanto il partner è in grado di capire il Toro e di offrigli serietà e serenità. Gli amici e la vita sociale in genere riservano delusioni e il prossimo traumatizza il Toro con atteggiamenti chiassosi e turbolenti e con battute di spirito irritanti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Martedì piacevole che consente di mettere in luce le proprie doti dialettiche e di ottenere un successo personale per merito della competenza, originale duttilità. Un piccolo cambiamento di programma viene sfruttato a proprio favore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Ancora amore in primo piano, ma ancora rischio di compromettere un legame stabile con il proprio desiderio di eyasione. Occorre discriminare, prima di buttarsi in nuove avventure, per allontanarsi che possono apparire. Rattenetevi, ma cechi.

... (23 luglio - 22 agosto)
Amici ... gratificano l'orgoglio del Leone che gestisce se stesso e gli altri in maniera ammirevole, organizzando programmi dilettanti. Il pericolo è quello di un errore di valutazione che potrebbe spingere ad ... sbaglio pericoloso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Martedì vissuto all'insegna dell'opportunismo economico, riuscendo a divertirsi con poca spesa in compagnia di amici ocuiati e tranquilli. Giornata soddisfacente, dunque, durante la quale la fantasia, che non costa nulla, facilita il divertimento.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Martedì chiassoso e disbalsamo che disturba la Bilancia e non asseconda certo il desiderio di un'atmosfera raffinata. Nascono incomprensioni o litigi coi partner che danno vita ad atteggiamenti permalosi. Un amico potrebbe risolvere la situazione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Il lavoro telefonico e l'immaginazione galoppante favoriscono la fortuna sentimentale e facilitano la nascita di nuovi amori. Martedì ricco di successi personali; ma soltanto se vissuto in due. La vita sociale si rivela infatti deludente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Sarà possibile ... di propri hobbies con successo e fare proseliti. Il Sagittario emerge in un'attività, più probabilmente sportiva, che stimola il suo spirito competitivo e che si conclude con l'ammirazione incondizionata del prossimo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Giornata «no». Il ...rner è ... l'opposizione, qualunque ... dica o faccia il Capricorno, ... il nervosismo e ... ria. L'unico sistema è quello di usare l'immaginazione e trovare valide scuse per dileg...

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Possibile perdita di denaro, ... frustrato di ... e rischio che un ... si trasformi in nemico. Ma usando la diplomazia, la giornata di domani potrebbe essere gradevole e riservare delle belle sorprese. Vitalità in ... ripristinata.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
... delle proprie doti intuitive, aumento di sensibilità e rapporti magici in ... L'immaginazione alimenta i rapporti sentimentali e i Pesci si sentono appagati e felici. Durante una giornata così, niente può andare storto.

Temperatura a Torino ore 6+20

TEMPO PREVISTO: Cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo quasi s.

Regioni ore 8

[illegible]	+14
[illegible]	+23
Asti	+19
Cuneo	+23
Novara	+19
Vercelli	+20
[illegible]	+22
Imperia	+23
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30

Venezia	+24
Milano	+23
Bologna	np
Ancona	+23
Roma	+24
Napoli	+24
Bari	+23
Reggio C.	+26
Palermo	+27
Cagliari	+24

All'estero ieri

Atene	+23	+34
Berlino	+14	+21
Bruxelles	+ 9	+17
Buenos Aires	+ 7	+19
Ginevra	+11	+25
Lisbona	+16	+32
Londra	+12	+16
Mosca	+12	+22
New York	+17	+27
Parigi	+14	+22
Tokyo	+25	+32

CINESETTIMANA TV - Record di film su Rai e private

FRANK CAPRA E CARMELO BENE

TOTO', FABRIZI, MASTROIANNI, GIANNINI E TOGNAZZI

Cinesettimana tv estiva — quella prossima — con caratteri tipicamente «invernali» quanto riguarda il numero di film in programmazione: addirittura 27, come accade solo nei mesi freddi.

Naturalmente non sono tutti capolavori, ma nella maggior parte dei casi, al di là del valore indiscusso di alcune opere, ci sono vari motivi di interesse. Quali sono, ad esempio, la rarità di certe pellicole, sia che appartengano alla vecchia Hollywood meno nota sia al periodo meno glorioso del «Telefoni bianchi» italiano.

Stasera tre film si distinguono per motivi diversi sui cinque in programma. Un noto western di Cecil B. De Mille, «Vento selvaggio» (Raiuno 20,30) girato nel '42 con John Wayne e Paulette Goddard.

Segue il famoso film di Frank Capra «Orizzonte perduto» (Raiuno 13,45), del 1937 con Ronald Colman e il grande caratterista Sam Jaffe («Il professore» tedesco ideatore dello sfortunato colpo alla banca di «Giungla d'asfalto»).

Segue un reperto italiano del 1936, «L'annonima Roylotta» (Raitre: 22,55) film di Raffaele Matarazzo storia ne gloria, ma tipico dell'epoca. Nel cast Giulio Donadio e Romano Calò i due maggiori interpreti di gialli in teatro, e la delicata Isa Pola. La sceneggiatura è del futuro fondatore dell'Uomo qualunque, Guglielmo Giannini, autore teatrale.

Martedì altri due film interessanti e uno «curioso». Il primo è ancora firmato Frank Capra: «La donna del (Raiuno, 13,45). 1931 con Barbara Stanwyck. E' storia di predicatrici che, dopo tanti sermoni,

Due film da segnalare per questa [illegible]: «L'inferno sommerso» con Ernest Borgnine e «Bella mia, bellezza mia» con Giancarlo Giannini e Mariangela [illegible]

scende dal pulpito e si innamora come tutte le donne. L'altro è «Obiettivo Burma» (Raidue, 20,30) di Raoul Walsh, con Errol Flynn.

Poi Raitre alle 22,55 presenta «Don Giovanni», pellicola interpretata e ovviamente diretta da Carmelo Bene, opera singolare sul «grande seduttore» che Bene ha tagliato sulla sua misura.

Mercoledì, oltre al Frank Capra («Proibito», 1932, su Raiuno alle 13,45), un ottimo André Cayatte: «Fascicolo nero» (Raidue: 22) del 1955.

Il pretore d'un piccolo centro francese indaga sulla morte del predecessore. Nel cast la nostra Lea Padovani e Daniela Dolorme, temporaneamente concessasi al cinema e poi tornata al teatro.

Giovedì non c'è Capra ma in compenso c'è ancora Cecil B. De Mille ottimo western, «Gli invincibili» (Raiuno, 20,30) del 1947. Nel Gary Cooper, Paulette Goddard e, quasi inopinatamente dato il genere, Boris Karloff.

Dopo omaggio ai «telefoni bianchi» con «Melodie eterne», di Carmine Gallone (1940) in onda su Raidue alle , da ricordare «La scuola dell'odio» (Raitre 20,30), del 1962, film d'ambiente razzista che ha protagonisti psichiatra colore (Sidney Poitier) che prende in cura un uomo (Bobby Darin) odia i negri.

Venerdì parata d'attori italiani (Fabrizi, i De Filippo, De Sica, Campanini, Alba Arnova e Miriam Bru) insieme ad un brillante Maurice Chevalier, in «Cento anni di amore», di Lionello Del Felice (Raidue, 16,30).

E' un film a episodi che descrive appunto situazioni sentimentali in una serie di bozzetti che partono dal fino ai giorni nostri. Il film è del .

Su Raiuno alle 21,45 «La legge altra», di Roger Corman, con Charles Bronson in una storia di gangster girata nel 1958.

Sabato su Raidue alle 20,30 «Tramonto di un idolo» (1956), vicenda spietata di un attore che vuole arrivare i casi (uno Stephen Boyd protervamente splendido) che non esita a calpestare parenti ed amici.

La regia è di Russel Rouse. Nel cast Eleanor Parker, una giovanissima Elke Sommer, Ernest Borgnine, Jill St. John e Joseph Cotten.

Su Raidue 17,15 un delicato film italiano '40, «Una romantica avventura», una delle meglio riuscite di Mario Camerini, con Gino Cervi, Assia Noris e Leonardo Cortese.

Cinesettimana tv private

Stasera alle 20,30 su Canale 5 andrà in onda «Pioggia» un film del '53 con Hayworth nei panni una ballerina divisa fra l'amore per un sergente, Aldo Ray e un miliardario, Fernando Ferrer.

Da segnalare su Retequattro 21,30, «Mi permette babbo?» con Aldo Fabrizi e Alberto Sordi e più «L'uomo lupo», in onda alle 0,30 su Canale 5; un film '41 con uno padri della «mostruosità» cinematografica, Béla Lugosi.

Martedì serata tutta italiana con «Sua eccellenza si fermò a mangiare», Retequattro 20,30 con Totò, Virna Lisi, Ugo Tognazzi, e, alle 23,30 su Canale 5, «Viva l'Italia» il film di Roberto Rossellini sullo sbarco dei «mille».

Mercoledì, dopo «Bello mio bellezza mia», Canale 5 21,30 con Giancarlo Giannini diviso fra prostituta (Mariangela Melato) e una fioraia sordomuta (Stefania Sandrelli) va ricordato «L'angelo nero». Retequattro 21, un film del '48 sulla storia di un giovane cerca di discolparsi dall'accusa di omicidio con il grande Peter Lorre e June Vincent.

Giovedì serata western: alle 20,30 su Italia 1 andrà in onda «L'uomo che amò danzante» film con Reynolds e Miles in una storia di fuorilegge, sequestri, e rapine.

Alle 22,30 invece, su Retequattro, verrà «Far West», una pellicola firmata da Raoul Walsh che descrive i tentativi e sottofresco di Accademia di convincere un capo indiano ad arrendersi.

Da ricordare, sempre giovedì, un appuntamento con uno dei maestri della «science fiction» cinematografica italiana: Mario Bava. Alle 23,20 su Italia 1 andrà in onda il suo «Terrore nello spazio», un film del '65.

Venerdì vede contrapposte alla ora pellicole diverse fra loro: alle 20,30 andranno in onda su Retequattro «Spara più forte; non capisco», l'adattamento cinematografico firmato da Edoardo Filippo nella sua celebre commedia «Le voci di dentro» con Raquel Welch e Marcello Mastroianni.

su I «L'inferno sommerso», tipico esempio filone catastrofico-sottomarino un cast sfolgorante composto da Michael Caine, Tally Savalas, Sally Field.

Sabato alle Retequattro propone interessante appuntamento con uno specialista del brivido: Curtis Harrington e il suo «Che succede al povero Allan?» con il grande «psicotico» dello schermo Antony Perkins alle prese con divoranti sensi di colpa e misteriose presenze.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5500 (con riduzione del 30% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSIGLIATO	●●●
★★	PASSATO	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm. 15,40; 17,50; 20; 22,20 ★★★/●●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 537.160

Chiuso per ferie

CAPITOL via San Dalmazzo 24 540.605

Punti verdi ore 16 48 ore, di Walter Hill, Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Colori). Pellisco 20,35: Carmen, di Francesco Rosi, con Julia Migenes e Placido Domingo (Italia-Col.)

CENTRALE via C. Alberto 37 Tel. 549.110

Chiuso per ferie

CR 1 via Garibaldi 32/E Tel. 545.248

La foresta silenziosa (Cresa creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Colori) — Una scelta anticonformista (vestire in una foresta isolata) di Marjorie Rawlings, autrice del romanzo «Il cucciolo». Non viet. Avventuroso 20,30; 22,40 ★★/●●

CHARLIE 2 via Garibaldi 32/E Tel. 548.345

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia 21; 22,45 ★★★★★/●●●

CRISTALLO Via Cotta 3 Tel. 650.71.80

Chiuso per ferie.

DORIA via Gramsci 8 Tel. 542.422

Chiuso

ELISEO GRANDE piazza Rebaudengo Tel. 447.5241

per ferie.

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241

Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241

per ferie.

FIAMMA corso Trapani 97 Tel. 272.057

Chiuso per ferie.

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 900.780

Chiuso per ferie.

IDEAL corso Racconigi 4 Tel. 521.43.16

Chiuso per ferie.

KING via Po 21 Tel. 838.75.02

Chiuso per ferie.

LILLIPUT via Xx 5 bis Tel. 537.100

Witness (il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non visto. L. 6000 Drammatico 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.253

Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bevorah Giradeau, Cristine Boisson (Francia-Colori) — Atmosfera postmoderna per una drammatica vicenda di periferia tratta da un romanzo di David Goodis. Viet. 18 Drammatico 15,05; 16; 20,15; 22,00 Prima visione

MAZIONALE via Pombe 7 Tel. 818.588

Chiuso per ferie

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 532.448

Chiuso per ferie.

REPOSI via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore «Live Aid Concert». Viet. 14 Musicale 15,30; 17,15; 20,45; Riedizione

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.144

Chiuso per ferie.

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 839.821

Chiuso per

VITTORIA via Roma 328 Tel. 511.769

Chiuso per

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO C. Sabotà 77 Tel. 297.197

Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith (Usa-Col.). Viet. 18 Avventuroso 20; 22,30. Posto unico 2000 ridotti 1500 Riedizione

FARO via Po 88 Tel. 832.214

Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

via Cigna 47 Tel. 488.580

Chiuso per ferie.

piazza 3

Chiuso per ferie.

ODEON Tel. 749.2162

Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

ESSO (c. Biagio 63, t. 674.171)

Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (USA-b.n) Commedia 20; 22,30 Riedizione

IMBASCIATORI STUDIO (c. Cosenza 58, 772)

Chiuso.

ASSOCIAZIONE NATURE CLUB Principe Amedeo 5, tel. 547.171)

Hitchcock e gli Hitchcockiani: ore 16,30 Frenzy, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 Uno scomodo testimone, di Peter Yates; ore 20,30 L'occhio che uccide, di M. Powell ore 22,30 Frenzy, di A. Hitchcock (replica). Ing. 3000. Ad. Agis 2000. Rassegna Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

CUSANO (Via Nizza 56, tel. 667.668)

Chiuso.

ARDELLO (v. P. Giuria 117, tel. 812.136)

Chiuso.

FALCHERA (v. 282 16.66)

Chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Secchi 38, tel. 511.293)

Frenesie di mia moglie, con Fox. Or.: 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,15.

ARCO PUBBLICA? (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)

Mary scolatissima, prima di fare l'amore e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cigna 75, t. 631.862)

14,30 23 Josefina ra[illegible]. Novità assoluta. Ingresso via al

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, 104)

Animal sensation e intimate vi[illegible]. Tutti i giorni feriali no dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24; ingresso

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.334)

Il profumo del peccato (Horse party), con Dagmar Merkel, Sabrina Sachon. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 100, t. 787.974)

Fantastiche subect vizioses. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)

Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.355)

Sensual Era. Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 48, t. 749.9881)

Night Sensation e Gay fantasies (2 hard coin 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 668.2677)

Anale erotic Usa e Lucky animals. Novità. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (c. Reg. Margh. 172, t. 530.888)

2 film: Pleasure sexy games e Calda dolce Juliette. Ap. 10; ult. 30 continuato. Ingresso 4000, ridotto 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.785)

Tommy e Laurie erotici cugini, con James Gillis e le più belle star d'America (a grande richiesta). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (Via Bigarni 6, tel. 530.353)

Body Play, con Fox. Ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.843)

Seducenti e turbolenti di una signora di provincia. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

VIGNALE DANZA 80 - TEATRO TORINO riposo. (0142) 923.431.

FUORI CITTA'

PINEROLO

HOLLYWOOD: Seduzione porno erotica

ITALIA: Sono d'amore, ved. 18.

RITZ: Windsurf il vento nelle mani.

S. SICARIO

S. SICARIO: Electric Dreams.

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
GLI ANNI VISSUTO PERICOLOSAMENTE di Peter Weir
Replica domani al Capitol 16,30 - 18,30

I PUNTI VERDI
Pellerina
PREMIATA FORNERIA MARCONI
concerto

I PUNTI VERDI
Rignon
MARCEL MARCEAU
Spettacolo di mimo

Du Parc
un giardino nel cuore di Torino
COMPLETO DA BALLO
I GRANDI SHOW INTERNAZIONALI

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

LA STAMPA
Edicola Internazionale
SO.CE.DI s.r.l.
Salone de La Stampa
via Roma, 80 - 10123 Torino
EDICOLA INTERNAZIONALE
Giornali e riviste italiane e straniere
Gazzetta ufficiale
Copie arretrate Stampa e Stampa Sera
Libreria
Guide e carte turistiche
Uff. succursale Touring Club Italiano
Tel. 534.914
ORARIO
Da lunedì a sabato 6-19 Domenica 6-12
L'Edicola Internazionale resterà aperto per tutto il mese di agosto.

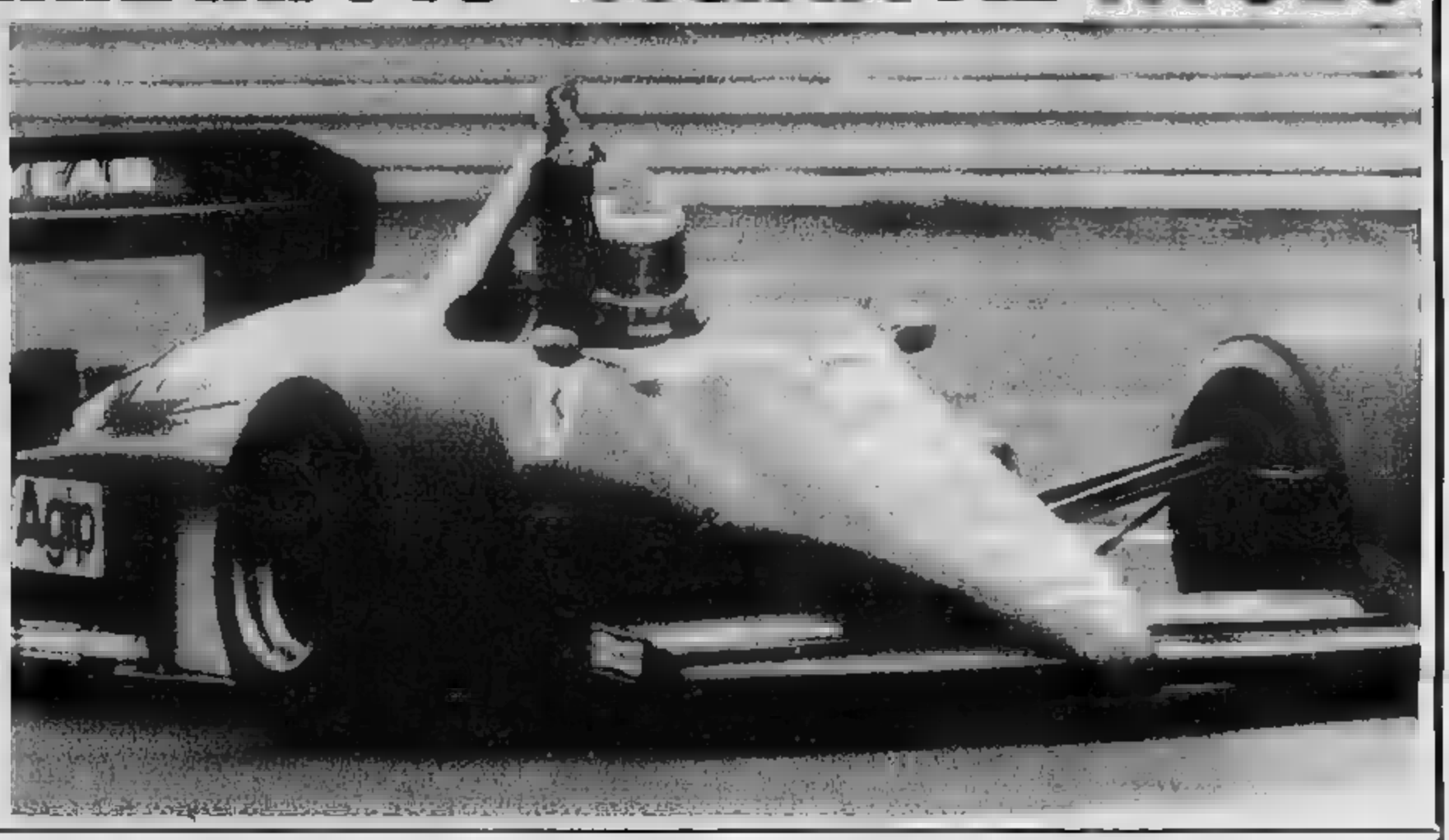
acquisti, vei
immobili

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

TORINO
VIA ALFIERI 20 TEL. 511382

CON QUESTO ALBORETO «SUPER» LA FERRARI PIU' VICINA AL TITOLO

Splendida corsa del pilota milanese, che si è imposto nel Gran Premio di Germania davanti a Prost, grande avversario nella lotta per il «mondiale». Il vantaggio dell'italiano in classifica è ora di cinque punti



Nella foto a fianco gesto di giubilo dopo aver tagliato il traguardo

Le squadre non mostrano ancora il vero volto

JUVE, SERENA DEVE INSERIRSI TORO, COMI AL GALOPPO

Nelle foto a fianco: a sinistra Serena, che ha aperto le marcature nella partitella a Villar; a destra Comi, che Junior ritiene lo stato il migliore in campo nel Toro ieri

NAPOLI

■ Il grave infortunio di Ferrario turba la serenità del Napoli, che ad Ancona ha disputato una grande partita. Giordano e Caffarelli i mattatori

• A PAGINA 5

SAMPDORIA

■ Ancora una volta Vialli tra i protagonisti. Il giocatore si prepara a fare coppia con Francis, ma intanto sorgono perplessità sulle sue caratteristiche. E' una vera punta? Il giocatore spiega

• A PAGINA 3

IMPERIA

■ Cinque squadre di altrettante regioni italiane sono interessate all'esito del processo che si celebra domani a Firenze per il pareggio «sospetto» tra Imperia e Siena

• A PAGINA 2

BASKET

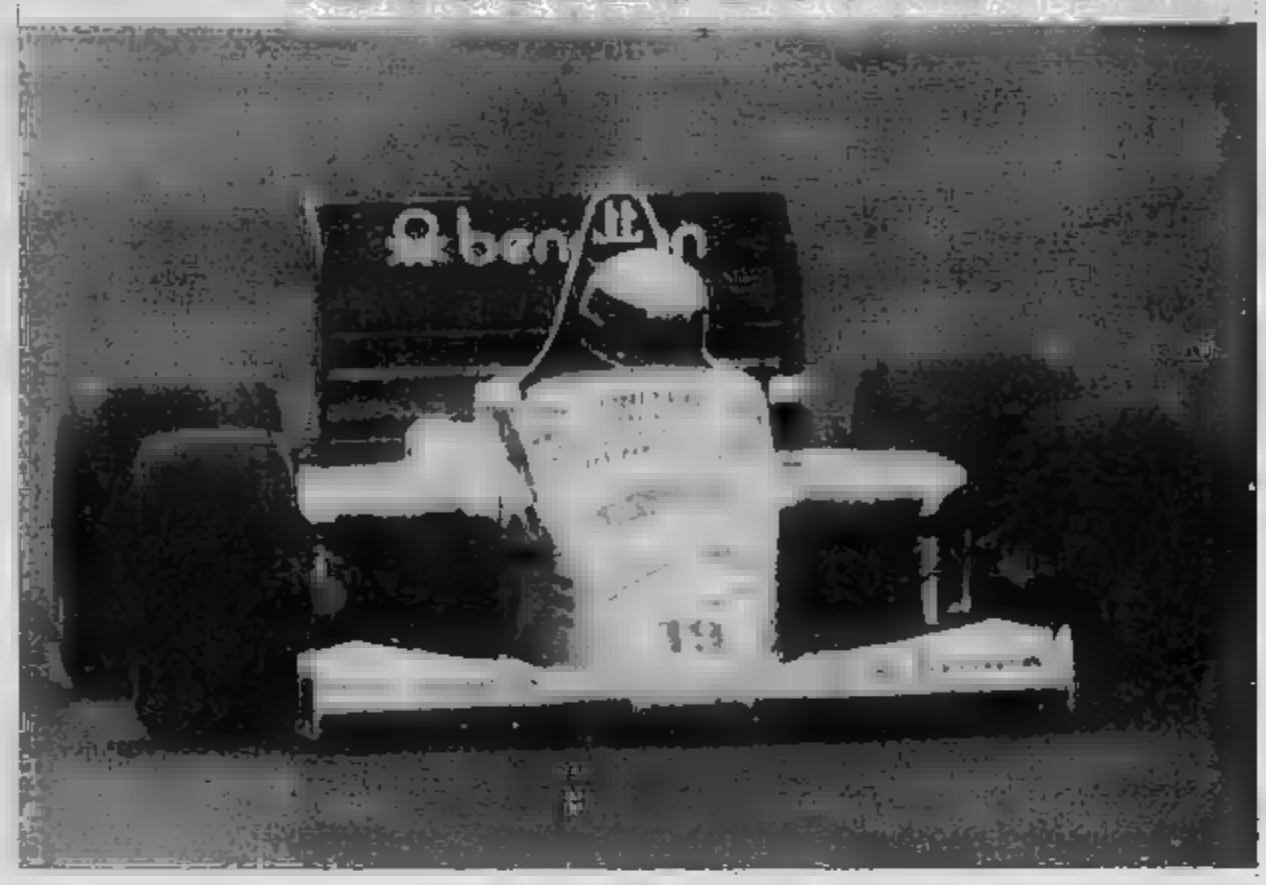
● La Snaidero riprende la preparazione in vista del campionato. Il tecnico Guerrieri è euforico e sente che lo scudetto questa volta è davvero vicino. Importante l'acquisto del giovane Savio

• A PAGINA 3

Entusiasmo anche preoccupazione dopo il successo di Adenau

LA FERRARI «VOLA» MA ALBORETO AMMONISCE «IL TRAGUARDO E' ANCORA LONTANO»

I cinque punti di vantaggio su Prost gli assicurano certamente tranquillità nonostante l'efficienza della macchina e le grandi condizioni. «Debbo ancora vincere almeno 2 gare». Da domani già in prova a Monza



Nella foto a sinistra Alboreto sul podio; accanto Fabi: ieri a metà gara ha dovuto

DAL NOSTRO INVIATO

ADENAU — Ora il peso di Michele Alboreto sul piatto della bilancia dei Mondiali di Formula 1 è più consistente. Non è stata solo la vittoria al Nurburgring, il cui merito va diviso equamente tra macchina e pilota, a far aumentare le *chances* dell'italiano nella lotta per il titolo. Cinque punti di vantaggio su Prost sono ora troppi pochi per ritenere chiuso il discorso. Anzi, il margine è sempre esiguo, tanto che potrebbe bastare un solo risultato negativo per capovolgere la situazione a favore del francese e della McLaren.

Ciò che invece fa sperare bene il team ferma dello stesso Alboreto e della volontà della Ferrari di centrare l'obiettivo. I tecnici di Maranello avevano superato brillantemente la prova, messo in evidenza a Le Castellet e confermato per quella sua uscita di scena negli ultimi giri, con un doppio, lentissimo testa-coda che lo ha visto uscire miracolosamente indenne.

Alboreto comunque ha impressionato. E' piaciuto del milanese il grande carattere dimostrato, è piaciuta la sua grinta e — diciamolo pure — anche la sua capacità (da non sottovalutare) di non commettere quasi errori e comunque di limitarli al massimo. Senna e Prost sono bravissimi, hanno anche più veloci dell'italiano, ma di sicuro più vulnerabili e quindi complessivamente meno completi di lui.

Questo non significa che il titolo mondiale sia già in tasca. La strada è ancora molto lunga, visto che ci sono ancora sette prove da disputare. Esistono dei dubbi sulla l'ultima gara in calendario, il Gran Premio del Sudafrica, per gli effettuato, per contingenti, ma è escluso che la corsa possa venire recuperata con una sostituzione. Si parla del Portogallo o di Imola.

E' chiaro tuttavia che ogni Gran Mondiale sarà determinante, come sostiene lo stesso Alboreto: «Secondo i miei calcoli *debbo ancora vincere almeno due gare per avere la possibilità di puntare al titolo. Non dimentichiamo che il regolamento del campionato prevede l'accumulo massimo di 12 risultati, ragion per cui si potrebbe anche arrivare a dover scartare dei punti. Inoltre, Prost ha conquistato un secondo posto importante una pista dalla quale potuto tornare con un peggiore. Insomma riflettiamoci, bisogna soffrire e*».

Su questo ultimo punto ci è. E la Ferrari da sarà in pista a Monza, insieme alle altre maggiori scuderie, per lo del Gran Premio d'Italia che si svolgerà l'8 settembre. Un'occasione per mettere a punto ancor meglio le vetture, per preparare le evoluzioni future della Ferrari in difesa del pole di *leader* di Alboreto nella classifica piloti e di quello della casa di Maranello nei marche. E anche un'occasione per i tifosi (sono attese almeno mila persone) per abbracciare idealmente, per sostenere, per festeggiare un pilota italiano che si sta facendo onore. Senza dimenticare che Michele Alboreto, proprio a Monza, bambino, contagiato dalla febbre della Formula 1, cominciando a vivere un potrebbe diventare presto una realtà.

Cristiano Chiavegato

Il tecnico torinese presenta la nuova squadra

LA BERLONI ESALTA GUERRIERI «LO SCUDETTO E' PIU' VICINO»

Guerrieri è «Rispetto scorsa stagione una a più aggressiva»

Con maglietta esotica da e abbronzatura tropicale rimediata in settimane a Dino Guerrieri più pimpante in trincea, alla guida di una sempre più determinata e volitiva dall'inizio preparazione pre-campionato previsto per domattina, dopo il raduno di oggi pomeriggio nella sede di corso Turati. Questo per i torinesi può l'anno buono, il rafforzamento di di ottimi piazzamenti conquistati nelle recenti stagioni, il culmine di una maturazione lenta ma costante.

«*Per la prima volta da quanto alleno* — conferma Guerrieri — *mi sento di puntare allo scudetto con qualche possibilità*. Sia ben chiaro: *magari arriveremo decimi alla fine del campionato, però le premesse per far bene ci sono tutte*». E' il solito Guerrieri che parla, caustico e sempre, ma non dalla gastrite e dallo stress che accompagnano gli allenatori di basket.

«*Ho una vertex micidiale* — continua il coach — *e sono andato in anche per darmi una calmatina e non pensare al basket fino all'inizio della preparazione. Ora, però, potrò godermi questo periodo pre-campionato, il più bello di tutta la stagione*».

Gli argomenti si alla rinfusa, tutti ugualmente interessanti ed entusiasmanti. «*Rispetto alla scorsa stagione*, — aggiunge — *saremo più forti in difesa ed avremo, con Savio, un tiratore in più. May e Bantom saranno per tutti un punto di riferimento per la loro esperienza e per serietà professionale. Entrambi hanno grandi che li rendono molto e duttili a qualsiasi impiego. Anche Della Valle, che mi dicono aver brillato poco con la 'sperimentale' di Cina, e Savio sono due giocatori molto eclettici ed intercambiabili, che sapranno produrre un basket estroso e folcloristico. Ovviamente mi dispiace di aver perso Cagliaris e Gibson, ma dovevamo per forza acquistare un tiratore sacrificando qualcuno, mentre Bantom ci ha dato quell'esperienza e quella disponibilità, fin dall'inizio della preparazione, che Gibson non ci aveva garantito*».

«*Poi ci sono i giovani, dai quali mi attendo molto. Croce deve migliorare in attacco, ma tutto il è forza della natura ed anche buon difensore. Anche potrà ricoprire un ruolo importante nella squadra. Molto dipenderà dal tempo e passione che porrà investire nel basket. La Coppa Korac e la formula rinnovata del campionato, che ammetterà squadre ai playoff, daranno ampio spazio anche ai vari Vidili, Tiberti e Boarolo. Molta carne al fuoco, dunque, ma anche programma molto intenso, da domani all'inizio del campionato*».

«*Dal 6 al 23 di questo mese ci alleneremo due volte al giorno* — continua a ruota libera Guerrieri — *con sedute di atletico più un'ora di basket al mattino ed ancora due ore con la palla nel pomeriggio. Poi, dal 24 in avanti, torneì di tutti i tipi e per tutti i gusti*».

Infatti il programma prevede impegni a Castiglioncello (24-25/8), al Valtellina Circuit (27-29-31-1/9), a Pavia (3-4/9), a Lucca (6-7/9), a Benevento (10-11/9), a Castrocaro (14-15/9), a Fabriano (16/9), a Livorno per la Coppa Italia (18/9), a Reggio Calabria (20-21/9), a (22-23/9), a Torino per il ritorno di Coppa Italia (26/9) ed ancora in casa contro il Simac, con incasso devoluto all'Associazione per la Ricerca sul Cancro (28/9). Naturalmente nelle giornate in cui non previste partite, rimangono fissi i due allenamenti giornalieri.

«*Ho rinunciato alla preparazione in montagna* — ha Guerrieri — *per evitare i soliti inconvenienti dovuti al tempo, con relativi raffreddori e strappi muscolari. In città si entra in forma prima, ognuno dorme propri letto ed in agosto non fa così caldo. Inoltre ci tenevo a disp molte partite prima del campionato, per trovare subito l'assetto e la condizione mig. Mantenere la forma lungo la stagione è più facile che cercarla strada facendo*».

La Berloni dunque ricomincia carichissima.

Giorgio Viberti

Domani a Firenze il processo per il pari «sospetto»

CINQUE REGIONI ATTENDONO LA SOLUZIONE DEL «GIALLO» DI IMPERIA-SIENA

— L'esito processo, che si domani a Firenze per il «sospetto» pareggio (2-2) di Imperia-Siena, rischia di effetti sconvolgenti, nel bene e nel male, per almeno cinque squadre di altrettante regioni, più o meno direttamente coinvolte nella vicenda, e di provocare ripercussioni su ben tre campionati.

Capitolo per capitolo, ecco il tormentato «giallo», le quale mancano ancora le pagine finali: quelle, ovviamente attendute, della

Il fatto. Accade il 2 giugno, penultima giornata della Sul campo neutro di Savona (il «Ciclone» è squalificato), si gioca Imperia-Siena, partita importante per il verdetto che la della classifica.

Al termine primo tempo i liguri conducono per 2 a 1: un successo significherebbe salvezza matematica. E invece, in apertura di ripresa, gli ospiti pareggiano in modo Lo dre cessano attività. Il tecnico Loriano richiama i capitani ad un maggiore impegno.

Lo sfogo di Prato. La settimana successiva, «Lungo Silenzio», dopo la sconfitta che condanna l'Imperia, il presidente Rivaroli, accusa pubblicamente il Siena di aver alcuni suoi giocatori.

I tifosi del (che ancora disputare spareggio per contro l'Alessandria) ascoltano dichiarazioni, e presentano un esposto all'Ufficio Inchieste.

Le indagini. Sono Stasi incaricato dell'istruttoria l'avvocato Porceddu di Cagliari. Questi interroga numerosi testimoni e riveda più volte alla moviola il gol incriminato: su un traversone, il portiere Bansonetti si scontra in uscita con Nuccio del e perde il pallone, che l'attaccante raventa in fondo alla rete.

L'interrogativo sul quale ruota l'intera vertenza è proprio questo: a la sfera è sfuggita per o volontariamente?

Gli imputati. Sono il Siena, «per responsabilità oggettiva e presunta», il suo d.s. Dolfi, i giocatori Onofri e Calcaterra (Siena), Bansonetti e Schiesaro (Imperia), e il presidente Rivaroli, quest'ultimo ci-

Due dei giocatori incriminati per la partita del 2 giugno: Nicolini, Onofri (del Siena); qui sopra, (dell'Imperia)

denuncia».

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, Dolfi avrebbe incaricato Onofri e Calcaterra di convincere Bansonetti e «a Il pareggio del Siena». Al portiere, avrebbe inoltre promesso il per la stagione '85-'86.

La tesi dell'Imperia. La società sarà difesa dagli avvocati Tonani e Nan. è e : «*Quando ho avuto dei sospetti sulla regolarità della gara, non ero in grado di formalizzare la denuncia opportuni accertamenti. Ma poi ho riferito ciò che sapevo. E' che, in questa assurda storia, noi siamo la parte lesa. Ci riserviamo perciò di chiedere risarcimento per i danni subiti*».

Il di Schiavarelli, molto amareggiato, il capitano dell'Imperia: «*C'è una sola persona, che mi accusa. E' l'attuale direttore sportivo dell'Imperia, Bruno Cocco. Ma perché? E' questo, che non riesco a spiegarmi. Sto vivendo nell'incubo da un mese. Sono a posto con la coscienza, la mia immagine professionale non sarà intaccata*».

L'Olbia, a questo punto, reclama dalla giustizia. «*Se Imperia e Siena non pareggiato, i liguri non sarebbero entrati nella classifica avulsa e noi saremmo rimasti in C2: al nostro posto, sarebbe retrocesso Voghera*»: il presidente Libero Balata, che, attraverso il consulente Tommaso D'Aiello ha presentato alla commissione disciplinare un esposto per chiedere che la «responsabilità oggettiva» sia estesa anche all'Imperia.

Che cosa può succedere a questo punto? Il Siena corre il serio pericolo di veder sfumare la C1 (se non addirittura di essere retrocesso in Interregionale), l'Imperia potrebbe essere penalizzato di qualche punto per il prossimo campionato. I giocatori rischiano pesante condanna.

Una situazione da cui potrebbero trarre vantaggio l'Alessandria, promossa al posto Siena, e l'Olbia, ripescato in C1. Ma la Voghera, che in tal caso in Interregionale, starà a guardare?

Stefano

Luci ed ombre della nuova Juventus, che comincia a scoprire il suo volto

PLATINI INTERPRETA BENE IL RUOLO DI CHIOCCIA PERO' SERENA STENTA AD INSERIRSI

DAL NOSTRO INVIATO

VILLAR PEROSA — La Juventus [illegible] rinnovamento viene presentata ieri, sul campo Ruv di Villar Perosa, alle cinque della sera. E' una Juventus alquanto inedita, attorno [illegible] quale converge l'interesse di [illegible] persone [illegible] record), che vogliono [illegible] subito i connotati della [illegible] creatura.

Le strutture sono nuove, solide, hanno i piedi buoni e vanno a collocarsi sopra strutture ancor [illegible] collaudate ed [illegible]. Le caratteristiche tecniche si conoscono, perché Laudrup è un talento portato all'offensiva attraverso inserimenti da lontano, perché Mauro è giocatore estroso e idoneo per coprire il lungolinea destro, anche se discontinuo e comunque soggetto [illegible] improvvisi assenteismi.

Manfredonia è il più in palla, determinato e [illegible] a ribattere, colpo [illegible] colpo, [illegible] tentativi intimidatori (anche [illegible] puliti hanno [illegible]...) operati dal Primavera [illegible] Jacolino.

Paolone entra nel secondo tempo. Laudrup è, a scalare, Manfredonia arretrano [illegible] l'uscita di Bonini. E Paolone conferma le doti tecniche e di esecuzione.

Serena merita [illegible] discorso a parte: apre le marcature e crea così più floride premesse [illegible] rapporto di affetto con i tifosi, ma stenta ad entrare [illegible] schemi, vuoi perché di rado Cabrini e Mauro gli indirizzano palloni utili giocabili, vuoi perché lo stesso Mauro, convergendo al centro per mandare Favero [illegible] lascia, chiude troppo l'ex granata e addirittura gli chiede scambi [illegible] cui Aldo non è portato.

[illegible] tratta [illegible] *happening* festoso, [illegible] [illegible] col[illegible] per un gioco tutto sommato gradevole. E quando l'avvocato Giovanni Agnelli fa il proprio ingresso sul campo, l'entusiasmo [illegible] vertici incredibili.

Il primo [illegible] bianconero [illegible] detto: «*E' difficile* [illegible]

Platini in azione: il ruolo di «maestro» gli si addice

conclusioni in questo mese, comunque ha notato un gioco veloce, anche se non sempre portato verso la testa di Serena. Mi è piaciuto Manfredonia, che mi sembra il più in palla. Mauro dal canto suo ha lavorato molto, mentre Laudrup ha esibito i dribbling sui quali ci aveva abituato nei due anni scorsi i fans locali. Il nostro obiettivo è quello di vincere la Coppa Intercontinentale e, se fosse possibile, vedrei con altrettanta gioia un successo in Formula uno con la Ferrari di Alboreto».

In mezzo a temi gradevoli ed apprezzati da un pubblico particolarmente tollerante e comprensivo in questa fase operativa della stagione, si sono notate distonie assortite, come sincronismi logicamente non ancora assimilati, e interscambi poco proficui. E' logico che tali lacune emergano quando il rapporto condizione e volontà di far bene non è molto equilibrato, poiché il primo punto lascia logicamente ancora ampi margini di perfezionamento.

In questa esplosione di giovani, ci pare che Platini inteneristi alla perfezione il ruolo di «chioccia» molto ispirata ed autoritaria. Saranno proprio i suoi piedi ad esaltare il grosso potenziale che questa squadra è in grado di esprimere e che, almeno per ora, è latente e tutto da scoprire, soprattutto in chiave di iniziativa.

La vecchia guardia regge bene con Cabrini, Brio, Scirea e Bonini, è poco impegnata [illegible] Tacconi e stenta un pochino in Favero, alquanto infastidito dagli agilissimi «Primavera» [illegible] ieri pomeriggio hanno [illegible] spesso in difficoltà più di un reparto.

Quattro gol dei nuovi arrivati (Serena, Paolone, Laudrup e Mauro, contro quello [illegible] giovane Coli) sigliano il match-vernissage che ha fatto [illegible] molte cose, che deve però [illegible] verificate nel tempo. [illegible] volontà non manca, le ambizioni nemmeno e i piedi buoni neppure.

Angelo Caroli

La commissione di vigilanza per ora ha detto di sì

A CASALE LO STADIO E' AGIBILE GRANDE ATTESA PER I BIANCONERI

L'avv. Agnelli e Trapattoni assistono a Villar Perosa al collaudo dei bianconeri

CASALE — Mercoledì la Juventus potrà fare il tradizionale debutto stagionale affrontando la squadra cittadella del Casale. Inoltre si giocherà regolarmente il Trofeo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris» (7-14 settembre). Lo ha comunicato ufficialmente il sindaco della città, Riccardo Coppo, annunciando che «la commissione provinciale di vigilanza ha [illegible] l'agibilità provvisoria per lo [illegible] Natal Palli fino al [illegible] settembre. Per quella data il comune presenterà i propri progetti per una sistemazione definitiva dello stadio per ottenere il certificato di agibilità».

[illegible] appuntamenti sportivi al Natal [illegible] stati messi in discussione il 19 luglio, dopo che la [illegible]ona provinciale di vigilanza aveva effettuato un sopralluogo dichiarando inagibile lo stadio (erano stati dichiarati inagibili anche lo stadio di Tortona e, successivamente, quelli di Alessandria e Valenza).

Il comune, proprietario della struttura, aveva subito iniziato una serie di interventi urgenti (ma [illegible] già in programma, per settembre, la presentazione di un progetto di ristrutturazione globale).

In questo lasso di tempo, tra le altre cose, è [illegible] effettuata un'approfondita pulizia, si [illegible] abbattuti 35 metri di [illegible] pericolante e sono state aperte due uscite di sicurezza alla [illegible] tribuna. Sempre nella tribuna sono stati rimossi due file di poltroncine e dai tubolari in ferro che facevano da barriera, per consentire un più rapido deflusso. I tecnici hanno anche provveduto a rimettere in sesto l'impianto di illuminazione. Com[illegible] Coppo: «Il comune si è impegnato al massimo per realizzare gli interventi necessari per rendere [illegible] sicuro il campo, e la commissione [illegible] vigilanza ha dimostrato di capire lo sforzo fatto per adeguare lo stadio alle [illegible] di sicurezza senza interromperne l'esercizio».

m. f.

Un dilemma alla Samp: e neppure l'ex «ragazzo-prodigio» di Cremona [illegible] ancora risolverlo

VIALLI E' UNA VERA PUNTA? NON SI SA

Spiega: «Ho solo ventun anni, quindi [illegible] in piena evoluzione tattica». Assieme a Trevor Francis, dovrebbe costituire la coppia di attaccanti capaci di portare i blucerchiati [illegible] lottare per lo scudetto. Mancini e Lorenzo «bomber» di riserva. Francis ottimista: «Siamo in grado di vincere la Coppa delle Coppe»

[illegible] [illegible] rebus
Attaccante o no?

DAL NOSTRO [illegible]

IL CIOCCO — Luca Vialli e Trevor Francis dovrebbero costituire la coppia di attaccanti con cui la Sampdoria lotterà per lo scudetto (non è un mistero che questo è il traguardo da raggiungere quest'anno), difenderà la Coppa Italia e tenterà [illegible] far strada in Coppa [illegible] Coppe.

Usiamo il condizionale perché con Mancini e Lorenzo «attaccanti di riserva» i ruoli potrebbero facilmente invertirsi. Anche perché resta intatto il di[illegible] Vialli: è [illegible] [illegible] punta? E [illegible] potrà giocare [illegible] una certa continuità dopo [illegible] campionati a corrente alternata per problemi a caviglie e mu[illegible]

Luca ragazzo prodigio di Cremona non ai sente di definire una [illegible] per tutto [illegible] controversia: «*Sono ancora in fase di maturazione* — spiega Vialli — *ho 21 anni, quindi [illegible] in piena evoluzione tattica. Nel prossimo dello carriera sarà più chiaro stabilire [illegible] [illegible] attaccante [illegible] formante. Non credo che la Juventus abbia rinunciato ad acquistarmi due anni fa per questo motivo. Forse [illegible]ra non ero all'altezza [illegible] quello squadra. E non dico di esserlo adesso, magari sono un giocatore normale: le doti a [illegible] non bastano a fare [illegible] campione affermato. Ad esempio Altobelli [illegible] disputato il [illegible] più del campionato la stagione scorsa, a 29 anni. E' una questione di esperienza*».

Alla Sampdoria Vialli si trova benissimo, nello scorso torneo pur essendo l'ultimo arrivato giocò 29 partite, più [illegible] Francis e Mancini. «*Quest'anno* — commenta — *con l'arrivo di Lorenzo, che [illegible] condo me non è [illegible] doppione ma ha caratteristiche diverse [illegible] tutti noi tre, sarà ardua mettere insieme venti presenze*».

Ritiene che [illegible] possa pregiu[illegible] [illegible] suo futuro in Nazionale? «*Non mi pongo il problema Messico, semmai il mio obiettivo può essere il mondiale in Italia nel 1990. Comunque, se vinceremo il campionato potrà dire che questo dell'abbondanza di punte è stato un discorso positivo. Non sarà facile battere la concorrenza, però, l'Inter soprattutto è un gradino sopra le altre*».

Passiamo a Francis che, tanto per cambiare, ha ieri disertato la partitella in famiglia per i postumi dello strappo rimediato in Coppa Italia col Milan: «*E' stato meglio non rischiare, in fondo sono cinque settimane che sono fermo*», ha commentato l'inglese.

Pensa anche lei che quest'anno la Sampdoria può centrare il traguardo dello scudetto? «*Sì, sono d'accordo* — risponde — *con chi ci considera favoriti. Ola l'anno scorso abbiamo lottato fino a metà campionato. Aderso con Matteoli, Lorenzo, con l'esperienza [illegible] più, possia[illegible] proprio farcela. L'Inter appare [illegible] più forte, indubbiamente: [illegible] bisogna dar credito al Verona [illegible] sono convinto che potrà far bene anche la nuova Juventus. Mi incuriosisce [illegible] squadra bianconera: so [illegible] [illegible] certo punto s'era parlato [illegible] mio possibile trasferimento in bianco[illegible] ma io avevo [illegible] detto al presidente Mantovani che preferivo restare a Genova*».

Come giudica Lorenzo? «*C'è sempre posto per uno come lui in una squadra* — afferma Francis — *perché secondo me [illegible] le stesse potenzialità [illegible] Hateley. Io [illegible] avrei problemi a giocare insieme [illegible] Lorenzo è non credo che Salsano e Matteoli più due punte possano stilonciare la squadra. La Sampdoria ha forse la difesa più forte [illegible] campionato. Tutti elogiano [illegible] e Vierchowod perché fanno parte della nazionale [illegible] dimenticano Pellegrini, Gotia, Mannini. In quanto a Souness, giocando più indietro, darà la giusta armonia alla squadra*».

Conclude Francis: «*Spero di far più di sei gol in questa Sampdoria, ma sarei felice nel caso facessi altrettanti assist. In quanto alla Coppa delle Coppe credo che siamo in grado di vincerla: sulla carta non c'è una squadra più forte della no[illegible]*

Franco Badolato

Tamburello: poco pubblico per una bella partita

AD ALDENO L' EDILCONSAT ASTI DA' SPETTACOLO MA E' SCONFITTA

ALDENO — Palmo Petarlini, il presidente della società sportiva Aldeno, non nasconde una certa delusione: «*A vedere la partita contro l'Asti, ieri, c'erano [illegible] di cento persone. Eppure si trattava [illegible] una [illegible] quelle partite che promettono bel gioco ed emozioni. [illegible] che da Aldeno, [illegible] dieci, quindici, venti chilometri si raggiungono le località più belle del Trentino, ma di questa stagione lo sferisterio del tamburello qui da noi è regolarmente deserto*».

Questa volta però [illegible] assenti hanno avuto torto: Aldeno-Edilconsat Asti ha mantenuto [illegible] alle promesse, e le due sq[illegible] hanno divertito gli spettatori e li hanno tenuti [illegible] fiato [illegible] almeno [illegible] metà della gara. Il primo set ha visto la partenza a [illegible] [illegible] padroni [illegible] casa, la rincorsa dei piemontesi, il pareggio, la vittoria [illegible]ast. Il secondo set è iniziato [illegible] i piemontesi alla grande e poi... e poi più niente, cioè solo più i trentini che, in svantaggio [illegible] [illegible] [illegible] andati a vincere per 8-2. Un pareggio comunque che ci sta tutto, per una partita [illegible] da vedere, anche se a [illegible] nervosa, con pochi palleggi e palla [illegible] pre tesa.

Folto pubblico invece, nonostante il gran caldo, a Salvi San Massimo [illegible] Verona [illegible] ove era di scena l'altra squadra piemontese, l'alessandrina Polisportiva De Negri Castelferro. A Salvi, si sa, il tamburello è tradizione, è festa, è vita, [illegible] da quando [illegible] [illegible] neppure un campionato regolare, ma questo sport viveva di sfide strapaesane, anzi strafamigliari, e non a [illegible] lo sferisterio è stato costruito sull'aia delle cascine. Qui è la terra dei Blasi, una stirpe di grandi giocatori, e anche ieri grande protagonista dell'incontro è stato Salvatore Blasi, sempre più amico man mano che [illegible] passano. La sua classe però non è bastata, insieme a quella del rientrante Zerbini, azzurro dell'atletica leggera, [illegible] fermare questo Castelferro in forma smagliante. E [illegible] l'anziano Blasi è [illegible] protagon[illegible] da una parte, nelle file degli alessandrini protagonista indiscusso è risultato un [illegible] atleta non più giovanissimo: Chiesa, che approfittando dell'assenza di Bonanate, è ritornato a giocare a [illegible] [illegible] ha ripolverato tutto il suo repertorio di [illegible] tempo.

[illegible] sono anche terminati i gironi [illegible]ali della serie B. Otto squadre suddivise in due gironi accedono alle finali in programma dal 18 agosto. Tra [illegible] due piemontesi: Nizza e Vigliano. Il Rizzi Monferrato dovrà vedersela con il Medolo di Mantova, il Botti Capriano [illegible] [illegible] ed il [illegible] di Trento; mentre il Vigliano Gerbi avrà come avversario Torre De Roveri Bergamo, Ennio Guerra Castellaro Mantova è la vincitrice dello spareggio [illegible] Quaderni Verona e Segno Trento. Nonostante gli sforzi della Federazione, a quanto pare, il tamburello ad un certo livello [illegible] [illegible] è arrivato ad Eboli, ma neppure più a Firenze. Nella [illegible] penetrazione al Sud si è fermato a Mantova.

Marco Sannazzaro

Piero Chiesa non ha perso la sua classe

tutti i giorni

STAMPA SERA

Il tagliando per partecipare

Il grande concorso fotografico dell'estate

marviniade 85

15/7 - 14/9/1985

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia. Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto. Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985. I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso: **1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 ■ magazzino A 12. 1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.** A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà **1 macchina fotografica Zeiss Contax 159 MM con obb. Planar e borsa.** A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà **1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.**

Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino. STAMPA SERA si riserva ogni ■ qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso. I premi non saranno cumulativi.

Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse. Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a: **- Salone LA STAMPA via Roma, ■0 (10100 Torino) - MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino) - Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto ■ partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».**

Grande marvin
Dalla foto al computer
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537'081-2-3-4 r.a.

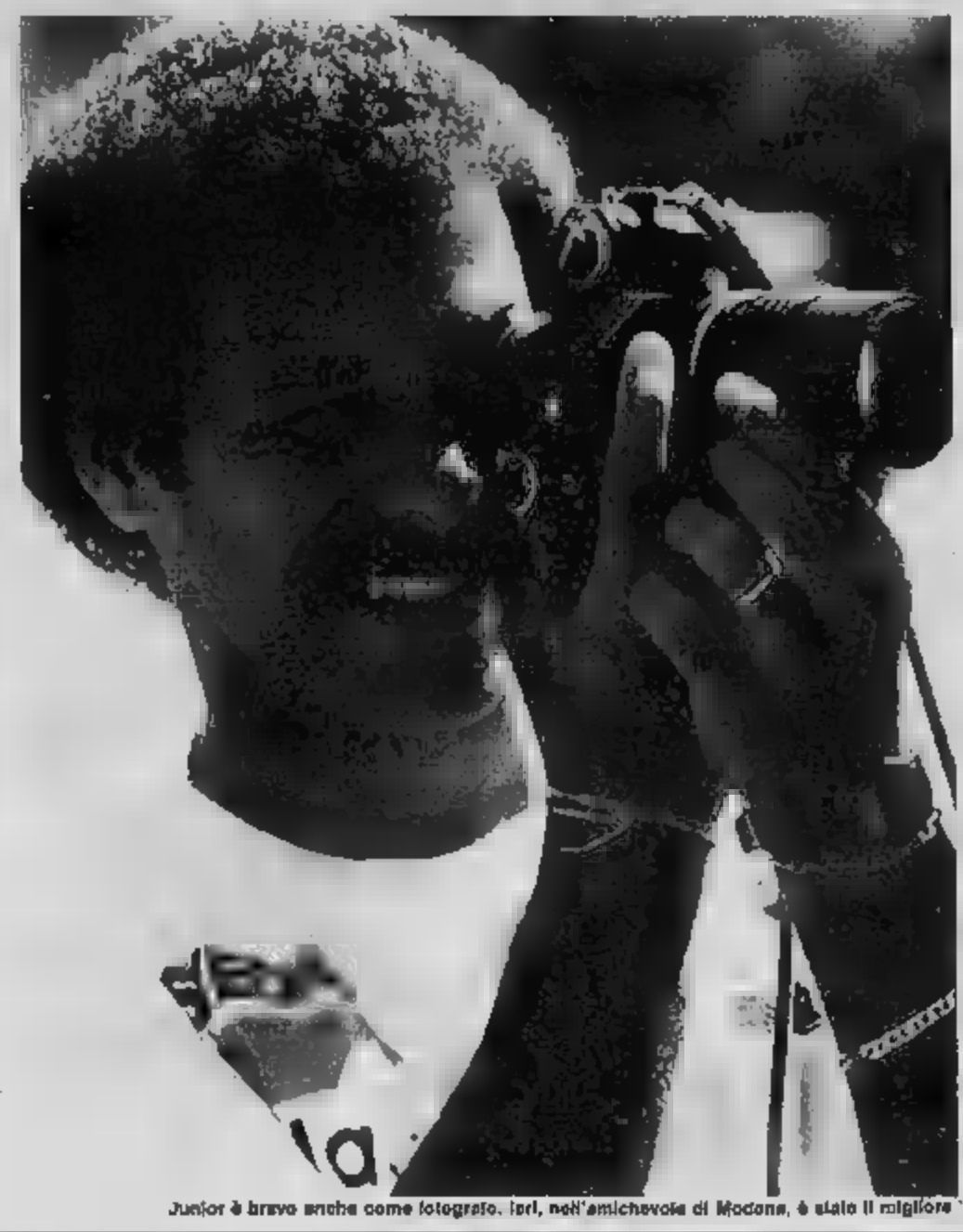
L'attaccante e Junior sono sembrati i più in forma della squadra

IL TORINO NASCONDE ANCORA IL SUO VOLTO MA COMI E' SUBITO PROTAGONISTA

Fitto programma di amichevoli

I GRANATA STASERA RITORNANO IN CAMPO

OGGI		
Massese-CAGLIARI	Massa	20,45
BRESCIA-TORINO	Cavarano	17
Cavese-PERUGIA	Norcia	
Trento-VERONA	Trento	
DOMANI		
CATANZARO-Prato	Forte dei Marmi	21
MERCOLEDI'		
MONZA-Mantova	Bregnzzo	17,30
Trento-INTER	Rovereto	20,30
Gubbio-LECCE	Gubbio	17,30
Cittadella-TRIESTINA	Cittadella (Pd)	20,45
AREZZO-LAZIO	Arezzo	
BARI-Padova	Bolzano	20,30
Reggiana-FIORENTINA	Reggio Emilia	20,45
BARI-Messina		
Casale-JUVENTUS	Casale	20,30
Merano-BOLOGNA	Merano	
Pontedera-GENOA	Pontedera	20,30
Ancona-CAMPOBASSO	Ancona	21
GIOVEDI'		
Charleroi-ROMA	Charleroi (Bel)	20
Maceratese-NAPOLI	Macerata	18
Lucchese-SAMPDORIA	Lucca	20,30
Parma-MILAN	Parma	20,30
Novara-COMO	Novara	20,45
Sorrento-AVELLINO	Sorrento	
Forlì-CATANZARO	Forlì	
Cesenatico-CESENA	Cesenatico	18
Rezzato-BRESCIA	Cavarano	17
VENERDI'		
Ajax-VERONA	Amsterdam	
SABATO		
PERUGIA-PISA	Perugia	
TRIESTINA-INTER	Trieste	
BAMBENEDETTESE-LAZIO	S. Benedetto	
BARI-TORINO	Bolzano	20,30
Modena-FIORENTINA	Modena	20,45
Trento-ATALANTA	Trento	
Ancona-ASCOLI	Ancona	21
Mantova-CREMONESE	Mantova	21
Venezia-PALERMO	Venezia	20,30
EMPOLI-CATANZARO	Forte dei Marmi	



Junior è bravo anche come fotografo. Ieri, nell'amichevole di Modena, è stato il migliore

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — La «due giorni» del Torino, ieri sera a Modena (serie C1) e oggi pomeriggio a Cavarano con il Brescia (serie B), si è con conferente indicazione per Gigi Radice. Junior è già vicino alla forma e Comi sembra destinato a non far rimpiangere troppo l'importante perdita di Serena.

Junior e Comi hanno firmato due reti ciascuno i granata hanno vinto (2-0) nel «forno» prima è nata da uno spunto di Comi con tocco all'indietro di Dossena per Junior che ha piazzato di destro nell'angolo, imparabilmente. Il brasiliano, ancora su suggerimento di Comi, avrebbe potuto raddoppiare ma il portiere ha negato la soddisfazione di siglare un gol-capolavoro, da incorniciare.

Soddisfazione che s'è preso invece lo al in panchina quando Radice gli di ha cambiato a Schachner, l'unico titolare nella ripresa. Su perfetto «assist» cagliaritano Pusceddu, torino stile-Rocca, Comi con un gran destro ha piegato le mani al portiere modenese.

Comi non ha la potenza di Serena ma si fa rispettare nel gioco aereo e nelle conclusioni da media distanza. Inoltre Torino una maggior varietà di schemi grazie al suo movimento, in con quelli di Schachner. e Comi, finalmente titolare (anche se deve respingere la di Mariani che ieri è rimasto a Caldaro a curarsi una leggera tonsillite), è deciso a ripagarlo. Le premesse sono buone.

Con Schachner, e di volontà e produce scatti poderosi, può una coppia interessante. in gol che soprattutto favorisce l'inserimento dei centrocampisti. attorno la vecchia formazione vicecampione. Comi ha avuto difficoltà a l'intesa. Anche nel tempo, quando è entrato a 21' dalla , si è battuto nei panni di unica punta. Insomma un positivo debutto stagionale.

Il Torino s'è ancora delineato. C'è da trovare posto a Sabato, ma procede senza fretta. L'ex interista, a Modena, ha giocato nella ripresa nei panni di L. Junior ma il vero ruolo è quello laterale. Beruatto e Pileggi hanno coperto le fasce laterali e impegnarsi a fondo per difendere maglia titolare. Sabato potrà diventare gregario lusso per Junior e Dossena, dimostrerà la qualità che l'avevano portato in Nazionale.

Nel gruppo come altri giovani in lista d'attesa, il Cravero, lo stopper Edo Rossi ed il rizino . Radice ha chiesto loro tenersi pronti e agli anziani di «spripiata», prima di mettersi eventualmente da parte se la situazione richiederà.

«Queste d'oporto non contano, non illudiamoci, anche sotto l'aspetto ho già avuto risposte interessanti», commenta Radice. che il Torino, come l'anno di questi tempi. di molto ma se che potrebbe togliersi altre soddisfazioni al campionato in Coppa : *«Meglio partire in sordina, si lavora più tranquilli, i giovani hanno responsabilità ma molti stimoli mentre ti pronostico»*, sorride Radice soddisfatto.

Bruno Bernardi

Messa in grave difficoltà dalla neocadetta

LA ROMA ZOPPICA A VICENZA ZIBI' NON BASTA A BONIEKINHA

VICENZA — Ancora una deludente prestazione da parte della Roma, messa in grave difficoltà dalla neopromossa squadra vicentina. Nonostante sia risaputo che a questi primi collaudi va attribuito un valore alquanto relativo, è difficile passare sotto silenzio il fatto che i «cadetti» allenati da Giorgi hanno dominato la partita, portandosi in vantaggio di e venendo raggiunti all'ultimo minuti finali dopo che l'allenatore ha sostituito addirittura otto titolari.

vale ad attenuare le preoccupazioni di Eriksson il fatto che Boniek sia apparso in condizione smagliante, assumendo molto spesso il ruolo di trascinatore dei suoi spenti compagni, un miglior fortuna più tra l'altro, il polacco avrebbe anche potuto realizzare un gran gol quando il risultato era bloccato sullo a : il bellissimo pallonetto scagliato in porta da «Zibi» al termine un avvolgente «affondo» è andato a spegnersi proprio sull'incrocio dei pali.

Visualo questo il loro migliore. I giallorossi sono sembrati stranamente appagati ed è stato in compenso il Vicenza a e a incutere timore agli illustri ospiti che attribuivano a questo collaudo in terra veneta una grande importanza in vista del torneo che si accingono a disputare in Olanda contro alcune grandi formazioni europee.

A il primo dispiacere i romanisti ha compensato Savino, un ragazzo proveniente dalla Carrarese che ha dato parecchi grattacapi ai difensori di Eriksson: il neovicentino, a cinque minuti dall'intervallo, ha infatti siglato la prima rete per la sua squadra. Il «show» non finito a quel punto perché, proprio un'iniziativa dello stesso Savino è nata, al 1° del primo tempo, l'azione avrebbe consentito ai padroni di raddoppiare.

A questo punto, il Vicenza si è ragionevolmente concesso un attimo sosta chiaramente abbondantemente in gli uomini della panchina. Ne approfittato finalmente la Roma per salvare — con reti di Graziani e Tovalieri — il risultato e sicuramente la faccia.

Boniek unica nota lieta in una Roma ancora in difficoltà

Serio incidente di gioco al difensore partenopeo

ORA IL NAPOLI E' ANCHE SENZA FERRARIO (MA ENTUSIASMA MARADONA)

Dice il campione argentino (in panchina perché in ritardo di preparazione): «E' la squadra che ho sempre sognato: combattiva e la mentalità vincente»

Ferrario dovrà stare fermo almeno un mese dopo il grave infortunio di ieri ad Ancona

MONTECASSIANO — Bianchi è disperato. Ora anche Ferrario risulta inutilizzabile. Frattura all'apice del malleolo esterno ed infrazione al perone destro. Questa l'amara stilata ieri all'ospedale Umberto I di Ancona. Il difensore stamane è partito per Napoli. Nel pomeriggio verrà visitato a Villa Sole dal professor Eugenio Iannelli, pedico della

Manca mezz'ora al termine di Ancona-Napoli. Ferrario e Bella a centrocampo. Portato il violento impatto, il danno per il napoletano. Moreno accasciato al suolo, i compagni ad invocare l'intervento del medico o del massaggiatore. Trasportato fuori campo in barella, il giocatore viene condotto all'ospedale in autoambulanza.

Il Napoli aveva vinto 6 a 2, giocando anche bene, Bianchi, a fine partita, dopo aver appreso le condizioni di Ferrario, appare sconvolto; sia sotto il profilo umano, sotto quello prettamente tecnico.

Ferrario è partito da Valle Cascia di Montecassiano dove gli azzurri stanno effettuando il ritiro precampionato. Dal Mercedes noleggiato è stato sopportato il sedile a fianco del guidatore e Moreno è stato adagiato in posizione comoda per affrontare il viaggio. Pier Paolo Marino, neodirettore del Napoli, voleva addirittura affittare un elicottero per il trasporto immediato del giocatore. Ferrario ha preferito ritornare automobile, forse perché memore dell'amara esperienza durante il viaggio di andata verso Madonna di Campiglio. Il mini-jet, velivolo adibito trasporto di una trentina di persone, su cui viaggiava la squadra partenopea, dovette superare varie peripezie nel cielo del Trentino prima di a Verona. Ferrario fu tra quelli che rimasero più impressionati durante l'ora drammatica di volo.

A far compagnia al giocatore, stamane, il dottor Manola che sostituito momentaneamente il sociale società, dottor Acampora. A Ferrario è stato un gambaletto rigido. I sanitari marchigiani che l'hanno visitato nella serata di ieri, hanno fatto intendere che si tratta infortunio una certa gravità. Moreno salterà sicuramente la Coppa Italia. In serata, dopo la visita professor Iannelli, sapremo se il calvario Ferrario sarà più lungo.

Indubbiamente Bianchi può fortunato. Durante questa preparazione prima gli è venuto a mancare Caffarelli, poi recuperato. Quindi Bertoni e Renica, ancora in fase guarigione. Infine Ferrario. aggiungiamo che può disporre di Maradona solo da pochi giorni, si possono comprendere il suo d'animo e le difficoltà per rendere omogenea questa squadra.

Il Napoli ad Ancona ha disputato una prova abbastanza convincente. Maradona, pare intenzionato a chiedere al trainer utilizzarlo giovedì sera la Maceratese, è entusiasta tecnico-tattico: *«E' la squadra che ho sognato. E' grintosa, combattiva, fa pressing a tutto campo. E' una squadra dalla vincente»* — ha detto Diequito —. trovato i miei compagni completamente trasformati. gran voglia di giocare. In panchina mentre assistevo alla prova del Napoli contro l'Ancona ho sussurrato a Bertoni: Daniel se non facciamo presto a non remo posto! Qui sono tutti bravi».

Su Giordano, mattatore al Dorico, Maradona esprime giudizi entusiastici: *«Sta confermando la cose belle che sapevo di lui: Come calciatore e come uomo è brillantissima»*.

Tra i più felici a fine partita. Una doppietta a Saverese, tripletta ad Ancona.

«Segnare fa parte del mio mestiere. di aver superato altro esame. L'intesa con Giordano è ottima. E pensare che manca ancora Maradona... Questo Napoli formato-Bianchi mi piace molto».

E Giordano cosa dice *«Questi amichevoli servono soprattutto per trovare la condizione giusta. Per ora le indicazioni sono positive. Con Diequito daremo spettacolo»*.

Michele Gibelli

Maradona è entusiasta

1958: Nell'esercito evitarono i primi contatti con la grossa cilindrata

1966: Primi contatti con Enzo Ferrari

Campione Europeo

Regazzoni con Luca di Montezemolo che, a quei tempi, era il suo direttore sportivo: nel loro rapporto ci furono lunghi periodi di collaborazione. L'australiano Niki Lauda (nella foto in basso) è stato contemporaneamente compagno di squadra e rivale del ticinese quando entrambi [illegible] la [illegible]

"È QUESTIONE DI CUORE"

di Clay Regazzoni

9ª PUNTATA

Seconda [illegible] in Brasile [illegible] titolo giocato per [illegible] seconda volta. A pochi giri dalla fine Fittipaldi era [illegible] testa, ma aveva problemi [illegible] gomme e io, in seconda posizione, recuperavo su di lui [illegible] maniera vistosa. Prima della fine della gara quasi certamente [illegible] avrei passato. D'improvviso si [illegible] a piovere. Un semplice [illegible] scio d'acqua che aveva bagnato il rettilineo d'arrivo e qualche metro di pista in più. Gli organizzatori tuttavia fermarono la gara dichiarando vincitore chi in quel momento la conduceva: Emerson Fittipaldi. L'idolo [illegible] era stato favorito. [illegible] trovavo comunque in testa alla classifica mondiale con dieci punti: i quattro dell'Argentina, i sei del Brasile.

In Spagna, terzo gran premio, Lauda era andato forte. Eravamo partiti col bagnato. Quando smise di piovere fu necessario cambiare le gomme. [illegible] ero fermato per primo, sperando di recuperare quei pochi secondi che ci separavano. Invece [illegible] aumentati. Quel giorno il mio giovane compagno di squadra era andato veramente bene. La solita classifica, intanto, diceva: Regazzoni punti 16, Lauda punti 15. La cosa non mi preoccupava. Ero anzi stimolato. Quarta tappa [illegible] circuito belga di Nivelles. Pole position per me. Non c'erano problemi: Lauda o non Lauda avrei vinto io. Non avevo [illegible] to neppure bisogno di concentrarmi sulla partenza. Ero scattato, lasciandomi alle spalle Scheckter, Lauda e Fittipaldi...

Ero ancora primo quando in lontananza avevo visto la coda di una macchina. Mi avvicinavo [illegible] rapidamente. Era [illegible] Brabham [illegible] Martino Finotto aveva prestato a Larrousse, già pronta per il doppiaggio. L'avevo affiancata prima di [illegible] curva a destra. Ma di colpo Larrousse mi [illegible] stretto. Era alla [illegible] prima gara in Formula uno, comprensibile [illegible] fosse così impegnato nella guida da non [illegible] avuto il tempo [illegible] guardare negli specchietti. Non si [illegible] accorto di quello che stava avvenendo [illegible] spalle e aveva [illegible] fosse stato solo in pista. Per evitare danni più gravi ero finito nel prato. Mentre ripartivo, pensavo che [illegible] quella macchina non avrebbe dovuto esserci Larrousse, ma il mio amico Moser: [illegible] mi avrebbe certo combinato quello scherzo. Non mi rimaneva che cercare di recuperare le posizioni perdute. Come [illegible] Argentina. Al penultimo giro il motore aveva cominciato [illegible] mancare. Il ritmo dell'inseguimento aveva richiesto troppa benzina. Finii la corsa [illegible] pelo. Pochi metri dopo il traguardo [illegible] completamente a secco. Aveva vinto ancora Fittipaldi. [illegible] secondo posto [illegible] era classificato Lauda, il terzo Scheckter (sorpasso facile il suoi), al quarto io. Ero arrivato in Belgio al vertice del campionato per un punto, [illegible] ripartivo distanziato di tre. Tra Fittipaldi [illegible] [illegible] si era incuneato Lauda.

Non sospettavo il gioco che si stava [illegible] architettando alle mie spalle. Luca Montezemolo, [illegible] [illegible] direttore sportivo della Ferrari, sempre corretto [illegible] miei confronti, non poteva tuttavia nascondere [illegible] sua simpatia verso l'austriaco. Lauda è nato [illegible] Vienna. Con trentacinque anni sulle spalle [illegible] alla quinta stagione, [illegible] ero [illegible] vecchio rispetto ai venticinque di [illegible] e alla sua terza stagione completa in Formula uno. E l'istinto, in genere, porta a tenere per chi sta emergendo. Erano i giorni in [illegible] Montezemolo mi diceva:

«Stai tranquillo. Fai la [illegible] gara, pensa al campionato. Se Niki va, lascialo andare. Tu pensa ad arrivare in fondo...».

Mi frenava invece di incitarmi.

Era [illegible] [illegible]a: 25 maggio 1974. L'indomani, [illegible] Ferrari si sarebbero schierate in prima fila [illegible] Gran Premio di Monaco. Lauda era [illegible] più veloce [illegible] me di tre [illegible] di secondo [illegible] sarebbe quindi partito al palo, con un vantaggio di circa sei metri. Gli organizzatori, per motivi di sicurezza, avevano pensato di adottare uno schieramento di partenza che prevedeva [illegible] macchine non sulla [illegible] linea, [illegible] l'una avanti e l'altra un poco più indietro.

«Siamo [illegible] prima fila», disse Montezemolo, «cerchiamo [illegible] non ostacolarci. Chi parte davanti continui e l'altro cerchi di coprirgli le spalle».

Chi parte davanti...

Dunque, sarei dovuto scattare [illegible] testa. In [illegible] centinaio [illegible] metri, avrei dovuto recuperarne almeno dieci, dodici perché era come [illegible] partissi in seconda fila. E [illegible] Lauda davanti. L'avevo alla mia destra, la testa [illegible] [illegible] nel casco [illegible] lucido [illegible] liscio [illegible] [illegible] palla. Per [illegible] attimo si voltò verso [illegible] me. Forse voleva vedere se c'ero davvero, [illegible] [illegible] proprio lì con [illegible] macchina in ordine e deciso [illegible] partire. Forse pensava all'anno prima, quando, sempre schierato dietro di lui, l'avevo sorpreso bruciandolo sullo scatto. Attraverso la visiera di plastica intravidi quegli occhi azzurri glaciali.

Alla prima curva ero già in testa. Gli [illegible] ripetuto lo scherzo. [illegible] [illegible] condo giro, arrivato [illegible] pirege [illegible] Casino, i commissari sventolavano le bandiere gialle e lo passavo su una grande macchia bianca. Era gesso buttato su dell'olio, segno di [illegible] incidente. Sbandavo, perdendo qualche frazione di secondo, [illegible] mi riprendevo. Ogni volta che, in testa alla corsa, arrivavo in quel punto, trovavo sempre della polvere gettata nel frattempo. Toccava a [illegible] darle la prima spazzata. Dovevo stare attento e alleggerire [illegible] ritmo, mentre Lauda, [illegible] Jarier alle spalle, si faceva sempre più sotto. [illegible] retrovisore vedevo il [illegible] rosso con il 12 dipinto. [illegible] stava [illegible] esattamente [illegible] contrario [illegible] quanto si [illegible] stabilito. Invece di seguirmi a un centinaio di metri e controllare il velocissimo Jarier, mi respirava sul collo. Questo mi teneva maggiormente concentrato. Non potevo guidare con tranquillità, sapevo che [illegible] avessi commesso anche un piccolo errore, lui sarebbe passato inesorabile. Con la vettura che st[illegible] diventando sempre più sovrasterzante e con la pressione [illegible] [illegible] alle spalle, all'uscita dalle curve dovevo anticipare sempre più le accelerate. Anticipa, anticipa e alla piscina mi girai. Via libera a Lauda. Errore mio. Amareggiato, avevo ripreso. Più avanti, frenando nel tratto in discesa, [illegible] ero sentito spostare verso il volante. Il sedile non [illegible] più ancorato e ogni volta [illegible] frenavo e acceleravo scivolava. Credevo [illegible] fosse rotto il supporto che lo fissava alla [illegible] Borsari, onestissimo, ammise che l'inconveniente [illegible] stato [illegible] da [illegible] dimenticanza del meccanici [illegible] quindi sua, dato che ne era il responsabile. Avevo terminato al quarto posto. La sera, in albergo, ci fu [illegible] discussione non proprio tranquilla.

«Niki [illegible] più veloce [illegible] te e dovevi lasciarlo andare», Montezemolo era concitato.

«Ma c'era dell'olio in pista. Dovevo rallentare per forza».

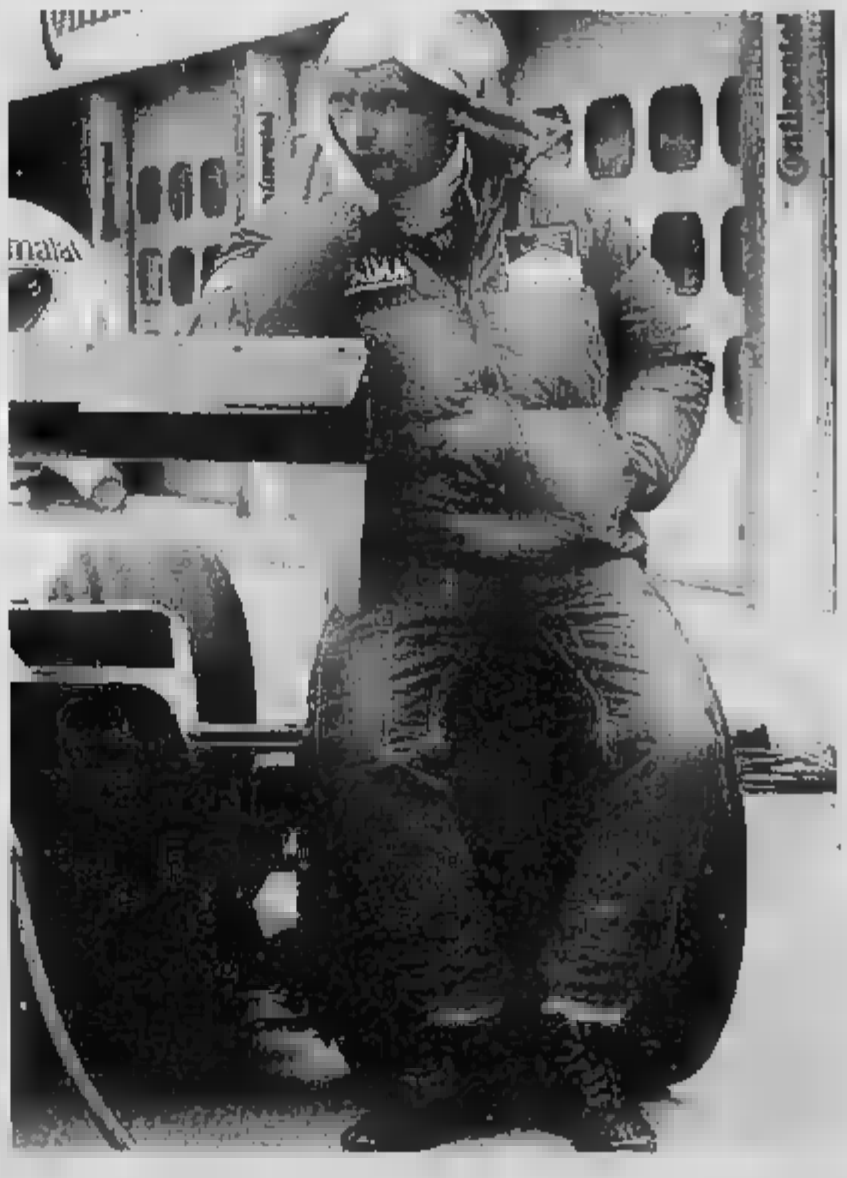
«Se tu fossi rimasto [illegible] seconda posizione, avresti vinto perché poi Niki si sarebbe ritirato». Luca parlava [illegible] il senno [illegible] poi.

«Niki sarebbe dovuto rimanere [illegible] cento metri da me...».

«Ero pressato alle spalle», cercava di giustificarsi Lauda, [illegible] era in corner.

«Come erano gli accordi?» [illegible] domandato all'uno [illegible] all'altro.

Non mi avevano risposto. Saltò fuori che la Ferrari aveva perso per colpa mia. Ero inviperito. Un [illegible] dopo mi fecero [illegible] confidenza e tutto fu chiaro. Seppi che a un [illegible] amico giornalista Lauda aveva detto che quel giorno [illegible] Monaco gli era stata data carta bianca. Come dire che lui, Lauda, era libero di fare lo [illegible] che voleva, [illegible] premere su di me, [illegible] attaccarmi, di infastidirmi qualora [illegible] andato in testa. Ma [illegible] eventualità abbastanza remota.



E come avrei potuto fare se, ancora a macchine ferme, [illegible] tutti quei metri [illegible] svantaggio? No, [illegible] [illegible] più logico pensare che sarebbe stato lui, Lauda, a prendere subito [illegible] comando. Ecco perché Montezemolo aveva fatto [illegible] discorso.

I piani erano stati scombinati da quella mia partenza fulmine, non prevista.

Si era ormai alla seconda parte della stagione e Niki non combatte[illegible] contro [illegible] leader [illegible] mondiale, Fittipaldi, [illegible] contro di me che ero passato in seconda posizione.

In Svezia, la corsa successiva a quella agitata [illegible] Montecarlo, non fu possibile alcun risultato. Le nostre vetture non [illegible] adattavano alle caratteristiche [illegible] pista di Anderstop. Fu [illegible] breve parentesi. In Olanda entrambi [illegible] ritornati in prima fila, [illegible] Lauda più veloce [illegible] me di sessanta centesimi [illegible] condo. Sbagliai la partenza. [illegible] concentrato? Almeno in apparenza, era stato tutto come sempre, eppure qualcosa non [illegible] funzionato. Fui superato, oltre che [illegible] Niki, anche [illegible] Fittipaldi, da Scheckter e da Mass. Quando riuscii [illegible] guadagnare la [illegible] conda posizione, Niki era ormai lontano. In Francia la stessa [illegible] [illegible] Gran Premio d'Inghilterra, [illegible] Brands Hatch, Lauda si giocò il mondiale per una indecisione nel rientrare ai box dopo una foratura. Il 4 agosto, mentre aspettavo il [illegible] gnale del via dal semaforo del Nürburgring, non pensavo affatto al titolo. Lauda aveva [illegible] punti, Fittipaldi 36, Scheckter e io 35. Tre punti [illegible] distacco. A pensarci bene, erano poca cosa, tutto poteva ancora succedere.

Avrei avuto bisogno di qualcuno al mio fianco, invece [illegible] avevo aiuto psicologico. Avevo [illegible] la percezione che la squadra stesse lentamente, ma sensibilmente parteggiando per il mio compagno. E poi c'erano le gomme che cominciavano davvero a diventare un problema. Ma erano pensieri che mi sfioravano appena. Continuavo ad andare allo sbaraglio [illegible] ogni [illegible] era un campionato. Al Nürburgring, Niki era [illegible] più veloce di [illegible] di tre decimi di secondo. Il rettilineo della pista tedesca, lungo e largo, consentiva una partenza a file parallele. Dunque, [illegible] numero [illegible] era esattamente al mio fianco.

Dicevano [illegible] rubavo [illegible] partenze. Quando sullo scatto uno riusciva a guadagnare, [illegible] bravo, [illegible] lo facevo io, ero ladro. Se il via veniva dato in modo tradizionale, con lo starter che abbassava [illegible] bandiera, bisognava concentrarsi sul braccio e coglier l'attimo in cui cominciava a [illegible]rsi. Non era facile, [illegible] una... specializzazione. Se invece la partenza veniva data per mezzo del semaforo, non c'era niente [illegible] fare: bisognava proprio aspettare il verde altrimenti ci sarebbe stato davvero [illegible] furto, e vistoso.

Clay Regazzoni

(con Cesare De Agostini)

Copyright Sporting [illegible] Kupfer

OLTRE DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 196 — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.661 - C.A.P. 10126 — GLI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Lunedì 5 Agosto 1985

Questa notte all'una da via Berthollet un ubriaco telefona alla polizia...

«HO UCCISO UNA DONNA VENITELA A PRENDERE»

La vittima aveva 32 anni - L'assassino era già stato arrestato due anni fa per sequestro e violenza

TORINO — Una donna di 32 anni è morta ieri sera in un appartamento di via Berthollet, a due passi dalla stazione di Porta Nuova, a Torino, in circostanze che devono essere ancora del tutto chiarite dalla polizia. L'uomo che era con lei al momento del decesso è trattenuto in questura per accertamenti. Ha già raccontato la sua versione dei fatti ed ora gli inquirenti stanno attendendo gli esiti della perizia necroscopica, fissata per oggi pomeriggio, per prendere delle decisioni definitive.

Il tutto è iniziato verso l'una di questa notte, quando una voce d'uomo impastata dall'alcol ha detto al centralinista del «113» di una volante in via Berthollet al numero 6: «C'è una donna morta», ha aggiunto.

La volante si è precipitata sul posto (quasi all'angolo con via Nizza, zona frequentata da un certo tipo di malavita torinese, prostitute, drogati, biscazzieri) ed ha effettivamente trovato il cadavere di Vincenza Augello, 32 anni, residente in corso San Maurizio 65, nota alla polizia per esercitare la «professione» sui marciapiedi della zona.

Torino. [illegible] Di Bella, di 41 anni, l'assassino. Vincenza Augello, 32 anni, la vittima

Nella stanza c'era anche l'uomo che aveva telefonato: Rosario Di Bella, 41 anni, che abita lì. Completamente ubriaco, aveva già dimenticato di aver chiamato lui stesso la polizia e si è scagliato contro gli agenti insultandoli e cercando di picchiarli. Immobilizzato, è stato portato in questura in stato di arresto per oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica, mentre il medico legale e i necrofori provvedevano ad inviare il cadavere della Augello alla «morgue» di via Chiabrera per l'autopsia.

Interrogato dai funzionari della mobile, intanto, Rosario Di Bella ha raccontato una cosa è successo nella soffitta e la storia ha dell'incredibile, anche se, fino ad ora, appare suffragata dai fatti. Solo la necroscopia, in ogni caso, potrà confermare o smentire il racconto dell'uomo.

Dunque, secondo Di Bella lui e la donna sarebbero saliti in casa verso le otto di ieri sera; dopo un primo rapporto sessuale, la donna sarebbe uscita, assentandosi per circa un'ora e mezzo. Al suo ritorno il Di Bella, che nel frattempo aveva incominciato e continuato a bere abbondantemente, ha rinnovato le proprie pretese.

La Augello, a questo punto, avrebbe rifiutato e l'uomo

A PAGINA 2

Padrona di casa di Bruino

NON RISPETTA L'EQUO CANONE PROCESSATA PER ESTORSIONE

— Affittare un alloggio evadendo la legge sull'equo canone significa correre il rischio di essere accusati di estorsione. Di estorsione, infatti, dovrà rispondere in tribunale Ilaria Campi, 61 anni, Bruino, che pretendeva 400 mila lire il mese per un appartamento che, in realtà, ne valeva soltanto 165 mila.

Il sostituto procuratore della Repubblica De Martino ha seguito l'inchiesta e, al termine dell'istruttoria sommaria, ha firmato il rinvio a giudizio.

Ilaria Campi ha un alloggio in Monte Rosa 2, a Bruino, nella cintura di Torino. Un bell'appartamento di 110 metri quadrati. Per affittarlo si è presentato Enea Russo, lavora da impiegato, moglie e un figlio. Si è sentito chiedere un affitto molto superiore a quello che avrebbe dovuto prendere o lasciare. Infatti, nell'ordinanza di rinvio a giudizio il magistrato ha precisato che la proprietaria: «Ha minacciato di non addivenire a stipulare il contratto se non avesse pagato la differenza fuori contratto». Ed è proprio questa circostanza che consentirebbe di formulare l'accusa di estorsione che per il codice penale significa una manciata di anni da passare in carcere.

Ufficialmente l'affitto sarebbe stato di mila lire mensili, sotto banco, l'inquilino avrebbe dovuto pagare altrettanto per arrivare a 400 mila lire. Enea Russo, di fatto, ha firmato un assegno di 1 milione e 200 mila lire per la cauzione che sarebbe, comunque, superiore al dovuto. Ha pagato con altro assegno di un milione e 277 mila lire e 7 cambiali con date diverse per un totale di milione e 277 mila lire. Il denaro avrebbe dovuto coprire la differenza fra il giusto e il dovuto e il «surplus» preteso dalla proprietaria. Il contratto avrebbe dovuto durare dal primo gennaio 1984 al 31 dicembre 1987. Quattro anni: questo in rigoroso rispetto della lettera della legge.

L'inquilino aveva proprio bisogno di trovare casa, ha accettato ma ha anche scritto una lettera alla Procura della Repubblica descrivendo il proprio caso personale. Il magistrato si è occupato della sua storia, ha disposto una serie di indagini, ha ascoltato testimoni e, in tempo record, ha concluso l'inchiesta.

L'evasione della legge sull'equo canone è diffusissima. Pochi però si rivolgono alla Procura della Repubblica per denunciare l'abuso. I magistrati quando si sono occupati di questi episodi sono sempre stati severi nei confronti dei proprietari.

ACCOLTELLA IL FIGLIO FA SCOPRIRE IL COVO: PRESO RAPINATORE RITROVATI I PREZIOSI RUBATI A RIVALTA

Torino. Aurelio Squillace arrestato per rapina

TORINO — «Ha accoltellato mio figlio. Arrestatemi». Così ha detto ieri notte, al piantone del commissariato Mirafiori, Felice Squillace, 51 anni, via Cesare Pavese 12. Il figlio Aurelio, 24 anni, era già alle Molinette ferito al cuoio, ma in modo leggero, tanto da essere stato rilasciato: guarirà in otto giorni.

Ritornato a casa il ferito ha trovato gli agenti. Era ricercato perché deve scontare una pena di 6 mesi di reclusione per furto. Ma contro di lui si sono aggiunte altre due cose: durante la perquisizione nell'alloggio alla ricerca del coltello gli agenti hanno

SEGUE A PAGINA 2

La morte di Salvatore Marino a Palermo

AVVELENATO COME PISCIOTTA?

E' un'ipotesi che si fa strada: la mafia l'avrebbe ucciso per eliminare un teste pericoloso

PALERMO — Com'è morto Salvatore Marino nella stanza di appoggio della questura palermitana, dopo molte ore di interrogatorio? Sono trascorsi otto giorni dall'omicidio del commissario Montana e ire misteriosa fine del giovane pescatore che, secondo quanto dichiarato ieri ufficiali dei carabinieri, era sospettato di essere quanto meno in contatto con l'killer del funzionario di polizia.

Un anatomo-patologo è stato invitato a far parte della commissione di periti incaricati di chiarire le cause del decesso: evidentemente si esclude l'ipotesi — forse soltanto suggestiva — di un avvelenamento.

I parenti del giovane insistono nel dire che il loro congiunto è morto in seguito alle percosse della polizia.

E d'altra parte il silenzio di ora intercorso fra i rantoli di Salvatore in camera di sicurezza della questura e la notizia della sua morte sembrerebbe documentare l'imbarazzo della polizia. Comprensibile: commissario anche

Salvatore Marino

detto: «*Questa storia ci farà tornare indietro di dieci anni nei rapporti con la gente di Palermo*». Alludeva ai sospetti che gravano sulle responsabilità della polizia e ad una possibile nuova ondata di diffidenza nei suoi confronti da parte della città.

Anche la figura di Marino fa discutere: faceva il pescatore e in casa sua sono stati trovati 34 milioni in contanti. Una maglietta macchiata di sangue, sempre nel suo appartamento, ha moltiplicato i sospetti che avevano portato gli inquirenti ad indagare sul giovane. Per di più, un'auto identica a quella di Salvatore Marino, una *Peugeot 205*, era sfrecciare domenica sera nei paraggi del luogo dell'agguato al commissario Montana, a Porticello: gli ultimi tre numeri della targa gli di quella del giovane morto in questura.

sono più sulla *pista Marino* nell'omicidio del della squadra catturandi questura palermitana. Ma si infittisce il mistero sulla fine del giovane sospettato: ammazzato dalle botte nel corso del suo interrogatorio o dal veleno, magari sciolto nella bibita portatagli dal vicino caffè perché non

LA STRICNINA NELLA TAZZA DI CAFFE'

Gaspare Pisciotta

PALERMO — In città si parla già del caffè che uccise Gaspare Pisciotta nel carcere dell'Ucciardone la mattina del 9 febbraio del 1954, più di trent'anni fa. Il destro di Salvatore Giuliano morì avvelenato da venti milligrammi di stricnina sciolti nella tazzina di caffè che aprirà le sue giornate dietro le sbarre. Il «*pentito*» Pisciotta, che aveva «*tradito*» il cugino alle forze dell'ordine, temeva di essere a quel modo e le sole parole che ebbe il tempo di pronunciare furono «*Mi hanno avvelenato*». Poi stramazzò a terra. Il vecchio Ucciardone ribollì sotto dei detenuti. «*Era morto un infame*», tutti, anche i giornali. Allora il pentitismo era ancora considerato un indegno patteggiamento con lo Stato.

Dell'omicidio di Pisciotta furono accusati prima il padre, che divideva la cella con il figlio, poi un secondino, Ignazio Selvaggio, poi un detenuto, Tal Riolo; tutti prosciolti in istruttoria. E sul delitto dell'«*altro Giuliano*» calò sempre più fitto il mistero.

Prima di morire Gaspare Pisciotta aveva preso «*clamorose rivelazioni*». Contro chi? Non si è mai saputo.

Molti sono ragazzi: vengono trasferiti per «istruzione» e indottrinamento»

DEPORTATI IN 30 MILA AFGHANI IN URSS E GERMANIA EST IN QUATTRO ANNI

BONN — Secondo quanto riferisce il quotidiano della Germania Fed «Die Welt» nella sua edizione odierna, tra il luglio 1980 e il dicembre 1984 oltre cinquantamila afghani sarebbero stati temporaneamente deportati nell'Unione Sovietica o nella Germania orientale per «istruzione» e di indottrinamento ideologico.

La durata media della deportazione è di circa un paio d'anni e ai genitori colpiti sono anche molti ragazzi in età scolastica, a quanto riferisce sempre «Die Welt», il quale ha precisato di aver attinto le proprie informazioni da fonti che risalgono direttamente al governo di Kabul guidato dal primo ministro Babrak Karmal.

Lo stesso argomento era già stato recentemente proposto all'attenzione del Parlamento di Bonn da parte del sottosegretario al ministero degli della Germania Federale, Juergen Moellemann. Il sottosegretario ha dichiarato che nell'autunno 1984 circa diecimila bambini abitanti nella parte del territorio afghano occupata dalle truppe di Mosca sono stati trasferiti in Urss.

Il governo di Bonn sarebbe in possesso di precisi dettagli che confermano la veridicità di queste affermazioni: si ritiene che l'operazione abbia lo scopo di educare i in modo che più tardi negli anni essi possano rappresentare gli interessi sovietici in i settori della vita pubblica. I bambini, «Die Welt», devono restare nell'Urss da cinque a dieci anni e vi vengono inviati all'insaputa dei loro genitori.

Per il resto, sempre secondo «Die Welt», verrebbero costretti a recarsi nell'Urss personalità attive in tutti i rami della vita pubblica, membri di partito, di organizzazioni giovanili, della polizia e dei servizi informazioni, dipendenti di giornali e di enti radiotelevisivi e studenti universitari.

SI IMPICCA UN UFFICIALE CHE BOMBARDO' NAGASAKI

ANGELES — L'ufficiale di rotta di uno dei B-29 americani che parteciparono al bombardamento atomico di Nagasaki nel 1945 si è suicidato ieri, meno di una settimana prima del quarantesimo anniversario dell'esplosione della a ultima bomba nella guerra.

Lo hanno le autorità ed i familiari. Un portavoce della polizia, il sergente Gary Halsden, ha detto che Paul Bregman, di anni, è stato trovato impiccato nella tromba delle scale del suo appartamento in un quartiere nei dintorni di North Hollywood. La moglie di Bregman, Vivian Nash, ha detto alla polizia che suo fratello era l'ufficiale di rotta di uno dei che accompagnarono nella missione il «Enola Gay», l'aereo che sganciò la bomba atomica sul porto giapponese il 9 agosto 1945. Si sentiva depresso per la sua salute cagionevole — ha detto il portavoce degli inquirenti — e da tempo parlava del progetto di uccidersi. Da alcuni Bregman soffriva di una forma di diabete e nelle ultime settimane era apparso molto avvilito per il decorso della malattia.

I bombardamenti atomici sono stati oggetto recentemente di pubblicità per l'approssimarsi del quarantesimo anniversario. La prima bomba atomica venne sganciata su Hiroshima il 6 agosto. Il Giappone si arrese sei giorni dopo lo scoppio della bomba su Nagasaki. 75 mila persone furono uccise o ferite.

Proprio ieri a Indianapolis è noto che il bombardiere «Enola Gay», che portò su Hiroshima la prima atomica, verrà restaurato ed esposto al nell'aeroporto Dulles di Washington. Per far approvare dal Congresso lo stanziamento dei fondi necessari stanno adoperando due membri dell'equipaggio che portarono a compimento il raid sulla città giapponese, Arnold Rehl e Frank Stewart.

RIVOLTA IN CARCERE A BANGKOK

BANGKOK — La polizia ha domato una rivolta durata due giorni nel carcere di Bang Kwang, che è vita a prigionieri. Nessuno dei detenuti stranieri (fra i quali anche otto italiani), scontando condanne soprattutto per implicati in traffico di droga, risultati coinvolti nei disordini.

I di tremila detenuti totale di settemila partecipato alla erano tutti condannati a pene superiori ai 20 anni e reclamavano un'amnistia che riducesse i termini della carcerazione.

Con un ex campione mondiale

IN PISCINA DI NOTTE SOTTO LE STELLE

D'agosto, dove [illegible] la sera? Chiusa la maggior parte dei locali, in esaurimento i Punti verdi, rari i cinema aperti (e chiusi ne hanno l'aria condizionata), restano le passeggiate nei parchi cittadini o sul lungopò: ma fino a che ora [illegible] a girare a piedi? e poi, camminando vicino al fiume, vien voglia di fare una nuotata, cosa [illegible]amente sconsigliabile !!...

Per [illegible]ra un'alternativa c'è chi ha avuto un'idea non peregrina: [illegible]ntere aperta fino a mezzanotte una piscina, sia pure coperta e fuori città. L'«esperimento», alla piscina comunale di San Mauro, in via del Porto 13, sulla sponda [illegible] del Po, è iniziato il 1° agosto: dalle 21,30 alle 24 la vasca di 25 metri, musica diffusa da un juke-box, dehors [illegible] fiume e un piccolo bar. A disposizione di chi, [illegible] avendo la fortuna di possedere villa [illegible] piscina, ama farsi dei [illegible]nte serali (beninteso [illegible] prezzo di 5000 lire, tariffa fissa).

«Finora però s'è vista ben poca gente», dice un po' deluso Antonio Verdiani, cui la «Victoria Ivest» che gestisce la piscina ha affidato la responsabilità della propria piscina nuova e da quest'anno [illegible] della struttura di via [illegible] Porto. «Sarà anche colpa della [illegible] pubblicità data all'iniziativa, [illegible] credo che ci sia anche tanta pigrizia: magari [illegible] pensa [illegible] venire fino a [illegible] Mauro per una nuotata sia eccessivo, anche se [illegible] macchina ci vuole al massimo un quarto d'ora».

Per chi s'intende di sport in generale, e è appassionato [illegible] pugilato in particolare, c'è anche un'altra attrattiva: il [illegible] è infatti quell'Antonio Verdiani [illegible] all'inizio degli Anni [illegible] si fece [illegible] piccolo spazio nelle cronache sportive conquistando il titolo mondiale [illegible] pesi mosca. Giunto al vertice, fu costretto al ritiro, nel '73, non dagli avversari ma da un incidente: durante un incontro riportò una lesione [illegible] che lo costrinse ad abbandonare l'attività agonistica. Ora è lui che invita, scacciando con un gesto il passato, [illegible] tuffo serale nella piscina di San Mauro

Nella piscina di San Mauro si può fare il bagno di notte

I lavori dovevano terminare prima di quest'estate

ABBAZIA DI FRUTTUARIA (PER ORA) RESTA CHIUSA

Avrebbe potuto [illegible] sere meta di scampagnate fuori porta, per quanti le vacanze trascorrono in città, e [illegible] pari dignità dell'Abbazia di Vezzolano o della Sacra [illegible] San Michele, ma neppure [illegible] questa estate [illegible] l'Abbazia [illegible] Fruttuaria sarà accessibile ai fedeli ed al pubblico.

Lo steccato in lamiera che nasconde l'imponente portale non sarà rimosso in questo mese [illegible] agosto, anche se in modo evasivo, [illegible] [illegible] tante riunioni [illegible] le varie sovraintendenze che si occupano dei reperti di Fruttuaria ed il [illegible] [illegible] gnese — costituitosi per [illegible] guire da vicino gli sviluppi della situazione — [illegible] [illegible]etti [illegible] lavori avevano [illegible] indicato quale [illegible] [illegible] dell'«assedio» proprio l'estate di quest'anno.

La promessa, dunque, non è stata mantenuta, come succede sistematicamente da cinque anni a questa parte. C'è però da rilevare [illegible] dato positivo: il cantiere, nonostante ci si sia addentrati nel mese «consacrato» alle ferie, è ancora in piena attività.

I lavori non sono ancora stati sospesi e, probabilmente, alla fine di agosto o [illegible] primi giorni [illegible] di settembre, la navata centrale sarà finalmente resa accessibile.

«Queste sono le ultime notizie che ho appreso, in ordine di tempo. E' chiaro però che trattandosi di lavori così delicati, anche se riesce difficile da comprendere dopo tanti anni di inutile attesa — commenta il sindaco [illegible] San Benigno, Francesco Cagnasso —, non si possono fissare scadenze tanto perentorie».

Anche l'abate, don Piergiorgio Debernardi, si dimostra assai fiducioso, «perché i lavori proseguono ed ho constatato che tutti si danno un gran da fare».

[illegible] avere [illegible] certezza. In questo periodo, però, [illegible] è possibile contattare [illegible] responsabile degli scavi, in carica dal 1960, l'architetto Giorgio Fea, perché è in ferie, ma sul procedere dei lavori sembra essere altrettanto informata [illegible] dottoressa Luisella Pejrani, [illegible] Sovraintendenza archeologica.

Dice la Pejrani: «Sarei profondamente rammaricata se, con questo ritorno di fiamma per l'Abbazia di Fruttuaria, in un periodo come questo in cui tutti pensano a tutt'altro, si dovessero innescare altre polemiche sul genere di quella esplosa durante il periodo della campagna elettorale — spiega senza nascondere un certo disappunto —, per questioni che assolutamente non avevano nulla a che fare con il nostro lavoro, ma sollevate per comodo di chi aveva qualche interesse da tutelare in quel particolare momento».

Per placare le acque e per far sì che si comprendesse il valore dei ritrovamenti di Fruttuaria, l'architetto Fea e [illegible] dottoressa Pejrani si sono adoperati per offrire ai ragazzi delle scuole dell'obbligo di San Benigno e Volpiano delle visite guidate agli scavi, effettuate prima che chiudesse l'anno scolastico, ma neppure quest'atto di cortesia, da qualcuno, è stato considerato nel modo dovuto.

«Tornando ai lavori veri e propri, posso dire che si sta procedendo secondo i tempi ed i metodi imposti [illegible] circostanze: è [illegible] fase molto delicata questa, trattandosi della posa in opera della soletta che andrà a ricoprire gli scavi [illegible] navata centrale, accessibili ai visitatori, una volta ultimato l'impiantito di cemento solo attraverso un percorso sotterraneo».

Il Consiglio comunale [illegible] Lotti: I socialdemocratici hanno chiesto di essere inclusi in giunta nella linea del pentapartito.

[illegible] questa richiesta si parlerà durante la seduta [illegible] consiglio comunale che [illegible] stato convocato per mercoledì.

Ancora lavori [illegible] restauro nell'abbazia di Fruttuaria

Alcuni dei gioielli [illegible] casa dell'arrestato

Scoperti i rapinatori grazie a [illegible] lite in famiglia

DOPO L'ACCOLTELLAMENTO SPUNTANO I GIOIELLI

(Segue dalla 1° pagina)

trovato anche una lanciarazzi e numerosi [illegible].

A chiarire l'intricata vicenda è stato stamane il dottor Pellegrino che dirige in questi giorni il commissariato Mirafiori. L'episodio dell'accoltellamento il funzionario l'ha risolto con l'aiuto del sostituto procuratore della Repubblica dottor Borgna che ha denunciato il padre per lesioni. Ma proprio contro di giovane ferito sono venute ben più gravi denunce perché i gioielli trovati nell'alloggio (valore ottanta milioni) [illegible] provento di una rapina avvenuta nel mese di giugno nella gioielleria Segoloni-Prabuono di Rivalta.

Due banditi armati avevano [illegible] affrontato [illegible], [illegible] e clienti per rapinare tutti i preziosi in vendita. Così Aurelio Squillace è stato denunciato per rapina e per detenzione di pistola. E con lui è stata denunciata anche [illegible] madre Rosina Sorgiovanni [illegible] per ricettazione.

I coniugi Squillace hanno anche un [illegible] figlio ricercato per rapina. Si chiama Osvaldo, ha 19 anni. [illegible] giacigliio i poliziotti l'hanno trovato [illegible] una cantina, [illegible] pra in via Cesare Pavese.

oggi & domani

● L'ambulatorio veterinario di via Genova 57 (tel. 67.38.08) rimarrà in funzione per tutto il [illegible] d'agosto

● Bomba atomica - In occasione del quarantesimo anniversario dello sganciamento delle bombe atomiche americane sulle città giapponesi di [illegible] e Nagasaki, il coordinamento piemontese dei comitati di pace e disarmo [illegible] ganizzato per domani il seguente programma: alle 9,30, in via Garibaldi angolo via Milano, esposizione e [illegible] di [illegible] murali; ore 11 conferenza stampa; ore 20.30, ritrovo a Palazzo Reale, proiezione di diapositive e [illegible] Le bombe che rasero al suolo Hiroshima e Nagasaki uccisero centinaia di migliaia di persone.

● Cloziano - In occasione della festa patronale [illegible] Rocco, oggi, alle 14, gara bocciofila aperta a tutti con medaglie d'oro in palio fino all'ottava classificata. Alle 21 riapertura delle danze con il complesso «I cigni azzurri».

● Aosta - Concerto d'organo, questa sera, del [illegible] Arturo Sacchetti presso la cattedrale. In programma musiche di Bach e Haendel

● Antichi chiostri - Mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino». Una monografia di Mauro Giorcelli, [illegible] Sogliacci [illegible], Mauro Dutto e Gianpiero Orbassano

● Contro [illegible] [illegible] continua la raccolta di firme per l'abolizione della pigione per [illegible] animali da parte dell'Associazione radicale ecologista in via Garibaldi 13 (telef. 560.390) [illegible] si propone di sostituire le gabbie con sistemi audiovisivi che consentano di vedere gli [illegible] nei rispettivi ambienti naturali.

● Hiroshima - L'assessore Giuseppe Lodi rappresenta la città di Torino alla conferenza mondiale che si svolge domani in occasione dello stermunio atomico.

● Telefono verde. E' in funzione presso Palazzo Lascaris dalle 15 alle 19. Il numero è 67 60 16. Il telefono verde è nato con il patrocinio del Club alpino italiano, [illegible] Natura, W.W.F., Lega [illegible] l'ambiente, Italia nostra e del Movimento federativo democratico.

● Pensionati in Mirafiori. Ogni [illegible] il sindacato ha previsto una consulenza per tutti i vostri problemi [illegible] il circolo «G. De Giusi» in strada Castello di Mirafiori. Telefono 60.50.753. Il circolo organizza gare di giochi e [illegible] di [illegible], merende sinoire e [illegible] danzanti.

● Commercio con l'estero - A Francoforte, dall'8 all'11 gennaio del'anno prossimo, si terrà il salone internazionale dei tessili per arredamento. Si tratta della più importante rassegna del settore alla quale le aziende piemontesi hanno partecipato sempre con buoni risultati commerciali. Chi desidera partecipare [illegible] [illegible] in consorzio con il Centro estero delle camere di commercio piemontesi [illegible] via Ventimiglia 165; telefono 686.00.96

● A Torre [illegible] - Mostre delle opere di Paolo Paschetto, nato a Torre Pellice nel 1885 e morto nel 1963. Incisore, pittore, decoratore, grafico, ha lasciato negli affreschi e nelle vetrate degli edifici pubblici e religiosi, nelle incisioni di carattere sacro, negli oli e negli acquerelli di paesaggi, nella multiforme attività grafica l'espressione di [illegible] spiritualità schietta [illegible] sulla fede vissuta e [illegible] attraverso l'arte

● [illegible] - Domani le chiamate avverranno nei [illegible] Adriano, Ambra e Mirafiori

● Naturismo - Presso il campo «Le betulle», di La Cassa, è in corso la «Prima settimana internazionale di vacanze, sport e divertimenti familiari». Vi partecipano naturisti venuti da tutta Italia e dall'[illegible]

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 15,30 ingresso libero; ore 21 dello Raclo.
CLUB 84: ore 15,30 danza.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaele.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 ingresso libero.

[illegible] MUSEI

[illegible] RIVOLI - [illegible] di Arte Contemporanea Internazionale. Ouverture, dalle ai 31-12-85 Mostre Bernd e Hilla Becher. Castelli di celebrazione, dal 12-7 al 30-9-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956 1547.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO: Bilaterale d'Africa, [illegible] qui numerosi [illegible] stanno promuovendo ed organizzando la Rappresentazione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì esclusi). Orario: 9,30-19,30

BASILICA DI SUPERGA E [illegible] CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'ARMONERIA-MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiusi.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (Corso Unità d'Italia 40): orario museo: al sala mostra temporanea: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 18; chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (p.za Reginà Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi» fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534 024.
MUSEO DI [illegible] [illegible] BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata di ricerca).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14
MUSEO PIETRO MICCA (v. Gaiolacciori 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose
MUSEO NAZIONALE DELLA [illegible] TACINA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario [illegible] e [illegible] mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15, 14,45-19,15

L'ingresso gratuito a limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità ogni 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 3° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Via Guarino, viale Settimio Severo 65, dal 15-5 al 15-9. Orario: 10-21 [illegible], lunedì 15-21, ingresso L. 2000. (Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Tetra direttore responsabile
Mario Brunasso vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Ceretti di Cherbano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fiorentini, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] Stefano Pilotto (presidente), Luigi Spinelli, Giovanni Tamburi, Giovanni Testadoro - Direttore Generale Paolo Peloselli
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1[illegible] LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-10-1948

STAMPA SERA
marvin
15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85„
NOME.....
[illegible]
VIA.....
TELEFONO.....CITTA'.....
N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare inderogabilmente qui sotto con una crocetta il tema scelto
[illegible] AL TEMA [illegible]
☐ IL FUTURO E' GIA' FRA [illegible]
ALTRI TEMI
☐ IL [illegible] DELLA NATURA
☐ [illegible]E... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE
TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA
AUT. MIN. PROV.
REGOLAMENTO
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampe colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilata in ogni sua parte ed applicata con scotch trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 [illegible]. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le stampe, tenute bagnate, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali avvenimenti fuori o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio - e a partire dal 20.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria [illegible] sono per il tema libero:
1° marchina [illegible] [illegible] di obiettivo 60/2,8 e magazzino a 12.
1 buono sconto di L. 300.000 spendibile [illegible] [illegible] al concorso successivo.
A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà
1 buono sconto spendibile presso Marvin di 300 mila lire.
Le 100 opere giudicate degne più meritevoli saranno esposte al pubblico, dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulabili. Non potranno pertanto essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che dovrà pervenire entro e non oltre il 21-9) dovrà essere portata o spedita a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «de Marvin-ieri».
SCONTO 25%
sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido sino al 30.9.1985

[illegible] UTILI
RESIDENCE Torino 1, tel. 34.58.333.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 668 840, orario continuato tutto l'anno 9,30-19,30. Chiuso festivi infrasettimanali.
DENTIERA ROTTA? Accurata riparazione in giornata protesi. Tel. 334.694.
DENTIERA ROTTA? Telefonare al 812.068. Dentaltecnica, corso Trieste 84/14. Protesi. Aperto agosto.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alvina 53, tel. 530.052. riparazioni protesi urgenti
DENTISTA aperto anche festivi ore 8-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti, via Cernaia 16, tel. 513 388.
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24. Via Pisani 100, tel. 011 744 840
STUDIO DENTISTICO aperto 8-12 e 15-19 V.le Petrarca 27, t. 658.333.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 48 701, carta da parati, moquettes, copripavimenti lavabili
ERTE LAMPADARI, via Cigna 7, telefono 821 7214. Aperto agosto per riparare i vostri problemi di illuminazione.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI le migliori videoregistrazioni Hi Fi via S. Donato 44, tel. 488 769. Chiuso lunedì.
AQUA arredobagno, tel. 680 617.
LA DEALTO, arredamenti per bagno, è aperta per voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria oppure in via Nizza 41 e via Cantalupa 31 (Lungostura Lazio) tel. 011 220 7242 - 851.898 - 240 478. Visitateci a buone vacanze a tutti
FRIGORISTERIA MEDEGHINI via Magenta 17, telefono 546.180. Aperto agosto orario 10-12 e 16-19.
FIORI di MEGLIO», via Tripoli 117 Rivoli, Filiorto tel. 329 087 - 953.168.
FIORI JUCCI, v. Cibrario 44, t. 596 678.
LIBRERIA BELLIS articoli scuola a rapida Via Colombo 31, tel. 544 748.
OROLOGERIA MAJER, via Po 24: bracciali, maglie, pile orologi. Tel. 877 751
OROLOGERIA BRIZZERA alla stazione Porta Nuova, tel. 538 223.
OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 9, t. 442.501
OTTICA MODERNA, via Moncalvo 6, tel. 250 (Gran Madre). Aperto agosto.
PARATI MOQUETTO vinilici, cotto, tessuti. Via Sesia 38, tel. 264.051.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo signoreria, via Po 14, t. 839 3000
TINTORIA AUGUSTA via Vanchiglia 20, tel. 885 217. Aperto sino 10 agosto.
TINTORIA aperto tutto agosto. Via Cossa 17, telefono 689 901
L'ARTIGIANO riparazioni elettriche e idrauliche. Tel. 748 266 - 774.522.
LAVATRICI elettriche ricondizionate, 331 091.
TAPPARELLE costruzione riparazioni 331 091.
TELEVISIONI riparazioni. Tel. 210 788.
LA BECCACCIA ristorante, chiuso dalla Vigilia 70, telefono 861 5485.
RISTORANTE V. CLUCINE specialità pesce, via Filadelfia 222 - Torino, telefono 382 288. Aperto tutto agosto
RISTORANTE PIZZERIA FOJOT, corso Orbassano 450, telefono 301 025.
RISTORANTE PUB birre e spaghetti anche cena v. Cigna 122, tel. 230.978
ROSSO, v. XX Settembre 1 - t. 545.427.
TRATTORIA del Pesce (stazione) 930 581
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 787.811.
AUTOSOCCORSO 268.000. Tutti giorni
ELETTRAUTO anche interventi su strada via Ormea 90, telefono 682 520.
ELETTRAUTO SENATORE, via Cigna 34. Aperto tutto agosto. Tel. 531.3149
[illegible] Raffaello 18 t. 682.218.
via Brandizzo 28, telefono 838.182. Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO Garage 16, t. 740.548.
ELETTRAUTO Juventa 9, t. 539.015
ELETTRAUTO C.U. Bunioaca 229.
[illegible] ALLE v. Taviani 3.
[illegible] ancia 141, t. 744.874
[illegible] MOENZA, via Garibaldi 181, tel. [illegible] Vendita riparazione pneumatici
L'Erboristeria *ABELLO* comunica alla sua gentile clientela, che nel mese di AGOSTO 1985 il negozio di via Monte di Pietà n. 5 resterà chiuso nei giorni di sabato e lunedì tutto il giorno.
La chiusura per ferie verrà effettuata da martedì 13 a lunedì 19.

TELEFONA DALLA MOGLIE IN CASA»

(Segue dalla 1° pagina)

avrebbe tentato di costringerla con la forza. [illegible] [illegible] questa breve colluttazione Vincenza Augello è morta soffocata.

Il Di Bella a questo punto ha [illegible] di rianimarla con ghiaccio, medicinali, respirazione artificiale. Per un paio d'ore ha rinnovato i suoi tentativi, ma inutilmente. Ed allora ha telefonato [illegible] polizia, dando l'allarme. Come detto, solo l'autopsia potrà dire se davvero le cose si sono svolte in questo modo: il [illegible] Bella, se il suo racconto è veritiero, rischia l'incriminazione per omicidio colposo.

Già una volta, due anni fa, sempre d'estate quando evidentemente il suo temperamento [illegible] focoso si manifesta più palesemente, il [illegible] Bella era finito in galera: il 23 luglio [illegible] aveva sequestrato, sempre nella soffitta di via Berthollet 8, una ragazza [illegible] Chieri che, dopo una lite con i genitori, vagava per Porta Nuova senza sapere dove sbattere a dormire.

L'aveva [illegible] che intendeva solo offrirle ospitalità e poi, una volta attiratala in casa, l'aveva violentata e rinchiusa. Solo dopo due giorni [illegible] [illegible] era riuscita a telefonare al «113» e a farsi liberare. In quell'occasione il dottor Pellegrino, allora dopo [illegible] Buoncostume, aveva arrestato il [illegible] [illegible] sotto l'accusa di violenza carnale e sequestro [illegible] persona.

Mostra filatelica

MEDICINA E MONDO DEL LAVORO

La mostra filatelica di Bardonecchia è giunta quest'anno alla settima edizione. La rassegna è impernitata questa volta sul tema: *Medicina e dono del sangue*, poiché la locale sezione dell'Avis compie vent'anni).

In questi tre giorni i francobolli hanno illustrato, dunque, il dono del sangue, una suggestiva tematica «raccontata» ora dal gruppo Avis torinese con una pregevole pubblicazione filatelica a colori, che riproduce fedelmente tutti gli esemplari di questo settore, per i più ancora da scoprire.

Sabato scorso è entrato in funzione [illegible] annullo speciale figurato

Moncalieri e l'obiettivo Duemila

LO «STRAPPO» DEFINITIVO DA TORINO

Alle soglie del Duemila, Moncalieri si prepara ad affrontare una grande scommessa. È la quinta città del Piemonte con quasi 68 mila abitanti, sette secoli e mezzo di vita, un'estensione territoriale pari ad un terzo di quella di Torino, ha tutte le intenzioni di vincerla. La posta in gioco è l'autonomia economica, politica e culturale dalla vicina metropoli. Moncalieri ha negli ultimi anni eroso poco alla volta l'ideale cordone ombelicale che la legava, e ancora la lega, alla capitale subalpina. Ma i tempi sono maturi, dicono con convinzione i nuovi amministratori, per lo «strappo» definitivo.

Una prima ventata di novità l'hanno portata le elezioni amministrative: per i prossimi cinque anni la città sarà governata da una giunta quadripartitica dopo due legislature di coalizione di sinistra. Nel cassetto della scrivania del riconfermato sindaco, il socialista Francesco Fiumara, c'è un programma di massima per il prossimo quinquennio. Poche pagine che non entrano nel dettaglio ma che toccano tutti i punti cardine della situazione moncalierese. Si parla di urbanistica (centro storico in primo piano), trasporti e viabilità, sanità e servizi (l'obiettivo è reperire locali per creare i distretti socio-sanitari dell'Usl), ecologia e ambiente (recupero delle sponde del Po) e poi cultura, sport e tempo libero.

«Certamente, raggiunta una certa stabilità politica, ora si pensa ad amministrare questa città che non ha nulla da invidiare a Torino».

I «numeri» di cui parla il primo cittadino sono: la favorevole posizione geografica con collegamenti con le principali arterie stradali, la bella collina vanto dei moncalieresi (e cruccio degli amministratori quando si tratta di manutenzione di strade, di servizi primari e di trasporti), ma soprattutto una certa indipendenza economica con produzioni industriali diversificate e per lo più slegate dall'indotto Fiat.

Il centro storico di Moncalieri, quinta città del Piemonte con 68 mila abitanti

Significativa la presenza nei settori grafica, elettronica, alimentazione, attrezzature mediche, filati e tessuti, comunicazioni: duecento industrie e oltre duemila aziende artigiane.

«Dobbiamo parlare anche dell'impegno politico degli amministratori nel contrastare il tentativo di trasformare Moncalieri in una città-dormitorio. Di quando — continua il sindaco non senza una punta d'orgoglio — qualche anno fa si costruivano case nei comuni della provincia per i torinesi-pendolari. Il tentativo è stato sventato».

E parliamo anche della Moncalieri emarginata, delle zone di confine con la città, senza identità e prospettive (come Santa Maria, che s'è meritata l'appellativo di «ghetto», Borgo San Pietro o corso Trieste), degli sfrattati (circa 300), dei disoccupati (sono 3072, i giovani in metà).

Nel programma della nuova amministrazione c'è scritto: *«S'intende incentivare lo sviluppo di tutte le attività economiche in specie quelle che possono favorire nuova occupazione».* Come? *«Favorendo i processi innovativi delle aziende* — risponde il primo cittadino —. *Un esempio? E' stata approvata una delibera per la realizzazione di servizi nella zona industriale Sanda-Vadò, tramite una convenzione con Fiapiemonte e industriali».*

Nel «pacchetto» delle iniziative sono previsti: parcheggi, stazione autobus, strutture polivalenti con servizi postali, sanitari e comunali distaccati, sportelli bancari, punti di ristoro. E per la casa? *«Il mercato immobiliare è stagnante, il bisogno di aumento. Sono un migliaio gli alloggi sfitti e con 250-300 di essi si risolverebbe il problema degli sfrattati a Moncalieri. La situazione diventa paradossale quando è lo Stato a tenere alloggi sfitti* — aggiunge polemicamente Fiumara —. *Il malcostume è generalizzato».*

Costruire, dove è possibile, richiede tempi lunghi? Allora la strada da seguire è quella di acquistare gli alloggi già presenti sul mercato. Così ha fatto Moncalieri, comune anteisegnano tra i comuni italiani col problema della carenza cronica di case: ha acquistato sedici alloggi, con una spesa di oltre un miliardo. Sei mesi di tempo tra ideazione e realizzazione, e a settembre s'insedieranno i nuovi inquilini. *«A quest'iniziativa-pilota se ne aggiungeranno altre* — promette il sindaco di Moncalieri —: *la gente ha bisogno di risposte immediate».*

Graziella Teta

Presi dentro un alloggio: stamane la direttissima

ARRESTATI TRE «TOPI» DUE SUBITO CONDANNATI

Sono già stati processati e condannati questa mattina alle Nuove due dei tre topi d'alloggio — i primi ad essere catturati in questo inizio di vacanze — arrestati ieri notte dalla polizia con le mani nel sacco. Il nuovo sistema di pattugliamento messo in atto dalla questura torinese per combattere la delinquenza nel mese d'agosto ha quindi dato immediatamente i primi frutti: gli agenti sono giunti sul luogo dove è scattato l'allarme in pochissimi minuti.

Sono state tratte in arresto tre persone: Luigi Anzalone, 18 anni, via Bruno Buozzi 15, Venaria; Carlo Triola, via Bruno Buozzi 11/2 Venaria, e T.F., 17 anni, sempre di Venaria. Un quarto complice, il «palo», è riuscito a scappare quando s'è accorto del sopraggiungere delle macchine della polizia.

I topi d'alloggio sono stati sorpresi in flagrante grazie alla telefonata di un cittadino, un inquilino delle case che si affacciano su via Guglielmo Pepe a Madonna di Campagna. I ladri erano entrati in azione appena il grande cortile verso sud è andato esaurendo. Alle 5 di ieri mattina, forzando una porta finestra che guarda su un cortile interno di via Guglielmo Pepe 14, i malviventi sono riusciti a penetrare nell'alloggio di Ludovico Sforza, non ancora rintracciato dalla polizia nel luogo di villeggiatura in cui si trova.

In pochi minuti hanno rovistato le stanze alla ricerca di denaro e preziosi. Stavano già per andarsene quando sono sopraggiunte le volanti 4 e 5 della Mobile. Gli agenti non hanno potuto arrestare il «palo», scappato su un'auto non identificata, ma hanno bloccato nell'alloggio i tre ladri. Nessuno ha opposto resistenza. Una rapida perquisizione ha rivelato che si erano impadroniti di 240 mila lire in contanti.

Come prevede la recente riforma giudiziaria i tre malviventi sono stati portati poche ore dopo in pretura penale dove un magistrato è sempre di turno per le «direttissime». Il dottor Perduca ha convalidato l'arresto dopo aver esaminato i verbali della polizia. Alla presenza del difensore, avvocato Moschini, è stato fissato per stamane alle undici il processo per i due maggiorenni. Il minorenne è stato invece condotto al Ferrante Aporti. Nessuno dei tre imputati, pur ammettendo i fatti, ha voluto rivelare il nome del complice fuggito: tutti hanno sostenuto che il «palo» era un ragazzo (un certo «Roberto») appena conosciuto.

Il processo non ha avuto praticamente storia. Davanti al pretore sono comparsi solo Anzalone e Triola mentre il minorenne sarà giudicato nei prossimi giorni dal tribunale dei minori. Entrambi hanno nuovamente ammesso i fatti giustificandosi: *«Eravamo senza soldi e volevamo andare in ferie anche noi. Il colpo lo ha proposto Roberto, quello che è scappato e che avevamo appena conosciuto. Siamo pentiti, sappiamo d'aver sbagliato».*

Carlo Triola e Luigi Anzalone, condannati a otto mesi

La pubblica accusa ha chiesto sette mesi per il Triola e otto per l'Anzalone che ha già qualche precedente a suo carico. Il difensore ha posto l'accento sull'ingenuità, non certo da criminali incalliti, con cui è stato tentato il colpo. La sentenza è stata di otto mesi di carcere e 500 mila lire di multa con la concessione per entrambi della libertà condizionale e l'immediata scarcerazione.

Secondo la pluriennale esperienza della polizia saranno almeno trecento i proprietari d'alloggio che, al ritorno dalle vacanze, scopriranno d'esser stati visitati da «topi» un po' più incalliti di quelli già catturati e condannati.

«HO REGISTRATO LA VOCE DEL TUO AMANTE»

Delitto di via Santa Giulia: il marito geloso «intercettava» le telefonate

LE HA FATTO ASCOLTARE IL NASTRO PRIMA D'UCCIDERLA

«Io la amavo e avevo paura di perderla, ma non volevo ucciderla». Giancarlo Lombardo, 28 anni, l'operaio Fiat in cassa integrazione che all'alba di sabato mattina ha buttato la moglie dal quarto piano dopo aver tentato di strangolarla, ripete quelle parole ossessivamente. Ora è al reparto detenuti delle Molinette, ricoverato in osservazione: ha avuto un trauma psico-fisico, subito dopo l'omicidio, e la polizia temeva che potesse togliersi la vita.

«Non volevo ucciderla»: Giancarlo Lombardo lo ha detto agli agenti della squadra mobile, immediatamente accorsi in piazza Santa Giulia 4 alle 7 di sabato (al 113 era arrivata una telefonata: *«Ho ucciso mia moglie, l'ho buttata dalla finestra, venite subito altrimenti mi ammazzo anch'io»*), lo ha detto al sostituto procuratore Borgna che lo ha interrogato e continua a ripeterlo, come un automa, a chiunque gli rivolga la parola. E aggiunge: *«E' successo così, non so come».*

Quel mattino Vincenza Messina, 29 anni, impiegata all'Inps, dormiva tranquilla. Di fianco a lei, steso nel letto, Giancarlo non aveva chiuso occhio tutta la notte. Si era tormentato, cercando una soluzione ai suoi problemi: lui la amava, la amava moltissimo, era felice con lei e con Andrea, il loro bambino, nato sette anni fa. E invece *«Enzo»* voleva andarsene via con quell'altro, un collega d'ufficio. Ne aveva la prova: la registrazione di una telefonata. All'alba Giancarlo aveva svegliato la moglie, quella telefonata gliela aveva fatta riascoltare. Poi il litigio, la sua rabbia cieca di marito che si sente tradito e non dà il tempo di spiegare. Una colluttazione furibonda, il tentativo di strangolarla, poi quel volo dal quarto piano, un urlo, uno schianto. Ma lui *«non voleva»*.

Vincenza e Giancarlo vivevano a Torino, in piazza Santa Giulia, da otto anni, venuti *«dal paese»* da Pietraperzia, in provincia di Enna. La loro vita qui si è conclusa con il gesto folle di sabato. Una vita felice: *«Sembravano una coppia perfetta, sempre mano nella mano. Non avremmo mai immaginato che Giancarlo potesse reagire a quel modo»* dicono gli amici, inorriditi. Domani, i funerali di Vincenza.

Vincenza Messina in una vecchia foto. Il marito, nel riquadro, l'ha gettata dal 4° piano

A Volpiano e San Benigno

USL: SPORTELLI APERTI MA NIENTE DI PIU'

Non dovrebbe più succedere, a Volpiano, che lo sportello dell'Unità sanitaria locale 28 debba rimanere chiuso per diversi giorni, se non per un mese come si è verificato lo scorso aprile, per l'assenza dell'unico addetto, rimasto lontano dal lavoro per malattia.

Con le assunzioni concesse dalla Regione Piemonte, ad incarico semestrale, bastanti soltanto a far fronte alle esigenze più urgenti, l'Usl di Settimo ha potuto ricoprire i posti rimasti vacanti, dirottando immediatamente i nuovi addetti nei distretti di Volpiano e Leini, dove il lavoro prima gravava sulle spalle di un unico dipendente.

Se non altro, ora sono migliorate le condizioni di lavoro dei dipendenti dell'Unità sanitaria locale, che adesso possono anche ammalarsi tranquillamente, di tanto in tanto, ma per l'utenza i disagi permangono. Se ad esempio si ha bisogno dell'intervento della guardia medica, il problema diventa quasi insolubile. E' purtroppo una «vecchia storia», che i volontari della Croce Bianca di Volpiano hanno di recente, per l'ennesima volta, ricordato ai responsabili della zona.

Dopo un periodo di lontananza, infatti, è tornato a ricoprire la carica di presidente dell'associazione, Carmine De Ninno, promotore delle numerose iniziative avviate al fine di sensibilizzare l'Unità sanitaria locale al problema degli utenti di Volpiano e S. Benigno, da sempre quasi ignorati dal medico di turno, a causa della distanza che divide i due centri da Settimo.

Per ovviare a questo inconveniente era stato chiesto di decentrare il servizio a Volpiano, dove nella sede della Croce Bianca, era già stato predisposto un ambulatorio nella speranza che questa richiesta, pur legittima, venisse soddisfatta.

A sostegno dell'iniziativa del De Ninno, erano state anche raccolte più di 3500 firme tra la popolazione dei due centri interessati. Ora tutti sperano che non debbano risultare completamente inefficaci. La gente, a Volpiano e San Benigno, si sente un po' dimenticata dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, e l'aumento di personale all'Usl non basterà certo a tranquillizzare tutti.

Per tutto agosto «Stampa Sera» offre l'elenco aggiornato in base ai turni e alle chiusure settimanali

I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

Centro

A la Mole, via Verdi 12; **Accademia**, via A. Albertina 41; **Da Ignazio**, via Rattazzi 1; **Da Nicola**, via Po 20; **Da Piero e Federico**, via M.te di Pietà 23; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Dock Milano**, via Cernaia 40; **Burghertime**, via Amendola 6; **Gasthouse**, via Gramsci 3; **Il Mehhir**, via S. Massimo 4; **La Caravella**, via Vasco 2; **Le Nuove Fenice**, c. S. Martino 5; **Radio**, via Mazzini 25; **La Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 20; **Mellow**, c. Siccardi 15; **Mister Hu**, via Mercanti 16; **Motta**, c. Vittorio 92; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Nuovo Rodi**, via Rodi 4; **Pam-Pam**, c. Vittorio 45; **Pellastrini**, c. Palestro 2; **Porto di Savona**, p. Vittorio 2; **Rendez-Vous**, c. Vittorio 36; **Ristorgimento**, via Volta 3; **Rosse**, via XX Settembre 1; **Samoa**, via Monsiberio 11; **Stefano**, p. Statuto 17; **Taverna Fiorentina**, via Palazzo di Città 6; **Vittoria**, via C. Alberto 34.

San Salvario - Valentino

Al bon marigh, c. M. d'Azeglio 3; **Chez Restaurant**, via Cenova 40; **Gilbert**, via Genova 4; **Dante Alighieri**, via Baretti 2; **Del Chianti**, via Belfiore 13; **Filo di Marianna**, via P. Tommaso 2; **Giapponé**, via Galliari 16; **Giusti**, via P. Tommaso 17; **Il Gleguere**, via Nizza 83; **Il Papavero**, c. Raffaello 5; **Montecarlo**, via Nizza 84; **La Magione del Tau**, corso Bramante 81; **L'Angolo Greco**, via Donizetti 17; **La Posada**, via Berthollet 8; **Major Grill**, via Berthollet 25; **L'Elfa**, c. Marconi 35; **Piatto d'Oro**, via Galliari 9; **Zia Amelia**, via Nizza 31.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Casalis 4; **Da Giovanni**, via Giolberti 24; **Gianlaldoni**, via Pastrengo 2; **Lucullano Esperia**, via Assietta 5; **La Pace**, c. Rosselli 86; **Da Aldo**, via Massena 5 (rip. dom.).

San Paolo

I Forchettoni, c. Racconigi 217; **King Hua**, via Brunetta 19; **La Gisa**, via Berga 15; **Al Ritrovo**, via Rivalta 23; **Monginevro**, via Monginevro 9; **Silvano**, via Monginevro 69; **Universo**, c. Peschiera 188.

Cenisia - Cit Turin

Drago, via Beaumont 31; **La Coccinella**, via P. d'Acaja 61.

Campidoglio - San Donato

Al Centro, via Balbis 11; **Black and White**, strada delle Ghiacciaie 1; **Da Lule**, c. Svizzera 58; **La Grupia**, via Floccomagni 17; **Principe**, via P. d'Acaja 35; **Zazà**, via P. d'Acaja 51.

Aurora Rossini - Valdocco

Cosmo, corso Vercelli 5; **Lucio**, c. Regina 108; **Mandrake**, largo Cora Napoli 16.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Torino 3; **Italia**, via Giulia di Barolo 50; **La Smeccetta**, c. S. Maurizio 61; **Rossini**, c. S. Maurizio 25; **Topazio**, c. Regina 22; **La Brace**, via Nizzone 28; **La Gaia Scienza**, via Giacosa 22.

Millefonti Nizza

Gulliver, via Vighini 184; **La Lupa**, via Tepice 8; **Seneca**, via Richelmy 7; **Il Marinaio**, via Genova 63.

Mercati Generali - Lingotto

Bengasi, piazza Bengasi 15.

Santa Rita

Il Gitano, via Filadelfia 322; **Tavola calda S. Rita**, c. Orbassano 96; **La Svizzera**, via Rovereto 79; **Gennargento**, c. Lepanto 4.

Mirafiori Nord

La Qualba, c. Unione Sovietica 125; **La Tre Lanterne**, c. Orbassano 277; **Su Siboni**, via B. Rava 126.

Pozzo Strada

Mignon, via Boggiani 4; **S. Domenico**, strada della Pronda 15.

Parella

Il Vantaggio, corso Francia 219.

Le Vallette - Lucento

New Team Pub, via Valprato 120; **Seri**, via Giachino 71.

Madonna di Campagna - Lanzo

Montegonaro, via Fobgno 93; **Vecchio Arstro**, c. Polenza 169; **Mannini**, via Lanzo 45.

Borgata Vittoria

La Stalla Gialla, via Alì di Stura 43; **Ristoro Sospello**, via Sospello 168.

Barriera di Milano

Al Rusticone, corso Giulio Cesare 163/D; **Ciau Turin**, c. G. Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Pietro**, c. Vigevano 4; **Hostaria Sardegna**, c. Vercelli 369; **La Carrettera**, c. Vercelli 195; **Le Squalo**, c. G. Cesare 83; **Mazza Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Valentino**, c. Novara 8.

Falchera - Rebaudengo Villaretto

La Piola, piazza Rebaudengo 7.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, c. Chieri 48; **Cucco**, c. Casale 50; **Il passatore**, strada d'Harcourt 50; **Il Settimello**, strada Funicolare Superga 3; **Lalla**, strada Basilica Superga 45; **La Siesta**, via Mongreno 81; **La Taverna**, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, c. Moncalieri 256; **Il Carugio**, c. Moncalieri 466; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Cafasso**, strada Valsalice 178; **Cartello**, p. Colle Maddalena; **Ciacci Catullo**, c. Moncalieri 216; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 23; **Gardea**, strada Valsalice 2; **Gran Corona**, c. Moncalieri 502; **La Cicala**, strada del Fioccardo 3; **La Gondola**, c. Moncalieri 190; **La Griglia**, strada al Romani 54; **Premiata Hosteria dell'Armando**, piazza Hermada 10; **Trattoria del Pino**, piazza Gran Madre 8; **Ghiotto**, strada Valsalice 78.

Mirafiori Sud

Al Fojot, c. Orbassano 460; **Niagara**, c. Orbassano 352; **Pugliese**, c. Unione Sovietica 395; **Imperia**, c. Unione Sovietica 445; **La Palma**, c. Unione Sovietica 388.

Tutti i martedì su
STAMPA SERA
la rubrica
cine-foto-video

Via Roma 80
Telefoni 517.858 - 539.534 - 539.515

Avrà due sedi: a Cuneo e a Fossano

SDOPPIAMENTO PER L'ISTITUTO PROFESSIONALE

L'apposito decreto è stato approvato dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci. Sarà operante dal prossimo anno scolastico

CUNEO — Il ministro per la Pubblica Istruzione Franca Falcucci ha firmato nei giorni scorsi il decreto che autorizza lo sdoppiamento dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cuneo con la creazione di un plesso autonomo a Fossano. Lo sdoppiamento sarà operante già nel prossimo anno scolastico che comincia a settembre.

Sciolto il consiglio di istituto, il ministero nominerà due commissari che si occuperanno della vecchia scuola di Cuneo e quella nuova di Fossano. Ad essi spetterà il compito di coordinare l'attività didattica e amministrativa conseguente al raddoppio dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura.

La modifica era stata proposta a suo tempo dal consiglio di istituto e si erano espressi favorevolmente nel finire del 1984 la Giunta e il Consiglio Provinciale. L'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo fu fondato nel 1957 per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e successivamente intitolato a Paolo Barbero, un amministratore locale di Fossano immaturamente scomparso. Fu inserito fra le istituzioni scolastiche statali di secondo grado nel 1958. Si ingrandì di continuo aumentando il numero dei corsi e acquisendo nuove scuole coordinate. Negli ultimi anni era diventato un gigante dell'istruzione professionale di difficile conduzione non tanto per il numero degli allievi, un migliaio, quanto per le dimensioni delle attività tecniche e didattiche, per la lontananza fra Cuneo e le scuole coordinate (Demonte, Cussanio di Fossano, Grinzane Cavour, Vaccheria di Guarene, Mondovì, Verzuolo, Ormea), soprattutto per la diversità degli indirizzi seguiti.

Questa la complessa situazione attuale dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura. A Cussanio di Fossano, Verzuolo, Grinzane Cavour si svolgono corsi biennali che attribuiscono rispettivamente le qualifiche di «esperto coltivatore», «esperto frutticoltore», «esperto viticoltore». A Vaccheria di Guarene i corsi biennali a indirizzo orticolo e vivaistico sono riservati agli adulti e servono per l'aggiornamento professionale.

Chi intende proseguire gli studi e ottenere la maturità professionale e il titolo di agrotecnico può seguire corsi triennali di post-qualifica a Cussanio di Fossano, Verzuolo, Grinzane Cavour. Infine a Cuneo, Demonte, Mondovì si va a scuola per conseguire in cinque anni i titoli di maturità tecnica per periti aziendali o corrispondenti in lingue estere.

Come si vede — spiegano gli amministratori provinciali — è una strutturazione complessa, la cui efficienza richiedeva il essere incrinata ad ogni più piccolo intoppo. A questo punto per rendere l'Istituto governabile lo sdoppiamento è parso una via obbligata. Il raddoppio accettato dal ministero viene configurato nel modo seguente: Istituto a carattere professionale con sede centrale a Cussanio di Fossano e scuole coordinate a Verzuolo, Grinzane Cavour e Vaccheria di Guarene; Istituto a carattere sperimentale con sede centrale a Cuneo e scuole coordinate a Demonte, Mondovì e Ormea.

Gianni De Matteis

Ma sono carenti le strutture a terra

BOOM TURISTICO A PORTOSOLE

Sanremo. Il porto turistico di Portosole sta attraversando un periodo di «boom» turistico

SANREMO — *Seicento ospiti fissi; altri 2.000 circa di passaggio. I conti tornano. Non sono ospiti qualsiasi, ma le imbarcazioni attese per l'estate 85 a Portosole, il grande porto turistico sanremese. Un vero e proprio boom secondo i primi calcoli: 2.500 imbarcazioni in estate, tra fisse e di passaggio, garantiscono circa 30.000 presenze («Turismo piuttosto qualificato», sottolineano gli operatori del settore), una cifra che provoca un notevole indotto commerciale per la città.*

E' una delle facce positive del turismo sanremese, su altri fronti in difficoltà. La nautica tiene anche se batte, soprattutto, bandiera straniera: l'80% degli arrivi, infatti è di provenienza estera. Francesi soprattutto, ma anche inglesi, tedeschi, statunitensi, greci (in costante aumento), austriaci, belgi e svizzeri. Questi ultimi, è una curiosità, non avendo un mare nazionale, scelgono sempre ciotto a loro sede preferita la Costa Azzurra, ma in qualche anno gli inasprimenti fiscali relativi ai soggiorni nei porti d'oltre confine li hanno dirottati in Italia. Sanremo, prima porto attrezzato della zona, ne ha tratto i maggiori benefici. E gli italiani? Rappresentano solo il 20% del totale.

Ma chi conosce il settore sa che non siamo davvero i ricchi poveri. Una rigida normativa fiscale limita la diffusione degli yachts. Ma negli approdi della Costa Azzurra (Mentone, Beaulieu, Montecarlo, etc.) è abbastanza frequente vedere auto con targa italiana parcheggiate sulle banchine accanto a qualche yacht.

Un boom, insomma, per Portosole (e di conseguenza per Sanremo). Ma i problemi non mancano. L'approdo, considerato in assoluto tra i migliori del Mediterraneo, non è ancora completo. Se le banchine e i moli sono tra le più efficienti ed attrezzate, le opere a terra sono da sempre «provvisorie». Per una lunga serie di motivi burocratici e urbanistici non sono state ancora completate quelle strutture (uffici, servizi, residence, bar, ristoranti, negozi, etc.) che avrebbero dovuto integrare i moli marittimi veri e propri. Un grave handicap soprattutto alla luce dei bilanci positivi di quest'anno. Se il porto fosse al massimo della sua potenzialità forse il numero degli scalchi spendaccioni in arrivo a Sanremo aumenterebbe e altri ospiti illustri potrebbero farvi tappa. Portosole, nonostante il boom, resta una delle grandi incompiute di Sanremo.

Nel bilancio marittimo '85 di Sanremo un solo neo: la mancanza del collegamento quotidiano con la Corsica che, negli ultimi anni, era diventato un'abitudine per i Sanremesi.

La «Corsica Ferries», che negli anni scorsi aveva gestito il servizio, ha abbandonato quest'anno Sanremo preferendo puntare su Livorno e Savona; la «Fast Ferries», che avrebbe dovuto effettuare con un collegamento bisettimanale, ha dovuto dare forfait per la mancata realizzazione di alcuni lavori di consolidamento della banchina di ormeggio. E' la voce passiva di una stagione, dal punto di vista nautico, davvero positiva.

Bruno Monticone

Tra esse: Regione, Provincia e Cei

PRESIDENZE DI PRESTIGIO PER 6 CUSIANI

OMEGNA — Con le recenti elezioni di Vittorio Beltrami alla presidenza della Giunta regionale subalpina, e di Franco Fornara a quella della Provincia di Novara sono salite a sei le presidenze di prestigio attualmente ricoperte da cusiani.

Queste le altre: Conferenza episcopale italiana, cardinale Ugo Poletti; nazionale del Cai, Giacomo Priotto; nazionale guide alpine, Giorgio Germagnoli; Federazione italiana cineforum, Bruno Fornara.

Una predisposizione agli impegni di governo, quella della gente del Lago d'Orta, retaggio forse della lunga e gloriosa tradizione che ha caratterizzato la storia della loro terra.

Per quasi dieci secoli, sotto l'egida dei vescovi-conti. Infatti, si è retta in una specie di autonoma repubblica guelfa, autonomia che seppe fieramente difendere e di cui il passaggio sotto i Savoia nel 1817 non spense lo spirito ancora oggi ben vivo tra le popolazioni del lago.

Vittorio Beltrami, omegnese, geometra, libero professionista, è politicamente sulla breccia da quarant'anni. Impegnato nella democrazia cristiana dal 1945, è stato più volte segretario provinciale del partito e per 35 anni consigliere comunale nella sua città.

Siede in Consiglio regionale dal 1970, fatta eccezione per una breve parentesi per le politiche dell'83, quando fu candidato al Senato. E' stato presidente della commissione Sanità e assistenza nella prima e per parte delle successive legislative regionali.

Franco Fornara, pettenaschese, laureato in Scienze politiche, dipendente della Bemberg di Gozzano, consigliere provinciale dal 1980, è presidente della Provincia dal maggio dell'83.

Il vasto consenso ottenuto nelle elezioni del maggio scorso ha dimostrato quanto la gente cusiana abbia apprezzato l'impegno profuso da Fornara per la soluzione dei molti problemi che assillano in particolare l'alto Novarese.

Il cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa per la diocesi di Roma, è stato nominato alla presidenza della Cei, il maggiore organismo della Chiesa, ai primi di luglio. Nato ad Omegna, ordinato sacerdote nel 1938, fu consacrato vescovo a Novara nel 1954. Chiamato a Roma nel 1966 da papa Montini a dirigere le Pontificie Opere missionarie, l'anno successivo venne nominato vescovo di Spoleto. Eletto cardinale nel 1973, alla morte del cardinale Dell'Acqua Paolo VI lo nominò suo vicario.

Giacomo Priotto, ingegnere, libero professionista, è nato al Gabbio di Casale Corte Cerro. E' stato eletto presidente nazionale del Cai, succedendo al senatore Giovanni Spagnolli, nel maggio del 1980. Presidente della commissione centrale dei rifugi alpini del sodalizio, ha costantemente affiancato l'attività di alpinista e sciatore a quella organizzativa nell'ambito del Cai.

Giorgio Germagnoli, omegnese, dirigente industriale, consigliere nazionale del Cai, è presidente nazionale delle guide alpine italiane dal 1978. Da oltre vent'anni è direttore della scuola nazionale di sci alpinismo «Massimo Lagostina».

Bruno Fornara, pettenaschese, laureato in Lettere classiche, insegnante, genero di Germagnoli e fratello del presidente della Provincia Fornara, fu eletto presidente della Federazione italiana cineforum, a San Benedetto del Tronto, nel 1978. E' direttore editoriale della rivista mensile di critica cinematografica «Cineforum», membro organizzatore del «Bergamo Film Meeting» (mostra-mercato internazionale del cinema di qualità e membro della giuria del premio di critica cinematografica «Adelio Ferrero» di Alessandria.

Audenzio Martinazzi

Ha ucciso per gelosia

REGGIO CALABRIA ARRESTATA L'ASSASSINA DELLA GUARDIA

REGGIO CALABRIA — Giuseppina Segretario, di 23 anni, è stata fermata dalla squadra mobile di Reggio Calabria con l'accusa di omicidio volontario, nell'ambito delle indagini sulla morte della guardia giurata Orazio Giuseppe Gatto, di 32 anni, ucciso due giorni fa a Reggio Calabria.

Giuseppina Segretario, che secondo quanto è risultato dalle indagini da due anni aveva una relazione con Gatto, ha confessato l'omicidio nel corso di un interrogatorio. La donna, separata dal marito da cinque anni e madre di due bambini, avrebbe ucciso Gatto perché il giovane aveva deciso di lasciarla e le aveva detto che entro pochi giorni si sarebbe sposato fidanzare con un'altra ragazza. Giuseppina Segretario ha chiesto un ultimo incontro con Gatto ed è rimasta con lui per circa due ore in una roulotte, nel cantiere edile dove il giovane lavorava come sorvegliante per il turno di notte. La donna, secondo quanto ha reso noto la polizia, ha confessato che ha sparato a Gatto, dopo che il uomo addormentato e che poi ha camminato per tutta la notte nella città ed è rientrata a casa solo alle cinque del mattino di domenica. Portata in questura è caduta in numerose contraddizioni e alla fine ha confessato l'omicidio.

QUANDO PASSA UN TIR LA GENTE DI DESANA FUGGE DAI BALCONI

DESANA — Gabriella e Romeo si sarebbero trovati nei guai, a Desana — piccolo centro agricolo a dieci chilometri da Vercelli —, con la loro necessità di parlarsi dal balcone. A Desana, infatti, i terrazzi crollano con allarmante frequenza ed il consiglio comunale ha deciso di lanciare un s.o.s. al ministero dei lavori pubblici: vogliamo in fretta la nuova tangenziale! Il problema dei desanesi è presto detto: la via centrale del paese è troppo stretta e succede spesso che i Tir un po' alti demoliscano, passando, i balconi.

Sinora, non ci sono state fortunatamente vittime, ma la continua distruzione dei poggioli preoccupa, e non poco, la popolazione.

Spiega il sindaco, Giuseppino Donetti: «Ogni volta che i desanesi vedono arrivare un Tir fanno gli scongiuri: i passanti si rifugiano in casa e sui balconi non si vede più nessuno. E' una situazione che non può più continuare. All'unanimità, il consiglio comunale ne ha preso atto e ha rivolto la sua protesta al Ministero».

Anche un parlamentare vercellese, il senatore comunista Ennio Balardi si è interessato al problema, scrivendo al ministro Franco Nicolazzi. Balardi ha inserito il «caso Desana» nella problematica delle strade statali e provinciali che dovranno essere allargate per l'arrivo della nuova centrale elettronucleare.

Ha quindi ricordato che già oggi, con la nuova strada che collega Trino a Pontestura, l'abitato di Desana è continuamente percorso da automezzi pesanti che riescono a malapena a infilarsi in una strettoia larga non più di quattro-cinque metri.

Quindi, il senatore vercellese ha fatto sua la richiesta del consiglio comunale di finanziare i lavori del «lotto» di tangenziale riguardante Desana, approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Anas nel 1978.

L'amministrazione comunale di Desana fa rilevare il paradosso di una statale (appunto la Vercelli-Pontestura) allargata convenientemente proprio fino alle porte del paese, che, invece, continua ad essere una «strettoia» in cui il traffico pesante si infila tra difficoltà e pericoli.

Nel 1983, c'era stata una petizione popolare al presidente della Repubblica per far presente l'assillante problema e per sollecitare i finanziamenti del Ministero: 6 miliardi, ai prezzi del 1978.

Ma la situazione non è ancora stata sbloccata, e gli abitanti di Desana continuano a rigirarsi in casa all'arrivo di ogni Tir.

e. d. m.

Da parte dei produttori della frazione Bacchetti

INVITO AL DOLCETTO

Cene e danze ogni sera fino al 18 agosto

Una sagra per far conoscere un vino veramente eccezionale. Restano però i problemi della scarsa remunerazione della fatica e del lavoro. Ma soprattutto i giovani se ne vanno abbandonando i vigneti dei loro avi e la popolazione invecchia sempre più

SILVANO D'ORBA — Per il diciannovesimo anno consecutivo i Produttori associati del vino dolcetto dei Bacchetti rinnovano il loro invito a chiunque voglia accettarlo: venite da noi, prenderemo insieme un buon bicchiere di vino, tra un ballo e uno spuntino.

Questo infatti è il programma di ogni sera, sino al 18 agosto, alla frazione Bacchetti: danze all'aperto, rallegrate alternativamente da quattro orchestre appositamente scelte, e una cena con piatti genuini preparata dalle donne dei produttori di dolcetto, unico vino «degno» di accompagnare i piatti (ma se proprio vorrete sarà possibile anche degustare barbera e cortese, sempre dei Bacchetti).

«Scopo della Sagra del dolcetto è quello di far conoscere sempre più il nostro stupendo vino, dimostrando che dai nostri vigneti nasce un prodotto doc veramente eccezionale. Un'opera di promozione quanto mai necessaria per bilanciare i danni che al buon nome del vino vengono apportati dalla sofisticazione sempre più dilagante», dice Aldo Bisio, presidente della Associazione produttori dei Bacchetti.

Qui il vino, veramente, è eccezionale: questione di terreno, di preparazione dei vigneti, di passione dei produttori? Un insieme di motivi che fanno del dolcetto dei Bacchetti un prodotto certamente valido e che merita di essere valorizzato dalla clientela che ami il «buon bere».

«Purtroppo però — dicono i produttori — la grande fatica, l'impegno, l'amore per la terra non è ricambiato con un guadagno remunerativo, questo proprio a causa della sofisticazione, dell'immissione sul mercato di prodotti che tutto avranno alla base ma non certo l'uva. Così si lavora quindici-sedici ore al giorno per un guadagno annuale che fa ridere e per andare poi in pensione con 280 mila lire al mese. Tutti motivi che fanno scappare i giovani dalla nostra terra».

Ai Bacchetti, infatti, così come a Silvano d'Orba, la popolazione diminuisce sempre più e, quel che è peggio, invecchia sempre più. Per arrestare l'esodo, per invogliare i giovani a curare ancora le vigne dei loro avi occorre far sì che il vino abbia un giusto mercato, di qui la necessità dell'opera di promozione (anche se occorre in altra sede un'idonea lotta condotta contro i sofisticatori) e la Sagra del dolcetto rientra in questa iniziativa.

Franco Marchiaro

A S. Giovanni Teatino

SINDACO E ASSESSORI HANNO PULITO IL PAESE

CHIETI — Spesso le iniziative clamorose funzionano: così è stato a San Giovanni Teatino, un piccolo paese in provincia di Chieti, dove sindaco e giunta hanno concluso con successo l'operazione pulizia nelle strade e nei giardini pubblici.

Si erano impegnati con i loro concittadini durante la campagna elettorale amministrativa e adesso hanno mantenuto la promessa. Hanno partecipato ai lavori per le strade anche esponenti dell'opposizione dc. L'amministrazione in carica, infatti, è pci-psi. Il sindaco, Verino Cardarelli, è stato il primo ad impugnare la ramazza.

L'operazione è stata decisa per mettere in luce lo stato di degrado del paese, per accusare l'amministrazione uscente (35 anni non sono bastati a far funzionare le fogne, dicono gli attuali amministratori), per sottolineare ritardi e carenze di personale.

Ora il paese è certamente pulito. «Difficile sarà ora mantenerlo così» dicono gli amministratori-netturbini.

Durante le operazioni di pulizia che hanno tenuto impegnata per tutti giorni la schiera degli amministratori pubblici la popolazione del paese ha assistito divertita allo spettacolo di sindaco e assessori armati di ramazza.

la sera costa meno

SIP
il futuro è in linea

Quando si è lontani, con la sera si fa più vivo il desiderio di parlare con le persone più care... Sip vi avvicina, anche con le tariffe. Alle 10 di sera, ad esempio, una telefonata in teleselezione per sentirsi più vicini o anche solo per scambiarsi la buona notte costa la metà. Oppure, se avete tante cose da raccontare, può durare il doppio. Ed le tariffe speciali non sono un'esclusiva della notte: anche il sabato pomeriggio, la domenica e in certe ore della giornata telefonare è più conveniente (consultate la tabella qui a fianco). Farvi telefonare meglio, facendovi spendere meno, è un preciso impegno Sip.

TORINO

Giornata positiva

TORINO — Nonostante si notino ampi vuoti fra gli operatori il mercato anche in questa seduta iniziale di ottava ha dimostrato una buona resistenza di fondo con voglia di fare e prezzi che registrano miglioramenti abbastanza diffusi. Più delle prime fasi l'attività si è concentrata sui valori patrimoniali. In evidenza soprattutto gli assicurativi e i finanziari dove si registrano i miglioramenti più consistenti; ma bene hanno terminato anche i bancari e gli industriali, anche se in questo comparto si nota qualche contrasto, soprattutto per le flessioni registrate dalle Fiat. —1 per cento il titolo ordinario.

Negli industriali, a parte le Fiat, sono continuati i progressi per le Snia +1,79 per cento, per le Montedison +1,65 per cento, per le Olivetti ord. +3,20 per cento. Sfavi finanziari perdono terreno le Centrale —1,50 per cento il titolo ordinario, —1,20 per cento il titolo risparmio; stabili le Ifil privilegio, scambiate vicino alle 10 mila lire, mentre progressi si hanno per le Pirelli risparmio +1,61 per cento, per le Bi-Invest +1,42 per cento e per le Pirelli e C. +1,35 per cento.

Fixing delle Fiat ord. 4200; delle Fiat priv. 1650.

PREZZO UNICO DI CHIUSURA DELLE BORSE COLLEGATE: la Snia a 3451, risp. 3485; Sip 2530, risp. 2518; Stet 3330, risp. 3250; Fiat 4196, Fiat Warrant 2955, Fiat priv. 3100, Fiat Warrant priv. 2350; Generali 56.750; Montedison 2092.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1686,75-1687,75
Sterlina	2361,50-2369,00
Marco tedesco	668,70-670,30
Franco svizzero	817,75-818,25
Franco francese	210,25-210,75
Fiorino olanda	33,10-33,17
Fiorino olandese	596,25-598,25
Sterlina	95,75-95,95
Dracma	14,25-14,35
Peseta	11,40-11,45
Escudo	11,30-11,40
Yen	7,95-7,9550
Ecu	1492,00-1493,50

MILANO

Mercato equilibrato

MILANO — Borsa molto equilibrata con fondo sostenuto ma senza variazioni di rilievo specialmente nella prima parte della seduta. In mattinata, infatti, l'indice non ha presentato variazioni di rilievo ricalcando le basi di venerdì scorso. Nondimeno, il volume degli scambi è risultato molto attivo e alcuni titoli hanno rafforzato gradatamente le proprie posizioni. Migliori soprattutto le Generali, seguite da altri assicurativi molto attivi; in rialzo le Viscosa, le Montedison, Olivetti e le Burgo.

Leggermente più calme in mattinata le Fiat e altri titoli del settore industriale. Negli altri settori le Italcementi sono apparse sempre sostenute a 49700, Italmobiliare sempre sui massimi a 181.500 lire. In chiusura, la tendenza si è gradatamente rafforzata in quasi tutti i settori. Infatti, l'indice generale dopo le ore 12 è salito a +0,5% confermando la ripresa finale.

Presi: Generali 56790, dopoborsa 56800, Fiat 4200, 4190, Fiat priv. 3690, Montedison 2092, 2093, Viscosa 3460, Olivetti 6195, priv. 5265, Toro 17890, Sai 17950, Ifil priv. 9910, Burgo 7170, Burgo priv. 6020.

IL DOLLARO CHIUDE A 1891 LIRE

MILANO — Dollaro in discesa. Oggi, informa Radiocor, ha chiuso a 1891 lire contro le 1896,50 del venerdì

ORO — Ha aperto a Londra a 323,35-323,85 dollari l'oncia, in rialzo di circa due dollari e mezzo sui 320,75-321,25 della chiusura di venerdì.

Fabbisogno del Tesoro

I MILIARDI SONO 54.000

ROMA — E' salito a 54.328 miliardi di lire, contro i 37.362 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso, il fabbisogno del Tesoro nei primi sei mesi di quest'anno.

Lo annuncia lo stesso ministero illustrando in una nota i dati relativi al conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno scorso, pubblicati oggi sulla «Gazzetta Ufficiale».

In particolare, nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1985 la gestione di bilancio, al netto delle operazioni di consolidamento in titoli di debiti pregressi — rileva la nota —, ha registrato entrate finali per 55.358 miliardi

ANTIQUARIATO IL MERCATO E' IN CRISI?

Il Piemonte, con la Sicilia, la regione che ha fornito più «merce» negli Anni 70. Iniziative di rilancio

TORINO — Parlare di crisi dell'antiquariato in Piemonte sarebbe un po' azzardato. Parlare di cifre peggio ancora. L'intero settore sembra essere avvolto dalla patina misteriosa del tempo che tende produce le credenze del '600. Un settore che va dal rigattiere allo specialista in dipinti del '500 e dove i «listini prezzi» sono estremamente soggettivi.

Il Piemonte, seguito dalla Sicilia, è stato la regione che ha fornito più «merce» a tutta l'Italia e il decennio del boom degli Anni 70 — vista una Toscana ormai impoverita — ha assorbito molto della «produzione» di antiquariato medio (barocco piemontese) e medio-basso ('600) di cui la Biellese e il Cuneese soprattutto, ma anche il Canavese, erano ricchi. E' in particolare questo antiquariato, a portata di una fascia sociale media e medio-bassa, che con gli Anni 80, con la crisi economica generale, i problemi legati all'edilizia e il passare della moda, ha subito un calo.

Restano i collezionisti e uno strato sociale medio-alto che deve arredare; e, nonostante tutto, anche quello medio e medio-basso è sovente alla ricerca del «pezzo importante». Resta anche l'esportazione: soprattutto in America e in Australia, che copre un buon 60% del mercato, mentre l'importazione, lievemente superiore, si rivolge all'Inghilterra, alla Francia ed ora anche alla Spagna, dato il cambio favorevole.

Poco analizzabile in generale, quindi, la situazione dell'antiquariato. Lasciando da parte i rigattieri, gli arredatori che svolgono quest'attività più o meno marginalmente e le masse dei clandestini che realizzano fortune, rimangono più propriamente gli «antiquari minori» che trattano di antiquariato in genere, e gli «antiquari specifici» che si occupano invece di un certo periodo o stile.

Il mercato dell'antiquariato sta segnando il passo? Un'immagine della mostra di Torino

Un antiquario di buona categoria ha in media un capitale investito di 200-300 milioni e queste cifre diventano dieci volte più grosse nei negozi di livello ottimo. Anche così è difficile valutare il giro d'affari complessivo di un numero di antiquari più o meno piccoli che in Piemonte trattano una merce che si presta a valutazioni piuttosto vaghe e che viene reperita il più delle volte dai classici «feramiti» — i raccoglitori sguinzagliati nelle cascine delle campagne — in condizioni pessime e quindi soggetta all'opera e ai costi del restauro, ma anche, più raramente, acquistata da altri antiquari italiani o stranieri.

«Gli unici affari li ho fatti recentemente solo con colleghi stranieri — spiega un noto antiquario di Torino — *ma è naturale che la situazione in una città come la nostra sia questa, e infatti le collezioni di arte antica qui sono poche». «La ricca ereditiera americana e l'aristocratico inglese comprano a Firenze, Venezia, Roma, ma non vengono a fare "shopping" di questo tipo a Torino, dove tra l'altro la stessa cosa sarebbe venduta per un prezzo molto inferiore»*, si lamenta la proprietaria di un altro negozio d'antiquariato di Torino.

«Il collezionista invece sa dove comprare, ma lo sa solo lui. E' una specie di segreto professionale. Gli unici fortunati sono i colleghi che hanno il monopolio della clientela formata dalle banche e dalle grosse società per arredare gli uffici di rappresentanza».

La crisi, se in questo caso di crisi si può parlare, sembra toccare anche l'antiquariato ad alto livello, ma non pare un fatto nuovo: chi compra un Ieri continua a comperare anche oggi. Il mercato «vip» nazionale e internazionale che ricerca il mobile toscano '400, '600 o quello genovese o veneziano del '700 si rivolge va e si rivolge ancora ad altre città italiane. Ciò non significa che i titolari della settantina di negozi di antiquariato esistenti a tutt'oggi a Torino chiudano i battenti. Ciò non toglie nemmeno, però, che si stia cercando di fare qualcosa per migliorare la situazione e negli ambienti si dà per certa la prossima formazione di un consorzio di antiquari piemontesi sullo stile del «Louvre des Antiquaires» francese.

Anche nel campo del restauro, così strettamente legato all'antiquariato, si sta facendo qualcosa: già da due anni esiste a Torino una scuola di restauro, diretta dal prof.

Tony Magliona, l'unica fra Piemonte e Lombardia. E anche la prima mostra di restauro, che si terrà a Torino entro l'estate, indica che le cose si stanno muovendo.

Che in Piemonte si stia per verificare una seconda giovinezza dell'antiquariato?

c. re

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5/8	2/8
ALIMENTARI		
Alivar	7800	7900
Eridania	11200	11400
Fiorio	209	212
Milanogr. Vittoria	6550	6600
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	23300	23000
C. Ass. Milano risp.	16500	16000
Comp. Latina ord.	1550	1550
Comp. Latina priv.	1170	1170
Generali	56730	56650
RAS	65200	64000
SAI ord.	18000	18000
SAI priv.	17500	17500
Toro Ass. ord.	18000	17500
Toro Ass. priv.	13000	12700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23800	23400
B. Naz. Agr. ord.	5400	5400
B. Naz. Agr. priv.	3450	3450
Banco di Roma	18000	18000
Credito Italiano	2640	2640
Interbanca priv.	27000	25500
Mediobanca	121000	118000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7150	7060
Burgo priv.	6000	6000
Burgo risp.	6900	6750
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	145	141
Pozzi-Ginori risp.	145	141
Unicem ord.	18500	18500
Unicem risp.	12850	12750
CHIMICI		
Italgas	1660	1660
Mira Lanza	32900	32000
Montedison	2092	2058
Paramatti	1810	1800
Pierrel ord.	1740	1740
Pierrel risp.	1400	1370
Saffa ord.	8000	7580
Saffa risp.	8150	8150
SAIAG	1275	1250
SNIA BPD ord.	3451	3390
SNIA BPD risp.	3465	3390
COMMERCIO		
Rinascente ord.	695	645
Rinascente priv.	715	700
Silos Genova	1630	1630
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	1120
Autostrada To-MI	5000	5150
Italcable	18000	18000
Italcable risp.	18000	18000
SIP ord.	2530	2425
SIP risp.	2518	2450
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	230	230
Bi-Invest	7100	7000
Bi-Invest risp.	5400	5300
La Centrale ord.	3180	3240
La Centrale risp.	3080	3100
CIR ord.	4900	4900
CIR risp.	4650	4650
CIR risp. n.c.	3520	3520
Fidis	9150	9200
Finaldor	—	—
Fincambi	5150	5150
GIM ord.	4450	4450
GIM risp.	2830	2830
IFI priv.	9900	9900
IFIL ord.	6200	6250
IFIL risp.	6200	6200
Mittel	1800	1800
Pirelli & C.	5500	5400
Pirelli SpA ord.	3070	3070
Pirelli SpA risp.	3150	3100
SERFI	3300	3300
Schiapparelli	625	620
SIAS	1380	1380
SMI ord.	2450	2400
SMI risp.	2350	2300
STET ord.	3250	3000
STET risp.	3250	3200
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4850	4830
Cond. Acque	112	112
I.P.I.	1850	1850
ISVIM	8200	8200
Risanam. Napoli ord.	6900	6800
Risanam. Napoli risp.	7000	7000
SIFA	4650	4500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	4400	4520
Fiat ord.	4190	4230
Fiat Warrant ord.	2955	2930
Fiat priv.	3700	3689
Fiat Warrant priv.	2552	2545
Ghiardini	25700	25700
Magneti Marelli ord.	2000	2000
Magneti Marelli risp.	2000	2000
Olivetti ord.	6200	6000
Olivetti priv.	5200	5200
Olivetti risp.	6350	6350
Olivetti r. n.c.	5000	4920
Riello	7150	7150
Saeta priv.	7150	7150
Westinghouse	26000	26000
METALLURGICI		
Dalmine	705	705
Talco Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5350	5350
Fisac ord.	6000	6000
Fisac risp.	4200	4200
DIVERSI		
Acque Potabili	3950	3950
Ciga Hotels	10100	10100
Pacchetti	85	85
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	420	407
Burgo 13% 81/88	114	113
Castagneti 13,5% 82/91	205	200
CIR 13% 81/88	222	228
Ghiardini 13,5% 81/91	650	605
IFIL 13% 81/87	323	314
Italgas 14% 82/88	289	291
Mediobanca 14% 82/88	1320	1300
M. Fidis 13% 87/91	297	297
Olivetti 13% 81/91	141	142
Pirelli 13% 81/91	208	208
SAIAG 14% 81/88	100 50	99 90
Unicem 14% 81/87	153	158
Unicem 15% 83/90	158	154

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5/8	2/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	109 50	109 40
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114	113
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107	107
C. Cr. Tes. 1-1-88	100 80	100 50
C. Cr. Tes. 1-3-88	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-88	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-88	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 16% 1-6-88	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-88 II	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-88 II	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-8-88	102 10	102 10
C.C.T. 1-9-88 II	100 55	100 55
C. Cr. Tes. 1-9-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-9-88 II	100 45	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-88	101 85	101 85
C.C.T. 1-10-88 II	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-11-88	101 35	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-88	102	101 70
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 15	102 25
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 25	102 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 80	101 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 05	102 10
C.C.T. 1-11-87	100 85	100 85
C.C.T. 1-12-87	100 75	100 75
C.C.T. 1-1-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-2-88	101 05	100 90
C.C.T. 1-3-88	100 80	100 30
C.C.T. 1-4-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-5-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-88	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 10	103 20
C.C.T. 1-8-88	103 10	103 10
C.C.T. 1-9-88	103	102 90
C.C.T. 1-10-88	102 40	102 40
C.C.T. 1-11-90	104	103 65
C.C.T. 1-12-90	104	104
C.C.T. 1-1-91	104 15	104 20
C.C.T. 1-2-91	104 10	104 10
C.C.T. 1-3-91	102	102
B.T.N. 12% 1-10-87	97	97
B.T.P. 17% 1-10-88	100 30	100 25
B.T.P. 16% 1-1-89	100 80	100 80
B.T.P. 14% 1-4-89	100 10	100
B.T.P. 13,50% 1-7-89	100 20	100
B.T.P. 13,50% 1-10-89	100 10	99 90
B.T.P. 1-1-87	97 90	98 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/83 indicizzate	99 90	99 90
Enel 82/89 indicizzate	105 25	105 25
Enel 82/89 II indicizzate	104 90	105 15
Enel 82/89 III indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 IV indicizzate	104 70	104 90
Enel 83/90 I indicizzate	106 10	105 —
Enel 83/90 II indicizzate	102 90	103 10
Enel 83/90 III indicizzate	102 80	102 80
Enel 84/93 I indicizzate	103 30	103 30
Enel 84/93 II indicizzate	102 20	102 20
Enel 84/93 III indicizzate	103 75	103 80
Autostrade 6% 60/85 I	88 60	88 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 5,5%	78 55	78 55
C.C. OO. PP. 6%	86 90	86 90
C.C. OO. PP. 7%	86 80	86 50
C.C. Ind. SL 6% 68 I	92 75	92 75
C.C. Ind. SL 6% 67 II	91 20	91 20
C.C. Ind. SL 6% 68 III	88 80	88 80
C.C. Ind. SL 7% 70 I	94	94
C.C. Ind. SL 7% 71 II	83 60	83 60
C.C. Aut. 7% 70 I	70	70
C.C. Aut. 7% 72 II	68	68
FF.SS. 6% 68 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	90	90
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 78	84 75	84 75
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102 20	102 20
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	101 80	101 80
Amm. FF.SS. 84/92	101 10	101 10
ICIPU ventennale	88 70	88 70
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/89 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/89 indicizzate	108	108
IMI 81/89 II indicizzate	100 80	100 80
IMI 81/89 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/89 IV indicizzate	102	102
IMI 81/89 V indicizzate	103	103
IMI 81/89 VI indicizzate	104	104
IMI 83/90 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 78	242 10	243 10
Olivetti 82/87 indicizzate	103 80	103 50
Pirelli 82/89 indicizzate	102 60	102 50
Fiat 81/88 indicizzate	103 70	102 90
Ist. S. Paolo To 6%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	70	70 80
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	83	83
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	64 90	65
S. Paolo OO. PP. 6%	68 80	68 80
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	120	120
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	61	61
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/8	2/8
ALIMENTARI		
Alivar	7780	7820
Bonifiche Ferr.	32110	3250
Eridania	11210	11401
Buitoni SpA	3840	3499
Buitoni SpA risp.	3170	3400
Milanogr. Vittoria	6690	6570
Perugina ord.	3360	3310
Perugina risp.	3480	2570
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	66450	64970
Ausonia Ass.	1090	1085
C. Ass. Mi ord.	24000	23530
C. Ass. Mi risp.	17200	16530
C. Latina ord.	1551	1547
C. Latina priv.	1140	1155
FIRS ord.	2035	2000
FIRS risp.	932	936
Generali	56790	56390
Nella Assicurazioni	28150	27000
L'Abeille	46500	46000
La Fondiaria	33590	32000
La Previdente	29500	28600
Lloyd Adriatico	7480	7380
RAS	65300	64250
SAI ord.	17980	18000
SAI priv.	17690	17500
Toro Ass. ord.	17990	17560
Toro Ass. priv.	12980	12900
BANCARI		
B. Catt. Veneto	8480	8345
B. Comm. Ital.	23720	23150
B. Naz. Agric.	5480	5400
B. Naz. Agric. pr.	3550	3460
Banco Roma	18990	18950
Banco Lariano	—	4480
Cred. Italiano	2696	2640
Cred. Varesino	4510	4499
Interbanca priv.	26000	25620
Mediobanca	121000	121300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7170	7075
Burgo priv.	6020	6000
Burgo risp.	6980	6749
De Medici	3511	3550
Ed. Espresso	7350	7300
Mondadori ord.	3900	3950
Mondadori priv.	2400	2400
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2589	2570
Pozzi-Ginori ord.	140 75	145
Pozzi-Ginori risp.	140 50	145
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	49790	48300
Italcementi risp.	39990	39000
Unicem ord.	18500	18450
Unicem risp.	12980	12750
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5549	5510
Caffaro ord.	1043	1049
Caffaro risp.	1001	984
Farmit. Erba	13520	13551
Italgas	1660	1645
Fidenza Vet.	6710	6581
Mira Lanza	33010	33000
Montedison	2096	2065
Perlier	8872	8813
Pierrel ord.	1742	1730
Pierrel risp.	1420	1400
Rol	2815	2520
Recordati	10365	10400
Saffa ord.	8030	7580
Saffa risp.	9190	8140
Sios	31250	21100
Snia B.P.D. ord.	3460	3381
Snia B.P.D. risp.	3451	3372
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	691	650
La Rinascente priv.	693	700 50
Silos	1640	1630
Standa ord.	16850	16790
Standa risp.	16340	16300
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1135	1125
Ausiliare	3360	3355
Ausiliare p.r	3370	3378
Autostrade To-MI	4900	5149
Italcable	18050	18900
Italcable risp.	16300	16150
NAI	soop.	soop.
Nord Milano	6250	6250
SIP ord.	2520	2450
SIP risp.	2500	2480
Tripcovich	8992	8750
Selm	4070	4081
Selm risp.	4048	4050
Tecnomasio	992	985
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2350	2349
Agricola Fin. ord.	19000	18900
Agricola Fin. risp.	19850	20000
Bastogi IRSS	233	227 50
Bonif. Siele	37400	36360
Borgosesia ord.	soop.	soop.
Borgosesia risp.	soop.	soop.
Brioschi	600	625
Burgo	2750	2731
La Centrale ord.	3180	3240
La Centrale risp.	3084	3100
CIR ord.	4890	4895
CIR risp.	4870	4845
CIR risp. n.c.	3500	3520
Eurogest	1238	1268
Eurogest risp.	1215	1238
Eurogest risp. n.c.	1041	1047
Euromobiliare	5300	5400
Fidis	9180	9195
Fin. Breda	4800	4750
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1110	1110
Finsider	soop.	soop.
Fiscambi	5095	5090
Gemina ord.	1035	993
Gemina risp.	958	920
GIM ord.	4700	4450
GIM risp.	2980	2970
IFI priv.	9910	9900
IFIL ord.	6200	6220
IFIL risp.	6200	6176
Italmobiliare	181500	181100
Mittel	1800	1800
Partec. Finanz.	4985	4985
Pirelli & C.	5495	5400
Pirelli SpA ord.	3080	3070
Pirelli SpA risp.	3140	3100
Rejna ord.	11500	11800
Rejna risp.	12000	12000
Rivo Finanz.	7350	7500
Serfi	3298	3330
Schiapparelli	545	554
SIAS	1554	1577
SMI p.r.	—	—
SMI ord.	2485	2495
SMI risp.	2320	2310
Snia Metal p.r.	—	—
SOPAF	1800	1752
Stet ord.	3329	3270
Stet risp.	3211	3150
Terme Acqui	1250	1225
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10350	10200
Attività Immobiliari	4830	4830
B.I. Invest ord.	7400	7100
B.I. Invest risp.	5450	5450
Cogetar	4038	4000
Cond. Acqua Roma	113 50	113
De Angeli Frua	1400	1389
Iniziativa Edilizia	54500	53300
Inv. Imm. I. «A»	2948	2800
Inv. Imm. I. r.	2580	2550
Isvim	9850	9900
La Milano Centr. a.	10033	10600
La Milano Centr. r.	9995	9700
Risanamento ord.	6810	6750
Risanamento risp.	6895	6970
Sifa	4545	4500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4498	4439
Danieli & C.	6700	6800
Fiat ord.	4200	4230
Fiat Warrant ord.	2950	2911
Fiat priv.	3690	3685
Fiat Warrant priv.	2567	2530
Ghiardini	25850	25850
Franco Tosi	24250	24000
Magneti M. ord.	2032	2013
Magneti M. risp.	2044	2020
Olivetti ord.	6155	6082
Olivetti priv.	5295	5150
Olivetti risp.	6410	6340
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	5080	5028
Saipem	8967	8095
Saeta ord.	7220	7175
Saeta priv.	7290	7175
Westinghouse	26000	25990
Worthington	1560	1680
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5150	5110
Dalmine	720	734
Falck ord.	4940	4999
Falck risp.	4320	4330
Ilssa-Viola	1018	1024
La Magona	6040	6060
Perlavoia	520	530
Trafilerie	3550	3560
TESSILI		
Cantoni	6320	6250
Cucirini	1890	1895
Cucirini 1872	4090	3900
Eliotona	1550	1550
FISAC ord.	5005	5020
FISAC risp.	4380	4300
Linif. e Can. o.	2220	2205
Linif. e Can. r.	1605	1600
Marzotto ord.	4250	4245
Marzotto risp.	4045	4030
Ottavio Veneziano	124 50	125
Rolondi	12300	12500
Zucchi	2905	2545
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3780	3650
Acq. De Ferrari risp.	3480	3550
Acque Potabili	3350	3365
CIGA Hotels	10100	10101
Jolly Hotel	7800	7800
Jolly Hotel risp.	8070	8070
Pacchetti	89	88
Tremo	soop.	soop.

VENERDI' NERO DELLA LIRA PRONTO IL RAPPORTO DEL MINISTRO DEL TESORO

Il ministro Goria

ROMA — Il mistero del «venerdì nero» sarà finalmente svelato? Il ministro del Tesoro Goria invia entro domattina al presidente del Consiglio il suo «rapporto» su quello che Craxi in Parlamento ha definito l'«episodio inconcepibile» che contrassegnò il fine mattinata di venerdì 19 luglio. La vicenda è nota: l'Eni, l'ente petrolifero di Stato, commissionò quel venerdì all'Istituto San Paolo di Torino l'acquisto di 125 milioni di dollari «a qualsiasi prezzo» — nonostante la Banca d'Italia avesse rivolto l'invito a rinviare l'operazione —, con il risultato che la quotazione del dollaro salì a 2200 lire polverizzando ogni record e determinando, di fatto, la svalutazione della lira.

L'Eni finì per accumulare una perdita di 35 miliardi di lire (incassati dalla Banca d'Italia che cedette i dollari).

Nel «rapporto» il ministro del Tesoro non si limiterà ad una ricostruzione della vicenda, ma fornirà anche gli elementi per capire come e perché quel fatto «sconcertante ed inspiegabile» sia accaduto.

Che cosa avverrà dopo la presentazione del rapporto al presidente del Consiglio? Si ipotizzano tre soluzioni.

Primo: Craxi, che dovrebbe convocare il Consiglio dei ministri per fare il punto della situazione, rinvia la seduta e quindi ogni decisione a dopo Ferragosto.

Secondo: il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro non dicono nulla e fingono un accordo di facciata.

Terzo: si va allo scontro fra Craxi e Goria con possibile crisi di governo. Quest'ultima ipotesi, tuttavia, è assai poco probabile, visto che la crisi, affiorata alla fine della settimana scorsa con le minacciate dimissioni del ministro del Tesoro e del Governatore della Banca d'Italia Ciampi, è poi subito rientrata.

Per il rapporto di Goria c'è molta attesa. Visto che il pentapartito di Craxi potrebbe battere il record di longevità tra i governi del dopoguerra (mancano 100 giorni per superare gli 883 giorni del terzo governo Moro) è probabile che una soluzione positiva del «giallo della lira» dia nuova linfa alla maggioranza.

Alla ripresa dell'attività in autunno, infatti, il pentapartito sarà duramente impegnato sul fronte dell'economia con l'esame della legge finanziaria e la nomina del consiglio di amministrazione della Rai.

Oggi è ufficiale

MILANO, GIUNTA A 5 TOGNOLI E' DINUOVO SINDACO

Carlo Tognoli

MILANO — Cambio di guardia a Palazzo Marino. Dopo laboriose trattative tra la capitale e il capoluogo lombardo, e dopo dieci anni di giunta di sinistra, s'insedia oggi ufficialmente il pentapartito. Il socialista Carlo Tognoli questa sera alle 18 si siede per la terza volta consecutiva sulla poltrona di sindaco.

Svolta dunque nel capoluogo lombardo, con la democrazia cristiana rientrata ufficialmente ai vertici del Comune con sei assessori.

Nella distribuzione degli incarichi, la novità del vice sindaco è caduta sul repubblicano Antonio Del Pennino (anche assessore ai Tributi) e quella del pro sindaco (oltre che assessore all'Assistenza) sul democristiano Giuseppe Zola.

Il pentapartito conta a Palazzo Marino di quarantanove voti su ottanta e quindi oggi non dovrebbero esserci sorprese, a meno che manchi il prescritto numero legale dei presenti: due terzi dei consiglieri per l'elezione del sindaco e metà degli assessori.

ENTRANO PRIVATI ALL'ALFA ROMEO? MASSACESI: E' L'UNICA STRADA

Il presidente della casa di Arese rimanda la decisione agli azionisti. Confermati i colloqui con numerosi interlocutori tra cui la General Motors. L'accordo con la «Techint» il 26 agosto?

Ettore Massacesi

MILANO — Nell'Alfa Romeo entreranno i privati? «*E' un problema che riguarda gli azionisti. Ma comunque sia il futuro dell'Alfa sarà certamente privato*», ha dichiarato Ettore Massacesi, il presidente (da sette anni) della Casa automobilistica di Arese, in un'intervista al *Corriere della Sera*. Mentre Iri e la Finmeccanica, azionisti dell'Alfa Romeo, hanno smentito categoricamente «*che nessuna trattativa è in corso per la cessione anche parziale, di partecipazioni nell'Alfa*», Massacesi in realtà conferma che il *management* dell'azienda a partecipazione statale punta ormai sull'intervento privato per un'azione di rilancio.

Il presidente dell'Alfa conferma i colloqui già avuti dalla Casa con numerosi possibili interlocutori, tra cui anche l'americana General Motors, ma «*non sappiamo ancora a quale risultato arriveranno*».

Voci sempre più insistenti parlano della cessione di un pacchetto di minoranza al gruppo finanziario «Techint», multinazionale di Gianfelice Rocca, con vasti interessi in Europa, Stati Uniti e, soprattutto, in Argentina, Venezuela, Brasile e Uruguay. Addirittura circola anche una data precisa. Dopo mesi di trattative, l'Alfa e la «Techint» firmerebbero l'accordo il 26 agosto, giorno fissato per l'assemblea degli azionisti della Casa di Arese. Anche in questo caso Massacesi rimanda la risposta agli azionisti. E con molta diplomazia il presidente dell'Alfa Romeo si dichiara né favorevole né contrario a questo o a quel gruppo: «*E' evidente che avrà il mio consenso chi aiuterà a risolvere i gravi problemi dell'azienda. Di vuole competenza, è necessario conoscere i problemi dell'Alfa per delinearne il rilancio perché la competitività tra case automobilistiche è ormai esasperata. Non è però auspicabile un ricambio totale della dirigenza*».

Si era parlato anche di «scontro» tra la linea Prodi e la linea Massacesi sul futuro dell'Alfa, ma il presidente della Casa smentisce.

Al quotidiano del pci «l'Unità» replica Labriola sul giornale del psi «Avanti!»

ELEZIONE DIRETTA DEL «PRIMO CITTADINO»? E' SUBITO POLEMICA FRA COMUNISTI E SOCIALISTI

ROMA — Nella capitale la politica è già in vacanza. Tutti i grandi problemi sono rinviati a settembre, e lo scenario è occupato dal tema delle giunte locali. E' un problema questo che non è stato ancora risolto in tutte le Regioni e in alcuni grandi comuni, nonostante le elezioni amministrative risalgano ormai al maggio scorso. L'estate è dunque ancora calda per le giunte locali; e il pci, che sta vivendo l'esclusione da molti governi amministrativi, muove all'attacco da Roma con una proposta di lungo periodo, che prevede la riforma delle autonomie locali e l'elezione diretta del sindaco.

Quello di far scegliere il primo cittadino direttamente dagli elettori è da sempre un cavallo di battaglia dei missini, e per la verità è una proposta avanzata negli anni scorsi un po' da tutti i partiti. Ma Natta, nel giorni scorsi, ha prospettato l'elezione diretta del sindaco come una delle «possibili riforme, volte a dare più peso ai cittadini, al momento del voto».

E *l'Unità* di ieri, con un fondo firmato da Augusto Barbera, capogruppo pci nella Commissione per le riforme istituzionali, torna a ribadire con decisione la validità di questa proposta, nonostante Silvano Labriola, a nome del psi, abbia già opposto un «no» altrettanto deciso dalle pagine dell'*Avanti!*.

Una nuova polemica dunque, tra forze partì della sinistra, ed è una polemica che sta coinvolgendo anche le altre forze.

Il no socialista Barbera ribatte ricordando che l'elezione diretta del sindaco è prevista nei programmi dei psi per le elezioni politiche del 1983 e per quelle amministrative del 1985; inoltre nel pacchetto di riforme istituzionali socialiste, illustrate dal senatore Rosati alla Commissione Bozzi, a questa riforma ora propo-

sta dal pci, è prevista anche nei programmi della dc e nel progetto del pri per la riforma delle autonomie locali.

«Trovo quindi sorprendente — conclude l'esponente comunista — che Labriola si pronunci criticamente sulla prospettazione di soluzioni che fanno parte del programma ufficiale del suo partito. Dobbiamo, forti anche di altra esperienza, ritenere che il psi proponga riforme istituzionali al solo fine di fare agitazione?».

Immediata la replica di Labriola: «L'amico e compagno Barbera, ricorre al magro argomento della filologia. La questione è invece politica, e si tratta di una questione molto chiara: si tratta di sapere se nella sinistra vi è chiara coscienza della propria ossi culturale e politica, ed vi è la volontà di superarli. La teoria di regole valga per conferire a chi ha la maggioranza relativa il diritto di governare (e cioè una legge maggioritaria) va in direzione del tutto opposta. Questi sono i fatti, e non si venga dall'elezione diretta del sindaco, che è tutt'altra cosa». L'esponente del psi poi boccia una riforma elettorale degli enti locali come quella proposta dal pci, finirebbe con l'irrigidire il sistema politico tra due blocchi contrapposti: «e ciò significherebbe dividere dualisticamente il campo delle forze riformatrici e ridurre in modo autoritario il pluralismo».

Molto più possibilista invece, è la risposta della dc. Roberto Ruffilli, responsabile per i problemi dello stato dello scudo crociato, dice che «dell'ipotesi di elezione diretta del sindaco si può discutere, ma a condizione di sgombrare il campo dalle strumentalizzazioni e di prenderla in considerazione non da sola, ma in un quadro più ampio di riforme istituzionali».

g. p.

Accolte le proteste del paesino del Biellese

BIOGLIO VINCE IL «MATCH» GIUDIZIARIO TRASFERITO SOGGIORNANTE OBBLIGATO

L'arrivo dell'ospite indesiderato aveva sconvolto la tranquilla vita del piccolo centro, che conta appena mille abitanti. La giunta comunale ha dovuto minacciare di dimettersi in massa

BIOGLIO — Il lungo braccio di ferro è finito: un paese di mille abitanti ha avuto partita vinta e l'ospite indesiderato dovrà trasferirsi a Stroppiana, piccolo centro della bassa vercellese.

A sconvolgere il tranquillo corso di tutti i giorni e a portare l'amministrazione municipale vicinissima alle dimissioni in blocco era stato l'arrivo di Angelo Baccani, marchigiano di 43 anni, condannato a due anni di soggiorno obbligato dal tribunale di Ancona.

Subito a metà giugno quando era stata ufficializzata la sentenza, tra comune e autorità giudiziaria erano incominciati gli screzi. Dice Elio Allasia, sindaco di Bioglio da undici anni, capolista della Balulla, il raggruppamento che si ispira all'antico nome del paese: «Ho informato gli organi competenti che il Baccani era una persona indesiderata. Ho fatto presente che Bioglio non dispone di un albergo e di una locanda per alloggiarlo; ho sottolineato con lettere, telegrammi e telefonate che non potevamo far rispettare la legge, perché in paese non ci sono ristoranti o trattorie e il soggiornante, per mangiare, sarebbe necessariamente uscito dai confini comunali».

In un primo tempo tutto è stato inutile: le ripetute richieste di un trasferimento di Angelo Baccani sono cadute nel vuoto.

Aggiunge Elio Allasia: «Siamo stati costretti ad adattare ad alloggio un magazzino comunale, ma non ci siamo dati per vinti ed abbiamo continuato a protestare, anche perché l'intero paese non era d'accordo sulla sua permanenza».

Il soggiorno dell'ospite poco gradito è diventato così oggetto il 12 luglio di un consiglio comunale straordinario e durante la riunione Elio Allasia aveva parlato chiaro: «O se ne va via lui o me ne andrò io. Se entro un mese non riusciamo ad ottenere il suo trasferimento mi dimetterò».

Roberto Eynard

E' autore di telefonate anonime sul «caso» Orlandi

«LUPI GRIGI MI HANNO RAPITO» SQUILIBRATO ARRESTATO A ROMA

Emanuela Orlandi

ROMA — Sono opera di un giovane le due telefonate anonime sul «caso Orlandi» e sull'attentato al Papa ricevute la prima sabato sera dalla redazione dell'Ansa di Napoli e la seconda, di cui si è avuta notizia questa mattina, dalla questura di Roma ieri pomeriggio.

Questa la convinzione degli investigatori che hanno anche denunciato il presunto responsabile, riconsegnandolo ai genitori. Nella prima telefonata un sedicente emissario dei «Lupi grigi» annunciava, tra l'altro, un futuro rapimento.

Nella seconda, giunta ieri alle 15,30 alla questura romana, l'anonimo, sempre dicendo di parlare a nome dei «Lupi grigi», affermava che nella mattinata a Nola era stato rapito lo studente ventenne Giovanni Carenzio.

Un'ora più tardi un giovane ha fermato una «volante» in via Annibaldi, a Roma, dicendo di essere Giovanni Carenzio e di essere stato rapito dai «Lupi grigi» e poi liberato. Accompagnato in questura, gli investigatori hanno avuto la conferma della sua identità ed hanno accertato che il ragazzo era stato dimesso di recente da una casa di cura per malattie mentali.

Il giovane, inoltre, appariva in stato confusionale. Gli inquirenti, che già dubitavano dell'attendibilità delle telefonate, si sono convinti che il ragazzo ne sia l'autore, lo hanno riconsegnato ai genitori e denunciato per procurato allarme.

Intanto stamane è proseguita l'udienza della sessione straordinaria per il processo dell'attentato a Giovanni Paolo II in piazza San Pietro. Due le notizie che hanno vivacizzato l'aula: la disponibilità del turco Sadet Ilari Kadem a presentarsi in Italia per un confronto con Alì Agca e le rivelazioni su Emanuela Orlandi fatte dallo stesso killer, secondo cui la giovane starebbe per essere liberata.

La società in un anno ha incassato 23 miliardi

AFFARI D'ORO PER LA SIP GRAZIE AI VALDOSTANI

AOSTA — *(g. m.)* Nell'arco di un anno la Sip ha incassato in Valle d'Aosta non meno di 23 miliardi di lire tra canoni di abbonamento e comunicazioni urbane ed interurbane. Dagli introiti debbono sottrarsi le non poche spese di gestione che vanno dai costi del personale al materiale, alla manutenzione degli impianti.

Gli atti di vandalismo commessi dai soliti ignoti alle cabine messe a disposizione del pubblico ad Aosta ed in molti comuni della Valle comportano ogni anno danni che raggiungono i 40 milioni di lire.

Le notizie sono state fornite dall'agenzia Sip per la Valle d'Aosta in occasione della distribuzione del nuovo elenco abbonati. Alla data di chiusura del nuovo elenco (17 maggio scorso) risultavano nella Regione 44.571 abbonati (di cui 7623 per affari) con 69,145 apparecchi telefonici. Nei primi sei mesi di quest'anno si sono avuti 1303 nuovi abbonati al telefono con 2304 apparecchi. La densità telefonica su una popolazione di 113 mila unità è del 39,5% per gli abbonamenti e del 67% per gli apparecchi telefonici.

I comuni con il minor numero di abbonati sono Oyace con 28, Pontboset 32, e Rhemes 35; il più alto comune della Valle, Chamois, conta 50 abbonati. Singolare è il fatto che a Valtournenche ci sono più abbonati di abitanti, una circostanza spiegata con la presenza di un elevato numero di seconde case.

I telefoni installati alle quote più elevate sono quelli di Plateau Rose ed i rifugi alpini Onifetti e Quintino Sella, del gruppo del Monte Rosa, sopra Cressoney La Trinité. Dei 44 rifugi alpini esistenti in Val d'Aosta 17 sono collegati telefonicamente con il resto del mondo.

Il nuovo elenco telefonico riproduce sulla copertina l'antica chiesa di Arnad ed è stato stampato in 86 mila esemplari, di cui 52 mila distribuiti nella Regione (gli altri sono destinati ai posti pubblici Sip di tutta Italia); gli elenchi per categoria (le cosiddette pagine gialle) sono stati stampati in 55 mila copie di cui 50 mila distribuiti in Valle d'Aosta.

Un anno fa la decisione ufficiale di piazzare nel paesino della Sicilia la base italiana dei Cruise

I MISSILI NUCLEARI DI COMISO FANNO ANCORA DISCUTERE

E' forse definitivamente finita la «stagione» della grande mobilitazione dei pacifisti

COMISO — I pacifisti quattro anni dopo. Il 7 agosto 1981 il telegiornale annunciò ufficialmente la scelta di Comiso come base dei missili Cruise in Italia. La notizia rimbalzò in un afoso pomeriggio tra la gente in piazza Fonte Diana. Molta incredulità, attesa per alcuni, per altri l'inizio di una lunga mobilitazione.

Quattro anni dopo lo stesso caldo. Al campo di pace Imac: un piccolo casolare con un po' di terra attorno. Marco, un ragazzo torinese sui vent'anni, sta lentamente lavando in un piccolo lavandino delle posate. «Siamo in quattro e veniamo da Torino. Abbiamo risposto ad un appello sul *Manifesto*, ieri è arrivata altra gente dal Veneto. In questi giorni forse si aggiungerà un gruppo di autonomi, può darsi anche loro veneti».

Trovare il campeggio dei pacifisti non è facile. Tutte le insegne che negli anni scorsi segnalavano la presenza del campo permanente per la pace sono sparite. L'unico sistema per orientarsi è un cumulo di immondizia, che pare il Comune di Comiso non voglia spostare. Nel campo vicino al casolare si vedono soltanto quattro tende, sulla stradina di accesso ci sono due auto, una targata Palermo l'altra Cosenza.

Marco, riccioli biondi, un orecchino brillante all'orecchio sinistro, è arrivato da poco. L'altro giorno assieme ad altri dieci si è avvicinato alla base dei missili. La polizia, discretamente, li ha fermati a circa 200 metri dall'ingresso. Per mezz'ora li ha tenuti sotto il sole per controllare i documenti, poi li ha lasciati andare.

Per il probabile arrivo di un gruppo di anarchici, una ventina di persone in tutto, si vedono circolare dei grossi cellulari, su uno dei quali sono montati anche degli idranti. La sorveglianza attorno all'ex aeroporto Vincenzo Magliocco non è comunque asfissiante. Il doppio muro di cemento che delimita i 147 ettari della base è controllato dall'Aviazione italiana, da un gruppo speciale di carabinieri e dalla polizia.

Un amico di Marco, anche lui torinese, dice di aver visto anche degli agenti in borghese. «Io — spiega sorridendo — li riconosco subito». Per ricordare i quattro anni di lotte pacifiste sono state organizzate in questi giorni alcune manifestazioni. Il Cudip, il Comitato unitario per il disarmo e la pace di Comiso, ha affisso in paese alcuni manifesti scritti a mano con un grosso pennarello nei quali si ricorda la bomba di Hiroshima quarant'anni dopo. Nella piccola sede del Comitato, una stanza sopra una ferramenta, due degli animatori comiani stanno parlando con un pacifista del Comitato popolare veneto. Il problema più grosso sembra quello di far disinfestare l'area del campeggio e di far svuotare le fosse biologiche. Per fortuna il campo dell'Imac si trova nel territorio di Vittoria, un comune rosso che il sindaco con un'ordinanza ha denuclearizzato. Il clima e l'impegno non sembrano quelli dei grandi momenti di mobilitazione.

«Quest'estate — dice uno dei due comiani — aspettiamo poca gente, che arriverà a piccoli scaglioni. La moda di passare l'estate a Comiso è già passata. Il coordinamento dei Comitati per la pace ha indicato quest'anno La Maddalena, forse perché c'è il mare più pulito».

«L'ironia — replica l'altro — serve anche per andare avanti. Nell'83 qui a Comiso c'erano tremila persone; oggi siamo rimasti noi ma per fortuna operiamo stabilmente tutto l'anno e non soltanto nel mese delle ferie. Comiso, comunque, non è cambiata. Alla base, dove attualmente sono operativi 32 missili Cruise, sono state assunte soltanto 60 persone del posto e quasi tutte per mansioni umili. In totale gli italiani che ci lavorano sono circa 400, tutta gente del Nord che è stata portata dalle grandi aziende che hanno vinto gli appalti più grossi. L'Ici, le Imprese Consorziate Ibiei, l'unica azienda locale ad aver avuto un appalto per la ristrutturazione dei vecchi edifici, sta ora lavorando con dei piccoli subappalti. Gli unici effetti che ha prodotto la base sono stati per ora l'aumento degli affitti nel paese e l'immobilismo amministrativo. Da quando ci sono i missili, Comiso non ha più avuto una giunta stabile e le elezioni del maggio scorso, che hanno visto avanzare il pci, non hanno risolto il nodo della governabilità. L'attività del Comune, commissariato da alcuni mesi, è bloccata e forse si faranno delle nuove elezioni. Contatti con gli americani non ce ne sono. La base è completamente autosufficiente, gli spacci sono riforniti dalla Germania e qualcuno dice che arriva dall'estero anche il ghiaccio.

All'interno sono state costruite perfino delle piscine e una chiesa, i pochi che escono lo fanno soltanto per comprare del liquori. Un negoziante che aveva appeso in vetrina il cartello *Qui si parla inglese*, un mese fa l'ha stracciato con rabbia. Gli ufficiali che affittano nelle case private sono pochissimi».

Il pacifista veneto sta ora tentando di organizzare un collettivo per decidere cosa fare nei prossimi giorni. Qualcuno si preoccupa dell'arrivo contemporaneo degli autonomi e degli anarchici. L'era Comiso è finita?

Davide Lajolo